DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 14
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 4 Aprile 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Latte, in rivolta i produttori Sott'accusa gli intermediari
A pagina II

La storia
La Metalco: «Col nostro design arrediamo le città del mondo»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Calhanoglu gela la Juventus: occasione persa L'Inter resta in corsa
A pagina 16

Orrore in Ucraina, strage di civili

▶A Bucha, vicino Kiev, cadaveri lasciati nelle strade e stupri: le prove delle esecuzioni nelle città occupate

▶Disarmati, uccisi con un colpo di pistola alla testa Il sindaco: «Tra le vittime un ragazzino di 14 anni»

Venti cadaveri, buttati come fantocci lungo una strada residenziale di Bucha, sobborgo appena liberato a nord ovest di Kiev. Dopo oltre un mese di occupazione, nella cittadina ucraina non ci sono più case ma solo scheletri e la ritirata dell'esercito russo lascia dietro di sé distruzione e morte. I corpi sono allineati sull'asfalto, in abiti civili, e alcuni stringono ancora uno straccio bianco, un segnale per mostrare al nemico che erano disarmati. Avvertimento inutile: sono stati uccisi con un colpo di pistola alla testa, molti di loro avevano le mani legate dietro la schiena. «Tra loro c'è anche un ragazzino di 14 anni - racconta il sindaco Anatoly Fedoruk - A Bucha ci sono oltre 300 morti senza una lapide, ma seppelliti in fosse comuni». Intanto, per il portavoce del Cremlino e di Putin un incontro tra il leader russo e il presidente Zelensky è prematuro. Ma a livello di ipotesi non è escluso. «Ma perché ciò avvenga, è necessario che venga prodotto un documento specifico dalle delegazioni. Poi verrà il momento per l'incontro».
Da pagina 2 a pagina 7

Il commento
Le immagini che cambiano gli equilibri del conflitto
Mario Ajello

Cadaveri civili in strada, disarmati, alcuni con le mani legate dietro alla schiena, altri decapitati. Fosse comuni. Foto, video e racconti di esecuzioni sommarie. Questo hanno lasciato alle loro spalle le truppe russe in ritirata dai dintorni di Kiev. E queste immagini dell'orrore (...)
Continua a pagina 7

L'analisi
I 73 anni della Nato, l'urgenza di una riforma
Francesco Grillo

Oggi compie 73 anni una delle più vecchie organizzazioni internazionali che - dopo la seconda guerra mondiale - nacquero per garantire un ordine mondiale che nel frattempo si era liquefatto. La Nato, che solo sei mesi fa dopo la precipitosa uscita dall'Afghanistan sembrava (...)
Continua a pagina 23

Treviso
Muore il papà, ritorna a Kiev Non può più rientrare in Italia
Giuliano Pavan

Bloccato in Ucraina con il rischio di finire in galera perché considerato un disertore. Vlodymyr Znamerovskyy è nato a Kiev, ha 56 anni ma da più di 30 vive a Mogliano Veneto, nel Trevigiano, con i suoi due figli di 11 e 7 anni. Fa la guida turistica a Venezia, dopo aver frequentato l'università Ca' Foscari, e ha la doppia cittadinanza. Un mese e mezzo fa è venuto a mancare suo padre e lui, per organizzare il funerale, è tornato in Ucraina.
Continua a pagina 5

Il focus
Dall'olio ai gelati la spesa si impenna +7% sui prezzi

La guerra e il caro energia fulminano l'agricoltura incenerendo i raccolti, facendo salire i prezzi. L'inflazione al 6,7% (mai così pesante dal 1991) spinge anche il carrello della spesa. Coldiretti descrive un quadro nero: il caro energia contagia quasi tutti i prezzi.
Di Branco a pagina 8

Veneto. Il mea culpa di Berton. E Zaia: «Riconoscere gli investimenti»

«Concessioni, imprese balneari in ritardo»
SPIAGGE L'autocritica di UnionMare: «Ci siamo adagiati sulle proroghe».
Infanti a pagina 10

Spray urticante, paura in discoteca: quattro in ospedale
▶Spresiano, evacuati in 150 da una sala Il titolare: «Gestita bene l'emergenza»

Spray urticante in discoteca: 4 persone finiscono all'ospedale per irritazione al volto e alle vie respiratorie e 150 vengono evacuate dalla sala da ballo. Dramma sfiorato tra sabato e domenica all'Odissea, una delle discoteche più frequentate dell'hinterland trevigiano. Il bilancio di feriti poteva essere ben più alto, se la paura fosse sfociata in ressa incontrollata. «Siamo riusciti a gestire bene l'emergenza», spiega il titolare, Giannino Venerandi.
Pattaro a pagina 11

Este
Blocca il coetaneo che gli ruba i soldi: 17enne accoltellato
Derubato del portafoglio e poi accoltellato in bagno dal coetaneo accusato del furto. È accaduto a Este, protagonisti due 17enni.
Lucchin e Brunoro a pagina 11

Innocenti (Fir): «Così cambierò il rugby italiano dopo Cardiff»
Antonio Liviero

Dal Galles al Galles. Marzio Innocenti archivia un anno di presidenza della Federazione italiana rugby. Il giorno della sua elezione, il 13 marzo, l'Italia usciva travolta dai Dragoni rossi a Roma 48-7. Dodici mesi dopo, il 19 marzo, trionfa per la prima volta nella storia nel santuario dei gallesi a Cardiff.
«Probabilmente soltanto coincidenze, certo molto particolari», sospira il numero uno della Fir.
Continua a pagina 21

Passioni & solitudini
Terapia ormonale? Se è efficace si può fare anche a lungo
Alessandra Graziottin

Ancora buone notizie per le donne dopo la menopausa: le nuove linee guida, anche italiane, dicono che la terapia ormonale sostitutiva (TOS) può (...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

La tragedia ucraina

LA TERRIBILE SCOPERTA DOPO IL RITIRO DEI RUSSI

Lo choc e l'orrore dopo che le truppe di Mosca hanno lasciato la città. I corpi dei civili uccisi dai russi sono rimasti nelle strade di Bucha e ora vengono portati via

Esecuzioni e fosse comuni Bucha, l'orrore del mondo

▸Cadaveri in strada e stupri: le prove delle efferatezze nelle città occupate

▸Mosca respinge le accuse: «È solo una messinscena per i media dell'Occidente»

LA BARBARIE

ROMA Venti cadaveri, buttati come fantocci lungo una strada residenziale di Bucha, sobborgo appena liberato a nord ovest di Kiev. Dopo oltre un mese di occupazione, nella cittadina ucraina non ci sono più case ma solo scheletri e la ritirata dell'esercito russo lascia dietro di sé distruzione e morte. I corpi sono allineati sull'asfalto, in abiti civili, e alcuni stringono ancora uno straccio bianco, un segnale per mostrare al nemico che erano disarmati. Avvertimento inutile: sono stati giustiziati con un colpo di pistola alla testa, molti di loro avevano le mani legate dietro la schiena. «Tra loro c'è anche un ragazzino di 14 anni - racconta il sindaco Anatoly Fedoruk - A Bucha ci sono oltre 300 morti senza una lapide, ma seppelliti in fosse comuni, perché i tre cimiteri erano tutti nel raggio di tiro dei soldati russi».

INDIFESI

Su Telegram il presidente ucraino Volodymyr Zelensky posta le immagini dei morti di Bucha ed è durissimo: «Le madri dei soldati russi dovrebbero vedere tutto ciò. Guardate che bastardi avete cresciuto. Assassini, saccheggiatori, macellai, i vostri figli non hanno un'anima né cuore. Sulla nostra terra c'è stato il male assoluto: boia che si fingono un esercito». Tra i corpi gettati in una delle fosse comuni c'è anche quello di Oleksandr Sukhenko, ex calciatore del club Seagull Second League ucciso con i suoi genitori. Sua madre Olga era il capo del villaggio di Motyzhyn e il padre Igor presidente della squadra di calcio locale Kolos. Il 23 marzo i russi hanno bussato alla porta di casa, li hanno perquisiti e sequestrato l'auto. Poi sono tornati, volevano prendere solo Olha ma il marito si è rifiutato di lasciarla. «Dopo sei ore hanno portato via tutti, anche Oleksandr. C'è il sospetto che nel villaggio agisse un traditore», riferisce il vice capo del consiglio regionale di Kiev, Tetiana Semenova. «Tutti gli orrori di cui noi abbiamo sentito parlare come di crimini compiuti dai nazisti durante la seconda guerra mondiale ora li vediamo qui a Bucha, dove è in atto un piano del terrore contro la popolazione civile», riflette il sindaco Fedruk. Quanto a Mosca, attenendosi fedelmente alla propria narrazione, respinge le accuse del massacro. Il ministero della Difesa russo, secondo quanto riporta la Tass, bolla le immagini e i video dei morti come «fake» prodotti da Kiev e dai media occidentali, aggiungendo che la cittadina è stata bombardata dagli ucraini quando era ancora controllata dai russi. Il sindaco sa che non è così. «I russi, col pretesto di cercare i nazisti, irrompono nelle case e le saccheggiano e poi giustiziano i civili senza motivo. Il 17 marzo Ruslan Nechyporenko, padre di tre figli, è stato ucciso con un colpo a bruciapelo davanti a suo figlio di 14 anni, con cui stava andando a prendere cibo e acqua», riferisce. Gli occupanti «stuprano ragazze, feriscono e uccidono i bambini, non hanno pietà neanche per gli anziani. Ai medici non permettono di portare fuori i feriti e prestare soccorso a chi ne ha bisogno». Fragili e indifesi sono i bersagli principali, perché chi è in forze combatte. Il procuratore generale dell'Ucraina Iryna Venedyktovasta, che sta raccogliendo prove sui possibili crimini di guerra, fa sapere che dopo il ritiro delle truppe ordinato dal Cremlino sono stati trovati 410 cadaveri nelle città alla periferia settentrionale di Kiev, un terzo già esaminato dai medici legali per cristallizzare le prove. Un dossier di morte che, dall'inizio dell'invasione, conta 158 bambini uccisi e più di 254 feriti, alcuni utilizzati come scudi umani dai russi per evitare di essere colpiti. Testimoni raccontano di passeggini sistemati davanti ai carri armati nel villaggio di Novyi Bykiv, nei pressi di Chernihiv, ma anche a Sumy e Zaporizhzhia. «I bambini sono stati presi come ostaggi in una serie di punti caldi del conflitto, per garantire che la popolazione non fornisca le coordinate dei movimenti del nemico alle forze ucraine», spiega il difensore civico dei diritti umani dell'Ucraina, Lyudmila Denisova.

LE AUTO SCHIACCIATE DAI CARRI ARMATI CON I CONDUCENTI ANCORA ALL'INTERNO, FUGGITIVI COLPITI DALLE RAFFICHE

SI RACCOLGONO ELEMENTI PER LA DENUNCIA SUI CRIMINI DI GUERRA DA PRESENTARE ALLE NAZIONI UNITE

ESECUZIONI

Human rights watch ha documentato stupri, esecuzioni sommarie, «crudeltà e violenza indicibili e deliberate contro i civili ucraini». Nei pressi di Trostyanets, nella regione di Sumy, sono stati rinvenuti corpi di civili torturati. Nel villaggio di Vorzel, circa 50 chilometri a nord-ovest di Kiev, i soldati hanno lanciato una granata fumogena in un seminterrato, hanno stanato una donna e un ragazzino che si erano rifugiati all'interno e li hanno crivellati di proiettili. A fine febbraio un carro armato ha schiacciato un'auto guidata da un anziano, il 7 marzo una famiglia in fuga da Irpin è stata sterminata a colpi di mortaio. Alla voce crimini di guerra un capi-

Le reazioni internazionali

LA TRAPPOLA DELLA VIOLENZA NELLA VITA QUOTIDIANA

Non erano militari armati quelli che nei giorni dell'occupazione sono stati colpiti dalle mitragliatrici: nel mirino degli invasori, infatti, sono finite persone che facevano la loro vita normale. Chi portava a spasso il cane e chi invece era alla guida della sua auto ed è rimasto schiacciato da un carrarmato

Strage di civili anche a Irpin e Hostomel: vittime bambini, anziani e donne. Molti avevano le mani legate dietro la schiena A Kharkiv testimonianze su una 29enne violentata per giorni

tolo tristemente ampio è quello sugli stupri. Tra le vittime c'è Luba, un ragazza di 29 anni di Kharkiv violentata per una settimana dai soldati che le hanno ucciso davanti agli occhi la mamma invalida sulla sedia a rotelle. «Un dolore insopportabile, che non potrà mai essere superato o dimenticato», dice. Luba era rimasta nella sua casa per accudire la madre, sotto il fuoco nemico, con il rumore delle esplosioni che scandiva le giornate. Fino a quella mattina in cui - riporta l'Ukrainska Prava citando la testimonianza di una volontaria - «sono arrivati alcuni miliziani russi: tre pidocchi, non posso definirli in altro modo, non posso chiamarle persone». Rubano il cibo, arraffano tutto quello che trovano, due se ne vanno, il terzo rimane e per giorni stupra la giovane. La prigioniera tenta di cercare aiuto, lui le distrugge il telefono. Poi le confessa di essersi innamorato di lei e di volerla portare via. Luba si rifiuta e per il russo è un'onta: punta la pistola contro la madre e le spara, uccidendola davanti alla figlia. Un orrore senza motivo, afferma la volontaria, «l'esercito russo stupra e uccide gli ucraini per divertimento: la storia di Luba è solo una delle tante, ma ti distrugge dentro». L'avvocato Yuliia Anosova, della ong ucraina Strada, è in prima linea: «Da quando è iniziata la guerra raccogliamo le denunce delle violenze subite dalle donne ucraine. Lo stupro è usato come arma di guerra». Una giovane incinta di otto mesi ha assistito agli abusi subiti da tre vicine di casa a Kostopil e il marito di una di loro verrà poi ucciso. Una donna è stata stuprata davanti alla figlia di 17 anni, vittima poi della stessa violenza a Kherson. «C'è una differenza rispetto al 2014, al 2015, quando le violenze sessuali venivano perpetrate nei centri di detenzione dell'est dell'Ucraina per estorcere informazioni. Oggi sono i militari a commettere gli stupri e sono più violenti, non c'è nessun controllo», dice Yuliia Anosova. I russi si stanno ritirando dalla regione di Kiev e avanzano a est, anche la loro migrazione punta a causare il maggior numero di vittime. Minano tutto il territorio, case strade e anche i corpi delle vittime: chi si avvicina per umana pietà salta in aria. Nell'area di Kharkiv la Russia utilizza mine antiuomo vietate. Sono le Pom-3, munite di un sensore per rilevare una persona in avvicinamento: la detonazione e i frammenti uccidono nel raggio di 16 metri.

SCOVATE LE STANZE DELLE TORTURE, RITROVATA MORTA ANCHE LA SINDACA DI UN VILLAGGIO INSIEME AL MARITO

Claudia Guasco

«Superata la linea rossa» Letta preme su Draghi per lo stop al gas russo

▶Il leader dem: «Quante Bucha serviranno per un embargo completo?». Il premier: aspettiamo la Ue. Ma Di Maio apre

LA STRATEGIA

ROMA Le immagini del massacro di civili a Bucha spingono l'Europa all'azione. L'unità di intenti sull'embargo dell'energia russa è però ancora lontana, con importanti distinguo all'interno degli stessi governi. Però torna sul tavolo la possibile chiusura dei porti. «Stiamo lavorando a un nuovo pacchetto di sanzioni che arriverà presto», ha confermato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, che ha annunciato anche nuovi aiuti all'Ucraina in risposta alle «scioccanti atrocità commesse dall'esercito russo nella regione di Kiev». E la numero uno della Commissione, Ursula von der Leyen, ha invocato «un'inchiesta indipendente» sui crimini di guerra. Contro Mosca vanno imposte «misure ancora più dure», le ha fatto eco la presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola.

Il coro a Bruxelles, ma anche a Parigi e Berlino, è quasi unanime. Sulla carta, i Ventisette sono pronti ad adottare un nuovo round di restrizioni. Eppure, ancora una volta, potrebbero risparmiare lo stop alle forniture energetiche già deciso invece da Washington e Londra. I Paesi Ue continuano infatti a essere divisi sul tipo di sanzioni da adottare con il quinto pacchetto: la definizione di un nuovo lotto di misure era, in realtà, già prevista per questa settimana con l'obiettivo di colmare alcune lacune esistenti per limitare la possibilità di aggiramento delle restrizioni e colpire altri membri dell'élite russa. Ed eventualmente fare pure qualche passo più avanti, come il blocco del commercio delle tecnologie legate all'industria militare o nuove sanzioni alle banche già disconnesse dalla piattaforma dei pagamenti Swift.

Tuttavia, i crimini di Bucha per alcuni Stati Ue potrebbero rappresentare il superamento della "linea rossa" per intensificare la pressione sul Cremlino. Ne sono convinti i Paesi dell'Est Europa, che hanno rilanciato le richieste di sospendere il trasporto merci via terra e via mare e le importazioni di gas, petrolio e carbone russi. I Paesi Baltici sono pronti a fare da sé. Nel fine settimana la Lituania è stato il primo Paese Ue ad annunciare lo stop immediato all'acquisto di metano russo, seguita a ruota da Estonia e Lettonia, mentre la Polonia dovrebbe unirsi entro fine anno.

ANCHE A BERLINO CRESCE IL PARTITO FAVOREVOLE ALLA STRETTA ENERGETICA LA LITUANIA HA GIÀ CHIUSO I RUBINETTI

In Germania, finora la più restia a fermare l'import di fonti fossili dipendendo per oltre il 50% da Mosca, cominciano a crearsi le prime crepe: se la ministra degli Esteri Annalena Baerbock e il vicecancelliere Robert Habeck (entrambi verdi) hanno detto che serve un «inasprimento delle sanzioni», la titolare della Difesa Christine Lambrecht, socialdemocratica come il capo del governo Olaf Scholz, si è spinta più in là convinta che vadano fermati i flussi di gas russi. Toni assenti nel pur duro comunicato di Scholz, che prima si è limitato a invocare un'inchiesta su quanto commesso a Bucha e poi ha aperto a «nuove sanzioni». E se il responsabile delle Finanze tedesco Christian Lindner ha assicurato che «già da oggi parleremo di nuove misure con i nostri alleati», il premier polacco Mateusz Morawiecki è andato oltre chiedendo a Bruxelles la convocazione di un nuovo summit per «fermare tutti gli scambi commerciali» con Mosca.

La reazione di Mario Draghi, condividendo con Berlino la forte dipendenza dal gas russo, è simile a quella di Scholz. Al pari del cancelliere, il premier condanna gli eccidi di civili a Bucha ma non apre a sanzioni energetiche: «Le immagini dei crimini commessi lasciano attoniti. La crudeltà dei massacri di civili inermi è spaventosa e insopportabile. Le autorità russe devono cessare subito le ostilità, interrompere le violenze contro i civili, e dovranno rendere conto di quanto accaduto».

LA SPINTA DI LETTA

L'approccio cambia (e di molto) sul fronte del Pd, da sempre il partito più leale nel sostenere Draghi. Il segretario Enrico Letta sollecita il governo ad adottare la linea dura contro Mosca: «Quante Bucha servono prima di passare a un embargo completo su petrolio e gas russi? Il tempo è finito». E a riprova che non è una trovata estemporanea, mentre Pier Ferdinando Casini gli dà ragione, il segretario nell'invocazione di sanzioni energetiche schiera molti esponenti del partito. Nel quartier generale dem del Nazareno spiegano: «Putin ha passato il segno. Bucha è il punto di non ritorno. Basta compromessi. La nostra previsione è che l'embargo totale sia l'approdo inevitabile».

Su una linea mediana Luigi Di Maio. Il ministro degli Esteri, intervistato a "Che tempo che fa", sostiene che «i terribili fatti di Bucha porteranno la Ue a nuove sanzioni e non escludiamo un dibattito nelle prossime ore sull'import di idrocarburi dalla russa. L'Italia non mette alcun veto sul nuovo pacchetto di sanzioni. Noi lavoriamo per renderci indipendenti dai ricatti dal gas russo».

Ma Draghi, che intende scongiurare il collasso delle imprese e un nuovo salasso delle famiglie per l'impennata delle bollette di luce e gas, è più prudente. Non dice né sì, né no allo stop al gas russo. E da palazzo Chigi chiariscono: «Qualunque decisione verrà presa e coordinata nella cornice europea per una risposta comune».

Alberto Gentili
Gabriele Rosana

Il conflitto

Odessa sotto i missili L'offensiva dei russi per occupare il sud

▸Distrutto un deposito di gasolio Razzi anche nella vicina Mykolaiv

▸Nuove esplosioni a Belgorod ora Mosca si guarda alle spalle

LA GIORNATA

ROMA I russi tornano a bombardare a Kharkiv, a Est, la seconda città ucraina. Ieri sera le autorità locali hanno parlato di 23 feriti, ma potrebbero esserci anche delle vittime, anche bambini. Trovato un Sukhoi Su-35, un caccia russo, abbattuto. Ma c'è pure l'attacco a sud, sulla costa del mar Nero. Obiettivo: Odessa e Mykolaiv, raggiunte dai missili dell'esercito di Putin ieri mattina. In particolare a Odessa, il porto più importante del Paese, sono risuonate per tutta la giornata le sirene di allarme antiaereo. Dopo la ritirata dall'area di Kiev, con la scia di orrori che stanno emergendo, i russi hanno deciso di concentrare gli sforzi a Sud. Finora è andata male: nella fascia meridionale avanzano, ma a Mariupol, una città ormai distrutta e dove in 150mila sono condannati alla fame e alla sete, non hanno il pieno controllo del territorio. Se prendiamo la striscia di Ucraina che si affaccia prima sul Mar d'Azov, poi sul Mar Nero, Mariupol (dove ieri è stato ucciso il regista lituano Mantas Kvedaravicius, autore di un documentario sulla città) è all'estremità orientale, a ridosso del confine con la Russia, nell'estremità inferiore del Donbass.

DIFESA

Ma l'obiettivo di Putin, anche per avere una posizione di forza nei negoziati, è ricucire l'area controllata fino a all'estremità opposta, a occidente, lasciando senza affaccio sul mare l'Ucraina, tenendo conto che la Crimea è già stata presa nel 2014. Le forze armate russe non sono riuscite a oltrepassare la resistenza che hanno trovato a metà strada, a Mykolaiv, dove hanno provato in tutti i modi a passare, bombardando la città, fino a distruggere nei giorni scorsi il palazzo della Regione, causando 35 vittime solo in quell'attacco. Ieri mattina l'annuncio del sindaco Oleksandr Senkevych sul suo canale Telegram: «Abbiamo in corso diversi attacchi missilistici contro la città. Stiamo raccogliendo dati ora». Alcuni testimoni parlano anche di tre aerei (o probabilmente tre droni) che volavano a bassa quota. Conferma Anton Gerashchenko del Ministero dell'Interno ucraino: «Diversi razzi russi hanno colpito il porto di Mykolaiv». In serata il governatore Kim ha tracciato un bilancio: 14 feriti e un morto. Ma l'attacco più importante di ieri mattina è avvenuto un centinaio di chilometri dopo, a Est, a Odessa, dove i missili dei russi hanno distrutto «alcune infrastrutture», in particolare una raffineria da cui si sono alzate enorme colonne di fumo. L'azione è stata rivendicata anche da Mosca. Il ministero della Difesa russo ha confermato di aver «distrutto una raffineria di petrolio e tre impianti di stoccaggio di carburante nelle vicinanze della città di Odessa». Giusta l'annotazione del quotidiano Kyiv Independent: la Russia «continua a prendere di mira i depositi di petrolio nel Paese, compresi quelli di Leopoli e Dnipro nei giorni scorsi». Qui però il pensiero va a quanto avvenuto, venerdì scorso, invece in territorio russo, a Nord, a 40 chilometri dal confine con l'Ucraina. A Belgorod otto depositi di carburante, di una compagnia petrolifera russa, sono stati distrutti da esplosioni provocate da alcuni missili lanciati, probabilmente, da due elicotteri. I russi hanno accusato l'Ucraina per questa azione, Kiev ha negato ogni responsabilità. Ieri da Belgorod sono state segnalate nuove esplosioni anche se non è stato chiarito cosa e chi le avesse causate. Infine, altro attacco missilistico, ma al centro del Paese, a sud della Capitale. L'aviazione ucraina sostiene che a Vasylkiv è stato colpito «un edificio di una struttura educativa locale, una persona è in condizioni critiche, diverse ferite riportate».

ANALISI

Secondo gli Usa, la scelta di Mosca di ritirare le truppe dalla regione non è solo strategica, ma segnala delle difficoltà incontrate dall'esercito di Putin: «Stiamo assistendo a un rovescio spettacolare per la Russia - ha detto il capo della diplomazia Usa, Antony Blinken, alla Cnn - Avevano tre obiettivi all'inizio: il primo era di assoggettare l'Ucraina e toglierle la sua sovranità e indipendenza, il secondo era affermare la potenza russa e il terzo dividere l'Occidente e la Nato. Stiamo facendo di tutto per sostenere l'Ucraina». In questa direzione va la decisione degli Stati Uniti di favorire l'invio di forniture di carri armati a Kiev.

Mauro Evangelisti

GLI SFORZI DEI MILITARI DI PUTIN PUNTANO AD AVANZARE NELLA FASCIA DAL DONBASS FINO AL CONFINE OVEST

DOPO LA RITIRATA DA KIEV, PRESE DI MIRA LE RAFFINERIE PER OSTACOLARE I RIFORNIMENTI AGLI UCRAINI

Le missioni segrete della Cia così Kiev ha potuto prepararsi

IL RETROSCENA

NEW YORK Lo scorso novembre il direttore della Cia William Burns andò a Mosca per consegnare un ammonimento a Vladimir Putin: gli Stati Uniti avevano raccolto sufficiente intelligence per capire che il presidente russo stava preparando un'invasione dell'Ucraina, ma se l'invasione fosse avvenuta, la Russia sarebbe stata colpita da sanzioni durissime. La missione di Burns è stata descritta in un lungo reportage del Wall Street Journal che ha ricostruito i vari passi che hanno portato alla guerra nonché quello che il giornale definisce essere stato il «fallimento dell'Occidente» nel trattare in modo adeguato le mire espansionistiche di Putin dalla caduta del muro di Berlino in poi. Il quotidiano dà però atto a Burns di aver fatto del suo meglio per negoziare con il presidente russo e allo stesso tempo per aiutare l'Ucraina. Il 56enne capo dello spionaggio, scelto per dirigere la Cia da Biden, ha anche un solido passato diplomatico come ambasciatore a Mosca durante la presidenza di George Bush.

Volodymyr Zelensky

IL VIAGGIO

In quel suo viaggio a Mosca Burns non riesce a incontrare Putin, ancora in lockdown nella sua villa sul Mar Nero, ma gli parla attraverso una linea telefonica segreta. La conversazione non va bene: Putin risponde all'ammonimento americano affermando che non considera l'Ucraina un vero paese, e che la giudica ancora parte della Russia. Tornato a Washington Burns conferma a Biden che il russo sembra intenzionato a invadere, e nei tre mesi che seguono l'Amministrazione fa di tutto per convincere gli alleati europei a creare un fronte unito e a tentare ogni via diplomatica per evitare l'invasione. A metà gennaio, quando appare chiaro che Putin è inamovibile, Burns compie un viaggio top-segret a Kiev per incontrare Zelensky e informarlo di tutto quello che l'intelligence americana ha raccolto sui piani russi. Fra le informazioni ce n'è anche una che si rivelerà vitale per gli ucraini e cioè che i russi intendono invadere dalla Bielorussia e impadronirsi dell'aeroporto Antonov, vicino alla capitale, per trasportarvi le truppe via aerea e da lì impadronirsi di Kiev e decapitarne il governo. Le forze ucraine, proprio grazie alle informazioni trasmesse in persona da Burns, si preparano e riescono a far naufragare i piani di Vlad.

Anna Guaita

La diplomazia

Putin apre a Zelensky «L'incontro è possibile»

▶Le condizioni del Cremlino: «Si scriva prima un documento su cui discutere» ▶Il presidente ucraino critica gli Usa: «Non ci danno garanzie di sicurezza»

LA MEDIAZIONE

ROMA Mosca e Washington per una volta concordano. La guerra sarà ancora lunga. Ron Klain, il capo staff della Casa Bianca, ribadisce in un'intervista alla ABC l'impegno americano a dare pieno aiuto economico e militare all'Ucraina nella guerra contro la Russia. Ma la pace non è dietro l'angolo. «Penso che gli ucraini stiano vincendo intorno a Kiev e nel nord del Paese - è la sua analisi - ma dobbiamo essere molto chiari. Penso che ci siano molte prove che Putin stia semplicemente portando le sue truppe fuori dalla parte settentrionale dell'Ucraina per riposizionarle a Est e rilanciare la battaglia. Quindi penso che finora ci siano state vittorie per gli ucraini, ma questa guerra, purtroppo, è tutt'altro che finita». E da Mosca sembra fargli eco il portavoce del Cremlino e di Putin, Dmitry Peskov, per il quale un incontro tra il leader russo e il presidente Zelensky è prematuro. A livello di ipotesi non è escluso. «Ma perché ciò avvenga, è necessario che venga prodotto un documento specifico dalle due delegazioni. Non un insieme di idee, ma un preciso documento scritto. Poi verrà il momento per l'incontro».

IL CAPO DELEGAZIONE

Le posizioni sono ancora lontane, a voler credere al capo della delegazione negoziale russa, il giornalista e storico ultra-nazionalista Vladimir Medinski, che su Telegram spiega come la bozza di accordo non sia pronta per essere sottoposta a un incontro al vertice. «Ripeto e ripeto ancora: la posizione della Russia su Crimea e Donbass resta immutata». Annessione a Mosca o la guerra va avanti. Lo stesso Zelensky, intervistato dalla CBS, sottolinea che mancano le garanzie di sicurezza, almeno «nella forma richiesta dall'Ucraina», che Kiev aveva sollecitato agli Stati Uniti in cambio della neutralità pretesa da Putin. «Le garanzie non ci sono state date, questo va compreso bene». A insistere perché i contendenti siedano allo stesso tavolo, faccia a faccia, e trovino un compromesso è il leader turco, Erdogan, che anche ieri ha parlato con Putin e ha insistito perché accetti di incontrare Zelensky in Turchia. Finora, l'iniziativa diplomatica turca è quella che ha ottenuto gli unici risultati concreti, ieri proprio grazie alla mediazione di Ankara i russi hanno teoricamente accettato di aprire e assicurare un corridoio umanitario per gli stranieri da Mariupol, e non è escluso un ponte marittimo con navi turche per portare in salvo la popolazione rimasta nella città martire. Gli Stati Uniti, per blocca del capo-staff Klain che si fa interprete anche delle intenzioni di Zelensky, considerano «inaccettabile» che la Russia ottenga con l'invasione guadagni territoriali nella parte orientale dell'Ucraina. E da parte sua, il presidente ucraino ha intensificato le apparizioni in Tv negli Stati Uniti per spiegare che il suo Paese sta subendo una vera «tortura» da parte dei russi. La scoperta delle fosse comuni e delle esecuzioni di civili a Bucha e in altre città per mano dei soldati di Mosca (per quanto i russi smentiscano) contribuisce ad alzare il livello dello scontro. L'unica nota positiva, che però assomiglia a un tentativo di forzare i risultati dei colloqui che si sono tenuti finora, arriva da uno dei negoziatori ucraini, David Arakhamia, per il quale la Federazione russa «ha dato una risposta ufficiale a tutte le posizioni dell'Ucraina, ovvero le accetta, tranne per quanto riguarda la questione della Crimea».

IL VERTICE

Quanto al vertice tra Putin e Zelensky, si terrà «molto probabilmente in Turchia». Ieri, nel summit tra Unione Europea e Cina in video-conferenza, Pechino e Bruxelles hanno concordato in linea di principio sul fatto che la «doppia instabilità» relativa all'economia e alla sicurezza «non è nell'interesse di nessuno». Per il Commissario europeo agli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni, «la resistenza dell'Ucraina con il nostro sostegno e il ruolo attivo della Cina» sono le condizioni fondamentali «se si vuole una intesa negoziale».

Marco Ventura

FERITI E GAMBIZZATI LA GUERRA DENTRO GLI OSPEDALI Oleh Smolin, 23 anni, ricoverato in un ospedale a Chuhuiv: ha subito lesioni alle gambe a causa dei bombardamenti russi

LE POSIZIONI SONO ANCORA LONTANE MOSCA INSISTE SULL'ANNESSIONE DELLA CRIMEA E DEL DONBASS

LA FERMEZZA DEGLI STATI UNITI: «È INACCETTABILE CHE LA RUSSIA OTTENGA GUADAGNI TERRITORIALI»

LA STORIA

Da trent'anni vive a Mogliano: bloccato in Ucraina ora rischia di finire in cella come disertore

MOGLIANO VENETO (TREVISO) Bloccato in Ucraina con il rischio di finire in galera perché considerato un disertore. Vlodymyr Znamerovskyy è nato a Kiev, ha 56 anni ma da più di 30 vive a Mogliano Veneto, nel Trevigiano, con i suoi due figli di 11 e 7 anni. Fa la guida turistica a Venezia, dopo aver frequentato l'università Ca' Foscari, e ha la doppia cittadinanza. Un mese e mezzo fa è venuto a mancare suo padre e lui, per sbrigare le pratiche del caso e organizzare il funerale, è tornato in Ucraina. Il 25 febbraio aveva il volo di rientro di Italia, ma lo scoppio della guerra ha scombinato i suoi piani. E ha dato avvio al suo incubo: se non rimane a combattere per il suo popolo rischia il carcere.

L'ALLARME

A lanciare l'allarme, chiedendo l'intervento immediato della Farnesina, è stata Elena Fusar Poli, capomissione di Mediterranea Saving Humans, ong che con la sua carovana "Stop the war now" sta portando aiuti in Ucraina e aiutando gli ucraini a scappare dal conflitto. Vlodymyr è un loro volontario e proprio tramite l'organizzazione, dopo aver seppellito il padre, doveva partecipare a una missione di Mediterranea per rientrare in Italia. Ma la carovana con 40 tra attivisti e profughi è stata fermata al confine. «È una situazione surreale - racconta Elena Fusar Poli in un video postato su Twitter e su tutti i canali social della ong -. Il nostro volontario, che ha la doppia cittadinanza, italiana e ucraina, è stato bloccato alla frontiera di Korczowa, al confine tra l'Ucraina e la Polonia. Vive in Italia da 30 anni, come attesta una lettera dell'ambasciata italiana a Kiev che le autorità ucraine sostengono essere insufficiente». La tensione è alta. «Non vogliono farlo uscire e, tra l'altro, è stata paventata l'opzione dell'arresto, perché è considerata una delle possibilità di fronte al tentativo di quello che loro considerano diserzione - continua la capo missione -. È una storia assurda: il nostro volontario è un cittadino italiano, ha moglie e due figli in Italia, lavora nel nostro Paese e ha un certificato dell'ambasciata italiana. Vuole solo tornare a casa».

BLOCCATO ALLA FRONTIERA Vlodymyr Znamerovskyy voleva uscire dall'Ucraina con la carovana di aiuti di Mediterranea (a destra la nave della Ong a Venezia)

IL CLIMA

Vlodymyr è terrorizzato. Tramite un altro moglianese, Danny Castiglione, attivista dell'associazione Officina 31021 che collabora con Mediterranea Saving Humans per le missioni in Ucraina, ha contattato il sindaco di Mogliano Veneto, Davide Bortolato, per avere il certificato di residenza che attestasse il fatto che da anni vive in Italia. Il documento è stato inviato. L'ambasciata italiana a Kiev l'ha validato. Sembrava una questione burocratica di poco conto, ma non è stato così. Un caso che sta bloccando anche tutta la carovana di Mediterranea. «La vice ministra è già stata informata e sta contattando il ministro degli Esteri Luigi Di Maio - conclude Elena Fusar Poli - Ci auguriamo che la situazione possa presto sbloccarsi, perché è surreale che l'Ucraina non riconosca un documento ufficiale dell'ambasciata italiana».

Giuliano Pavan

ERA RIENTRATO NEL SUO PAESE NATALE PER LA MORTE DEL PADRE, STAVA TORNANDO CON LA CAROVANA DI MEDITERRANEA

L'appello

L'intervista Papa Francesco

«Il viaggio a Kiev? Tutto per fermare una guerra ingiusta»

▶Il Pontefice al rientro da Malta: «Non ho sentito Putin Se ci parlassi gli direi che a guidarlo è lo spirito di Caino»

SULL'AEREO Papa Francesco al rientro da Malta

«Tutti siamo colpevoli. Che Dio abbia pietà di noi. Di tutti noi». Papa Francesco è sciocato dalle notizie che gli vengono comunicate su Bucha, e nella conferenza stampa in volo, tornando da Malta, racconta ai giornalisti che nonostante il suo rapporto personale con Putin, in tutto questo mese di conflitto, non ha mai avuto occasione di parlare personalmente con lui, l'ultima volta è stato a dicembre. Da allora più nulla. Quanto al progetto di un viaggio a Kiev ripete di essere disponibile ad affrontare la trasferta per abbracciare il popolo ucraino ma poi si interroga se sia davvero una mossa «conveniente».

In questi giorni lei ha dovuto usare l'ascensore, la abbiamo vista affaticata: come sta la sua salute?

«È un po' capricciosa. Ho questo problema al ginocchio che mi limita la deambulazione. Adesso va migliorando, almeno posso camminare mentre due settimane fa non potevo. A questa età non si sa come andrà a finire la partita».

NON SO SIA CONVENIENTE LA MIA PRESENZA IN UCRAINA MA C'È CHI SI STA ADOPERANDO

Pensa sia un viaggio fattibile quello di Kiev?

«Non conoscevo le notizie provenienti da Bucha, grazie per avermele dette. La guerra è una crudeltà, inumana, va contro lo spirito umano. Come ho già detto sono disposto a fare tutto quello che si potrà fare. La Santa Sede fa la sua parte diplomatica. Il cardinale Parolin, monsignor Gallagher stanno facendo di tutto. Non si può pubblicare tutto quello che fanno per prudenza, ma siamo al limite del lavoro. Tra le varie cose c'è questo viaggio. Ci sono due possibilità. Il cardinale Krajewski, che è già stato due volte a portare aiuti agli ucraini in Polonia potrebbe andare una terza volta. E lo farà. L'altra possibilità è Kiev. Io avevo in mente di andarci. Dico con sincerità che la disponibilità c'è sempre. Non c'è il no. Sono disponibile. È sul tavolo. È una delle proposte ma non so se si potrà fare, e se sarà conveniente farlo. È nell'aria tutto questo. Da tempo ho pensato anche a un incontro con il patriarca Kirill. Si sta lavorando per realizzarlo, si pensa di farlo in Medio Oriente».

Lei dall'inizio della guerra ha parlato con Putin?

«Il presidente della Russia mi ha chiamato a fine anno per farmi gli auguri. Il presidente ucraino l'ho sentito due volte. E ho pensato il primo giorno della guerra che dovevo andare all'ambasciata russa presso la Santa Sede per parlare con l'ambasciatore che rappresenta il popolo, fargli domande e dirgli le mie impressioni. Questi sono i contatti ufficiali. Ho sentito l'arcivescovo maggiore di Kiev e poi ho sentito ogni due giorni la giornalista Elisabetta Piquet che adesso è a Odessa. Mi dice come stanno le cose. Ho parlato col rettore del seminario. In proposito vorrei darvi le condoglianze per i vostri colleghi che sono caduti siano dalla parte che siano. Il vostro lavoro è per il bene comune e sono caduti al servizio del bene comune. Non dimentichiamoli. Sono stati coraggiosi e io prego per loro perché il Signore dia loro il premio per il lavoro».

Cosa direbbe a Putin se ne avesse la possibilità?

«Il messaggio che ho dato a tutte le autorità, quello che dico pubblicamente. Non ho un doppio linguaggio, è sempre lo stesso. Guerre giuste o ingiuste? Ogni guerra nasce da una ingiustizia, sempre. Perché così è lo schema di guerra, mentre non c'è quello di pace. Per esempio: fai l'investimento per comprare le armi, "ne abbiamo bisogno per difenderci", e questo è lo schema di guerra. Finita la seconda guerra mondiale si diceva "mai più", anche pensando a Hiroshima, ed è cominciata la volontà di lavorare assieme per la pace. Sono passati quasi ottant'anni, e l'abbiamo dimenticato. Lo schema della guerra si impone, si è imposto un'altra volta. E noi non possiamo pensare un altro schema, perché non siamo abituati a pensare nello schema della pace. Ci sono stati dei grandi che hanno pensato nello schema della pace. Ma noi siamo testardi, eh? Siamo innamorati delle guerre. Lo spirito di Caino».

Lei parla spesso dello spirito di Caino...

«Quando sono andato nel 2014 a Redipuglia e ho visto tutti quei nomi, ho pianto con amarezza. Quando c'è stata la commemorazione dello sbarco in Normandia, i capi di governo si sono riuniti per commemorare, ma non ricordo che qualcuno abbia parlato dei 30mila soldati giovani che sono rimasti sulle spiagge. Si aprivano le barche, uscivano ed erano mitragliati. La gioventù non importa. Questo mi fa pensare, mi fa dolore. Non impariamo. Il Signore abbia pietà di noi, di tutti noi. Siamo tutti colpevoli».

Franca Giansoldati

FOTO CHOC
Un civile ucciso dai bombardamenti russi vegliato dal suo cane: immagini che scuotono l'opinione pubblica

Le immagini che cambiano gli equilibri del conflitto

segue dalla prima pagina

Cadaveri civili in strada, disarmati, alcuni con le mani legate dietro alla schiena, altri decapitati. Fosse comuni. Foto, video e racconti di esecuzioni sommarie. Questo hanno lasciato alle loro spalle le truppe russe in ritirata dai dintorni di Kiev. E queste immagini dell'orrore di Bucha stanno facendo il giro del mondo.

Scuotono, sconvolgono, terrorizzano i cittadini dell'Europa, la cui memoria di simili orrori era ferma alla seconda guerra mondiale o si riferiva alla Cecenia, alla Siria o a Srebrenica ma adesso la viralità multimediale, da video e da display, delle scene dei massacri fa assumere a tutto una forza ancora più invasiva e spaventosa rispetto al passato, anche quello molto recente. Difficilmente stavolta crimini di guerra di tale portata lasceranno pochi segni e solo quelli della commozione generale, delle lacrime e della pietà, e dell'indignazione morale e politica. No, queste immagini possono cambiare il segno del conflitto in atto. Verso un embargo totale, che colpisca anche l'energia, verso la sospensione degli acquisti di gas e petrolio da parte dei Paesi europei e la Germania, la più dipendente insieme all'Italia dalla Russia per queste materie, si sta già orientando in questo senso in preda allo choc procurato dalle stragi di Bucha.

Se finora il nostro Paese e quello governato da Scholz avevano frenato, per ovvii motivi di bisogno energetico, alle spinte dei partner internazionali per tagliare del tutto i rapporti commerciali con la Russia, l'orrore di queste fa fare alla questione energetica uno scatto in più, rafforza chi dice che non si può più pagare la guerra di Putin comprando gas e petrolio russo. Il che, per gli italiani, significherebbe entrare in un'economia di guerra. Avere le conseguenze dirette del conflitto in corso nelle proprie abitazioni, nei propri movimenti, nei propri stili di vita. Gli orrori appena documentati insomma rendono la guerra molto ma molto più vicina a noi. Le fanno fare un salto di qualità molto pratico per le esistenze di noi tutti che finora abbiamo guardato la guerra e ci siamo spaventati ma adesso, con una prospettiva di vita con meno energia, razionamenti e continua ricerca politica ed economica di altre fonti di riscaldamento da parte del governo, rischiamo con grande velocità di assumerla nel nostro quotidiano. Di conviverci non più come spettatori angosciati ma come comunità coinvolta materialmente.

PER I CITTADINI DELL'EUROPA LA MEMORIA DI SIMILI ORRORI ERA FERMA ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il fatto è che sulla questione energetica legata al conflitto russo-ucraino la Germania e l'Italia si sono sempre mosse insieme, avendo gli stessi bisogni di approvvigionamento (da lì proviene circa il 40 per cento di gas), superiori a quelli degli altri partner europei. E se la Germania si muove nel senso della rinuncia di quegli acquisti, difficilmente - anche se Draghi sta frenando al momento rispetto a Letta che chiede la fine di ogni scambio con la Russia - il nostro Paese può indirizzarsi su una linea diversa. Le immagini strazianti possono avere conseguenze rilevanti come non mai. Ma questo non vale soltanto per noi. Vale anzitutto per la Russia.

Bucha potrebbe far perdere la guerra a Putin. Contiene, nella disumanità di cui è intrisa, un effetto boomerang per la Russia che il Cremlino ha già capito di non poter sottovalutare e infatti sta ricorrendo ai ripari anche se è impossibile spacciare per propaganda ucraina e disinformazione dei nemici l'eccidio commesso. Si tratta di immagini che radicalizzano i Paesi europei nella loro chiusura verso la Russia, che rafforzano la linea dura degli americani, indeboliscono la voce di chi è contrario ad armare la resistenza dell'Ucraina, incentivano un surplus di solidarietà attiva - più armi e più mezzi militari - verso quel popolo martoriato e non possono che inguaiare ancora di più Putin nella campagna che doveva essere una guerra lampo e si sta trasformando in un pantano di errori e di orrori sempre più complicato da gestire e da superare per lui e per il suo Paese a cui è stata imposta. Il presidente russo voleva una "guerra sporca", come quella in Cecenia, per annichilire l'avversario e immobilizzarlo nello spavento e per avvertire il resto del mondo, a cominciare dall'Ue, che non si fermava davanti a niente. Ma il massacro di Bucha può rovinare questa strategia, dare più coraggio a chi dentro e fuori dall'Ucraina si oppone a questa guerra sia a livello di sentimento popolare sia sul piano delle cancellerie.

SI RAFFORZA CHI SOSTIENE CHE NON SI PUÒ PIÙ PAGARE LA GUERRA DI PUTIN COMPRANDO GAS E PETROLIO RUSSO

C'è una foto, tra le tante foto terribili, che forse dice più delle altre. E' quella che ritrae la mano di una donna, riversa senza vita tre le erbacce di una stradina, che sembra ancora voler afferrare le chiavi di casa che erano cadute affianco a lei mentre veniva uccisa. Sul portachiavi c'è lo stemmino blu con le 12 stelle. E' la bandiera dell'Europa a cui quel cadavere chiede aiuto. Non più per sé ma per i suoi connazionali. E la Ue vive questa immagine, insieme alle altre che girano sui telefonini di noi tutti, come un'ulteriore spinta ad agire.

Mario Ajello

Il peso sull'economia

I RINCARI

Olio, verdura e pasta la spesa continua a salire ora costa il 7% in più

▶Coldiretti calcola gli incrementi di marzo che scontano guerra e maggiore inflazione

▶«Il 30% del settore oggi lavora in perdita per gli aumenti di materiali ed energia»

ROMA La guerra e il caro energia fulminano l'agricoltura incenerendo i raccolti, facendo salire i prezzi e polverizzando i portafogli degli italiani. L'inflazione al 6,7 per cento (mai così pesante dal 1991) spinge anche il carrello della spesa. I prodotti di largo consumo viaggiano infatti intorno al 5 per cento. Ma Coldiretti, entrando più nel dettaglio, descrive un quadro ben peggiore. Dal +23,3% dell'olio di semi al +6,2% dei gelati, il caro energia, alimentato dal conflitto ucraino, contagia quasi tutti i prezzi, con aumenti che interessano a largo raggio i prodotti alimentari e colpiscono duramente i bilanci le famiglie, a partire dai 5,6 milioni di italiani che si trovano in condizioni di povertà assoluta.

LA BLACK LIST

Lo studio della Coldiretti, che ha stilato una black list degli aumenti sullo scaffale sulla base delle rilevazioni Istat sull'inflazione a marzo 2022, rimanda l'immagine plastica di una situazione al limite del sopportabile, con aumenti complessivi del 6,7 per cento per cibi e bevande. In vetta alla graduatoria, come detto, ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole - sottolinea Coldiretti - che risente del conflitto in Ucraina, Paese che è uno dei principali produttori e che ha dovuto interrompere le spedizioni causa della guerra, mentre al secondo posto c'è la verdura fresca, con i prezzi in salita del 17,8%, di poco davanti al burro (+17,4%). Rincari a doppia cifra - continua Coldiretti - anche per la pasta (+13%) con la corsa agli acquisti nei supermercati per fare scorte, così come per frutti di mare (+10,8%) e farina (+10%). A seguire nella graduatoria degli aumenti, carne di pollo (+8,4%), frutta fresca (+8,1%), pesce fresco (+7,6%), con i gelati (+6,2%) a chiudere la top ten, dalla quale esce invece il pane, pur se in aumento del 5,8%. Se i prezzi per le famiglie corrono, spinte dal caro energia e dalla guerra, l'aumento dei costi colpisce duramente - precisa la Coldiretti - l'intera filiera agroalimentare, con i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori che non riescono ormai neanche a coprire i costi di produzione.

LA FILIERA

Oltre una azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma comunque il 30 per cento del totale nazionale si trova costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione. Un vero e proprio tsunami che si è abbattuto a valanga sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci delle aziende agricole.

Nelle campagne - continua la Coldiretti - si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma con punte oltre 47 mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99 mila euro per gli allevamenti di polli. A essere più penalizzati, con i maggiori incrementi percentuali dei costi correnti - continua la Coldiretti - sono proprio le coltivazioni di cereali, dal grano al mais, che servono al Paese a causa dell'esplosione della spesa di gasolio, concimi e sementi e l'incertezza sui prezzi di vendita con le quotazioni in balia delle speculazioni di mercato. In difficoltà serre e vivai per la produzione di piante, fiori, ma anche verdura e ortaggi seguiti dalle stalle da latte. La situazione, ovviamente, allarma i produttori. «Bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro» avverte il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, sottolineando che «occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni». Intervenire subito è dunque indispensabile, secondo Coldiretti. L'emergenza agricola internazionale riguarda infatti soprattutto l'Italia, Paese deficitario che importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais che serve per l'alimentazione del bestiame.

Michele Di Branco

MOLTI I PRODOTTI ESSENZIALI SULLA TAVOLA DEGLI ITALIANI CHE SEGNANO RIALZI A DOPPIA CIFRA

Temporali, vento e grandine danni nei campi agricoli già colpiti dalla lunga siccità

IL MALTEMPO

ROMA Non è manna dal cielo quella caduta nel week end dopo 111 giorni di siccità. La pioggia invocata dagli agricoltori, nel corso dei tre terribili giorni di maltempo è stata ben altro e nulla ha a che fare con le esigenze delle campagne, in sofferenza da mesi per la mancanza di acqua. Il repentino e brusco abbassamento delle temperature, il vento gelido, la neve a bassa quota hanno dato l'ennesimo duro colpo alla stagione agricola italiana. Proprio nel momento migliore per gran parte delle produzioni, perché in questi giorni i frutteti sono in fiore, quasi tutte le coltivazioni germogliano con l'avvicinarsi dei nuovi raccolti e negli orti già si raccolgono le primizie. Seppure a macchia di leopardo, non c'è regione italiana che non sia stata toccata dalle grandinate e tempeste che hanno provocato danni incalcolabili nelle campagne. Per calcolare in termini economici cosa ha significato bisognerà aspettare ancora qualche giorno, sperando nella conferma delle previsioni metereologiche che indicano per domani il ritorno del bel tempo.

IL BILANCIO

Sicuramente è pesante il bilancio nel Nord Italia. Il primo monitoraggio è disastroso. In Lombardia, la grandine in provincia di Mantova ha danneggiato la fioritura della famosa pera mantovana, mentre a Cremona si segnalano danni alle bietole. Nelle aree specializzate in alberi da frutto di Veneto ed Emilia Romagna si teme un crollo dei raccolti estivi. Il caldo anomalo dell'inverno – spiega Coldiretti - aveva infatti provocato il risveglio anticipato della natura con ciliegi, albicocchi, peschi in fioritura anticipata e quindi particolarmente sensibili all'arrivo del freddo, del vento e della grandine che fa cadere i fiori compromettendo i prossimi raccolti. «In Piemonte – racconta Enrico Allasia, presidente regionale di Confagricoltura - alcune grandinate sono state così violente da aver danneggiato perfino il legno delle piante di ciliegio». «Oltre al danno la beffa – denuncia – perché gli agricoltori non hanno potuto assicurare i loro raccolti, non essendo ancora aperta la campagna per l'assicurazione agevolata delle colture. Gli agricoltori, pur volendo, non hanno potuto assicurare le loro produzioni».

CILIEGI, ALBICOCCHI, PESCHI ERANO IN FIORITURA ANTICIPATA ORA PAGANO L'IMPATTO DELLE GELATE E DEI CALI DI TEMPERATURA

NEL CENTRO ITALIA

Meno pesanti le conseguenze nel Centro Italia. La bomba d'acqua precipitata sul litorale tra Gaeta e Terracina aveva fatto temere il peggio. «Piuttosto, è stato l'abbassamento improvviso delle temperature a crearci problemi dopo un inverno più rigido del solito», spiega Claudio Filosa, presidente di Latina Ortaggi di Sabaudia, una delle maggiori cooperative pontine. «La produzione di zucchini, asparagi, ortaggi vari – aggiunge - quest'anno è in ritardo di un paio di settimane a causa delle insolite frequenti gelate mattutine. Finalmente era arrivato il bel tempo. L'abbassamento delle temperature degli ultimi giorni blocca invece di nuovo la crescita delle piante, proprio in un momento cruciale». Stessi problemi in Ciociaria dove le coltivazioni del famoso fagiolo cannellino ieri sono state ricoperte da un velo di grandine fuori stagione. Insomma, il mal tempo ha ulteriormente aggravato la situazione dei terreni già stressati e ora non in grado di assorbire l'improvvisa pioggia precipitata in così poco tempo. Per sanare gli oltre 100 giorni di siccità nei campi, spiega Cia - Agricoltori Italiani, servirebbero almeno 100 millimetri di acqua, ma che cade nell'arco di una settimana in modo omogeneo, costante e prolungato, come invece non è accaduto con gli improvvisi acquazzoni dei giorni scorsi. In particolare, nella Pianura Padana – «dove piove ormai meno che in Israele», precisa la Cia - la combinazione tra condizioni del terreno e portata della pioggia fa la differenza.

Carlo Ottaviano

La neve sui fiori di pesco, tra le piante danneggiate dal maltempo di questi giorni

Clima e manutenzione

Nelle città 54.000 alberi pericolanti

I cambiamenti climatici con il moltiplicarsi di eventi estremi si abbattono su una situazione diffusa di degrado urbano dovuto alla mancanza di manutenzione del verde pubblico: nell'ultimo anno i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per ben 54 mila emergenze per la presenza di alberi pericolanti nelle città italiane. Considerando il numero di interventi ogni 10 chilometri quadrati, le province italiane più colpite dagli alberi pericolanti (dai 10 ai 15 casi) sono Varese, Monza Brianza e Milano, Gorizia e Trieste, Napoli, Roma, La Spezia e Prato. Rispetto alla media dei due anni precedenti, il 2021 ha visto un aumento del 5% di alberi a rischio.

Il caro bollette

IL FOCUS

Solare fermo da tre anni ostaggio di veti incrociati

▶ Dei 33 Gw di opere presentate dal 2018 solo il 9% ha ricevuto il via libera definitivo

▶ Fino il 2030 vanno prodotti 8 Gw l'anno ma siamo ancora fermi allo 0,8 per cento

ROMA Tutti a dire che le rinnovabili sono il futuro, l'antidoto al caro energia, lo strumento per svincolarsi dal gas di Mosca. Poi però quando arriva il momento di passare dalle parole ai fatti, ecco spuntare lo scoglio (apparentemente insormontabile) della burocrazia. Sì, è vero, siamo il Paese del sole e del vento, solo che poi oltre il 90% dei progetti per la realizzazione di impianti eolici e solari sottoposti ad approvazione l'anno scorso risulta ancora fermo. I progetti fotovoltaici, per esempio, in media non ottengono semaforo verde prima di tre anni, nonostante la legge preveda al massimo 12 mesi di tempo per concludere l'iter autorizzativo.

IL SETTORE

Oggi la produzione da solare fotovoltaico copre il 7,9% della domanda elettrica annuale del paese, mentre l'eolico il 6,5%: nel complesso le rinnovabili soddisfano il 36,4% dei consumi elettrici nazionali. Il fotovoltaico l'anno scorso è cresciuto appena del 2,1%, un incremento di 500 Gwh, mentre l'energia dal vento, 2 Twh in più del 2020, è aumentata di oltre il 10%. Risultato: per centrare gli obiettivi di sostenibilità fissati dall'Ue vanno installati in Italia impianti per la produzione di energia green per circa 70 gigawatt entro il 2030, ovvero circa 8 gigawat all'anno per i prossimi nove, peccato che al momento l'asticella si fermi allo 0,8 per cento. Il governo, prima con il decreto semplificazioni e poi con il decreto energia, ora in fase emendativa, sta cercando di snellire i procedimenti allo scopo di mettere il turbo alla transizione energetica. Si punta, per esempio, sulla nuova super commissione Via Pnrr-Pniec, per la valutazione di impatto ambientale delle opere connesse al Piano nazionale di ripresa e resilienza e al Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Inoltre per le famiglie e i piccoli impianti è stata quasi azzerata la burocrazia. Ma secondo gli operatori del settore gli interventi calati a terra finora non bastano a dare quella sterzata che servirebbe. Gli addetti ai lavori insistono sull'importanza che passino una serie di emendamenti al decreto energia, affinché innanzitutto vengano sbloccati tutti quei progetti che risultano arenati presso le Regioni per effetto di pareri contrari ricevuti dagli uffici territoriali che vigilano sul paesaggio. L'Alleanza per il fotovoltaico in Italia, network di imprese che da ormai due anni spinge per semplificare il quadro normativo che intrappola le aziende dei pannelli solari, stima in 40 gigawatt la produzione di energia da fotovoltaico che, allo stato attuale, è ancora in attesa di ricevere l'autorizzazione per la realizzazione degli impianti. «Progetti di investimento privato, senza alcun onere per lo Stato, pari a 35 miliardi di euro, già presentati e pronti per la messa a terra, ma che sono ancora bloccati a causa della burocrazia», sottolinea il network. Di più.

IL DATO

Su un totale di 33 gigawatt di progetti presentati dal 2018, pari a circa mille impianti, soltanto il 9%, uno su dieci, ha ricevuto fin qui il via libera definitivo. Va detto che negli ultimi sei mesi il governo è riuscito a togliere dalle sabbie mobili progetti per circa 1,4 gigawatt, ossia più o meno la metà dei 3 gigawatt di impianti rinnovabili che risultavano bloccati dalle Soprintendenze nonostante avessero la Valutazione di impatto ambientale favorevole. Vediamo i numeri: nel 2021 sono state presentate quasi 16mila istanze per la realizzazione di impianti fotovoltaici, di cui poco più di 100 hanno ricevuto semaforo verde, mentre sono 14.500 circa quelle che aspettano l'esito della valutazione di impatto ambientale. Nel 2020 le istanze sono state più di 14mila, di cui autorizzate 11.600.

Poco meno della metà delle richieste avanzate nel 2019 è in attesa di risposta e ci sono addirittura 163 progetti in attesa della Via dal 2018, anno in cui sono state presentate 700 istanze per gli impianti fotovoltaici. Non se ne esce.

Francesco Bisozzi

ORA IL GOVERNO, CON I DECRETI SEMPLIFICAZIONI E ENERGIA STA CERCANDO DI SNELLIRE I PROCEDIMENTI

Gas

Descalzi in Algeria, focus su Transmed

L'a.d di Eni, Claudio Descalzi, ha incontrato ieri ad Algeri il Primo Ministro Aymen Benabderrahmane, il Ministro dell'Energia, Mohamed Arkab, per fare il punto sulle attività nel Paese e per discutere dell'attuale crisi energetica, rispetto alla quale la partnership con Sonatrach è già al lavoro per definire le ulteriori approvvigionamenti di gas verso l'Italia.

L'intervista Andrea Cristini

«Ho nove progetti su dieci bloccati dalla burocrazia»

«Rinnovabili al palo per colpa della burocrazia». Non ha dubbi Andrea Cristini, socio fondatore di Greenergy, azienda pugliese che dal 2010 realizza parchi fotovoltaici. L'imprenditore aderisce all'Alleanza per il fotovoltaico in Italia, network che chiede di semplificare il quadro normativo per consentire lo sviluppo di grandi impianti a terra, così da raggiungere gli obiettivi del Pniec. «A questo ritmo», sottolinea Andrea Cristini, «non arriveremo mai a installare entro il 2030 i 70 gigawatt di potenza da fonti rinnovabili che ci servono».

Perché il 90% degli impianti per la produzione di energia green risulta bloccato?

«La burocrazia pesa moltissimo, per via di una struttura normativa diventata sempre più complessa. Bene gli ultimi interventi del governo, che con il decreto semplificazioni ha accelerato alcuni procedimenti autorizzativi, come il procedimento unico e la Via per gli impianti sopra i 10 megawatt, puntando sulla super commissione Via Pnrr-Pniec. Questi interventi però da soli non bastano a risolvere la questione. Tutti vogliono le rinnovabili, ma nessuno è disposto ad accogliere gli impianti nella sua area di residenza. Il Nimby va neutralizzato del tutto se vogliamo liberarci dalla dipendenza dal gas di Mosca».

Dove si trova il collo di bottiglia?

«Se devo realizzare un parco fotovoltaico, in zone non vincolate, in generale il procedimento unico si compone di due procedimenti, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione unica, ed è necessario ottenere una trentina di pareri favorevoli, ma Soprintendenze e uffici regionali competenti sul paesaggio quasi sempre si oppongono e così, per due o tre pareri contrari, tutto si ferma».

Quanto ci vuole in media per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto fotovoltaico?

«Circa 3 anni, anziché 6-12 mesi come dice la normativa».

Si rischia, una volta ottenuta l'autorizzazione, di ritrovarsi con progetti tecnologicamente superati?

«Chi fa questo lavoro ha imparato a puntare in fase di progettazione sulle tecnologie più avanzate, anche se più costose, proprio per non ritrovarsi con un progetto superato al momento di iniziare i lavori. Grazie al decreto semplificazioni le varianti non sostanziali beneficeranno da ora in poi di un iter autorizzativo molto più corto».

Come si riflette tutto ciò su una realtà come la vostra?

«Abbiamo già installato circa 50 megawatt di impianti, ma aspettiamo le autorizzazioni per altri 500 megawatt».

F.Bis

BENE GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO MA CI SONO ANCORA TROPPI PASSAGGI DA FARE

SOPRINTENDENZE E UFFICI REGIONALI COMPETENTI SUL PAESAGGIO QUASI SEMPRE SI OPPONGONO AI PARCHI FOTOVOLTAICI

Concessioni balneari, l'ora dell'autocritica: «Le imprese in ritardo contando sulle proroghe»

▶Il presidente di UnionMare Berton: «Colpevolmente adagiati»
Il governatore Zaia: «Si tenga conto di tutti gli investimenti fatti»

IL DIBATTITO

CAORLE «Ci siamo colpevolmente adagiati sul regime delle proroghe della direttiva Bolkenstein. Se saremo costretti ad affrontare lo scenario dell'evidenza pubblica, dovremo farlo preparando al meglio le nostre aziende». Così Alessandro Berton, presidente UnionMare Veneto, al convegno sul futuro della costa veneta che ha inaugurato, dopo il taglio del nastro e i saluti istituzionali, la 51. edizione della Fiera dell'Adriatico di Caorle, organizzata da Venezia Expomar Caorle, Associazione Jesolana Albergatori, comuni di Caorle e Jesolo con il patrocinio della Regione. La Fiera, che ha ottenuto da poco il riconoscimento di evento di rilevanza nazionale, è la principale vetrina per il comparto turistico, che dopo due anni di emergenza sanitaria e in piena crisi energetica anche per effetto della guerra in Ucraina, prova a guardare con ottimismo al futuro. Al taglio del nastro era presente anche il presidente Zaia, che dopo aver salutato uno ad uno tutti gli espositori distribuiti nei 109 stand del Palaexpomar, ha sottolineato ancora una volta il valore del turismo in Veneto, «la più grande industria della nostra Regione», e la necessità di avere «regole chiare sulle concessioni demaniali che tengano conto degli investimenti e dalla storia imprenditoriale di chi ha valorizzato un territorio da bonificare e dove c'era la malaria».

Tanti gli spunti di riflessione emersi durante i saluti istituzionali con il sindaco di Caorle, Sarto, il presidente di Expo Caorle Furlanis, l'assessore di Jesolo Scaroni, il presidente dell'Aja, Maschio, e il presidente della Camera di Commercio Venezia e Rovigo, Zanon. Il presidente di Federalberghi Veneto, Massimiliano Schiavon, ha messo in evidenza l'importa della formazione per ricreare un nuovo modello del turismo dell'Alto Adriatico: «Non deve riguardare solo le scuole e chi forma i ragazzi. La formazione riguarda anche degli imprenditori: dobbiamo ricreare il modello all'interno della nostra organizzazione aziendale». L'assessore regionale al Turismo, Federico Caner, ha ricordato che nel Piano della politica regionale di coesione 2021 – 2027 è stato assegnato un budget di 90 milioni alla promozione, al sostegno e alla digitalizzazione del settore turistico: «Abbiamo dovuto lottare per ottenerli perché a livello europeo non capivano che il turismo per noi è la prima industria. Ciò che dobbiamo fare è crescere nella qualità dell'offerta, senza rinunciare ai numeri. Dobbiamo lavorare sull'accoglienza e sulla sostenibilità ambientale». Berton (Unionmare) ha sottolineato come sulla Bolkestein ci siano «responsabilità della politica, che dal 2006 ad oggi non è riuscita a trovare una soluzione legislativa al tema, e delle imprese, che si sono adagiate sul regime delle proroghe. Dobbiamo ripartire dai principi fondanti della legge regionale 33 del 2002 che è fortemente innovativa perché – ha detto - introduce una visione etica del fare impresa, garantendo a loro continuità e al territorio riqualificazione». «Sulla questione delle concessioni demaniali – ha affermato la presidente della Conferenza dei sindaci del litorale veneto, Roberta Nesto - siamo fortemente preoccupati perché ci metterà di fronte a procedure che ci troveremo ad applicare con un impianto normativo ancora poco chiaro. L'obiettivo primario è tutelare e salvaguardare le nostre aziende che hanno fatto turismo creando opportunità di lavoro e di crescita per i nostri territori. Come sindaci, quindi, vogliamo essere ascoltati e auspichiamo di essere parte dei tavoli della concertazione come voce dei territori».

L'ASSESSORE CANER E I 90 MILIONI DALLA UE: «LAVORARE SU ACCOGLIENZA E SOSTENIBILITÀ». NESTO (SINDACI DEL LITORALE): «SERVE CONCERTAZIONE»

CAORLE Il presidente Zaia e la madrina Letizia Pillon visitano la fiera

EROSIONE

La eurodeputata Rosanna Conte ha infine portato al tavolo un altro tema di rilievo: l'erosione costiera. L'esponente della Lega ha ricordato la recente missione in Olanda e il progetto pilota che potrebbe partire per la difesa di tutto il litorale dell'Alto Adriatico: «È necessario cambiare approccio nei confronti dell'annoso tema della protezione costiera. Le strategie messe in atto negli ultimi anni, come quella del ripascimento, non bastano più. Servono delle soluzioni incisive che agiscano sulla prevenzione. Le buone pratiche ci sono già a livello internazionale, ma vanno chiaramente adattate al nostro contesto».

Teresa Infanti

La fiera dell'Alto Adriatico

A Caorle 109 stand: «C'è ottimismo per la stagione»

I numeri degli operatori presenti alla Fiera dell'Alto Adriatico (109 stand e 216 marchi rappresentati) fanno ben sperare per una stagione estiva al top. Come ha ricordato il Governatore Zaia «già quella il 2021 è stata una estate eccezionale. Abbiamo fatturato e performato meglio del periodo pre Covid. Un segnale - ha detto Zaia - che rappresenta la voglia dei nostri ospiti di confermare il loro legame con il Veneto». Con 72 milioni di presenze turistiche, di cui 32 milioni solo nel litorale, e un 66,6 per cento di turisti stranieri, l'azienda turismo fattura in regione 18 miliardi. Numeri da capogiro che potranno contare anche su un sostegno importante grazie all'assegnazione di 90 milioni nel piano della politica regionale di coesione 2021 – 2027, destinato in particolare alla promozione, al sostegno e alla digitalizzazione del settore. Anche secondo le stime di Federalberghi la stagione estiva 2022 dovrebbe far registrare numeri positivi, nonostante la crisi energetica e la difficoltà di reperire personale qualificato. «C'è moderato ottimismo. I dati – ha detto Massimiliano Schiavon, presidente di Federalberghi Veneto - sono molto più positivi nella costa rispetto ad altre parti del Veneto. Al mare dovrebbe esserci più mercato estero e dovrebbe tenere anche il mercato italiano, anche se qualcuno riprenderà a viaggiare. Ma non ci dobbiamo fermare. Dobbiamo osare di più, senza avere paura».

t.inf.

Banca della Marca Credito Coop.Soc.Coop.

Sede legale in Orsago, via Garibaldi n. 46
Registro Imprese di Treviso-Belluno - Codice fiscale n. 03669140265
Iscritta all'Albo delle banche e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Banca della Marca Credito Coop. Soc. Coop. è indetta in prima convocazione per il 29/04/2022, alle ore 19,30, nei locali della Sede legale in Orsago (Tv), via Garibaldi, n. 46, e – occorrendo - in seconda convocazione per il 30/04/2022, alle ore 11,00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte Ordinaria:
1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021: deliberazioni relative.
2. Destinazione del risultato di esercizio.

Parte Straordinaria:
3. Modifiche al Titolo VII, articolo: 32 comma 1, dello Statuto Sociale ed abrogazione nello stesso del Titolo XVI articoli 53 e 54 per compiuta efficacia delle disposizioni ivi recate.

Parte Ordinaria:
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione durante il decorso esercizio. Approvazione delle "Politiche in materia di remunerazione e incentivazione", comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica.
5. Determinazione del compenso e del rimborso spese a favore di amministratori e sindaci.
6. Polizza assicurativa per responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli esponenti aziendali: deliberazioni.
7. Governo Societario.
   - Recepimento delle nuove Disposizioni sul Governo Societario delle Banche: informativa sulle modifiche statutarie di mero adeguamento adottate dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto;
   - Modifiche al Regolamento assembleare ed elettorale.
8. Determinazione del numero degli amministratori ai sensi dell'art. 21.1 del Regolamento assembleare-elettorale sulla base del novellato disposto di cui all'art. 32 comma 1, dello Statuto Sociale.
9. Nomina:
   - dei Componenti del Consiglio di Amministrazione;
   - del Presidente e dei Componenti del Collegio Sindacale;
   - del Presidente e dei Componenti del Collegio dei Probiviri.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

In ragione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19", tutt'ora in corso, e dei conseguenti provvedimenti normativi di ogni ordine e grado, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato – ai fini del prioritario rispetto dei fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, del Personale, dei Fornitori e degli Esponenti aziendali - di avvalersi della facoltà, stabilita dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella L. 27/20 e successive modificazioni, di prevedere **che l'Assemblea si tenga senza la presenza fisica dei Soci, e quindi esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato,** ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n.58/1998 (c.d. T.U. finanza o TUF). Pertanto, e salva successiva diversa comunicazione, i Signori Soci - in osservanza delle disposizioni di tutela della salute pubblica a fronte dell'emergenza sopra indicata - **non devono accedere fisicamente alla sede dell'Assemblea,** ma possono esercitare il diritto di partecipazione e voto esclusivamente mediante le modalità sopra indicata. I soli Componenti degli organi amministrativo e di controllo, il Rappresentante Designato nonché eventuali soggetti, diversi dai Soci, a ciò legittimati ai sensi di legge e di Statuto, hanno la possibilità di partecipare e intervenire ai lavori assembleari anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano la reciproca identificazione, con facoltà di esercitare attraverso gli stessi qualsiasi prerogativa di carattere societario.

LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, hanno diritto di esercitare il diritto di voto, secondo le modalità sopra indicate e nel prosieguo dettagliate, solo **i Soci che risultino iscritti nel relativo libro almeno novanta giorni prima di quello fissato per lo svolgimento dell'Assemblea.**

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI

I documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, tra cui il testo delle proposte di modifica allo Statuto Sociale ed al Regolamento elettorale e assembleare e consistenti, oltre che negli specifici atti sottoposti ad approvazione, anche in brevi relazioni riguardanti i singoli argomenti in parola, comprensive delle integrali proposte che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'approvazione dei Soci, **sono disponibili presso la Sede Sociale (Segreteria), le Filiali e pubblicati sul sito internet della Banca (www.bancadellamarca.it/Area Assemblea 2022),** ove ciascun Socio, accedendo mediante le proprie credenziali personali, li può consultare e scaricare per stampparli. In considerazione degli obblighi di "distanziamento interpersonale" derivanti dalla suddetta emergenza, i Soci che preferissero consultare e ritirare la suddetta documentazione accedendo alle sedi della Banca sono tenuti a rispettare le relative prescrizioni in atto per contenere la contemporanea presenza di persone nelle sedi in parola. Per ogni eventuale necessità di informazioni i Soci possono rivolgersi alla Segreteria chiamando il n.04389931.

PARTICOLARI FACOLTÀ DEI SOCI

In considerazione delle straordinarie modalità di intervento all'assemblea e di espressione del voto, i Soci legittimati ad esercitare i diritti assembleari possono porre domande sugli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea entro il 19/04/2022 (decimo giorno precedente la data di 1^ convocazione); la risposta sarà fornita entro il 26/04/2022 (terzo giorno precedente la data di 1^ convocazione). Per la stessa ragione ed entro gli stessi termini, i Soci possono formulare e la Banca rendere note proposte alternative a quelle del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno, dei quali, invece, non è possibile alcuna modifica o integrazione da parte dei Soci. Non sono ammesse proposte alternative per la nomina delle cariche sociali, essendosi già concluso il procedimento previsto dal Regolamento assembleare-elettorale per la presentazione delle candidature, né per gli argomenti per i quali l'Assemblea può deliberare, a norma di legge o di Statuto, solo sulla proposta del Consiglio di Amministrazione o su un progetto o relazione da esso predisposta; non saranno altresì considerate ammissibili proposte alternative prive di esplicita motivazione. Le proposte alternative ammissibili saranno sottoposte a votazione dopo aver messo ai voti le rispettive proposte del Consiglio di Amministrazione e ove queste non siano approvate. Le modalità di trasmissione delle domande e delle proposte, nonché delle correlate incombenze della Banca, sono indicate, unitamente ad ogni altro aspetto rilevante al riguardo, nella documentazione pubblicata sul sito internet della Banca (www.bancadellamarca.it/Area Assemblea 2022).

RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETÀ

Ciascun Socio legittimato può esercitare i diritti assembleari per il tramite del Rappresentante Designato, mediante delega predisposta dalla Banca ai sensi delle vigenti disposizioni. **Il Rappresentante Designato dalla Banca,** ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, è il **Notaio Costantino Salvatore,** al quale potrà essere conferita delega scritta, senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte relative agli argomenti all'ordine del giorno.

TRASMISSIONE DELLA DELEGA E DELLE ISTRUZIONI DI VOTO

Il modulo di delega, comprensivo della sezione utilizzabile **per fornire le istruzioni di voto,** e il modulo di revoca sono disponibili presso la Sede e le Filiali della Banca e sono reperibili, unitamente ad altre informazioni al riguardo, sul sito internet (www.bancadellamarca.it/Area Assemblea 2022), ove ciascun Socio, accedendo mediante le proprie credenziali personali, li può consultare e scaricare per stamparli. In considerazione degli obblighi di "distanziamento interpersonale" derivanti dalla suddetta emergenza, i Soci che preferissero ritirare la suddetta documentazione accedendo alle sedi della Banca sono tenuti a rispettare le relative prescrizioni in atto per contenere la contemporanea presenza di persone nelle sedi in parola.

La delega al Rappresentante Designato, conferita mediante la sottoscrizione dell'apposito modulo innanzi indicato e **con le richiamate istruzioni di voto,** deve pervenire, in originale, **unitamente alla fotocopia di un valido documento di riconoscimento** del Socio delegante (ove la sottoscrizione di quest'ultimo non sia autenticata da un preposto alle Filiali), in busta chiusa, sulla quale va apposta la dicitura "Delega Assemblea 2022 Banca della Marca", a Notaio Costantino Salvatore, viale Giosuè Carducci, 24-31015 Conegliano (Tv), oppure a una qualsiasi delle Filiali della Banca, entro le ore 16:00 del 27/04/2022 [secondo giorno antecedente la data di 1^ convocazione]; il Rappresentante Designato ha facoltà di accettare le deleghe e/o le istruzioni di voto pur dopo il suddetto termine, ma non oltre le ore 00:00 del giorno di svolgimento dei lavori assembleari. La delega, completa delle istruzioni di voto e della copia del documento di riconoscimento (ove la sottoscrizione di quest'ultimo non sia autenticata da un preposto alle Filiali), può essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata "*salvatore.costantino@postacertificata.notariato.it*, e in questo caso entro le ore 23:59 dello stesso 27/04/2022; in tale ipotesi, la delega deve essere munita di firma elettronica qualificata o firma digitale oppure sottoscritta nella forma tradizionale su supporto cartaceo, da riprodurre in formato immagine (es.PDF) per l'allegazione al messaggio di posta elettronica certificata. La delega non ha effetto con riguardo alle proposte di deliberazione per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Le deleghe conferite al Rappresentante Designato e le relative istruzioni di voto sono revocabili con le medesime modalità ed entro gli stessi termini innanzi indicati per il conferimento delle deleghe in parola e per fornire le istruzioni di voto. Per eventuali richieste di chiarimento in ordine al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e, in particolare, per la compilazione del modulo di delega, comprese le istruzioni di voto,e il relativo recapito) è possibile contattare, oltre che il Rappresentante Designato al n. 04383721, o via posta elettronica certificata all'indirizzo *salvatore.costantino@postacertificata.notariato.it* o posta elettronica semplice all'indirizzo *scostantino@notariato.it,* anche la Banca al numero 04389931 (nei giorni di apertura degli sportelli, dalle 9:00 alle 16:00), alla quale potrà pure essere richiesto che il predetto modulo di delega sia trasmesso al proprio indirizzo di posta elettronica.

NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI

Per le modalità e i termini delle candidature per la nomina delle cariche sociali si rinvia alle previsioni del Regolamento assembleare ed elettorale.

INFORMATIVA POST-ASSEMBLEARE

Considerate le straordinarie modalità di intervento/espressione del voto in assemblea innanzi indicate, entro la fine del 02/05/2022 (giorno successivo allo svolgimento dei lavori assembleari) sarà pubblicato sul sito internet della Banca (www.bancadellamarca.it/Area Assemblea 2022) un breve resoconto delle risultanze delle decisioni assunte.

Orsago, lì 28/03/2022

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Loris Sonego

PAURA E CAOS IN UNA SALA DELL'ODISSEA

Il bilancio della bravata all'Odissea di Spresiano nella notte tra sabato e domenica poteva essere pesante, se la paura fosse sfociata in panico e il panico in ressa incontrollata. A sinistra una sala della discoteca in occasione della riapertura post pandemia

Spray urticante nella sala della discoteca: in quattro all'ospedale, 150 evacuati

▶Treviso, allarme nella notte all'Odissea di Spresiano. Il titolare: «Faremo denuncia»

▶La bomboletta al peperoncino sottratta a una ragazza che la teneva con le chiavi

IL BLITZ

SPRESIANO (TREVISO) Spray urticante in discoteca: 4 persone finiscono all'ospedale per irritazione al volto e alle vie respiratorie e 150 vengono evacuate dalla sala da ballo. Paura e caos nella notte tra sabato e domenica all'Odissea, una delle discoteche più frequentate dell'hinterland trevigiano. Il bilancio di feriti poteva essere ben più alto, se la paura fosse sfociata in panico e il panico in ressa incontrollata. I precedenti non mancano: come non pensare alla strage della Lanterna Azzurra a Corinaldo (Ancona), nel dicembre del 2018 quando un episodio analogo è costato la vita a cinque minorenni e una giovane mamma. Sull'episodio di Spresiano indagano i carabinieri della compagnia di Treviso per dare un volto e un nome a chi ha spruzzato il gas irritante. L'ignoto autore del gesto si sarebbe impadronito della bomboletta tascabile caduta o forse trafugata dalla borsetta di una ragazza. Il contenitore era agganciato alle chiavi dell'auto. La proprietaria non lo aveva depositato all'ingresso, malgrado il divieto di entrare con spray anti aggressione. Una dimenticanza in buona fede. A cui si sarebbe aggiunta l'elusione ai controlli: lo spray sarebbe passato inosservato perché piccolo come un accendino.

ELUSI I CONTROLLI, L'OGGETTO RITROVATO IN UN CESTINO DEL BAGNO FEMMINILE IL SINDACO: «FOLLIA CHE POTEVA COSTARE CARA»

BLITZ URTICANTE

L'allarme scatta verso l'una e trenta quando in una delle sale due donne di origine sudamericana e due giovani della Marca iniziano a tossire: la gola brucia, gli occhi lacrimano, il naso prude. Una di loro respira a fatica. I clienti in quell'angolo di pista si spostano in fretta, i sanitari della Croce Azzurra che fanno da presidio medico intervengono tempestivamente. Non c'è dubbio: qualcuno ha spruzzato una sostanza urticante. Nel giro di qualche minuto la sala viene evacuata dallo staff e dai vigili del fuoco di presidio, poi raggiunti da una squadra di colleghi. Le due donne, una sui 45, l'altra sui 40 anni vengono trasportate dell'ospedale di Treviso, mentre altri due giovani raggiungono il pronto soccorso autonomamente. Tutti verranno dimessi qualche ora dopo con alcuni giorni di prognosi. Circa 150 persone sono costrette ad abbandonare la pista. Nelle altre sale invece si continua a ballare. Quella sera all'Odissea c'erano circa 1.500 persone su una capienza massima di 5mila posti.

CONTROLLI ELUSI

«Per fortuna è successo in una delle sale più piccole. L'abbiamo aerata subito e poi la pista è stata riaperta - spiega il titolare Giannino Venerandi -. Tutto si è risolto in breve tempo, senza ulteriori disagi. Siamo riusciti a gestire bene l'emergenza. Il locale rispetta tutti i protocolli di sicurezza: è vietato portare spray urticante. E' una misura che abbiamo introdotto prima della strage alla Lanterna Azzurra proprio per evitare episodi pericolosi. E tutti i clienti vengono passati al metal detector». Controlli a cui evidentemente è sfuggita quella bomboletta. Come è stato possibile? Il titolare si è fatto un'idea, mettendo insieme i primi tasselli, in attesa che siano le indagini a fare piena luce sull'episodio. Mezz'ora dopo il blitz urticante «una ragazza si è presentata dalla sicurezza dicendo che dalla sua borsetta erano sparite le chiavi della macchina, a cui era agganciata una piccola bomboletta di spray al peperoncino» - racconta Venerandi. Non è ben chiaro se dalla borsa siano spariti anche altri effetti personali. Sta di fatto che le chiavi sono state ritrovate nel cestino di un bagno delle donne. E la bomboletta, prima sigillata, era stata in parte svuotata. Chi l'ha trovata - o sottratta - ha pensato bene di usarla in sala: per divertimento o forse per scatenare il panico. Poi se ne è sbarazzato. I militari, intervenuti sul posto, hanno già acquisito i filmati delle telecamere interne del locale. «Siamo pronti a denunciare» - assicura il titolare. «È un gesto folle. Una bravata che poteva avere conseguenze gravissime - gli fa eco il sindaco di Spresiano Marco Della Pietra -. Il locale è stato abile a gestire l'emergenza, scongiurando il peggio. I responsabili meritano una pena esemplare. E se si tratta di minorenni, vanno puniti anche i genitori perché spesso non sanno cosa combinano i loro figli».

Maria Elena Pattaro

Lite tra due diciassettenni: uno finisce accoltellato, l'altro è ricercato e in fuga

IL CASO

ESTE (PADOVA) Derubato del portafoglio e poi accoltellato in bagno dal coetaneo accusato del furto. Sabato sera di sangue a Este: protagonisti due diciassettenni. Uno è in fuga, ricercato dai carabinieri, l'altro è finito in pronto soccorso con una vistosa ferita all'addome. Il coltello ha mancato per poco il fegato. Tutto è successo nella strada della "movida" della cittadina murata in provincia di Padova. La vittima è uno dei tanti avventori che affollano il portico davanti al bar Venti10, a gestione cinese. Intorno a mezzanotte, un ragazzo si accorge di non avere più in tasca il portafoglio, contenente 400 euro. La voce si sparge e altri ragazzini riferiscono al derubato di aver visto un giovane di carnagione olivastra muoversi con fare circospetto all'interno del locale. I sospetti ricadono su un ragazzo marocchino, che viene additato come l'autore del furto. I due vengono a contatto e si scambiano accuse reciproche. Uno chiede il denaro indietro e l'altro sostiene di non saperne nulla. Gli amici si coalizzano intorno allo straniero, giurando di aver visto tutto: volano parole sempre più forti finché il derubato sferra un pugno al presunto ladro.

I CONTROLLI Una pattuglia dei Carabinieri dopo il fatto a Este

LA REAZIONE

È la goccia che fa traboccare il vaso e scatena l'ira del magrebino. Nel frattempo, pare che il portafoglio venga ritrovato lì vicino, con tutti i documenti al suo posto, ma dei soldi neanche l'ombra. Nella toilette del locale la lite prosegue: il marocchino estrae un coltello, sferra un colpo al basso addome del rivale e si dà alla fuga. Il ferito inizia ad urlare e viene soccorso, mentre alcuni ragazzi si mettono all'inseguimento dell'aggressore. Il derubato perde tanto sangue e viene portato nel vicinissimo bar "Il Veneziano", dove viene soccorso dal titolare Marco Tiziani e da una sua cliente infermiera. Se la caverà con una prognosi di qualche settimana.

MOVIDA DI SANGUE A ESTE (PADOVA). RAGAZZO MAROCCHINO ERA ACCUSATO DAL COETANEO DI AVERGLI RUBATO 400 EURO

Marina Lucchin
Giovanni Brunoro

Venezia

Prorogata la mostra di Babetto tra segno e luce

"Giampaolo Babetto. Segno e Luce", allestita nel Coro Maggiore e in Basilica di San Giorgio Maggiore, si potrà ammirare sino al primo maggio.
La proroga della mostra, la cui chiusura era prevista per il 3 aprile, è stata decisa dai monaci benedettini in ragione dell'interesse che le opere del maestro padovano hanno riscosso in questi primi mesi di mostra.
L'esposizione, a cura di Andrea Nante e Carmelo Grasso, nasce dalla sensibilità dell'artista e su invito dell'abate Stefano Visintin e dei monaci benedettini che da anni, nell'ambito delle attività culturali della Benedicti Claustra, ramo onlus della comunità monastica, accolgono installazioni e interventi di arte contemporanea dei più noti artisti internazionali (Anish Kapoor, John Pawson, Jaume Plensa, Michelangelo Pistoletto, Sean Scully, Not Vital).
In questa mostra Giampaolo Babetto affronta il tema del sacro. E lo fa ricorrendo a diversissime tecniche e materiali, dalle incisioni alle sue celebre opere in metallo, al vetro, al legno.

Storia della Metalco di Castelminio di Resana, azienda specializzata nella cura dell'arredo urbano e nelle attrezzature per il fitness all'aperto. Una holding con 5 fabbriche tra Italia, Brasile e Qatar con un fatturato di 39 milioni di euro

«Con il nostro design abbelliamo il mondo»

L'INTERVISTA

A Parigi nel villaggio olimpico pronto per il 2024 ci saranno con i loro arredi urbani. E a Miami chi va a fare footing corre ogni giorno tra i loro oggetti. Nel campus di Harvard gli universitari gettano i rifiuti differenziati nei cestini nati a Castelminio di Resana. E sono presenti con pensiline e contenitori nelle metropolitane di mezzo mondo, da Riad alla Nuova Caledonia. «In Italia, poi, siamo come il prezzemolo». La Metalco produce arredo urbano e anche soluzioni per l'attività fisica all'aperto. Tre quarti della produzione va all'estero. "The Placemakers" è la holding delle cinque grandi aziende del gruppo che sono a Resana con uno stabilimento da 30 mila metri quadrati, a Ponte delle Alpi, tre in Brasile e una in Qatar. Quasi 300 dipendenti, età media 32 anni, fatturato di 39 milioni di euro. Una bella strada da quando nel 1984 Claudio Bertino e Alfredo Tasca decisero di fare società: uno aveva una piccola azienda di serramenti in alluminio, l'altro di recinzioni nell'area di Montebelluna. Pensarono che l'arredo urbano industrializzato fosse un mondo ancora da esplorare, che forse un po' di colore non ci sarebbe stato male nelle città. «Tante idee e pochi schei», dissero, e puntarono tutto sul colore, applicando la lezione che Benetton aveva usato per la moda. In fondo, si trattava soltanto di crederci: nessuno aveva sino ad allora pensato a verniciare un cestino dei rifiuti, uno scivolo per bambini, una panchina.
Era quella la novità e si presentarono con la prima collezione alla fiera "Europolis" di Bologna, dove capirono che si era aperto un futuro. Coinvolsero i designer più importanti, esportarono in Germania e Spagna, si resero conto che quel prodotto mancava: le città stavano crescendo e con le case e gli abitanti crescevamo anche le esigenze. Tutte cose che oggi sembrano scontate, in quegli anni erano dirompenti e assicurarono alla Metalco una crescita rapida. I due soci giocarono un'altra volta d'anticipo, si assicurarono la collaborazione di Pininfarina, Giugiaro, Citterio, crearono oggetti urbani sempre più differenziati, interessarono a questo aspetto dell'arredo anche i grandi architetti. Dodici anni fa l'uomo dei serramenti e quello delle recinzioni decisero che era arrivato il tempo dei figli e passarono la mano. Oggi al vertice del gruppo sono in cinque: Francesco Bertino, 34 anni, di Castelfranco, amministratore delegato; la sorella Daniela, 37 anni, direttore export; Massimo Tasca, 40 anni, di Montebelluna, responsabile del design, affiancato dalla sorella Marina, 32 anni; Gian Luca Innocenzi, 52 anni, di Trento, che si occupa dell'area fitness. Francesco Bertino ha un figlio di sei mesi, Pier Francesco; la moglie ha un'azienda di caramelle. Ama la barca e la moto, da poco ha preso il diploma di sommellier.

«ABBIAMO COSTRUITO SCALI E PENSILINE PER I METRÒ IN ARABIA SAUDITA E NEL VILLAGGIO OLIMPICO DI PARIGI»

«Abbiamo usato i colori per migliorare gli ambienti»

AZIENDA
Sopra lo stabilimento di Castelminio; a destra i titolari; sotto panchine a Dubai; a destra arredi a Singapore

Come erano i vostri genitori?
«Erano complementari, si erano ripartiti i compiti, facevano quello che oggi facciamo noi figli. Con due famiglie al cinquanta per cento o vai molto d'accordo o vai molto male. Siamo stati fortunati, avevano loro e abbiamo noi una visione allineata. Noi siamo due fratelli, ci ha cresciuti mamma Elisa. Mia sorella Daniela ha studiato leggi e lingue a Bologna, con una grande passione per il diritto commerciale e per il mercato estero. Ha viaggiato in Cina per capire l'export in quel grande paese. Io sono entrato in azienda nel 2011, ho trovato subito anni difficili, quelli della crisi del debito pubblico con le amministrazioni comunali che non compravano più niente o pagavano con grande ritardo. Questo ha fatto sì che incrementassimo lo sviluppo del mercato estero, abbiamo alzato l'asticella, abbiamo lanciato un nuovo catalogo e abbiamo conosciuto Gian Luca».
Daniela ama i viaggi e ha in casa tanti animali. Negli anni bolognesi ha praticato a livello agonistico la Thai boxe, la boxe thailandese: «Ho preso tanti pugni! Ma è uno sport che mi ha aiutato molto».

E lei Innocenzi come è arrivato in azienda?
«Sono laureato in Economia con un master in beni di lusso, avrei dovuto lavorare nella moda, ho lavorato per un gruppo televisivo inglese e per i vini italiani nel mondo per conto del ministero delle Produzioni agricole. Mio nonno era maestro di sci e di tennis e ho incominciato a sciare che avevo tre anni, sono stato poliziotto sciatore per le Fiamme Oro, ma a Milano ho dovuto convertirmi al fitness. Nel 2011, ispirato dalle esperienze americane e dalle lezioni di Jane Fonda, ero il primo in Europa che voleva produrre contenuti per persone che volevano allenarsi in un contesto urbano. Dovevo trovare un partner industriale, sembrava facile perché l'idea piaceva, ma al momento della risposta si tiravano indietro. Ho incontrato la Metalco e ho trovato le persone che pur non venendo da quel settore capivano che l'idea si poteva integrare con i loro prodotti. Era davvero la cosa giusta da fare al momento giusto».

Tasca pensa solo al design?
«Sono entrato nel 2015, dopo la laurea in architettura e l'esperienza in alcuni studi, ma ho sempre bazzicato l'azienda fin da ragazzino. Mi sono dedicato a questo lavoro per portare il concetto di arredo urbano declinato in panchina, cestino e altri oggetti. Per portare la gente fuori, ma sempre nello spazio della città. Creiamo panchine con isole urbane dove si possono fare varie attività, con braccioli per aiutare gli anziani ad alzarsi, col verde che ti avvolge. Diamo tante funzioni in un unico oggetto. Ma non penso solo al design: ho ereditato da mio padre la passione per la moto e la sua collezione di moto italiane e tedesche. Ho Ducati d'epoca e anche macchine d'epoca, una Porche, una Mustang...».

Dove vanno i vostri prodotti?
«In Italia lavoriamo ovunque. La Francia è un mercato molto divertente, siamo a Parigi con le pensiline e a breve con una parte degli arredi per il Villaggio Olimpico. A Singapore dove il futuro è già incominciato, come città è avanti anni luce. Abbiamo fatto due Metropolitane a Riad e nel Qatar; in Nuova Caledonia, che è dall'altra parte del mondo, pensiline per autobus. Più di 150 installazioni a livello mondiale in pochissimi anni, anche in località storiche nel fitness».

Cosa significa arredo urbano?
«Arredare una città dalla panchina al cestino, dalla pensilina al portabiciclette, al garage per bici. Abbiamo appena inventato lo "specchio urbano", base in cemento, cornice in acciaio, uno specchio creato con barriera inox riflettente resistente: divertirsi davanti soddisfa le esigenze dei ragazzi che cercano spazi di aggregazione, dall'attività fisica al selfie, al ballo, si balla in molte città. Rispetto a vent'anni fa l'arredo urbano è totalmente cambiato: dalla semplice panchina per esterni a spazi studiati per mamme e bambini, per allattare, per far giocare i figli in sicurezza. Dalla collaborazione con Stefano Boeri è nato il nostro "giardino urbano" in cento città: porti il verde dove c'è il cemento, porti boschi veri dove c'è asfalto. Il 90% delle persone che vivono in una grande città passano quasi tutto il tempo al chiuso e vorrebbero stare anche all'aperto. La nostra strategia è immaginare soluzioni per consentirlo. Arredo urbano vuol dire socializzazione, stiamo per lanciare prodotti non solo per atleti, ma anche per anziani, bambini, disabili. Il Covid ha incentivato questo processo, ha accelerato la voglia di vivere fuori, fare fitness all'aperto. Ci siamo inventati un albero in cemento alto 7 metri riconoscibile, un'icona, ogni città può sceglierе di personalizzarlo. Attorno stazioni di allenamento. Abbiamo anche lavorato con Tesla creando le pensiline per i centri di carica delle batterie elettriche, qualcosa che sostituisse le stazioni di servizio: abbiamo vinto il contest in Europa, ci sono già nostre installazioni in Olanda e in Italia».

Edoardo Pittalis

Il chioggiotto Federico Menetto e il padovano Daniele Gaudioso ripropongono per il secondo anno il dolce pasquale che conquista il palato e aiuta i bambini dell'Etiopia

LECCORNIE
La Pastiera in monoporzione della Pasticceria Mazzari di Padova. Sotto, la Pastiera Solidale pronta per essere spedita. A destra Giuseppe Iannotti, chef campano 2 stelle Michelin in provincia di Benevento, firma quest'anno la Pastiera Solidale;

Pastiera solidale ricetta stellata e doppia bontà

TERZO INCOMODO

«Poco o niente ghiotto di dolciume, ammetto un'eccezione: la pastiera. La sua scacchiera di pastafrolla, il ripieno di grano, sono la promessa mantenuta di ogni primavera. La fine dell'inverno per me non sta nelle frecciate nere delle rondini, ma nell'arrivo da Napoli, in busta chiusa e l'ufficialità di un atto notarile, della pastiera spedita dal caro Mario Ferri. Niente zucchero a velo, che non è da pandoro la pastiera. Il coltello che incide la sua pienezza fa di me un Aladino che sfrega la sua lampada e ne sprigiona il genio": così, Erri De Luca, descrive nel suo molto bello e godibile "Spizzichi e Bocconi" (appena sfornato, si può dire, da Feltrinelli...), l'incontro annuale con il dolce simbolo della Pasqua campana, lui napoletano che vive altrove.

Quassù al nord, invece, a Pasqua vince la Colomba (e l'uovo di cioccolato fa da spalla prestigiosa) ma, almeno in Veneto, è alta la percentuale di chi preferisce la focaccia veneziana, senza uvetta e canditi, più territoriale, un po' meno calorica. In aggiunta però, da alcuni anni, anche la Pastiera, dolce tipico campano della settimana santa (ma non solo), sta conquistando appassionati e, quindi, mercato, candidandosi a terzo – e molto benvenuto - incomodo sulle nostre tavole.

FRA PADOVA E NAPOLI

Trovare in Veneto la pastiera non è più un'impresa.. A Mestre, finita la storia della mitica Partenopea, adesso ci si rivolge a Salvatore Raia, alla Madonna Pellegrina, o al panificio La Casina dei Sapori, all'inizio di Viale Garibaldi, o ancora, in Piazza Barche, ad Agerolina che le procura su ordinazione. Mazzari (a Padova), ne produce anche una elegante monoporzione. A Treviso un riferimento è Savoia. A Belluno la Pasticceria Bellunese o la Pizzeria Alla Bella Napoli. Oppure la si acquista online direttamente in Campania, magari al leggendario Caffè Gambrinus a Napoli o, sempre nel capoluogo, all'Antica Pasticceria Scaturchio ("Quasi perfetta, commovente già al primo morso", scrive Napolitoday).

AMICI GOURMAND

Altra possibilità è quella di affidarsi a Federico Menetto, chioggiotto di nascita, padovano di adozione, da sempre innamorato del sud, goloso, gastronomo e imprenditore food: dai paccheri con la camicia (UNO.61) al progetto della Cozza Mitilla di Pellestrina fino all'evento prenatalizio Panetthon che, nell'imminenza delle festività natalizie, batte a tappeto pasticcerie, pizzerie e panifici alla ricerca del miglior panettone artigianale del Veneto. Per il secondo anno di fila, Federico, con l'amico e appassionato gourmand padovano Daniele Gaudioso ha organizzato – per la Pasqua in arrivo - la realizzazione di una Pastiera doppiamente speciale. E adesso vi spieghiamo perché.

BONTÀ ESCLUSIVA

«Abbiamo incontrato Giuseppe Iannotti – racconta Menetto -, da pochi mesi premiato con la seconda stella Michelin per il suo ristorante Kresios a Telese Terme in provincia di Benevento, e sarà lui a preparare la speciale edizione Solidale della Pastiera. Si tratta del perfezionamento della ricetta della mamma Elvira, tramandata a Giuseppe il quale ha selezionato gli ingredienti migliori, in particolare la ricotta ottenuta con il primo siero del latte di bufala».

La ricotta è un prodotto antico: risale infatti al XIV secolo, quando il bufalo arrivò in Italia dal nuovo mondo, e oggi è sempre più al centro dell'interesse dei consumatori e degli addetti ai lavori per il suo gusto e le sue straordinarie qualità, a partire dalla leggerezza. Mentre già a dicembre (il periodo più profumato) in un giardino di Sant'Antonio Abate raccoglie da 200 piante di agrumi ne gratta la buccia, con lo zucchero ne estrae gli oli essenziali e conservati per la Pasqua.

«Siamo convinti che la bontà ha le sue regole, e quest'anno le abbiamo scritte a 6 mani con Giuseppe, da molti considerato uno dei migliori cuochi in Campania».

SOLIDARIETÀ

Speciale due volte, però, perché anche quest'anno una parte del ricavato andrà a sostegno dell'associazione Amici di Adamitullo, che in Etiopia sostiene la scolarizzazione di oltre mille tra bambini e adolescenti: "Abbiamo allestito un semplice sito https://www.lapastieranapoletana.store dove si possono trovare tutte le informazioni".

La cosa da non dimenticare è che gli ordini si raccolgono fino al giorno 8 aprile, venerdì prossimo dunque, e che la spedizione per tutti avrà luogo l'11 aprile in modo che il dolce arrivi a destinazione poco prima di Pasqua, fresco e fragrante. Il prezzo? «49 euro, ma va detto che il peso sfiorerà i due kg, la qualità è ai massimi livelli, la pastiera verrà spedita con il tipico Ruoto e, infine, sarà buona per il palato e ottima per la causa».

Claudio De Min

Tanti cuochi, pasticceri e blogger A Pordenone ritorna "Cucinare"

IN FIERA

Torna a Pordenone Fiere da sabato 9 a lunedì 11 aprile – ed è già la 9. edizione - "Cucinare", il Salone dell'enogastronomia di qualità. Ad arricchire e completare il progetto "Cucinare" sono anche i diversi eventi che spaziano da degustazioni a incontri dedicati a specifici temi, a veri e propri laboratori, condotti da personaggi televisivi e food blogger, chef e pasticceri

GIOVANE CHEF

Si comincia sabato, con la cerimonia di inaugurazione e la consegna del premio Miglior Giovane Chef del Triveneto di BCC Pordenonese e Monsile ad Anna Barbina di AB Osteria Contemporanea e sarà la stessa Anna a condurre lo show cooking nel quale realizzerà un risotto ai tre agli (aglio, aglio orsino e aglio nero); un piatto pensato per valorizzare l'aglio in tutte le sue forme, che nasce come declinazione della classica pasta aglio, olio e peperoncino.

Radio Punto Zero, con il programma di cucina Radio Chef, presenterà uno show cooking con le ricette degli ascoltatori selezionate per l'occasione, tutte dedicate al periodo primavera/estate con i prodotti del territorio con l'assistenza della chef Chiara Canzoneri – per sette anni, dal 2011 al 2017, chef e patron del ristorante Henrickì's di Gorizia – e la presenza della nutrizionista Claudia Casarsa. Luca Perego, in arte LuCake, pasticcere e food blogger, presenterà il suo libro, un manuale chiaro e golosissimo grazie al quale la pasticceria professionale è finalmente alla portata di tutti.

IL CESTINO DA PIC-NIC

Ci sarà il Cestino da Pic-Nic Gluten Free per il giorno di Pasquetta con Eleonora Franco, chef e pasticcera. E ancora Fildilat: formaggi e antiche tradizioni casearie del pordenonese. Una storia che sa di latte. Dove "Fildilat" sta per Latterie Pordenonesi di Filiera che unisce la Latteria Sociale di Marsure, la Latteria Sociale di Palse e la Latteria Sociale di Maron, tre storie centenarie di valori autentici e saperi antichi.

Le degustazioni di vini bianchi autoctoni: tradizioni e biodiversità da preservare, perché ogni angolo d'Italia custodisce un patrimonio vitivinicolo unico e la sommelier Luana Bottacin ci aiuterà a scoprirlo. E gli appuntamento con la birra a cura di Chiara Andreola, giornalista professionista, biersommelière diplomata alla Doemens Akademie di Monaco di Baviera, blogger, e ambasciatrice per il FVG dell'Associazione nazionale Le Donne della Birra.

DOLCE SORPRESA

E ancora show cooking: La Dolce sorpresa con Flavio Bressan e le Lumache in umido con profumo di aglio orsino di Narcisa Graziella, e il Filetto di trota iridea alle aromatiche con erbe di stagione con Daniela Doretto docente corsi di cucina, formatrice Slow Food, Cesarina e cuoca per passione, che eseguirà il piatto la cui storia sarà illustrata dal Giorgio Viel direttore Centro Studi FVG dell'Accademia italiana della Cucina.

Per non parlare di "Attenti a quei due! Battibecchi in cucina", con due volti noti del piccolo schermo: Franca Rizzi, autrice e presentatrice di tanti programmi televisivi (da Casa Alice a Buongiorno Friuli) e Daniele Persegani (cuoco e conduttore televisivo attualmente impegnato in "E' sempre mezzogiorno" con Antonella Clerici su Rai 1) che guideranno nella creazione di un piatto creativo.

PORDENONE
Uno stand al salone "Cucinare", appuntamento doc

C.D.M.

Appuntamenti

Ostriche e vino al Gino's Bar Arnaldo Caprai a Bastian Osteria

"Le Ostriche incontrano il Vino Artigiano": giovedì 7 aprile, dalle 20, al Gino's BBQ Bar di Padova, in via Sorio (zona aeroporto civile), una serata da passare in compagnia delle ostriche e dell'«ostricaro di montagna» Paolo Grando (foto), direttamente da Feltre, dove si incontreranno il sale naturale dell'Atlantico alla sapidità vera dei vini artigianali. Dolcezza, frutto e salinità saranno i compagni di viaggio in un naturale momento di convivialità e confronto. Si assaggeranno 12 ostriche di tre tipologie diverse (due dalla Normandia e una di Marennes Oleron) e il vino di piccoli agricoltori che fanno vini con un bel sale naturale. Dalla cucina arriveranno poi altre preparazioni sempre sul tema dell'ostrica. Fra i vini in degustazione anche un Terrano Rosso.
Sempre giovedì 7, a Treviso, in via dei Da Prata, nel giardino estivo di Bastian Osteria che, in occasione dell'apertura, propone una serata fatta apposta per scoprire i segreti che si nascondono dietro l'affascinante mondo del vino. Arnaldo Caprai, prestigioso produttore umbro, accompagnerà i presenti in un viaggio

attraverso la sua regione, un territorio dalle varie sfaccettature rappresentate da una selezione di nove vini, tra cui Valdimaggio Montefalco Sagrantino DOCG, Montefalco Rosso Riserva DOC e Cuvée Secrète Umbria Bianco, che più lo caratterizzano e riflettono tutte le differenze e peculiarità di questo territorio eterogeneo. Sarà possibile limitarsi ad un aperitivo oppure una cena rilassante (con menù di carne o pesce) accompagnata da una selezione di quattro vini rossi, tre vini bianchi e/o due metodi classici.
L'Enoteca Macaco, in via Sarpi, propone quattro cene dedicate alla carne con un'unica protagonista fissa: sua maestà la Tartare. Il menu (a 35 euro) propone le Tartare di Manzo Classica condita al tavolo con tutti gli ingredienti canonici e un secondo piatto che cambierà ogni settimana. Nella prima serata, mercoledì scorso, è stato il Cuberoll Irish Premium, fumo di rosmarino, millefoglie di patate. In occasione di ciascuna serata verranno proposte in abbinamento alcune etichette italiane o estere appositamente scelte per l'occasione. Prossimi appuntamenti, sempre di mercoledì, nei giorni 6, 13 e 20 aprile. Per info e prenotazione tavolo: 333/8189191.

Il nuovo Suv nasce su una inedita piattaforma, è la prima ibrida plug-in del brand e la più potente mai fatta dalla casa di Hiroshima

L'ammiraglia Mazda

RAFFINATA A fianco la Mazda CX-60, per la casa di Hiroshima è il Suv che alza l'asticella dei contenuti estetici e tecnologici del brand. È il primo modello realizzato sulla piattaforma Large Product e il primo ad essere equipaggiata con una motorizzazione ibrida plug-in 2.5 litri da 327 cv di potenza complessiva. Sotto la plancia

AMBIZIOSA

ROMA Mazda sta puntando con sempre più decisione al mercato premium, come dimostra la CX-60, il nuovo suv top di gamma della Casa giapponese, che inaugura una strategia tutta concentrata sui segmenti superiori, tanto in Europa quanto negli Usa. Da noi la CX-60 - con i suoi 4,74 metri di lunghezza - è al momento la vettura più grande che il brand abbia in gamma, anche se verrà superata nel 2023 dalla CX-80 con tre file di sedili. Oltre all'inedito posizionamento di mercato - in pieno segmento D, andando a sfidare concorrenti blasonate come Mercedes GLC, Bmw X3 e Audi Q5 - sono tanti i primati che la CX-60 rappresenta per Mazda: è il primo modello nato sulla nuova piattaforma multi-soluzione Skyactiv, la prima auto della Casa dotata di un powertrain ibrido plug-in, nonché - forte dei suoi 327 cavalli - la vettura di grande serie più potente mai realizzata da Mazda.

UN PASSO AVANTI

Insomma, per il costruttore di Hiroshima la CX-60 rappresenta un deciso passo avanti a livello tecnologico e di mercato, ma anche un salto che porta il brand in un territorio dove non era mai stato prima. Una sfida complessa quella del settore premium, soprattutto in un mercato esigente come l'Europa, dove - al di là della triade tedesca e di Volvo - gli altri concorrenti hanno fatto fatica ad affermarsi.

Mazda, tuttavia, sembra aver preparato bene il suo debutto, studiando dai migliori: la nuova architettura multi-soluzione Skyactiv non solo presenta un'elevata percentuale di alluminio, a tutto vantaggio di leggerezza e rigidità, ma è pensata anche per adattarsi a varie tipologie di elettrificazione e rispetta alcuni parametri di riferimento per le vetture premium dal segmento D in su, ovvero il posizionamento longitudinale del propulsore e la trazione posteriore (o integrale, come nel caso della CX-60). Una scelta dietro la quale ci sono motivazioni tecniche ben precise: in questo modo si può prevedere lo sviluppo in lunghezza del vano motore e adottare propulsori di maggiori dimensioni, come i due 6 cilindri mild hybrid (sia a benzina che a diesel) che debutteranno sulla CX-60 in futuro. Anche il design viene influenzato dalle esigenze tecniche, creando il tipico "phisique du rôle" di molte ammiraglie, come ha confermato l'amministratore delegato di Mazda Italia Roberto Pietrantonio in occasione della presentazione statica della vettura: «La CX-60 ha proporzioni completamente differenti da tutte le nostre altre vetture. Basta compararla con un suv a trazione anteriore come la CX-5 per notare come il cofano motore sia più lungo, l'abitacolo abbia una posizione più arretrata e lo sbalzo posteriore sia molto pronunciato. Tutto questo crea una silhouette più muscolosa e un'immagine tipicamente premium».

A rendere ancora più aggressiva la vettura ci pensa il classico Kodo design, il linguaggio stilistico della Casa, che sfrutta l'alternarsi di superfici concave e convesse per dare dinamicità alla carrozzeria.

ESTETICA PULITA

Per la Mazda CX-60 i designer giapponesi hanno dato vita a forme più imponenti, come mostra la calandra frontale di grandi dimensioni, ma nel complesso l'estetica rimane pulita, con poche linee e i proiettori a led di forma allungata che conferiscono grinta all'auto.

La CX-60 in versione ibrida alla spina – l'unica disponibile al lancio – sfrutta un powertrain composto da un 4 cilindri benzina 2.5, una trasmissione automatica a 8 marce, un sistema di trazione integrale permanente, un'unità elettrica da 100 chilowatt e un pacco batterie da 17,8 kilowattora.

L'autonomia a zero emissioni è di 60 chilometri, la potenza di sistema di 327 cavalli e la coppia massi-

LUNGA 4,74 METRI SARÀ SEGUITA DALLA SORELLA ANCORA PIÙ GRANDE CX-8. CON DUE MOTORI HA 327 CV

ELEGANTE Sopra ed a fianco il look dinamico di CX-60. La presenza su strada è imponente e la dinamica calandra sfoggia le luci a Led

Lexus, quando il viaggio è speciale fra comfort, stile e tanta tecnologia

ESCLUSIVA

ANVERSA Chi guida un'auto esclusiva vuole il meglio, sempre. Life Style, il piacere di cercare cose uniche. Lexus con le nuove NX interpreta al meglio questa tendenza. Auto che offrono tutto il comfort possibile, iperconnesse, pronte ad offrire un piacere di guida unico. E per le strade di Anversa questo piacere è stato veramente tanto. Una ibrida, una ibrida ed anche plugin-in, la più attesa quest'ultima, hanno dato tanto in ogni situazione. E poi il comfort Il Gruppo Toyota per il suo marchio di qualità superiore, ha preteso il meglio del meglio.

Si viaggia in abitacoli ovattati dove tutto il resto, il fuori, sembra lontanissimo. Si viaggia nel massimo della sicurezza con porte che si autobloccano quando si è fermi al bordo della strada è stanno sopraggiungendo altri veicoli, o pedoni, o biciclette. Con sedili che si autoretraggono quando si scende dalla vettura, con schermi da 14 pollici, 2,5 volte più potente di quello montato sulla precedente versione, dove tutto il tuo mondo social è a portata di dito così come tutti i dati della vettura.

Insomma il meglio del meglio. Pensante, le nuove NX hanno il 95% della componentistica completamente nuovo rispetto all'ultima versione. E andare in giro con un'auto così, che attira gli sguardi per la sua linea pulita, definita, dove tutto pare confluire della grande "bocca" anteriore, non può essere solo una scelta estetica.

NUOVE ESPERIENZE

C'è altro. C'è un uno stile di vita che ti porta verso il meglio, sempre. Ed eccoci qui, a testare nuove esperienze che in linea con il Life Style della vettura. Un laboratorio artigiano dove le scarpe si costruiscono su misura utilizzando anche la pelle dei pesci; uno skybar dove i cocktail sono preparati in maniera specifica per esaltare i gusti delle pietanze che li accompagnano; un laboratorio dove si lavorano diamanti con artigiani che riescono a levigare anche 56 faccette su pietre di pochi millimetri; o vigneti dove coltivare le viti non è un fatto massivo ma solo una pura esercitazione di qualità. Insomma con un'auto esclusiva è l'unicità che crea il contesto, che accompagna per chi la guida. E ad Anversa le Lexus NX 350h (ibrida) e 450h+ (ibrida e plug-in) sono sembrare il giusto rifugio dopo queste esperienze.

Sempre a proprio agio anche quando Marleen Daniëls, un'artista del clic, ha fatto proiettare sulle scocche le sue foto realizzate in trent'anni di carriera tra le settimane internazionali della moda. Eleganza e basta? Certo che no. I motori delle nuove NX sono all'altezza della situazione. La NX 450h+ è il primo modello ibrido plug-in, il fiore all'occhiello della gamma Lexus.

RISULTATO BRILLANTE

Debutta così un sistema ibrido di quarta generazione che ha dalla sua oltre 15 anni di esperienza nella tecnologia ibrida di Toyota. Il risultato brillante è la perfetta combinazione tra un motore ibrido a benzina da 2,5 litri

TECNOLOGICA A fianco la plancia della nuova Lexus NX Ha nuovi comandi a sfioramento sulle razze del volante

LA DEBUTTANTE PHEV ESALTA IL CONNUBIO TRA IL TERMICO DA 2.5 A BENZINA ED I DUE ELETTRICI. LA POTENZA TOTALE È 309 CAVALLI

CX-60

SPAZIOSA A fianco un primo piano del tetto panoramico della nuova Mazda CX-60 Lo spazio a bordo per passeggeri e bagagli è notevole Grande cura dei dettagli e nella qualità dei materiali

ma di 500 Nm, quanto basta per promettere un'accelerazione da 0 a 100 in 5,8 secondi. Come da tradizione Mazda, grande importanza è stata data agli interni, che restituiscono una sensazione di elevata qualità per quanto riguarda i materiali e le finiture.

SOLO RICARICABILE

Nulla sembra essere stato lasciato al caso, dalla trama dei tessuti agli abbinamenti cromatici, passando per la disposizione dei comandi, con la maggior parte dei tasti fisici sostituiti dal display dell'infotainment da 12.3 pollici (è comunque presente un'apposita console per gestire la climatizzazione). Tanto lo spazio a disposizione dei passeggeri posteriori, complice il tunnel centrale poco pronunciato, così come quello per i bagagli (570 litri di volume utile). Numerosi i sistemi di assistenza alla guida, come il monitoraggio con visione a 360 gradi, il rilevamento dei pedoni e il mantenimento della corsia in emergenza. Presente, inoltre, il Kinematic Posture Control (KPC) ereditato dalla MX-5, che riconosce la differenza di velocità tra le ruote posteriori in curva, frenando quella più interna. La Mazda CX-60 plug-in arriva in Italia a settembre con prezzi di partenza da 49.950 euro, mentre per i 6 cilindri bisognerà aspettare almeno la fine dell'anno.

Angelo Berchicci

In "trasferta" a Torino, il Ceo di Peugeot Linda Jackson spiega l'importanza del nostro paese per il brand. «Oltre alle vendite, ci lega la passione per il design»

«Il Leone ama l'Italia È il secondo mercato»

RAMPANTE

TORINO «Stiamo affrontando una crisi dopo l'altra, ma sono in questo settore da un po' di anni e ho visto molte crisi prima della pandemia, dei semiconduttori e della guerra in Ucraina. Alla fine è successa sempre la stessa cosa: ci siamo evoluti».

A parlare, mentre sorseggia il suo tè caldo, è Linda Jackson, amministratore delegato dal 2021 di una Peugeot che nel suo primo anno di gestione ha visto crescere le vendite sia a livello mondiale (1,215 milioni+ 5%) sia in Italia (84.263 immatricolazioni, +3,2%) che per il marchio del Leone è la seconda migliore piazza in Europa dopo la Francia. «Internamente ne parliamo come il nostro secondo mercato domestico» ed evidentemente è sempre di più così da quando Peugeot fa parte di un gruppo franco-italiano come Stellantis. È questa circostanza ad aver condotto la signora Jackson, per la prima volta nella sua vita, a Torino in un'Italia che ama Peugeot, ma anche il design, la moda e lo stile.

PROTAGONISTA Sotto Linda Jackson ceo di Peugeot dal 2021. Sopra la 9X8 hypercar, in basso la 308

SOLUZIONI DI MOBILITÀ

«Se potessi scegliere, direi che vorrei che le nostre vetture fossero più italiane per quegli aspetti. Anche i francesi hanno tutto questo, ma credo che gli italiani abbiano in più l'amore per il design e credo che questo aspetto debba essere molto importante per le nostre vetture». Ma come immagina Linda Jackson la Peugeot del futuro? «Trasformarci da compagnia automotive tradizionale in tech-company che deve trovare nuovi modi per generare ritorni. Fare buone automobili fa sicuramente parte del gioco e le nostre auto sono molto molto sofisticate: in una 308 ci sono cento milioni di codici che è più di quello che troviamo su una aeroplano. In più dobbiamo offrire più soluzioni di mobilità e, se vogliamo essere davvero una tech-company – continua il ceo del Leone – dobbiamo essere in grado di maneggiare i dati per creare benefici per i nostri clienti e anticipare i loro bisogni grazie all'intelligenza artificiale. Così è il mondo che cambia spinto da elettrificazione e digitalizzazione». La parola che racchiude tutto questo è esperienza. «I clienti vogliono acquistare una brand experience che noi vogliamo chiamare con un una parola francese usata anche in inglese: allure. Allure vuol dire: attrazione potente e io voglio che le Peugeot esercitino questa attrazione con il design, i servizi e le emozioni. La allure che voglio per Peugeot deve essere una combinazione tra fisico e digitale».

IL PIACERE DI GUIDA

Nella fisicità sono compresi il piacere di guida e il ruolo della rete del concessionario. «Alla fine, l'automobile è sempre l'acquisto più importante dopo la casa. È vero, ci sono sempre più persone che acquistano tutto online e sempre di più assisteremo e aggiorneremo le automobili a distanza, ma ci sarà sempre chi vorrà toccare, vedere, sentire e provare quello che compra trovando persone che ci consiglino in base alle nostre esigenze. E poi c'è l'usato che è un fattore di business molto importante ed è parte integrante del rapporto e della trattativa con i cliente. Per questo credo che dobbiamo ancora lavorare con il concessionario per costruire la nostra brand experience».

ACQUISTO SU INTERNET

Intanto le Peugeot si possono già comprare su Internet, anche se non ci sono obiettivi temporali e percentuali: l'unica sicurezza è che ci sarà un mix tra acquisti "fisici" e digitali e che il cliente dovrà avere un'esperienza da Peugeot, qualsiasi la forma di propulsione. Dunque vendere auto elettriche deve significare sempre di più vendere servizi di ricarica. Accanto al futuro c'è anche la storia fatta dalle competizioni che nell'immediato vuol dire il ritorno alle corse di durata con la 9X8. «Abbiamo scelto il WEC per il sistema di propulsione ibrido e continuiamo a fare motorsport per tre ragioni: primo, sono un laboratorio di tecnologie; secondo, ci aiutano per la consapevolezza del brand; terzo, è il nostro dna. Abbiamo corso a Le Mans, alla Dakar e nei rally. E abbiamo vinto. Ma in questo momento, prima di valutare altre opzioni, penso che un marchio come Peugeot, quando sceglie di correre in una categoria, debba farlo in modo coerente e con la massima concentrazione».

Nicola Desiderio

LA CASA FRANCESE SI TRASFORMERÀ IN UNA TECH-COMPANY È PARTITA LA SFIDA NEL MOTORSPORT: 24 ORE DI LE MANS

PREMIUM A fianco la nuova NX, il Suv compatto firmato Lexus che coniuga uno stile distintivo con il piacere di guida green

particolarmente efficiente, un motore elettrico anteriore da 134 kW e un motore elettrico posteriore da 40 kW. Il tutto corredato da una trasmissione ibrida e una batteria agli ioni di litio con una capacità di 18,1 kWh.

Il sistema plug-in, compresi i motori e la batteria, produce un massimo di 309 CV/227 kW, per un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 6,3 secondi.

Antonino Pane

MT-10, la maxi-naked Yamaha mostra i muscoli

ESUBERANTE

VALENCIA Torna tutta nuova nel 2022 la MT-10, maxi-naked di Yamaha tutta muscoli e potenza. La versione "senza carena" della R1 oggi si presenta con linee più scolpite e aggressive e un frontale sempre più distintivo, dove spicca il nuovo faro a LED twin-eye. Monta la versione rivista del crossplane CP4, quattro cilindri da 998 cc raffreddato a liquido incastonato nel telaio Deltabox in alluminio (sempre di derivazione R1), capace di erogare 165,9 CV a 11.500 giri/min e 112 Nm a 9.000 giri/min, a fronte di un peso in ordine di marcia di 212 kg. C'è un nuovo scarico in titanio il cui suono è reso ancor più magico dal certosino lavoro svolto dagli ingegneri, mentre il pacchetto elettronico accoglie la piattaforma inerziale a sei assi, che integra: il sistema di controllo della trazione sensibile alla piega, un sempre più evoluto Cornering ABS, il sistema che controlla l'imbardata, il sistema di controllo dell'impennata e il freno motore. Il tutto inglobato in quattro modalità di guida preimpostate ma personalizzabili in ogni singolo aspetto. La dotazione si completa con il cambio elettronico QSS, il Cruise Control, il limitatore di velocità e il nuovo display TFT a colori da 4,2?, anch'esso derivato dalla R1. La ciclistica si avvale di un forcellone in alluminio con un interasse di 1405 mm, una forcella KYB da 43 mm e un mono KYB completamente regolabili, mentre l'impianto frenante prevede doppi dischi flottanti da 320 mm all'anteriore, con pinze radiali a 4 pistoncini e vede oggi debuttare una nuova pompa radiale Brembo.

In sella, la MT-10, è ancora più performante e bella da guidare. Pur non essendo la maxi-naked più potente del mercato, conquista il pilota per la sua straordinaria efficacia e per la qualità di guida espressa. È affilata e precisa, ma allo stesso tempo facile ed equilibrata. Ha un motore che spinge forte sin dai bassi (come fosse quasi un tre cilindri) che regala adrenalina a ogni apertura di gas.

AGILISSIMA

Offre un feeling con l'anteriore notevole, sia nel misto stretto che nei curvoni lunghi e veloci. Sa cavarsela bene anche in città e in autostrada. E consuma meno di prima. E poi tra le regolazioni di ciclistica ed elettronica ci si può davvero cucire la moto addosso e trovare il setting giusto per ogni occasione. Insomma, è sempre lei, ma ancora più matura e moderna, pronta a ritagliarsi uno spazio importante nel suo segmento. È disponibile in tre tinte – Cyan Storm, Icon Blue e Tech Black – al prezzo di 15.199 euro e può essere impreziosita con tanti accessori presenti in catalogo.

Francesco Irace

LA VERSIONE "SENZA CARENA" DELLA R1 ADESSO È ANCORA PIÙ PERFORMANTE I 166 CV REGALANO TANTA ADRENALINA

DINAMICA A fianco la Yamaha MT-10, sopra un dettaglio

OgniSport
del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Aprile 2022

Serie A
Napoli inarrestabile: sbanca Bergamo e aggancia la vetta, stasera la risposta del Milan
Tina a pagina 18

MotoGp
Espargaro show in Argentina: l'Aprilia torna in paradiso
Arcobelli a pagina 19

Basket
Colpo di Venezia a Reggio Emilia: raggiunto il quarto posto
Andretta a pagina 20

DOMINA LA JUVE, VINCE L'INTER

▶La squadra di Allegri fa la partita ma è decisivo il rigore (contestatissimo) di Calhanoglu sbagliato e fatto ripetere

▶I legni fermano le conclusioni di Chiellini e Zakaria Inzaghi rimane agganciato al treno per lo scudetto

JUVENTUS	0
INTER	1

JUVENTUS (4-2-3-1): Szczesny 6,5; Danilo 6, De Ligt 6,5, Chiellini 6,5, Alex Sandro 6 (28' st De Sciglio 6); Locatelli 6 (34' st Zakaria 6,5), Rabiot 6,5 (40' st Arthur ng); Cuadrado 6,5 (40' st Bernardeschi ng), Dybala 7, Morata 6 (28' st Kean 6); Vlahovic 5. In panchina: Pinsoglio, Perin, Bonucci, Rugani. All.: Allegri 6,5

INTER (3-5-2): Handanovic 6,5; D'Ambrosio 6, Skriniar 6,5, Bastoni 6; Dumfries 6,5 (14' st Darmian 6), Barella 6, Brozovic 5,5 (33' st Gagliardini 5,5), Calhanoglu 6,5 (33' st Vidal 5,5), Perisic 5,5; Dzeko 5 (46' st Gosens ng), Lautaro 5 (14' st Correa 5). In panchina: Radu, De Vrij, Sanchez, Vecino, Ranocchia, Dimarco, Caicedo. All.: Inzaghi 6

Arbitro: Irrati 5

Reti: 46' pt Calhanoglu

Note: spettatori 40000. Ammoniti Lautaro, Rabiot. Locatelli, Morata, Cuadrado, Skriniar, Perisic, Calhanoglu. Angoli 8-1 per la Juventus

COLPO DAL DISCHETTO I nerazzurri festeggiano Calhanoglu autore del rigore che mantiene l'Inter in corsa per lo scudetto: Irrati lo ha fatto ripetere dopo che il primo tiro era stato respinto e la palla era entrata su autogol.

Fuori una, ed è la Juve, e proprio nella sua serata migliore. Dal giro di destini della partita più furente dell'anno, esce in piedi l'Inter, che non vinceva nel pentolone bianconero dal 2012. Le riesce proprio stavolta, in qualche modo, non meritando secondo i più comuni canoni di giudizio, per giunta con un rigore che rinvigorirà polemiche antichissime: lo ha concesso due volte, ripetizione compresa, il Var Mazzoleni, in un inferno di proteste in campo e sugli spalti. La Juve esce di scena dalla lotta per lo scudetto nonostante una prova di orgoglio e sostanza di Dybala, mentre Vlahovic ha deluso; l'Inter invece è ancora lì, e chissà che tre punti strappati così non siano benzina per il futuro. Ma che serata, ragazzi. Già alla fine del primo tempo, durato 55 minuti e costellato di episodi, occasioni juventine, falli, fallacci, l'arbitro Irrati sovrastato, sei ammoniti e in chiusura il rigore infinito di Calhanoglu a fissare il punteggio sull'1-0, con le squadre che tornavano in apnea negli spogliatoi, si era fatto il pieno di emozioni come in nessuna partita di questo campionato. E' Juve-Inter, è sempre il massimo dell'intensità, e stavolta un po' di più. Anche per merito della Juventus, che se la gioca come se da questa gara dipendesse tutto, e infatti è così, quindi per la prima volta Allegri lancia via il cappotto della prudenza (più tardi lo lancerà davvero, per la rabbia del rigore ripetuto) e affronta l'Inter a viso apertissimo: Cuadrado più i tre gioielli d'attacco, due soli mediani a protezione cui Cuadrado dà una grossa mano accentrandosi spesso, poi rubare palla e lanciare i tre in profondità. Il piano riesce, con un'Inter ancora timida, Brozovic tampinato da Dybala, Perisic bloccato, gli altri centrocampisti presi sul ritmo, gli attaccanti pallidi e lo saranno sempre, il solo Dumfries a spingere. E' gara di soli strappi bianconeri, di affanni interisti, di cuore in gola, di entrate dure, di spettacolo, finalmente. Dopo 40" il primo tiro di Vlahovic, dopo 80 la prima ammonizione a Lautaro per scarpata a Locatelli (che poi si arrenderà a un infortunio al ginocchio), dopo 9' una traversa di Chiellini in mischia ma da un metro e a porta vuota, entro il 16' altre tre conclusioni bianconere e due volte Handa para, poi intorno alla mezz'ora prima Dybala egoista poi Morata impreciso sotto porta.

ASSALTO A VUOTO

C'è questo di sbagliato, nelle grandi folate della Juve: non vanno a dama, anche perché Vlahovic tecnicamente si perde un po', e tengono a galla l'Inter. Che dopo il 30' si riorganizza, calando fisicamente i bianconeri. Salvataggio decisivo di De Ligt al 32' su Calhanoglu, notevole. Poi l'Inter trova un rigore un po' così, tocco di Morata su Dumfries, Irrati sorvala, il Var lo induce a rivedere e a dare il penalty, ma chissà; Szczesny para su Calhanoglu, la palla in mischia entra in porta ma Irrati annulla, però interviene ancora il Var, De Ligt era entrato in area prima, il rigore si ripete (decisione ingiusta o alta diplomazia, se ne parlerà), Allegri si imbestialisce, Calha stavolta fa 1-0. Ma così è il caos, in effetti. Il vantaggio rasserena l'Inter, che si mette a protezione totale e nella ripresa fa proprio muro basso, insomma fa la Juve di quest'anno, e aspetta. Allegri riceve una prova convincente da Rabiot e Dybala, ci mettono cuore e qualità nel tentare il flipper nella rete difensiva nerazzurra, che tiene, anche non volendo, coma quando Vlahovic prepara bene un tiro ma sbaglia di brutto il destro. E' solo Juve, c'è anche un palo dopo gran discesa di Zakaria al 28', ma da lì in poi mancano le forze per spingere, il dispendio è stato enorme. L'Inter ha il tempo di fallire il 2-0 con Correa, poi va a festeggiare lo scampato pericolo, e tre punti d'oro.

Andrea Sorrentino

CAOS IRRATI: VA AL VAR PER DARE IL PENALTY AI NERAZZURRI, ANNULLA LA RETE IN RIBATTUTA, POI INDICA ANCORA IL DISCHETTO

Calci amari
di Claudio De Min

La Nazionale e il Venezia Gloria effimera del pallone

O quam cito transit gloria mundi" (Oh, quanto rapidamente passa la gloria di questo mondo). E se il concetto vale per la vita figuriamoci per il calcio che, spesso, della vita è metafora anche più crudele ed effimera, dove bastano pochi mesi (a volte settimane e persino giorni) per passare dalla condizione di indispensabile a quella di dimenticato (Donnarumma, un nome su tutti), da candidato al Pallone d'Oro a causa di tutti i mali del mondo (l'azzurro Jorginho), da "mago" della panchina a confuso (Zanetti, Venezia).

La parabola della squadra lagunare e quella della Nazionale tracciano curiosamente la stessa curva, accomunate da un insolito e sorprendente destino. Inattesi e acclamati eroi fra la tarda primavera e l'inizio dell'estate, arancioneroverdi e azzurri sono adesso in disgrazia, i primi perché stanno inesorabilmente scivolando verso il ritorno in serie B a nove mesi di distanza dalla clamorosa promozione, i secondi perché – otto mesi dopo il trionfo di Wembley - hanno mancato la qualificazione ai mondiali. Ma se Mancini è nel mirino più che altro per non avere praticato la strada delle dimissioni, restando al suo posto come un italiano qualsiasi a dispetto dell'insuccesso (del resto, diciamolo, quali sarebbero state le alternative credibili?), senza che nessuno ne metta però in dubbio qualità e spessore, su Zanetti, ai primi passi nel calcio che conta, si è invece posata la nuvola del dubbio: e se fosse stata semplicemente gloria passeggera; se il tecnico al quale addirittura fino a Natale tutti annunciavano un luminoso futuro non fosse poi questo granché?

LA PARABOLA DI MANCINI E ZANETTI: IN POCHI MESI DAI TRIONFI ALLA CRISI

Però forse bisognerebbe provare a sforzarsi di guardare oltre i risultati, a cominciare da una considerazione fondamentale: alzi la mano chi, ad agosto, avrebbe scommesso sulla salvezza. E poi, a qualcuno dice niente il fatto che il Venezia continui a pagare clamorosi errori individuali (Verona e Sassuolo, Sampdoria e Spezia) che poco hanno a che vedere con le scelte del tecnico?

Non sarà invece che Zanetti si è innamorato troppo del Venezia e di Venezia, e come tutti gli innamorati ha creduto a promesse poi non mantenute, restando aggrappato a tutti i costi alla sua storia d'amore? E che il buon girone di andata abbia illuso che la strada sarebbe stata in discesa? Forse per quello, anziché rafforzarla, la squadra a gennaio è stata indebolita?

A questo proposito si sussurra (ma potrebbe essere una leggenda) di una cena – saletta privata e porte chiuse, ovviamente - di qualche settimana fa, nel corso della quale il tecnico avrebbe fatto presente ai dirigenti (presidente compreso) senza troppi giri di parole, il suo punto di vista. Ecco, magari non sarà vero, magari è il solito chiacchiericcio da bar (anzi, da ristorante) ma, se fosse vero, e per quel che vale, Zanetti sappia che noi la pensiamo esattamente come lui.

STADIO FRIULI Beto (a sinistra) vero mattatore del match con tre gol su cinque
A destra un duello in campo tra Gabriele Zappa e Udogie Destiny

SUPER BETO, VALANGA UDINESE

▸Il portoghese è stato travolgente, ma i bianconeri hanno giocato senza sbavature deliziando i tifosi ▸Il Cagliari è passato in vantaggio, ma poi si è spento lasciando il gioco nelle mani degli uomini di Cioffi

UDINESE	**5**
CAGLIARI	**1**

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 7, Nuytinck 6,5, Zeegelaar 6; Molina 7 (24' st Soppy 6), Pereyra 7, Walace 6,5 (18' st. Jajalo 6), Makengo 6,5 (24' st Arslan 6), Udogie 6,5; Success 6,5 (18' st Pusetto 6,5), Beto 8 (30' st Nestorovski 6). Allenatore: Cioffi 7.
CAGLIARI (3-5-1-1): Cragno 5; Goldaniga 5, Lovato 4,5 (31' st Walukiewicz sv), Altare 4,5 (9' st Keità 5,5); Zappa 5 (20' st Rogg 5,5), Deiola 5 (9' st Baselli 5), Grassi 4, Dalbert 6, Bellanova 5;Pereiro 5 (31' st Carboni sv); Joao Pedro 6,5. Allenatore: Mazzarri 5.
Arbitro: Abisso di Palermo 6,5.
Reti: pt. 32' Joao Pedro (C), 38' Becao (U), 45' Beto (U); st. 4' Beto (U), 14' Molina (U), 28' Beto (U).
Note: espulso per doppia ammonizione Grassi al 37' st. Ammoniti: Dalbert, Walace, Baselli, Pereyra. Angoli: 2-2, Spettatori: 12215 per un incasso di 118665,66 euro. Recupero 1' e 0'.

UDINE – Una scatenata Udinese rifila la manita al Cagliari, lo fa dopo una prestazione a tratti strepitosa, condotta da super Beto, autore di una tripletta, la prima in carriera, ma tutti hanno giocato quasi al top. Si è vista una squadra che ha interpretato a memoria il copione, poche sbavature, tante, tantissime invece le giocate che hanno deliziato i fan bianconeri e nel contempo messo sistematicamente in difficoltà l'avversario che ha subito la quarta sconfitta consecutiva. L'assenza dell'infortunato Deulofeu non si è avvertita tra i friulani, chi lo ha sostituito, Success, è parso raffinato suggeritore e con la sua fisicità ha sistematicamente fatto scattare il campanello d'allarme nella squadra di Mazzarri e Beto ne ha tratto profitto. Il portoghese, che non segnava dal 9 gennaio scorso (Udinese-Atalanta 2-6), è stato travolgente.

Da subito ha lanciato chiari segnali di essere in giornata di vena. Oltre a tre gol, ne ha sfiorati altrettanti, la difesa degli isolani è stata incapace di arginare un simile ciclone. L'Udinese più bella si è vista dopo aver subito la sventola del Cagliari, autore al 32' del primo tempo Joao Pedro che non segnava da sette gare. Un gol delizioso il suo per come da fermo ha trafitto con un pallonetto da entro area Silvestri dopo aver ricevuto l'assist da Dalbert che ha approfittato di un'indecisione di Zeegelaar nella tre quarti involandosi verso l'area dei bianconeri.

ASSALTO ARREMBANTE

I quali poi hanno subito pigiato sull'acceleratore, hanno preso d'assedio l'area cagliaritana, lo hanno fatto con numerose soluzioni tecniche, quel che conta con la necessaria lucidità. E il pareggio è stato firmato al 38' da Becao dopo un batti e ribatti nell'area piccola del Cagliari. A quel punto non c'è stata più storia, in campo si è visto solo una squadra, quella di Cioffi, sempre più brillante, con Beto che per due volte ha sfiorato il gol, con Pereyra a disegnare trame importanti, con Molina e Udogie infaticabili, a tratti straripanti nell'affondare i colpi sulle corsie. Il costante assedio friulano si è concretizzato con il gol di Beto al 45' quando su pennellato cross da sinistra di Pereyra ha anticipato Altare e di destro in semirovesciata ha fatto centro scacciando un vero e proprio incubo. Nella ripresa la superiorità dell'Udinese è stata ancora più marcata. Il ritmo sempre più elevato imposto dai bianconeri ha fruttato altre tre reti, la seconda di Beto poi è stata innescata da un contropiede velocissimo con Success e che ha smarcato il numero 9 solo davanti a Cragno trafitto di precisione. Ma la rete più spettacolare, dopo un'altra azione volante tutta di prima, è stata firmata da Molina, anch'egli innescato con un lancio millimetrico a tagliare di Success, con un delizioso pallonetto da venticinque metri. L' Udinese non si è sentita appagata. Ha risposto al meglio alle continue sollecitazioni di Cioffi che aveva chiesto una prestazione importante per tutti i 90' ha continuato assediare l'area cagliaritana con Beto che aveva ancora "fame" tanto che 2' dopo fa ancora centro dopo un cross da sinistra di Pussetto (subentrato a Success che ormai aveva speso tutto) sua volta smarcato in area da Pereyra. Il Cagliari più che mai allo sbando, ha perso pure Grassi che, al 37' si è fatto espellere per simulazione.

Guido Gomirato

Inghilterra

Tottenham lanciato ne fa 5 al Newcastle

Solo al quinto gol rifilato al Newcastle Antonio Conte si rilassa: il quinto successo nelle ultime sei gare di campionato ha lanciato il Tottenham al quarto posto in Premier, posizione condivisa con l'Arsenal, in campo oggi contro il Crystal Palace e un match da recuperare. Il Newcastle passa con Schar al 39', ma al 43' subito l'1-1 di Davies – e non si ferma dopo aver acquisito un discreto vantaggio. In Premier conta la differenza reti: in questo momento, + 15 Tottenham e + 13 Arsenal, senza dimenticare le aspirazioni di West Ham, Manchester United e Wolverhampton. Nel 5-1 al Newcastle (Doherty, Son, Emerson Royal e Bergwijn gli altri marcatori), ha brillato l'ex Juve Kulusewski.

Mkhitaryan lancia la Roma Festa viola rabbia Empoli

SAMPDORIA	**0**
ROMA	**1**

SAMPDORIA (4-3-1-2): Audero 6; Bereszynki 4, Ferrari 5 (46' st Yoshida ng), Colley 5, Murru 5,5 (15' st Augello 6); Candreva 5,5, Rincon 5,5 (15' st Vieira 5,5), Thorsby 6 (28' st Trimboli 5); Sensi 5 (1' st Quagliarella 5,5); Sabiri 5, Caputo 5. In panchina: Ravaglia, Falcone, Askildsen, Magnani, Di Stefano. Allenatore: Giampaolo 5
ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6,5, Smalling 6,5, Ibanez 6,5; Karsdorp 6,5, Cristante 6,5, Oliveira 6,5 (48' st Kumbulla ng), Zalewski 7 (36' st Viña ng); Mkhitaryan 7,5, Pellegrini 6,5 (48' st Bove ng); Abraham 6 (36' st Shomurodov ng). In panchina: Boer, Fuzato, Maitland-Niles, Diawara, Volpato, Felix, El Shaarawy, Perez. Allenatore: Mourinho 7
Arbitro: Manganiello 5,5
Rete: 27' pt Mkhitaryan
Note: spettatori 16.465

FIORENTINA	**1**
EMPOLI	**0**

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 5,5; Venuti 6, Milenkovic 7, Igor 7, Biraghi 6,5 (41' st Terzic sv); Castrovilli 6,5 (41' st Maleh sv), Torreira 6,5 (25' st Amrabat 6), Duncan 6; Gonzalez 7,5 (41' st Callejon sv), Cabral 6, Saponara 6 (32' st Sottil sv.). All. Italiano 7
EMPOLI (4-3-2-1) Vicario 5,5; Stojanovic 5,5, Tonelli sv (28' pt Ismajli 5,5), Luperto 5, Cacace 5; Zurkovski 6, Stulac 5,5 (16' st Asllani 5,5), Bandinelli 6 (32' st Bajrami sv); Henderson 6 (16' st Cutrone 5,5); Pinamonti 5,5, Di Francesco 5,5 (16' st Viti 6). All. Andreazzoli 6
Arbitro: Massimi 5
Rete: 13' st Gonzalez

Alla Roma basta un gol di Mkhitaryan per espugnare il campo della Sampdoria, rafforzare il quinto posto e restare in scia Champions. Per la squadra di Mourinho è la quarta vittoria nelle ultime cinque partite. La Fiorentina vince il derby con l'Empoli grazie a Nico Gonzalez. L'Empoli recrimina per il gol di Di Francesco annullato per un presunto precedente fallo di Pinamonti ravvisato dal Var, e soprattutto per la prima ammonizione a Luperto poi espulso per un secondo giallo.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	66	+6	31	20	6	5	9	2	4	11	4	1	56	23
2	MILAN	66	=	30	20	6	4	9	3	3	11	3	1	56	29
3	INTER	63	-12	30	18	9	3	10	3	2	8	6	1	63	24
4	JUVENTUS	59	-3	31	17	8	6	9	3	4	8	5	2	47	27
5	ROMA	54	=	31	16	6	9	9	4	3	7	2	6	51	35
6	LAZIO	52	-6	31	15	7	9	9	4	2	6	3	7	60	46
7	ATALANTA	51	-13	30	14	9	7	4	6	5	10	3	2	52	34
8	FIORENTINA	50	+20	30	15	5	10	10	2	3	5	3	7	49	38
9	SASSUOLO	43	-3	31	11	10	10	5	5	5	6	5	5	56	51
10	VERONA	42	+1	30	11	9	10	8	2	5	3	7	5	55	47
11	TORINO	38	+8	30	10	8	12	7	4	4	3	4	8	35	30
12	UDINESE	33	-3	29	7	12	10	5	7	3	2	5	7	41	47
13	BOLOGNA	33	-4	29	9	6	14	6	3	6	3	3	8	32	44
14	EMPOLI	33	IN B	31	8	9	14	3	3	9	5	6	5	41	56
15	SPEZIA	32	=	31	9	5	17	5	3	7	4	2	10	32	54
16	SAMPDORIA	29	-10	31	8	5	18	4	3	9	4	2	9	39	52
17	CAGLIARI	25	=	31	5	10	16	2	6	7	3	4	9	29	59
18	GENOA	22	-12	30	2	16	12	1	8	6	1	8	6	23	47
19	VENEZIA	22	IN B	30	5	7	18	2	4	9	3	3	9	25	55
20	SALERNITANA	16	IN B	29	3	7	19	1	5	9	2	2	10	22	66

RISULTATI

ATALANTA – NAPOLI	1-3
14' (rig.) Insigne; 37' Politano; 58' De Roon; 81' Elmas	
FIORENTINA – EMPOLI	1-0
58' Gonzalez	
JUVENTUS – INTER	0-1
50' (rig.) Calhanoglu	
LAZIO – SASSUOLO	2-1
17' Lazzari; 51' Milinkovic Savic; 94' Traorè	
MILAN – BOLOGNA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Marinelli di Tivoli	
SALERNITANA – TORINO	0-1
18' (rig.) Belotti	
SAMPDORIA – ROMA	0-1
27' Mkhitaryan	
SPEZIA – VENEZIA	1-0
94' Gyasi	
UDINESE – CAGLIARI	5-1
32' Joao Pedro; 38' Becao; 45' Beto; 49' Beto; 59' Molina; 73' Beto	
VERONA – GENOA	OGGI ORE 18,30
Arbitro: Fourneau di Roma1	

PROSSIMO TURNO 10 APRILE

Empoli-Spezia	9/4 ore 15 (Dazn)
Inter-Verona	9/4 ore 18 (Dazn)
Cagliari-Juventus	9/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Genoa-Lazio	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Napoli-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Venezia-Udinese	ore 15 (Dazn)
Roma-Salernitana	ore 18 (Dazn)
Torino-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Sampdoria	11/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)

21 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus); Immobile rig.6 (Lazio)
15 reti: Abraham rig.2 (Roma); Simeone (Verona)
14 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter); Berardi rig.6 (Sassuolo)
13 reti: Scamacca rig.1 (Sassuolo)
12 reti: Dzeko (Inter)
11 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Osimhen (Napoli); Beto (Udinese)
10 reti: Barak rig.4, Caprari rig.2 (Verona)
9 reti: Pasalic, Zapata D. rig.3 (Atalanta); Arnautovic rig.2 (Bologna); Pinamonti rig.3 (Empoli); Destro (Genoa); Milinkovic-Savic (Lazio); Caputo (Sampdoria); Raspadori (Sassuolo); Deulofeu (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Alessandria-Spal	2-2
Ascoli-Pordenone	1-0
Benevento-Pisa	5-1
Brescia-Vicenza	2-0
Cittadella-Ternana	1-2
Como-Monza	2-0
Cosenza-Parma	1-3
Cremonese-Reggina	1-1
Crotone-Perugia	1-1
Lecce-Frosinone	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CREMONESE	60	32	17	9	6	48	30
LECCE	59	32	15	14	3	50	27
PISA	58	32	16	10	6	41	29
MONZA	57	32	16	9	7	51	32
BRESCIA	57	32	15	12	5	49	32
BENEVENTO	54	31	15	9	7	52	30
ASCOLI	52	32	15	7	10	44	39
FROSINONE	51	32	13	12	7	47	32
PERUGIA	47	32	11	14	7	34	28
CITTADELLA	44	32	11	11	10	34	32
TERNANA	44	32	12	8	12	47	47
COMO	44	32	10	14	8	39	40
REGGINA	44	32	12	8	12	29	37
PARMA	42	32	9	15	8	40	34
SPAL	33	32	7	12	13	37	48
ALESSANDRIA	26	32	6	8	18	30	53
VICENZA	24	32	6	6	20	31	54
COSENZA	24	31	5	9	17	27	50
CROTONE	20	32	3	11	18	32	52
PORDENONE	14	32	2	8	22	22	58

PROSSIMO TURNO DOMANI

Cremonese-Alessandria ore 19; Pordenone-Frosinone ore 19; Reggina-Benevento ore 19; Spal-Cosenza ore 19; Ternana-Lecce ore 19; Parma-Como mercoledì ore 14; Cittadella-Perugia mercoledì ore 19; Monza-Ascoli mercoledì ore 19; Pisa-Brescia mercoledì ore 19; Vicenza-Crotone mercoledì ore 19

MARCATORI

19 reti: Coda rig.6 (Lecce)
12 reti: Strefezza (Lecce); Donnarumma rig.1 (Ternana)
10 reti: Corazza rig.2 (Alessandria); Maric rig.6 (Crotone); Charpentier rig.1 (Frosinone); Vazquez (Parma); De Luca rig.4 (Perugia)
9 reti: Dionisi rig.3 (Ascoli); Lapadula rig.2 (Benevento); Cerri rig.5 (Como); Galabinov rig.4 (Reggina)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao – Elche	2-1
Atletico Madrid – Alaves	4-1
Barcellona – Siviglia	-
Betis – Osasuna	4-1
Celta Vigo – Real Madrid	1-2
Getafe – Maiorca	1-0
Granada – Rayo Vallecano	2-2
Levante – Villarreal	2-0
Real Sociedad – Espanyol	oggi ore 21
Valencia – Cadice	0-0

PROSSIMO TURNO

10 APRILE

Cadice – Betis; Elche – Real Sociedad; Espanyol – Celta Vigo; Levante – Barcellona; Maiorca – Atletico Madrid; Osasuna – Alaves; Rayo Vallecano – Valencia; Real Madrid – Getafe; Siviglia – Granada; Villarreal – Athletic Bilbao

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	69	30
SIVIGLIA	57	29
ATLETICO MADRID	57	30
BARCELLONA	54	28
BETIS	53	30
REAL SOCIEDAD	48	29
VILLARREAL	45	30
ATHLETIC BILBAO	44	30
VALENCIA	41	30
OSASUNA	38	30
CELTA VIGO	36	30
ESPANYOL	36	29
RAYO VALLECANO	33	29
GETAFE	32	30
ELCHE	32	30
GRANADA	29	30
CADICE	28	30
MAIORCA	26	30
LEVANTE	22	30
ALAVES	22	30

BUNDESLIGA

RISULTATI

Arm.Bielefeld-Stoccarda	1-1
Augusta-Wolfsburg	3-0
Bayer Leverkusen-Hertha Berlino	2-1
Bor.Dortmund-RB Lipsia	1-4
Bor.Monchengladbach-Magonza	1-1
E.Francoforte-Gr.Furth	0-0
Friburgo-Bayern Monaco	1-4
Hoffenheim-Bochum	1-2
Union Berlino-Colonia	1-0

PROSSIMO TURNO

10 APRILE

Bayern Monaco-Augusta; Bochum-Bayer Leverkusen; Colonia-Magonza; E.Francoforte-Friburgo; Gr.Furth-Bor.Monchengladbach; Hertha Berlino-Union Berlino; RB Lipsia-Hoffenheim; Stoccarda-Bor.Dortmund; Wolfsburg-Arm.Bielefeld

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	66	28
BOR.DORTMUND	57	28
BAYER LEVERKUSEN	51	28
RB LIPSIA	48	28
FRIBURGO	45	28
HOFFENHEIM	44	28
UNION BERLINO	41	28
COLONIA	40	28
E.FRANCOFORTE	39	28
MAGONZA	38	27
BOCHUM	35	27
BOR.MONCHENGLADBACH	31	27
WOLFSBURG	31	28
AUGUSTA	29	27
STOCCARDA	27	28
ARM.BIELEFELD	26	28
HERTHA BERLINO	26	28
GR.FURTH	16	28

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brighton-Norwich	0-0
Burnley-Man.City	0-2
Chelsea-Brentford	1-4
Crystal Palace-Arsenal	oggi ore 21
Leeds-Southampton	1-1
Liverpool-Watford	2-0
Man.United-Leicester	1-1
Tottenham-Newcastle	5-1
West Ham-Everton	2-1
Wolverhampton-Aston Villa	2-1

PROSSIMO TURNO

10 APRILE

Arsenal-Brighton; Aston Villa-Tottenham; Brentford-West Ham; Everton-Man.United; Leicester-Crystal Palace; Man.City-Liverpool; Newcastle-Wolverhampton; Norwich-Burnley; Southampton-Chelsea; Watford-Leeds

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	73	30
LIVERPOOL	72	30
CHELSEA	59	29
TOTTENHAM	54	30
ARSENAL	54	28
WEST HAM	51	31
MAN.UNITED	51	30
WOLVERHAMPTON	49	31
LEICESTER	37	28
ASTON VILLA	36	30
SOUTHAMPTON	36	30
CRYSTAL PALACE	34	29
BRIGHTON	34	30
BRENTFORD	33	31
NEWCASTLE	31	30
LEEDS	30	31
EVERTON	25	28
WATFORD	22	30
BURNLEY	21	28
NORWICH	18	30

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont – Nantes	2-3
Lilla – Bordeaux	0-0
Lione – Angers	3-2
Metz – Monaco	1-2
Montpellier – Brest	1-2
Nizza – Rennes	1-1
Psg – Lorient	-
St.Etienne – Marsiglia	2-4
Strasburgo – Lens	1-0
Troyes – Reims	1-0

PROSSIMO TURNO

10 APRILE

Angers – Lilla; Bordeaux – Metz; Brest – Nantes; Clermont – Psg; Lens – Nizza; Lorient – St.Etienne; Marsiglia – Montpellier; Monaco – Troyes; Reims – Rennes; Strasburgo – Lione;

CLASSIFICA

	P	G
PSG	65	29
MARSIGLIA	56	30
RENNES	53	30
STRASBURGO	51	30
NIZZA	51	30
MONACO	47	30
LILLA	47	30
NANTES	45	30
LIONE	45	30
LENS	44	30
MONTPELLIER	41	30
BREST	38	30
REIMS	36	30
ANGERS	32	30
TROYES	32	30
LORIENT	28	29
CLERMONT	28	30
ST.ETIENNE	27	30
METZ	23	30
BORDEAUX	23	30

Penalità: Nizza e Lione -1

NAPOLI, PROVA DI FORZA E VETTA

▶La squadra di Spalletti si impone sul campo dell'Atalanta e raggiunge il Milan al comando. Ululati contro Koulibaly

▶Due gol nel primo tempo: sblocca Insigne dal dischetto bis di Politano. De Roon riapre la partita, Elmas la chiude

ATALANTA	**1**
NAPOLI	**3**

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Scalvini 6 , Palomino 6, Djimsiti 6 (18' st Maehle 5,5); Hateboer 5,5 (1' st Boga 5,5), De Roon 6,5, Freuler 6 (37' st Pasalic ng), Zappacosta 5,5; Koopmeiners 5; Malinovskyi 5,5 (1' st Miranchuk 6), Muriel 5 (37' st Cissè ng). All. Gasperini 5,5.

NAPOLI (4-3-3): Ospina 6,5; Zanoli 7, Koulibaly 7, Juan Jesus 6, Mario Rui 7; Anguissa 5,5, Lobotka 6,5, Zielinski 5,5 (25' st Fabian 5,5); Politano 6,5 (14' st Elmas 7), Mertens 6,5 (43' st Malcuit n.g.), Insigne 7,5 (25' st Lozano 6,5). All. Spalletti 7.

Arbitro: Di Bello 6,5

Reti: 14' Insigne rig, 37' pt Politano, 13' st De Roon, 36' st Elmas

Note: ammoniti Palomino, Juan Jesus, Ospina, Lozano, De Roon, Anguissa. Angoli 9-1. Spettatori 20mila circa.

BERGAMO Il messaggio è arrivato forte e chiaro: il Napoli non ha alcuna intenzione di mollare la lotta scudetto e si regala una notte in vetta alla classifica in attesa del Milan che stasera affronterà il Bologna. Gli azzurri hanno espugnato il tabù Bergamo vincendo 3-1 contro una buona Atalanta fino alla trequarti, ma poco incisiva davanti. La squadra di Spalletti, invece, ha dimostrato un repertorio completo: ha sofferto in avvio, quando faticava ad uscire dal pressing avversario, poi ha colpito due volte e ha messo la gara in discesa. La scena se l'è presa Lorenzo Insigne: il capitano ha cancellato le critiche post nazionale con una prestazione d'autore. Ha trasformato il rigore del vantaggio (settimo del suo campionato, ottava rete complessiva) e poi ha calciato con bravura e furbizia la punizione, diventata un assist perfetto per Politano: «Ci siamo guardati io e Lorenzo e mi ha messo una palla meravigliosa», ha spiegato l'attaccante romano.. È soddisfatto pure Insigne che è tornato sul ko contro la Macedonia: «Sono addolorato per la mancata partecipazione al Mondiale, non posso che chiedere scusa a tutti i tifosi. Per quanto riguarda il Napoli sono tre punti fondamentali e adesso dobbiamo proseguire così. Noi crediamo allo scudetto, ma pensiamo già alla Fiorentina».

GLI ASSENTI

Il blitz di Bergamo è l'ulteriore conferma di un gruppo capace di superare le difficoltà in scioltezza: senza Osimhen, Rrahamni e Di Lorenzo, il Napoli non ha battuto ciglio scoprendo pure il talento di Zanoli. Il 21enne terzino cresciuto nel Carpi ha propiziato il vantaggio con una bella discesa sulla fascia destra e il lancio perfetto per Mertens, poi atterrato da Musso. La conferma, invece, si chiama Stan Lobotka, il gigante della mediana. Spalletti ormai gli ha consegnato ad occhi chiusi le chiavi della manovra e lo slovacco ne ha fatto buon uso. E' stato il migliore a centrocampo: Zielinski e Anguissa (ammonito, salterà il match con la Fiorentina per squalifica) hanno giocato soltanto a tratti. L'Atalanta ne ha approfittato nella ripresa rientrando in partita con il guizzo di De Roon, ma poi è stato bravo Spalletti a dare nuova linfa al Napoli con i suoi cambi: ha inserito prima Elmas, poi Lozano. Entrambi sono stati decisivi. Hanno confezionato il 3-1 in fase di ripartenza che ha spento le velleità di rimonta dell'Atalanta. Il messicano è partito negli spazi, il macedone ha chiuso l'azione dimostrando un grande impatto sulla partita: «La crescita dal punto di vista del carattere e della mentalità è impressionante – ha confermato Spalletti – abbiamo superato tante difficoltà e per questo motivo siamo pronti. Siamo disposti anche ai sacrifici, come accaduto contro l'Atalanta».

Postilla. All'uscita dal campo Koulibaly è stato "accompagnato" dal solito, insopportabile insulto razzista. Quando finirà questa storia?

Pasquale Tina

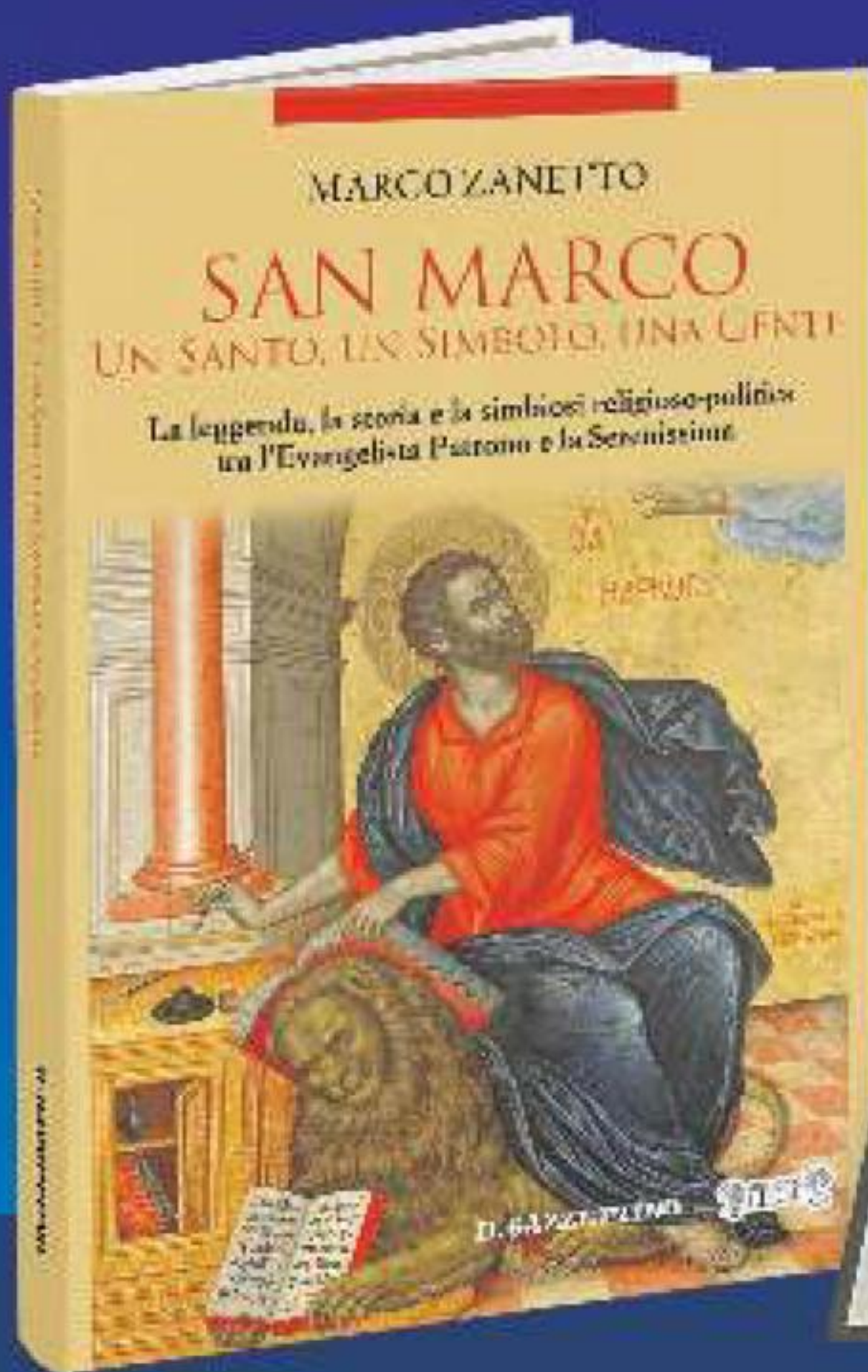
A SEGNO Elmas festeggia il terzo gol sul campo dell'Atalanta

Il posticipo al Meazza

Pioli va all'assalto del Bologna caccia alla quarta vittoria di fila

MILANO «Non conta più quello che fanno gli altri, ma quello che facciamo noi»: il Milan è padrone del suo destino. Intorno ai rossoneri si respira speranza e fiducia, lo dimostrano i 70 mila tifosi attesi a San Siro stasera per la sfida contro il Bologna. E le migliaia di tagliandi venduti per le gare con Fiorentina e Atalanta. Una «tensione positiva» che è «un onore vivere» come ha raccontato Tomori. Parole apprezzate anche da Stefano Pioli che spera in una vittoria che sarebbe la quarta consecutiva. «Non cambia nulla giocare prima o dopo. Dobbiamo rimanere concentrati - spiega l'allenatore rossonero - su ciò che possiamo determinare, ovvero la nostra gara. Ogni partita è un treno che ti passa davanti, devi salirci sopra e guidarlo».

MILAN (4-2-3-1): 16 Maignan; 2 Calabria, 20 Kalulu, 23 Tomori, 19 Theo Hernandez; 8 Tonali, 4 Bennacer; 30 Messias, 10 Brahim Diaz, 17 Rafael Leao; 9 Giroud. All.: Pioli

BOLOGNA (3-4-1-2): 28 Skorupski; 5 Soumaoro, 17 Medel, 6 Theate; 3 Hickey, 30 Schouten, 32 Svanberg, 35 Dijks; 21 Soriano; 7 Orsolini, 9 Arnautovic. All.: Mihajlovic (in panchina Tanjga-De Leo)

ALEIX SHOW L'APRILIA IN PARADISO

SPAGNA Aleix Espargaro, 32 anni, a Rio Hondo ha guidato l'Aprilia al primo trionfo in MotoGp (foto GETTY)

MOTOGP

▶A Rio Hondo Espargaro, dopo la pole, si mette tutti alle spalle anche in gara

▶Primo trionfo per la casa di Noale nella classe regina, davanti alla Ducati

Mai trionfo fu atteso e desiderato, dopo tante fatiche incompiute. Aleix Espargaro ha spezzato l'incantesimo e regalato all'Aprilia la sua prima vittoria nella MotoGp. Il pilota spagnolo, dopo la pole del sabato, completa l'opera con un successo che a Noale aspettavano da tempo. «Ma è arrivata prima del previsto – commenta Massimo Rivola, amministratore delegato di Aprilia -. Il motto è sempre quello: lavorare e crederci. Sono molto contento per Noale e il gruppo Piaggio. E per Aleix, è giusto che sia stato lui a farlo».

A Termas de Rio Hondo, nel Gran Premio d'Argentina dominato dalla Spagna, che ha piazzato quattro piloti nelle prime quattro posizioni – e potevano essere cinque senza la caduta di Pol Espargaro –, è stato però un affare a due. Un duello vinto negli ultimi quattro giri dal più grande dei fratelli Espargaro, il 32enne Aleix, contro il giovane Jorge Martin, 24enne del team Pramac Ducati, altra moto italiana. Una doppietta storica: era infatti da Assen 1970, dai tempi di Agostini (!), che due costruttori italiani non finivano primo e secondo.

LE REAZIONI

Non sta nella pelle Aleix Espargaro. Confessa: «Era la mia gara numero 200 nella classe regina, ma la pressione era doppia. Tutti mi dicevano: "vincerai facile". Ok, ma era tutto nuovo per me. E poi non è stato semplice, non avevo grip...». E aggiunge: «Dedico il successo ad Aprilia e a Colaninno, ad Albesiano, a Rivola, a tutte le persone a Noale, perché hanno creduto in me. La moto era sempre l'ultima della griglia, nessun top rider voleva venire. Io invece ho sempre creduto in questo progetto. Ho anche sofferto molto, la mia forza è stata Laura, mia moglie. Ricordo che tre anni fa le dicevo: "Io so che questo sport è bello ed è la mia passione, ma non sono felice, mi faccio male, cado tanto". Poi è arrivato Massimo e ora abbiamo una moto spettacolare. Mi sento il papà di questo progetto. Vincere con Ducati, Honda, Yamaha è vincere, farlo con l'Aprilia, per la prima volta in MotoGp, è un'altra cosa. Siamo pure in testa al campionato. Sembra un sogno». Non svegliatelo...

PODIO TUTTO SPAGNOLO CON MARTIN E RINS

ORDINE D'ARRIVO

1) A. Espargaro (Aprilia)	in 41:36.198
2) Martin (Pramac)	+0.807
3) Rins (Suzuki)	+1.330
4) Mir (Suzuki)	+1.831
5) Bagnaia (Ducati)	+5.840
6) Binder (Ktm)	+6.192
7) Viñales (Aprilia)	+6.540
8) Quartararo (Yamaha)	+10.215
9) Bezzecchi (VR46)	+12.622
10) Bastianini (Gresini)	+12.987

CLASSIFICA MONDIALE

1) A. Espargaro	45 punti
2) B. Binder	38 p.
3) E. Bastianini	36 p.

LE ALTRE CLASSI

Nel giorno della doppietta Aprilia-Ducati, il miglior pilota italiano è stato "Pecco" Bagnaia, quinto dopo essere partito 14°, mentre Enea Bastianini, con il 10° posto perde la vetta della classifica proprio a vantaggio di Espargaro. Nelle altre due classi, trionfo in Moto2 di un super Celestino Vietti, allievo di Valentino; in Moto3, invece, Dennis Foggia chiude secondo, alle spalle di Sergio Garcia e davanti ad Ayumu Sasaki, del team di Max Biaggi.

Sergio Arcobelli

Rossi, l'esordio in GT non è da ricordare: a Imola solo 17°

IL DEBUTTO

Un esordio amaro per Valentino Rossi. Ad Imola, nella prima gara del GT World Challenge Europe, il Dottore ha chiuso con la sua squadra al 17° posto. Colpa, va detto, di un errore banale del pesarese, che in occasione della seconda sosta - sotto regime di Safety Car - ha superato la piazzola del Team WRT senza fermarsi. Una scena comica, con l'addetto al cartello segnaletica che ha provato senza successo a rincorrerlo. Quindi, Rossi, che aveva già slacciato le cinture, ha dovuto continuare per un'altra tornata, perdendo molte posizioni.

CAOS AI BOX

«C'è stata un po' di confusione, con tanti piloti ai box nello stesso momento. Peccato, perché stava andando tutto bene». In effetti, dopo che il compagno Müller aveva completato il suo primo turno al 14° posto, Vale stava girando coi tempi dei migliori e aveva guadagnato anche una posizione. Poi, però, il problema al pit stop, al momento di cedere il volante al belga Vervisch, ha fatto scivolare il team al 17° posto. Finita la sua prova, Vale ha ricevuto l'abbraccio dei meccanici e un bacio consolatorio della compagna Francesca. Insomma, non il miglior inizio di questa nuova vita sportiva. «Ma ci rifaremo – rilancia Rossi -, quando stai con i più forti puoi solo imparare».

S.A.

Rivoluzione spagnola: Alcaraz trionfa a Miami

TENNIS

CAMPIONE Carlos Alcaraz, 18 anni, a terra incredulo dopo il trionfo di Miami: la sua prima vittoria in un torneo 1000

IL DICIOTTENNE PIEGA RUUD IN 2 SET: BATTUTO IL RECORD DI PRECOCITÀ DI NADAL E DJOKOVIC. UNDICESIMO NEL RANKING ATP

ROMA Meglio di Zverev che sbancava Roma, meglio di tutti gli altri NextGen, da Medvedev a Tsitsipas, Carlos Alcaraz a 18 anni e 11 mesi impressiona il tennis con il primo grande acuto. Non solo perché si aggiudica Miami distruggendo colpo dietro colpo la formichina Casper Ruud ma per come ci riesce e per le enormi promesse che sbandiera in vetrina, da grande atleta, da abile e fantasioso stratega, da fine tecnico, da straordinario guerriero, da spettacolare finalizzatore di colpi imprevedibili ed entusiasmanti, da prototipo di un gioco più vario ed appassionante. Meritandosi l'abbraccio non solo della folta comunità di lingua spagnola di Miami che l'ha adottato ma di tutto il tennis.

MEGLIO DI RAFA

Rafa Nadal giovane sbatteva gli avversari fuori dal campo col "toppone" di dritto e poi correva, correva e correva, stancandoli di gambe e deludendoli di testa. L'erede, l'ancor più precoce Carlos Alcaraz, li sorprende con la varietà, li brucia in velocità, li costringe a rischi impossibili, li divora. Invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto del nuovo asso del tennis spagnolo e mondiale non cambia. Non a caso succede al super-torneo in Florida dove il guerriero di Maiorca, nella finale del 2005, aprì la prima breccia nelle sicurezze di Roger Federer. In attesa di vincerne altre, Nadal quella famosa partita la perse al quinto set, partendo da 2-0. Era troppo giovane e imperfetto. Invece Alcaraz firma il primo "1000" - dopo 8 ko nelle finali degli spagnoli - battendo il record del numero 1 del mondo Novak Djokovic come più giovane campione di Miami: nel 2007, quando il serbo firmò il primo dei 37 Masters 1000 aveva 19 anni e 10 mesi, il torneo si giocava a Key Biscayne e lo spagnolo ne aveva appena 3, e solo dopo altri 13 avrebbe messo piede all'Accademia Equilete di Villena diretta dall'ex numero 1 del mondo, Juan Carlos Ferrero. Che oggi è il suo coach. Amatissimo, come testimonia la felicità e l'abbraccio appassionato con cui l'allievo ha salutato il maestro che aveva lasciato il torneo per dare l'ultimo saluto al papà scomparso. E il pianto di felicità con cui l'ex numero 1 ha festeggiato Carlos dopo il trionfo.

TROPPE QUALITÀ

Contro questo stupefacente Alcaraz, le armi paralizzanti degli avversari vanno in tilt come per magia: così è stato negli ultimi match di Miami per il diritto di Hurkacz e Ruud, così è stato quest'anno con tutti gli altri avversari meno Berrettini (al quinto set a Melbourne) e Nadal (a Indian Wells). Il ragazzo ha potenza e tagli al servizio - soprattutto un kick che spinge fuoricampo e gli regala facili volée -, ha colpi super-spinti da fondo, sia di dritto che di rovescio, ha velocità e smorzate, ha risposta e capacità di sorprendere, ha soluzioni a iosa.

Così, nella finale di Miami, anche il dedicatissimo Ruud, figlio d'arte che s'è costruito colpi da veloce partendo da una modesta base di regolarista della terra rossa, pur partendo a razzo, da 4-1 s'è ritrovato 4-4, sempre più frastornato dal supplizio di quello jo-jo spagnolo, tanto da cedere il set (per 7-5), il bastone del comando, ogni via di fuga e il break d'acchito nel secondo set insistendo nelle discese a rete e volando pure sul 3-0 con doppio-break. Un vantaggio che Ruud ha ridotto ma non ha potuto colmare, subendo il 6-4 decisivo in quella che anche per lui - a 23 anni, da 8 del mondo - era la prima finale "1000".

SORPASSO SU SINNER

Col terzo successo ATP, Alcaraz, diventa il terzo più giovane campione Masters 1000 (dopo Chang e Nadal) e, dal numero 16 del mondo, passa all'11 a spese di Jannik Sinner. L'Italia si consola con un altro talento del 2003, Luca Nardi, detto "Giotto" per come disegna tennis, che si aggiudica il secondo torneo Challenger, a Lugano.

Vincenzo Martucci

REYER CHE COLPO A REGGIO

▶Superando la Grissin Bon, gli orogranata raggiungono il quarto posto in classifica

BASKET

Nello scontro diretto sul campo di Reggio Emilia, l'Umana Venezia trova una vittoria che rappresenta anche il modo migliore per lasciarsi alle spalle il caso Sanders, con la notte di follia dell'americano (denunciato per guida in stato di ebbrezza) che tanto ha fatto parlare in settimana. La Reyer risponde sul campo: il 78-85 sul parquet emiliano vale il quinto successo nelle ultime sei gare di campionato, e consente l'aggancio al quarto posto in classifica. Costretti a rinunciare all'ultimo anche a Tonut, a causa del riacutizzarsi del dolore al ginocchio per l'infortunio patito in Eurocup, gli orogranata sono partiti subito bene, restando avanti per quasi tutta la gara.

Guidata dai 22 punti di un precisissimo Bramos, l'Umana non è comunque riuscita a scrollarsi di dosso gli avversari, che a inizio quarto periodo erano ancora a -1 sul 66-67. Decisive le giocate di Stone (9) e De Nicolao (8) per trovare l'allungo giusto. «La vecchia guardia ha mostrato la via contro una squadra di grande qualità, su un campo che sappiamo essere sempre molto difficile - le parole del coach Walter De Raffaele - Credo che il desiderio e la capacità di mantenere il controllo alla fine sia stata la chiave. Ci mancava quest'anno una vittoria vecchio stile così desiderata, voluta, conquistata con l'umiltà che ci deve caratterizzare fino alla fine». Sprofonda invece Treviso, battuta in casa nello scontro diretto con Napoli, importante in chiave salvezza.

TREVISO SPROFONDA NELLA GARA CON NAPOLI CADE ANCHE ARMANI A SASSARI. IN TESTA RIMANE LA VIRTUS

LE ALTRE GARE

La Nutribullet parte contratta e fatica oltremodo a entrare in ritmo. Un secondo quarto disastroso, da 20-3 di parziale per i partenopei, fissa a tabellone un eloquente 13-37 a metà gara, e obbliga i trevigiani a rientrare negli spogliatoi fra i fischi del Palaverde. Eppure nel secondo tempo la musica cambia, Treviso si sblocca da tre e trova finalmente continuità in attacco, rimettendosi in partita. Nell'ultimo quarto Imbrò firma anche il -7, ma non basta, perché Napoli risponde con un nuovo allungo e chiude 67-77. Fra gli altri risultati della venticinquesima giornata di serie A, spicca la caduta di Milano sul parquet di Sassari. L'Armani, costretta quasi subito a fare a meno di Datome per un problema al ginocchio, scivola a -12 già nel primo quarto, e deve inseguire per quasi tutto il match. Shields (13) completa la rimonta al 35' con la tripla dell'85-87, ma nel finale è decisivo il canestro di Robinson per il 92-90. Dall'altra parte la preghiera da metà campo di Delaney si spegne sul ferro. Rimane dunque in vetta da sola la Virtus Bologna, che a Trieste prima domina e poi rischia quasi di buttarla via, prima di chiudere sull'81-92. Doppia doppia da 18 punti e 10 rimbalzi per Jaiteh, dall'altra parte non bastano i 27 di Banks. Non si ferma neppure Brescia, che consolida il terzo posto conquistando la sua tredicesima vittoria consecutiva: ci sono 18 punti di Gabriel e 16 di Della Valle nell'86-62 ai danni di Trento. La Fortitudo Bologna si aggiudica lo scontro in coda con Cremona (85-83), e ora insidia proprio Treviso, la quale sul penultimo posto che significa retrocessione ha solo due lunghezze di vantaggio. Decisivi i liberi di Aradori (27 punti) nel finale. Vincono infine Varese e Pesaro, corsare rispettivamente a Brindisi (72-75) e Tortona (70-86).

Riccardo Andretta

REYER Daye Austin va a canestro per i veneziani

Basket donne

Famila prima, ma Venezia deve giocare 6 match

(ld) Non mancano le sorprese nel penultimo turno di una regular season di A1 donne che dovrebbe finire mercoledì sera, ma in realtà ci sono ancora sette gare da recuperare. I recuperi riguardano le squadre da playoff, e all'appello mancano per esempio i due derby tra Schio e Venezia, e le trasferte a Bologna proprio di Famila (mercoledì sera) e Umana Reyer. Il primato del Famila non è ancora matematicamente certo, nonostante l'imbattibilità mantenuta in 22 match: Venezia, che deve recuperare sei turni, può ancora scavalcare l'attuale capolista. Schio vince a Sassari (52-87) anche senza schierare DeShields, Mestdagh e Dotto. Gruda (17 punti) e Laksa (15) guidano la corsa della squadra reduce anche dal trionfo in Coppa Italia. Alle spalle del Famila, cade a sorpresa la Virtus Bologna, battuta in modo netto in casa (63-82) da Costa Masnaga, guidata da Spreafico (29) con un clamoroso 7-10 da tre. Le V nere pagano l'assenza di Dojkic e la giornata poco fortunata di Turner. Dello scivolone della Virtus può approfittare Venezia, che supera Empoli (72-56): decisivo il 28-8 del secondo quarto per la Reyer, con Ndour e Carangelo (13 a testa) protagoniste. La squadra di Andrea Mazzon sale a -2 dalla Virtus, ma con cinque partite disputate in meno. Alla pari con Venezia c'è Lucca, che però ha disputato tutte e 25 le partite previste. Le toscane crollano a Ragusa (86-55), Campobasso perde in casa (58-59) contro Sesto San Giovanni e così si riapre la corsa per il sesto posto. Tuttavia San Martino di Lupari non ne approfitta: il Fila si fa sorprendere a Faenza (69-66).

Trento cede a Piacenza Modena vola in semifinale

VOLLEY UOMINI

Dopo una gara uno di primo turno senza sussulti, gara due dei quarti di play off scudetto regala emozioni, in particolare a Piacenza. Dopo quasi due ore e mezza di gioco i padroni di casa si impongono 24-22 al tie break e costringono a gara tre Trento. La squadra di Angelo Lorenzetti parte bene, si porta sul 2-0 dopo un secondo set vinto in rimonta 31-29, ma poi deve fare i conti con la voglia di Piacenza che pareggia i conti e si impone alla fine di un interminabile tie break. Una sfida sicuramente eccezionale, come le cifre dei protagonisti: 33 punti per Russell e 21 per Stern tra i padroni di casa, 24 di Kaziyski e 18 di Michieletto per i trentini. Tra sette giorni la "bella" che vale la semifinale scudetto.

Deve arrivare fino al tie break anche Modena per avere la meglio su Milano e guadagnarsi la semifinale in due gare. I padroni di casa partono forte e sorprendono al squadra di Andrea Giani, che va sotto due volte nel computo dei set e due volte rimonta, prima di chiudere 15-13 al tie break. Ngapeth (cinque muri e due ace) e Leal mettono 23 punti a testa, cui ne aggiunge 14 Nimir e dieci, con quattro muri vincenti, Stankovic per avere la meglio su una Milano che conta su Jaschke (21) e Ishikawa (19) e che ha cinque dei 15 muri vincenti di squadra firmati da Mosca.

In semifinale Modena troverà Perugia che invece non ha corso rischi a Cisterna, con un 3-0 propiziato dai 16 punti di Leon e dai 15 di Richlcki, ma anche dai quattro muri punto a testa di Giannelli e Solè. Per i pontini 18 punti di Dirlic e 14 di Maar. Nell'anticipo Civitanova invece supera 3-1 Monza nonostante il calore di un palasport che per primo ha potuto sperimentare la piena capienza in SuperLega. Non bastano nemmeno Davyskiba (21 punti) e Dzavoronok (15 punti) e i cinque muri vincenti (dei dodici di squadra) di Beretta per i brianzoli di fronte a una Civitanova ordinata e attenta, guidata da Lucarelli (22 punti) e Zaytsev (18) e con un Simon come sempre concreto ed efficace (dodici punti con il 67% e quattro muri). Civitanova ora attende la vincente di gara tre tra Trento e Piacenza, che si giocherà domenica 10, mentre domenica 17 aprile toccherà a gara uno di semifinale.

Massimo Zilio

PROTAGONISTA Asia Wolosz

Playoff scudetto: Conegliano da leader

VOLLEY DONNE

Alcune caselle sono rimaste vuote fino alla tarda serata di sabato, ma alla fine il tabellone dei playoff scudetto femminile è stato completato al termine della regular season. Molte posizioni erano incerte, a partire dalla prima, sulla quale si è "seduta" ancora la Prosecco Doc Imoco Conegliano, che con il 3-0 a Bergamo (Mvp capitan Asia Wolosz) ha tenuto a distanza Novara, vittoriosa a Chieri con lo stesso punteggio. Le due ultime vincitrici della Champions League hanno chiuso a 66 punti, ma il quoziente set ha premiato le trevigiane (3,17 a 2,88). Sia Conegliano sia Novara hanno dovuto attendere che finisse la partita più lunga, quella tra Cuneo e Busto Arsizio, per conoscere la loro prossima avversaria. Il successo al tie-break ha consentito alle cuneesi di sorpassare, per questione di decimali, Firenze al settimo posto e di dare vita a un enneesimo derby piemontese con Novara nei quarti, mentre Conegliano se la vedrà proprio con le gigliate.

Interessante l'altro quarto della parte alta del tabellone, quello dove c'è anche Conegliano: l'accesso alla semifinale se lo giocheranno Scandicci e Busto Arsizio, mentre l'altra sfida della parte bassa vedrà di fronte Chieri e Monza. La vittoria delle brianzole a Trento ha decretato la retrocessione del Trentino, che fa compagnia a Roma. Stagione finita con la salvezza per Vallefoglia, Perugia, Casalmaggiore e Bergamo. I quarti, al meglio delle tre partite, inizieranno il prossimo weekend: sabato alle 20.30 Conegliano ospiterà Firenze e Novara accoglierà Cuneo, domenica alle 17 Scandicci – Busto Arsizio e alle 19.30 Monza - Chieri.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 25

Partita	Risultato
B. di S. Sassari - Armani Milano	92 - 90
Bertram Tortona - Carpegna Pesaro	70 - 86
Germ. Brescia - D.Energia Trento	86 - 62
Nutrib. Treviso - GeVi Napoli	67 - 77
Brindisi - Openjob. Varese	72 - 75
Reggio Emilia - Umana R. Venezia	78 - 85
FortitudoBologna - Vanoli Cremona	85 - 83
Allianz Trieste - Virtus Bologna	81 - 92

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	40	23	20	3	2026	1810
Armani Milano	38	23	19	4	1933	1645
Brescia	34	24	17	7	2034	1871
Reggio Emilia	24	24	12	12	1929	1898
Sassari	24	23	12	11	1917	1905
UmanaVenezia	24	24	12	12	1876	1867
Bertram Tortona	24	24	12	12	1897	1909
Brindisi	22	24	11	13	1929	1949
Varese	22	24	11	13	1945	2066
GeVi Napoli	20	24	10	14	1956	1991
D.Energia Trento	20	24	10	14	1836	1913
Carpegna Pesaro	20	24	10	14	1925	2011
Allianz Trieste	20	24	10	14	1860	1954
Nutrib. Treviso	18	23	9	14	1794	1896
FortitudoBologna	16	24	8	16	1956	2022
Vanoli Cr.	14	24	7	17	1910	2016

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Virtus Bologna - Armani Milano, Reggio Emilia - Allianz Trieste, Carpegna Pesaro - B. di S. Sassari, Vanoli Cremona - Bertram Tortona, Umana R. Venezia - FortitudoBologna, GeVi Napoli - Germ. Brescia, D.Energia Trento - Brindisi, Openjob. Varese - Nutrib. Treviso

Basket serie A1 Donne — 25

Partita	Risultato
Italia Broni - Moncalieri	62 - 59
Dinamo Sassari - Famila Schio	52 - 87
E-Work Faenza - Fila San Martino	69 - 66
Magnolia Cb - Geas S.S.G.	58 - 59
P. Ragusa - Gesam Gas Lucca	86 - 55
Reyer - Rosa Empoli	72 - 56
Segafredo Bo - Costa Masnaga	63 - 82

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	44	22	22	0	1724	1259
Segafredo Bo	36	24	18	6	1787	1518
Reyer	34	19	17	2	1431	1191
Lucca	34	25	17	8	1762	1739
P. Ragusa	32	24	16	8	1773	1554
Magnolia Cb	26	24	13	11	1682	1614
Costa Masnaga	24	23	12	11	1663	1628
San Martino	24	25	12	13	1727	1695
Geas S.S.G.	22	25	11	14	1649	1670
Dinamo Sassari	16	25	8	17	1864	2074
E-Work Faenza	16	25	8	17	1564	1822
Italia Broni	12	25	6	19	1535	1784
Moncalieri	10	25	5	20	1436	1737
Rosa Empoli	6	25	3	22	1506	1818

PROSSIMO TURNO (6/4/2022): Moncalieri - Reyer, Costa Masnaga - Italia Broni, Segafredo Bo - Famila Schio, Fila San Martino - Magnolia Cb, Geas S.S.G. - Dinamo Sassari, Gesam Gas Lucca - E-Work Faenza, Rosa Empoli - P. Ragusa

Volley serie A1 Donne — 26

Partita	Risultato
Bosca S.B. Cuneo - Unet Busto Ars.	3 - 2
Delta Despar TN - Vero Volley Monza	0 - 3
Vallefoglia PU - Acqua&Sapone Rm	2 - 3
R.Mutua Chieri - Igor Gorgonz. No	0 - 3
Sav.B. Scandicci - Il Bisonte Fi	3 - 1
E'piu' Casalmagg. - Bartoccini F. Pg	2 - 3
Volley Bergamo - Imoco Conegliano	0 - 3

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	66	26	23	3	73	23
Igor Gorgonz. No	66	26	23	3	69	24
Vero Volley Monza	63	26	20	6	70	25
Sav.B. Scandicci	57	26	20	6	65	33
Unet Busto Ars.	51	26	16	10	59	42
R.Mutua Chieri	40	26	13	13	52	50
Bosca S.B. Cuneo	38	26	13	13	52	53
Il Bisonte Fi	38	26	13	13	51	54
Vallefoglia PU	25	26	8	18	35	61
Bartoccini F. Pg	22	26	7	19	35	63
E'piu' Casalmagg.	22	26	7	19	32	64
Volley Bergamo	20	26	7	19	36	65
Acqua&Sapone Rm	19	26	7	19	31	67
Delta Despar TN	19	26	5	21	30	66

Accedono ai Play-Off: Conegliano, Novara, Monza, Scandicci, Busto Arsizio, Chieri, Cuneo e Firenze. Retrocedono in Serie A2: Roma e Trentino.

Van der Poel, bis al Fiandre

CICLISMO

Tadej Pogacar corre da protagonista, ma il fenomeno del ciclismo contemporaneo deve accontentarsi della quarta posizione. Il Giro delle Fiandre è riconquistato dall'olandese Mathieu Van der Poel, che torna al successo nella "classica dei tifosi" già conquistata nel 2020, e persa lo scorso anno nello sprint a due con Kasper Asgreen. A differenza delle altre volte, il portacolori della Alpecin-Fenix ha corso sulla difensiva, chiudendo su tutti gli attacchi del gran de favorito della vigilia, a cominciare da quello lanciato sull'Ode Kwaremont a 55 km dal traguardo, fino a quello sferrato a 18 km dall'arrivo, sul Paterberg.

Poco prima che venisse lanciato lo sprint, i due sono stati ripresi da Dylan Van Baarle e Valentin Madouas, che hanno beffato Pogacar nella lotta al podio. Incontenibile la gioia di Van der Poel: «È stata una gara durissima. Forse Pogacar è stato il migliore e avrebbe potuto anche battermi, ma stasera a far festa sono io». Se nella gara maschile gli azzurri non avevano grandi velleità di trionfo, con nessun italiano nei primi 20, c'è un pizzico di rammarico nella gara femminile, dove le nostre ragazze partivano da favorite. A imporsi nella prima gara con pari montepremi con gli uomini nella storia è stata la belga Lotte Kopecky; migliore delle nostre è Marta Bastianelli, decima.

Carlo Gugliotta

Maratona

Il keniano Kipruto domina a Milano

Titus Kipruto è il vincitore della ventesima edizione della Milano Marathon. L'atleta del Kenya, classe 1998, ha corso in 2 ore 5 minuti e cinque secondi, battendo il suo connazionale Daniel Kibet per quindici secondi. Terzo il trentenne tanzanese Alphonce Felix Simbu con due ore sei minuti e venti secondi. Primo fra gli italiani Ilias Aouani, arrivato decimo con un tempo di 2 ore 8 minuti e 39 secondi. Vittoria del Kenya anche fra le donne: Vivian Jerono Kiplagat con due ore, 20 minuti e 18 secondi

Italdonne, il ko peggiore di sempre con l'Inghilterra

SEI NAZIONI

Se in una partita di rugby la squadra più debole difende e basta contro quella più forte la "tariffa" storica è assicurata. È successo a Parma all'Italia contro l'Inghilterra nella 2ª giornata del Tik Tok Sei nazioni femminile. La sconfitta 74-0 (12 mete) subita dalle azzurre è la più pesante in 23 scontri diretti. Record precedente 76-6 del 2008. Da 5 partite le italiane non segnano una meta alle inglesi. L'ultima marcatura risale al 2018, ko 42-7 a Reggio Emilia, autrice la "sorella d'arte" Valentina Ruzza. Giocatrice padovana del Valsugana, stesso club di Francesca Barro, 22enne pilone-tallonatore di Nervesa della Battaglia (Tv) che ha debuttato entrando al 61'. Almeno lei questa debacle avrà un buon motivo per ricordarla.

La gara non ha avuto storia. Le inglesi, gioiosa e professionistica macchina da guerra, hanno monopolizzato occupazione e territorio, fonti di gioco e impatti fisici, imponendo un alto ritmo mai calato fino all'ultima azione, la meta della tripletta di Lydia Thompson al 79'. Matematico che vincessero largo. Le italiane, volonterosa e dilettantistica macchina da rugby, hanno difeso con coraggio, facendo perdere tanti palloni alle rivali e concedendo solo 2-3 mete nel gioco aperto, di passaggi. Tutte le altre sono venute da quello fisico degli impatti ripetuti e del maul. Le azzurre sono state nei 22 metri avversari solo in due occasioni perdendo male il pallone. Normale che difendendo per 80' crollassero fragorosamente.

UN 74-0 CHE FA MALE E MOSTRA IL DIVARIO FRA LE DUE SQUADRE. MA IL VERO TORNEO DELLE AZZURRE INIZIA DOMENICA IN IRLANDA

VITTORIA VECCHINI Tallonatore cresciuta a Badia, ora al Valsugana

Giusto rammaricarsi: «Questi 74 punti sono una grossa lezione che ci deve riportare con i piedi per terra» dice il ct Andrea Di Giandomenico. Ma non abbattersi. Il vero Sei Nazioni dell'Italia inizierà domenica in Irlanda. Sbagliare approccio e risultato lì, e poi contro Scozia e Galles, sarebbe il vero fallimento.

Ivan Malfatto

Intervista Marzio Innocenti

«CARDIFF È SOLO L'INIZIO COSÌ CAMBIERÒ IL RUGBY»

▶Bilancio di un anno di presidenza Fir «Ritrovata credibilità nel Sei Nazioni»

▶«Dieci poli formativi gestiti con i club per raddoppiare i talenti su cui lavorare»

Marzio Innocenti archivia un anno di presidenza Fir. Il giorno dell'elezione, il 13 marzo, l'Italia usciva travolta dal Galles a Roma 48-7. Dodici mesi dopo il trionfo storico a Cardiff.

Un anno di presidenza, che situazione ha trovato?
«Ogni giorno ho scoperto qualcosa, è stato un anno difficile anche perché la mia è una presidenza con l'obiettivo di cambiare moltissime cose».

Ha rimosso subito Ascione dal vertice tecnico. Pentito?
«No. È una scelta che andava fatta. Non si è trattato di un provvedimento contro la persona. Ma stava cambiando l'indirizzo tecnico della Fir ed era logico prenderne atto».

Ha trovato in Fir la collaborazione che si aspettava?
«Non da tutti».

E dal responsabile della formazione under 20 Stephen Aboud?
«Ha ritenuto di non aderire al progetto, non l'ho convinto abbastanza pur avendo un giudizio positivo sul suo operato. A giugno scadrà il contratto e le sue mansioni verranno assorbite dalla nuova figura del responsabile della transizione under 20 che dovrà occuparsi dell'inserimento dei migliori talenti a livello seniores, una fase critica nella quale soffriamo».

Si parla dell'argentino German Fernandez, tecnico del Viadana.
«Ha un'esperienza importante nella formazione della federazione argentina, ma non è stata presa alcuna decisione».

Si passerà dalle Accademie ai club.
«Tutto quello di buono che il sistema delle accademie ha fatto non verrà smantellato ma, al contrario, rilanciato all'interno di un progetto più ampio e radicato nel territorio, che coinvolgerà i club, in sinergia con la Fir, nella gestione di 10 poli di formazione. Ci saranno poi due centri di formazione permanente a Milano e a Roma per dare risposte ai talenti del Nordovest e del Centrosud dove c'è quantità ma una qualità insufficiente. Rimarranno invece due accademie ma associate direttamente alle franchigie professionistiche. Un sistema che ci consentirà di lavorare con 300-400 ragazzi, raddoppiando il numero attuale e ridando entusiasmo alle società».

Qual è il bilancio tecnico di questi 12 mesi?
«Le franchigie sono un po' in difficoltà ma il Benetton ha vinto la Rainbow Cup. Abbiamo rilanciato l'Italia A, che si è imposta su Nazionali dal 15° al 19° posto del ranking e la nostra Under 20 ha vinto per la prima volta 3 partite nel 6 Nazioni. Quanto all'Italia femminile si è qualificata per un Mondiale a 12 squadre dal quale sono rimaste fuori realtà come l'Irlanda».

E la Nazionale maggiore ha vinto a Cardiff.
«Lo dicevo da mesi che si poteva vincere in Galles e anche con la Scozia avremmo potuto farlo».

Merito del lavoro dei suoi predecessori...
«Ognuno la vede come vuole ma per 7 anni non hanno mai vinto nel 6 Nazioni. Se quando cambia il governo i risultati arrivano qualcuno dovrebbe farsi delle domande».

DAL VENETO A ROMA Marzio Innocenti, presidente Fir

Cosa è cambiato in Nazionale?
«Tante cose, a cominciare dalla guida tecnica. Crowley è il ct perfetto per l'Italia in questo momento. Ha competenze internazionali importanti e allo stesso tempo conosce bene pregi e difetti della nostra realtà».

Una squadra più concreta.
«Tutte le avversarie del 6 Nazioni sono attualmente più forti di noi, ma abbiamo capito che se facciamo punti ogni volta che capita l'occasione e restiamo in partita, possiamo batterle».

In Italia le vittorie a volte sono dannose, frenano il cambiamento.
«I problemi non vanno nascosti sotto il tappeto di qualche vittoria, ci vorrà tanto lavoro per risolverli. Il successo di Cardiff è solo un passo che ha ridato entusiasmo e fiducia. Oltre che credibilità nel 6 Nazioni».

L'uscita dell'Italia dal Torneo non è più all'ordine del giorno.
«I nostri partner ci rispettano e sostengono. Ho chiesto chiarezza rispetto alle voci che circolavano e l'abbiamo ottenuta in pieno».

Franchigie. C'è la proposta del Petrarca che aspetta da tempo.
«L'Urc ci chiede due franchigie competitive e la situazione delle Zebre da questo punto di vista va migliorata. Chi investe stia tranquillo, abbiamo a cuore la realtà di Parma ma chi vorrà entrare nella gestione della franchigia dovrà assicurare un impegno finanziario identico a quello federale perché servono risorse per crescere. Entro l'estate valuteremo le proposte, tenendo conto ovviamente della disponibilità manifestata dal Petrarca».

Nel bilancio preventivo 2022 c'è un passivo di 7 milioni 569 mila euro. Come lo spiega?
«La pandemia ha prodotto un calo delle entrate. In due anni ci sono stati circa 3 milioni in meno complessivi di incassi rispetto alle previsioni. La perdita dello sponsor di maglia ha gravato per 1,4 milioni. In questa situazione abbiamo ritenuto vitale non rinviare un investimento di 4,6 milioni sul rugby di base. Ma cercheremo di fare risparmi. Già quest'anno prevediamo di rientrare di 2,5 milioni e di chiudere in pareggio il prossimo preventivo. Inoltre la sponsorizzazione con Bitpanda la porteremo fino ai Mondiali».

Non era meglio farli a monte i risparmi?
«C'è chi avrebbe voluto farli sull'attività tecnica. Ma è proprio dove sarebbe delittuoso tagliare, è il nostro core business. Si sarebbe affossato il rugby vero. Si parla spesso delle scelte coraggiose di imprenditori che investono nei momenti di difficoltà. Io non sono un imprenditore come chi mi ha preceduto, ma questa piccola lezione l'ho imparata».

L'addio del segretario generale Signorini è legata al bilancio?
«Ho fortemente voluto Michele, che ha svolto un egregio lavoro. Quando mi ha chiesto se lo lasciavo libero di rientrare al Coni, dove si sono aperte per lui delle possibilità che sembravano precluse quando è venuto da noi, non mi sono posto il problema di trattenerlo, perché a un amico non si chiudono le strade. Ma non l'abbiamo perso, rimane vicino a noi. L'interim di Signorini l'ha assunto il direttore amministrativo, che non ha avuto problemi a firmare il bilancio».

Si vocifera di un rischio di commissariamento.
«Baggianate. La Fir è solida, ha un patrimonio di 17 milioni. I 30 milioni lordi entrati dalla cessione di quote del 6 Nazioni e di Urc verranno liquidati in 5 anni e quindi non abbiamo una disponibilità immediata. Ma questi soldi li utilizzeremo per lo sviluppo del rugby».

Antonio Liviero

L'URC CI CHIEDE DUE FRANCHIGIE COMPETITIVE PRIMA DELL'ESTATE SI DECIDE SULLE ZEBRE E SULLA PROPOSTA DEL PETRARCA

IL PASSIVO DI BILANCIO CAUSATO DALLA PANDEMIA E DALL'URGENZA DI INVESTIRE SULLA BASE MA LA FEDERAZIONE È SOLIDA, NESSUN RISCHIO

METEO

Nubi e piogge al Sud, più sole al Centronord.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e ampiamente soleggiata. Temperature in generale rialzo nei valori massimi, mentre tra notte e mattino avremo clima rigido.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e asciutta ovunque, con cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature in aumento nei valori massimi, possibilità di gelate nelle valli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e prevalentemente soleggiata. Temperature in generale rialzo, specie nei valori massimi, mentre tra notte e mattino avremo ancora valori rigidi con possibilità di locali gelate.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	13	Ancona	4	15
Bolzano	2	18	Bari	10	15
Gorizia	5	13	Bologna	5	17
Padova	3	17	Cagliari	8	17
Pordenone	1	13	Firenze	1	18
Rovigo	2	16	Genova	8	14
Trento	2	17	Milano	6	17
Treviso	2	15	Napoli	10	19
Trieste	6	12	Palermo	13	16
Udine	3	14	Perugia	3	17
Venezia	6	13	Reggio Calabria	13	18
Verona	2	17	Roma Fiumicino	3	16
Vicenza	2	17	Torino	5	18

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **Che tempo fa** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
23.35 **Via delle Storie** Attualità. Condotto da Giorgia Cardinaletti
0.50 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.20 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.35 **Re Start** Attualità

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **#Maestri** Attualità
15.45 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **Fame d'amore** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Il tesoro perduto dei Maya** Documentario
6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Fast Forward** Serie Tv
10.05 **Flashpoint** Serie Tv
11.35 **Criminal Minds** Serie Tv
13.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Flashpoint** Serie Tv
18.15 **Fast Forward** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **RoboCop** Film Azione. Di José Padilha. Con Joel Kinnaman, Gary Oldman, Michael Keaton
23.20 **La legge dei più forti** Film Azione
1.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.15 **Warrior** Serie Tv
2.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Balletto - Mediterranea** Musicale
11.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
11.35 **I tre architetti** Documentario
12.30 **Art Night** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Ruy Blas** Teatro
17.55 **Orchestra Rai alla Scala - Milano Musica** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Con Di Isabella Donfrancesco e di Alessandra Urbani.
22.15 **Ovunque proteggimi** Film
23.55 **Miles Davis: Birth of the Cool** Film

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Delitto A Cognac** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show.
16.10 **Amici di Maria** Talent.
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality.
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **La Pupa E Il Secchione Show** Show. Condotto da

Italia 1

7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Red** Film Azione. Di Robert Schwentke. Con Bruce Willis, John Malkovich, Helen Mirren
23.40 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Hazzard** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Perché si uccide un magistrato** Film Drammatico
10.15 **Il buio nell'anima** Film Thriller
12.45 **Ancora vivo** Film Drammatico
14.55 **Travolti dal destino** Film Commedia
16.50 **Charlotte Gray** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Benvenuti a Marwen** Film Commedia. Di Robert Zemeckis. Con Steve Carell, Falk Hentschel, Matt O'Leary
23.30 **S1mone** Film Commedia
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Ancora vivo** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione. Di Niels Arden Oplev. Con Colin Farrell, Noomi Rapace, Terrence Howard
23.30 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.30 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola

10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **I segreti degli algoritmi**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
17.00 **La scuola in TV 2021**
18.00 **La Scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
11.30 **Europa. River Monsters: World Tour** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.35 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Premier Servant of the People** Serie Tv
23.15 **Zelensky - The Story** Attualità
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Un estraneo tra noi** Film Thriller
15.15 **Amore a Windfields** Film Commedia
17.00 **La ricerca del vero amore** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Tutti per 1 - 1 per tutti** Film Commedia
23.45 **Ci vediamo domani** Film Commedia

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
9.20 **Famiglie da incubo** Doc.
13.25 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.25 **Ombre e misteri** Società
17.20 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.40 **Ender's Game** Film Fantascienza
23.45 **Conan il barbaro** Film Avventura

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Att.
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.15 **Trapani Vs Udine - Serie A2 maschile** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi c'è una situazione leggermente più tesa, che però non ti tocca direttamente, se non perché evidenzia alcune zone di vulnerabilità che esasperano un atteggiamento di rivalsa. Ma non c'è nulla contro di te, solo un terreno più accidentato, che richiede quindi maggiore cautela da parte tua per evitare al meglio le insidie che la fretta potrebbe aumentare. Qualcosa ti emoziona, goditi il momento.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi hai la scelta se affrontare la giornata interpretando il personaggio del ribelle indomabile, barricato nel suo punto di vista e determinato a non arrendersi, o lasciarti tentare da un personaggio più gioioso, ma anche più convenzionale, meno originale e sorprendente. Non si tratta di mettere d'accordo i due aspetti, ma di passare dall'uno all'altro nel momento adeguato: il rischio è la rigidità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Stai facendo nuove scoperte, consapevole che sul percorso che hai scelto più sbaglierai e più potrai imparare. Il fanciullo divino che è in te, forte della sua indomabile giovinezza, si avventura facendo mille errori, capace anche di ribellarsi al maestro che lo corregge con severità e lo blandisce con mille elogi. Le lezioni del maestro sono sempre imprevedibili, come la vita, che non si ripete mai.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti guarda con simpatia, favorendo in particolare le relazioni sociali e di amicizia, invogliandoti a cercare quelle affinità elettive con cui entri in una sintonia particolare e a cogliere le loro proposte, che probabilmente ti sembreranno un po' bizzarre e insolite. Ci sono vari spunti interessanti in quello che gli amici ti propongono, prova a osservare il mondo dal loro punto di vista.

Leone dal 23/7 al 23/8

Prova a essere più morbido oggi, specie nelle relazioni di lavoro e nel modo di proporti socialmente. Qualcosa favorisce una maggiore popolarità, le attenzioni degli altri si orienteranno su di te come se possedessi un magnete particolare, che attira i loro sguardi e le loro simpatie. Per questo ti sarà utile porti all'ascolto, non è il momento di fare il leader alzando la voce ma mostrandoti mansueto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La via che intendi seguire diventa sempre più definita e chiara, la meta che ti proponi è lontana ma la sua forza risiede proprio in quello, nel fatto che in un certo senso ti invoglierà a intraprendere una sorta di percorso iniziatico. La curiosità, che è una delle tue qualità più preziose e irrinunciabili, ti invita a iniziare questa settimana come un esploratore che visita un continente ignoto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel corso della giornata, una persona a cui tieni, o che comunque svolge un ruolo significativo nella tua vita, si rivolgerà a te con un atteggiamento leggermente provocatorio o comunque insolito, sorprendente. Cogli il suo invito e prova a entrare anche te nella nuova dimensione che ti propone: solo seguendolo e accettando di giocare al gioco a cui ti invita potrai ricevere il suo dono prezioso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Qualcosa è già cambiato ed è impossibile tornare indietro, anzi, approfittane per girare definitivamente pagina e iniziare a scrivere quella nuova, scegliendo lo stile, i tempi, i luoghi e i personaggi. C'è tanto da inventare per te in questa giornata e sarà divertente affrontare il mondo seguendo altre regole perché il gioco che stai giocando adesso è nuovo e richiede tutta la tua disponibilità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nella routine quotidiana scoprirai qualcosa di piacevole proprio là dove non avevi mai trovato niente ed eri andato avanti senza neanche soffermarti un istante. Accetta questo piccolo contributo che ti arriva da parte della vita, degli altri o del caso, come preferisci. Ti scoprirai più connesso, in contatto con un qualcosa di più grande con cui ti senti in sintonia e che in un certo senso ti protegge.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi vari elementi concorrono a rendere la tua giornata non solo piacevole ma anche proficua, perché le cose trovano il loro posto e diventa facile metterle in relazione tra loro e far quagliare alcuni aspetti che stai portando avanti da tempo. Sei consapevole delle tue capacità e sai intervenire nelle situazioni in cui ti trovi. Oggi ti sentirai sostenuto dalla rete che hai saputo tessere nel tempo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ancora oggi hai bisogno di preservare per te un momento di intimità, qualcosa che ti faccia sentire al sicuro e protetto, in modo da connetterti con la parte più autentica della tua natura e rigenerarti con quella linfa vitale che sgorga incontaminata e fa di te quello che sei oggi. Diventa più nitido il tuo valore, ma soprattutto la tua unicità, alla quale per te è davvero impossibile rinunciare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ecco che le iniziative che hai seminato iniziano a lasciare apparire i primi boccioli, forse qualcuno già si apre, lasciando che il profumo che racchiude ti raggiunga con la delizia del suo segreto. Intorno a te c'è una bella complicità, persone davvero particolari e fuori dal comune ti accompagnano o forse semplicemente condividono con te questo tratto di percorso, come fratelli di cui puoi fidarti.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	34	70	81	66	21	59	65	58
Cagliari	15	100	53	71	77	66	18	62
Firenze	31	51	85	51	12	50	87	49
Genova	8	105	33	43	23	42	50	39
Milano	8	82	44	73	66	63	71	54
Napoli	8	148	77	49	73	45	3	43
Palermo	6	105	45	75	1	61	64	56
Roma	21	78	20	62	86	58	52	57
Torino	58	85	45	77	40	70	8	49
Venezia	40	65	69	58	28	43	9	41
Nazionale	82	76	65	59	81	51	57	49

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«NON HA SENSO FARE UNA GARA A CHI SI ARMA DI PIÙ, LA RISPOSTA DEVE ESSERE EUROPEA, DOBBIAMO CAPIRE COSA SERVE E FARE INVESTIMENTI PER DARE PACE E SICUREZZA ALL'EUROPA».

Roberto Speranza *ministro della Salute*

Lunedì 4 Aprile 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

I 73 anni della Nato, l'urgenza di una riforma

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) confermare di essere in uno stato di "morte cerebrale" (come ebbe a dire il presidente francese Macron nel novembre del 2019), ha trovato una seconda giovinezza e sembra che, oggi, tutti chiedano di farne parte. Certo le "narrazioni" cambiano, di questi tempi, con una velocità tale da togliere qualsiasi spazio alla strategia; e, tuttavia, un ragionamento serio su quale possano essere gli strumenti per governare un mondo mai così pericoloso, rende ineludibile trovare – mentre in Ucraina bruciano palazzi e certezze - una risposta a cinque domande dalle quali può partire la riforma della più potente delle alleanze militari.

Come potranno dividersi il "lavoro" e le aree di influenza Stati Uniti e Unione Europea all'interno della Nato? È ancora valida l'idea che il "campo d'azione" dell'alleanza continui a limitarsi all'Atlantico del Nord (Stati Uniti, Europa e Canada) e che essa continui ad avere nella risposta collettiva ad un attacco ad uno dei suoi membri (articolo 5 del trattato) il suo unico impegno giuridico? Ad una Nato che sia più integrata nella condivisione dei dati il cui controllo determinerà l'esito delle guerre del futuro e nei dispositivi di difesa, possono bastare i meccanismi di consenso non vincolanti del Consiglio Atlantico (suo organo di comando)? Può continuare ad essere la minaccia di distruzione nucleare reciproca l'ombrello sotto il quale proteggere gli alleati? E, infine, fino a che punto può la Nato continuare a dover essere un presidio della democrazia (magari liberale), se i suoi bastioni più strategici sono la Polonia l'Ungheria e la Turchia?

Molte sono le "leggende metropolitane" che alzano coltri di fumo ideologico attorno alla Nato. Pochi lo sanno ma l'accordo non nasce dagli Stati Uniti, ma da un trattato che la Francia e il Regno Unito siglarono proprio a Dunkirk, la spiaggia sulla quale si era rifugiato l'esercito britannico per difendersi dall'avanzata in Francia degli eserciti del Terzo Reich. Gli Stati Uniti si unirono dopo a quello che, all'inizio, era un progetto europeo perché non ritennero di dover allarmare i russi con i quali avevano vinto la guerra. Inoltre, pochi ricordano che la Nato rimase un inerte, ma ingombrante convitato di pietra fino alla fine della guerra fredda: le sue prime operazioni militari sono quelle in Bosnia, tre anni dopo la caduta del muro di Berlino.

Sono stati proprio i meccanismi sufficientemente informali di raggiungimento del consenso su decisioni straordinariamente importanti, ad avere assicurato alla Nato la flessibilità che l'ha fatta sopravvivere per trent'anni allo scioglimento del suo avversario storico (il Patto di Varsavia). È, tuttavia, proprio la dimensione raggiunta dalla Nato che esige di trasformare in riforma quella che può essere una crisi di crescita. È la lettura di fenomeni tecnologici potenti che – più della geopolitica – fornisce una prima risposta alle cinque domande.

Nel futuro della Nato ci sarà molto più Pacifico e molto di più peserà l'Asia che arriva fino agli Urali. Molto di più andranno potenziate le capacità di presidio della pace nell'Africa del Nord e in Medio Oriente che è, oggi, quasi dappertutto in fiamme (dalla Siria fino alla Libia, passando per lo Yemen). Sarà quest'ultima l'area nella quale l'Unione Europea verrà chiamata a testare la propria volontà di crescere sul terreno più difficile. Sarà, ancora, l'articolo 5 del trattato (quello sulla difesa reciproca) l'architrave dell'alleanza, ma molto meglio dovremo definire cosa è un attacco (la primissima volta che quella promessa è stata fatta valere fu in occasione dell'attacco alle Torri Gemelle da parte di un "non Stato") e, soprattutto, molto di più deve contare la prevenzione e, dunque, la sorveglianza che le tecnologie rendono molto più invasiva.

Gli eserciti del futuro avranno meno soldati (su questo fronte l'Italia, come dice il grafico, deve rivedere il proprio dispositivo più degli altri) e molti più droni che sono non solo aerei, ma carri armati, imbarcazioni e, persino, robot destinati, nel tempo, a rendere digitale ("Cyber") l'intera guerra. In caso di crisi, conterà di più la capacità di mobilitare cittadini e più frequenti saranno i momenti di condivisione di competenze che coinvolgeranno civili e militari. Infine, gli stessi deterrenti nucleari rappresentano una logica obsoleta: le vicende di questi giorni che ci stanno portando, come mai prima, vicini all'incidente che la guerra fredda imparò ad evitare, ci dicono che un mondo complesso non può permettersi questo rischio.

Un'alleanza più larga è stata, in questi decenni, anticipata da partnership e "dialoghi" che hanno coinvolto quasi tutti, inclusa la Cina e la stessa Russia. È giusto continuare a pretendere che i Paesi che fanno parte della Nato condividano un approccio comune, ma sarebbe un'ipocrisia insostenibile continuare a richiedere che adottino tutti (non succede neppure oggi) lo stesso modello politico. Come per altre organizzazioni internazionali, bisognerà – pragmaticamente – immaginare livelli diversi di cooperazione tra Paesi che presentano diversi livelli di stabile condivisione di determinati valori.

Al di là del fumo delle "narrazioni" finte e delle macerie vere tra le quali si aggirano i poveri fantasmi di Mariupol, bisognerà trovare un progetto che ci restituisca stabilità. È un imperativo morale nei confronti di una generazione – quella dei nostri figli – che non vuole vivere più sull'orlo dell'abisso di cui abbiamo una confusa percezione.

www.thinktank.vision

La vignetta

Passioni e solitudini

Terapia ormonale sostitutiva: a lungo se aiuta a stare bene

Alessandra Graziottin

Ancora buone notizie per le donne dopo la menopausa: le nuove linee guida, anche italiane, dicono che la terapia ormonale sostitutiva (TOS) può essere continuata a lungo, se non compaiono controindicazioni e se il farla aiuta a restare in salute. Il professor Angelo Cagnacci, direttore della Clinica Ginecologica di Genova e attuale presidente della Società Italiana di Menopausa (SIM), lo ha sottolineato nella sua lettura magistrale al Congresso Nazionale dei Medici Extraospedalieri (AGEO), tenutosi dal 31 marzo al 2 aprile a Padova (dove, per inciso, ho avuto l'onore di tenere la lettura inaugurale).

Queste linee guida dovrebbero essere pubblicate con un manifesto in ogni struttura sanitaria. Basta terrorismi. Basta con i medici che angosciano le donne che stanno facendo la TOS con soddisfazione dicendo «Le verrà un cancro». «Scusi dottore, invece di augurarmi un cancro, non potrebbe augurarmi di essere più felice?», sarebbe la risposta giusta. Basta dire alle donne che la devono sospendere dopo cinque anni. Ancor più se hanno avuto una menopausa precoce: tutte, dico tutte le linee guida mondiali affermano che queste pazienti, in assenza di controindicazioni, la dovrebbero continuare almeno fino ai 51 anni e molto di più. La TOS, sia iniziata presto, sia all'età della menopausa naturale, intorno ai 51 anni, può essere continuata a lungo, idealmente anche per tutta la vita, se i benefici superano i rischi. Principio cardinale in ogni terapia medica, chirurgica o radioterapica che sia. Rischi che restano minimi se la donna ha stili di vita sani, se la TOS è stata iniziata subito all'insorgere della menopausa, se la scelta del tipo di principi attivi, della dose e della via di somministrazione è stata fatta con competenza e ben personalizzata dal ginecologo curante.

Questo cardinale messaggio dovrebbe essere ben meditato e interiorizzato da tutti i ginecologi e le ginecologhe arroccati sui terroristici e deformati messaggi del 2002, quando furono mal analizzati e malissimo riportati i dati della "Women's Health Initiative" (WHI), studio americano pure mal disegnato. Sono passati vent'anni, milioni di donne sono state condannate a una menopausa infernale, senza sollievo terapeutico. E' tempo di aggiornare cultura, visione e pragmatica clinica. E' necessario che il messaggio venga interiorizzato dai medici di famiglia, dai senologi, dagli oncologi, molti dei quali peraltro sono aggiornati su queste nuove linee guida, e sulle evidenze che le sottendono, più di noi ginecologi.

Che cosa ha gradualmente riportato il sereno sulla TOS, dopo la tempesta che ha fatto scomparire i centri per la menopausa da ospedali pubblici e università italiane, con grande e prolungato disastro sanitario per milioni di donne? Anzitutto, l'aver tardivamente compreso che lo studio americano aveva incluso una maggioranza di donne molto avanti negli anni, nella quali parlare di prevenzione primaria non ha proprio senso e dove la TOS poteva invece scompensare situazioni di rischio già molto avanzate, per fattori genetici o acquisiti. Secondo, aver fatto tardivamente quell'analisi per "coorti d'età", a partire dai cinquant'anni, che ha poi mostrato con chiarezza quanto la TOS iniziata fin dall'inizio della menopausa possa dare significativi e potenti vantaggi di salute. Innanzitutto, un formidabile miglioramento della qualità di vita, liberata da quel terremoto di sintomi tipici delle menopause molto sintomatiche. Sentiamo le donne: «Sono tornata a dormire dopo un anno di insonnia e vampate furiose: mi sembra un sogno». «Una vecchia, mi sentivo. Dolori articolari tremendi, non riuscivo neanche ad alzarmi dalla sedia, come mia nonna. Sei mesi di TOS e sono rinata. Perché non è mutuabile, questa cura santa?». «Quelli che parlano della nebbia nel cervello da Covid ("brain fog") non sanno che cos'è la nebbia nel cervello da menopausa! Provino a non dormire per mesi, a sentirsi uno straccio, a perdere il filo del discorso tre volte in una riunione, a non ricordare cose elementari. Poi finalmente un medico competente ti dà la TOS e ti risenti una professionista invece che una disperata avviata all'Alzheimer precoce». «E della vita sessuale vogliamo parlare? A cinquant'anni una coppia è giovane. Non si può pensare di chiudere con i rapporti, solo perché hai una secchezza tremenda, un male cane e il giorno dopo ti viene anche la cistite. Poi finalmente un'anima santa ti dà una TOS col testosterone locale e ritrovi quel gusto di far l'amore che avevi dimenticato. Col marito che dopo trent'anni di matrimonio ti dice, reinnamorato, "Come sei morbida!"».

E allora impegniamoci per ridare al corpo e al cuore delle donne gli ormoni perduti, subito all'insorgere della menopausa. Per ridare salute ed energia ai 35 anni che le attendono. In scienza e coscienza. E con buon senso.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/4/2022 è stata di **47.304**

IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Aprile 2022

Sant'Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa. Discepolo di suo fratello Leandro, si adoperò sapientemente per il bene della fede cattolica e per l'osservanza della disciplina ecclesiastica.

4°C 12°C
Il Sole Sorge 6.40 Tramonta 19.38
La Luna Sorge 8.10 Cala 23.21

CON 0432/FEFF L'ANTEPRIMA DELL'INVASIONE DEL CINEMA ORIENTALE

A pagina VIII

Musica
Jazzinsieme debutta con Osian Robert e Rinaldi

A pagina VIII

Vito d'Asio
L'orgoglio di tutta la Valle per la Fieste de Patrie

L'orgoglio di tutta la valle di Vito d'Asio per aver ospitato la 45. edizione della Fieste de Patrie dal Friûl .

A paginaVII

Prezzo del latte, produttori in rivolta

▶L'assessore regionale Zannier lancia accuse agli intermediari «Qualcuno sta giocando sporco, rischiano di sparire le aziende»

▶Lettera urgente destinata anche ai vertici della Confindustria «Urgente fermare le pratiche sleali». Il nodo dei rincari energetici

L'accusa, diretta e pesante è dell'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier. È diretta agli intermediari della filiera del latte, che comprano dai produttori per poi vendere a chi rifornisce il cliente finale. «In questa situazione - tuona Zannier - c'è chi sta letteralmente giocando con i prezzi. E il danno lo subiscono i produttori e i consumatori, mentre qualcuno si arricchisce. Ci sono aziende che rischiano di chiudere e di non riaprire più». Quindi l'appello agli intermediari con una lettera destinata anche ai vertici regionali della Confindustria.

A pagina II

L'allarme
Serracchiani (Pd): «Aziende strategiche in "fuga" dal Friuli»

«La progressiva perdita o alienazione di asset strategici della Regione è motivo di preoccupazione». Il riferimento a Dolomia e al caso Civibank. La rappresentante dem solleva il problema in Friuli.

A pagina II

Calcio. I bianconeri travolgono il Cagliari

Cinquina Udinese con tris di Beto

L'Udinese torna al successo rifilando una "manita" al Cagliari alla Dacia Arena. Finisce 5-1 per i bianconeri, che partono a handicap (gol di Joao Pedro), pareggiano velocemente con Becao e poi travolgono i sardi con un ritrovato bomber Beto (tris) e Molina.

Alle pagine 17, X e XI

Crisi economica
Il 30 per cento degli interinali è già rimasto senza lavoro

L'allarme, dati alla mano, è stato lanciato dalla Fiom-Cgil. Il settore maggiormente intaccato dal fenomeno è quello della componentistica, che nell'ultimo periodo del 2021 aveva vissuto un forte aumento degli ordinativi grazie alla fase espansiva dell'economia post-Covid. Ora un lavoratore interinale su tre in regione è già rimasto senza un impiego più o meno stabile.

A pagina II

La proposta
L'azienda cerca addetti e offre aiuto per l'alloggio

Euro & Promos cerca meccanici e carrellisti: per chi viene da fuori regione offre un aiuto sul fronte dell'alloggio. La società friulana leader del comparto del facility management, delle manutenzioni industriali e logistica in outsourcing, è alla ricerca per nuove commesse in Friuli-Venezia Giulia e Veneto di meccanici e carrellisti.

A pagina V

Pronto soccorso La riqualificazione ottiene il via libera

▶Progetto da 400mila euro in ospedale per adeguare gli spazi della prima urgenza

Via libera in linea tecnica al progetto definitivo-esecutivo di riorganizzazione del pronto soccorso del presidio ospedaliero di Udine, al padiglione 1 del Santa Maria della Misericordia. La decisione è stata assunta con una determina del responsabile della struttura. Il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento, per una spesa complessiva di 400mila euro era stato approvato il 28 dicembre scorso dal direttore generale.

A pagina V

Udine
In viale Venezia ruspe in azione prima dell'estate

La sistemazione di viale Venezia è più vicina e l'obiettivo è di iniziare ben prima della chiusura delle scuole. Quindi in primavera.

Pilotto a pagina IV

Mani straniere sul Pordenone calcio, primo contatto

Il campo può rimanere per un attimo tra parentesi. Quello che bolle in pentola negli uffici del centro sportivo De Marchi, infatti, riguarda il futuro a tutto tondo del Pordenone Calcio. Di un Ramarro più ricco, più solido, con nuove ambizioni. Questo grazie a una svolta, rappresentata da un gruppo di investitori stranieri che ha messo gli occhi sulla società. Su tutta la società, per comprare il club. C'è anche un primo accenno alla provenienza geografica dei protagonisti del contatto: il continente africano. Infine la cosa più importante: la conferma del colloquio da parte di Mauro Lovisa.

Agrusti a pagina III

PORDENONE CALCIO Il presidente Mauro Lovisa

Serie D
Cjarlins Muzane-Este è una pioggia di gol Ma il pareggio frena ancora i friulani

Altalena di emozioni nella sfida tra Cjarlinsmuzane ed Este. Al "Della Ricca" di Carlino finisce con un incredibile 3 a 3. Un pareggio che, certamente, non può far saltare di gioia i padroni di casa, che dopo essere passati inizialmente in svantaggio, hanno ribaltato la partita e si sono trovati due volte in vantaggio.

Bernardis a pagina XIII

DUELLO La gara in Serie D

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La crisi economica

IL PROBLEMA In alto un allevamento di bestiame; in basso l'assessore regionale all'Agricoltura del Friuli Venezia Giulia, il leghista Stefano Zannier

La "battaglia" del latte «C'è chi gioca sul prezzo»

▶Dura accusa dell'assessore Zannier: «Da alcuni intermediari pratiche sleali Così i produttori rischiano di chiudere per sempre». Lettera alle categorie

L'ECONOMIA

L'accusa, diretta e pesante, l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Zannier, la lancia fuori dalle righe della comunicazione ufficiale. E facendolo di fatto inaugura un altro capitolo della crisi economica che sta colpendo il territorio del Friuli Venezia Giulia da quando è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina. Il nuovo capitolo potrebbe essere intitolato "la battaglia del latte", perché è di questo che si parla. E l'accusa di Zannier è diretta agli intermediari della filiera, cioè agli attori economici che comprano il latte dai produttori per poi rivenderlo a chi rifornisce il cliente finale. Le parole sono pesanti: «In questa situazione - tuona Zannier - c'è chi sta letteralmente giocando con i prezzi. E il danno lo subiscono i produttori e i consumatori, mentre qualcuno si arricchisce. Per questo l'invito è quello di segnalare quelle che di fatto - decreti alla mano - sono pratiche sleali».

IL NODO

Il punto è il prezzo del latte che viene pagato dagli intermediari (i trasformatori, così sono chiamati) ai produttori. In molti casi è troppo basso e non consente ai secondi di coprire i costi energetici che sono schizzati verso l'alto. L'aumento infine si ribalta sul consumatore, che ha visto il litro di latte aumentare anche di 30-50 centesimi sugli scaffali dei supermercati. «Il settore della zootecnia da latte - ha puntualizzato Zannier - è tra i più colpiti dall'incremento dei costi delle materie prime e dall'emergenza energetica in corso e la situazione sta subendo un ulteriore aggravio con la crisi derivante dal conflitto in atto in Ucraina. Perciò è indispensabile che tutti facciano la loro parte per salvare un comparto che altrimenti non potrà più riaprire: a tale fine convocherò a breve un tavolo regionale di confronto». Una lettera è stata inviata a Federdistribuzione, Assolatte e Confindustria. «L'aumento dei costi dei fattori produttivi implica, per la maggior parte degli allevamenti di bovini da latte, un reale rischio di fallimento e si registrano già situazioni in cui gli allevatori si trovano costretti a ridurre progressivamente il numero di capi per sopperire agli eccessivi costi da affrontare. Risulta pertanto di vitale importanza che l'intera filiera agroalimentare prenda in considerazione le criticità in corso al fine di contrastare l'imminente rischio di un danno irreparabile per il comparto produttivo e per la filiera stessa che potrebbe trovarsi, a fronte della chiusura di molte realtà, nella condizione di non riuscire a garantire l'approvvigionamento del prodotto. Questo considerando anche che il pagamento agli allevatori non dev'essere inferiore ai costi di produzione che l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) ha stimato, sulla base dati del 2021, essere pari a 46 centesimi/litro, con una imminente revisione al rialzo». Zannier ricorda che «un'importante realtà della trasformazione (Granarolo, ndr), tramite la propria organizzazione cooperativa ha deciso di riconoscere ai soci allevatori un prezzo minimo di acquisto del latte di 48 centesimi/litro: scelte di questo tipo servono appunto per fronteggiare i forti aumenti. L'adeguamento del prezzo del latte riconosciuto ai produttori da parte dei soggetti che si collocano subito dopo nella catena del valore del settore lattiero caseario (primi acquirenti, grandi gruppi industriali e cooperativi, sistema della grande distribuzione), per un periodo adeguato a superare le tensioni sopra evidenziate, risulta essere concretamente una delle possibili soluzioni per supportare e garantire la sopravvivenza del sistema allevatoriale, a fronte dell'importanza economica, sociale ed ambientale che l'intera rete zootecnica riveste nel territorio nazionale».

M.A.

L'ALLARME ROSSO: «GUERRA E RINCARI METTONO IN GINOCCHIO LA FILIERA INTERVENIRE SUBITO»

Dolomia e Civibank, le operazioni

Serracchiani: «Il Fvg perde asset strategici»

«La progressiva perdita o alienazione di asset strategici della Regione è motivo di preoccupazione. La forza di un territorio è fatta di sinergie ma anche di capacità di controllo e direzione in materia di insediamenti produttivi, finanziari e infrastrutture strategiche. Il passaggio in mani padovane della Dolomia può avere ragioni industriali ma segna la perdita di un tassello d'eccellenza, così come su un altro piano non può lasciare indifferenti la volontà di un istituto altoatesino di acquisire il controllo dell'ultima banca autonoma del Fvg». È la riflessione della presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani. «È il mercato che ha una sua giusta libertà ma il pubblico non ha solo il ruolo di spettatore acquiescente, come verifichiamo anche in vertenze e scambi azionari addirittura tra partecipate di Stati europei, in cui le istituzioni hanno un ruolo. Un ulteriore impoverimento dell'iniziativa regionale sembra emergere dalle posizioni del vertice di Autovie, anch'esso individuato fuori regione e in dichiarata contraddizione con gli indirizzi regionali e nazionali».

L'allarme: un interinale su tre è già a casa dal lavoro

L'OCCUPAZIONE

Prima ancora dei lavoratori titolari di contratti a tempo determinato, c'è una categoria che sta già pagando il prezzo più salato della crisi economica innescata da diversi fattori: la spirale speculativa, il rialzo dei prezzi delle materie prime e l'impatto della guerra tra Russia e Ucraina. Si tratta nel dettaglio dei lavoratori che sono stati assunti negli ultimi mesi con la formula dell'agenzia interinale. Si chiama somministrazione di personale ed è l'anello più debole della catena. Le conseguenze sono già sul campo, con un buon 30 per cento degli impegni che non sono stati rinnovati al termine della scadenza. L'allarme è lanciato dalla Cgil, che in questi giorni sta monitorando attentamente l'impatto della crisi sul mondo dei lavoratori.

Le prime avvisaglie erano state manifestate chiaramente già nel corso dell'ultima tavola rotonda di Udine, andata in scena tra la Regione (rappresentata dall'assessore Bini), le parti sociali e le associazioni datoriali. «I primi a rischiare - avevano riferito Cgil, Cisl e Uil - saranno i titolari dei contratti a termine». Quasi 20mila persone in tutto il Friuli Venezia Giulia. Invece l'emergenza ha colpito ancora prima chi non poteva nemmeno contare su un contratto di lavoro a tempo indeterminato, ma che invece si trovava occupato grazie all'opera delle agenzie interinali. È Maurizio Marcon, segretario della Fiom-Cgil, a inquadrare alla perfezione l'andamento del mercato e l'impatto della crisi sui più deboli. «I contratti a tempo indeterminato - spiega - hanno generalmente una durata più lunga e stabile. La situazione più grave è invece quella che riguarda il lavoro interinale. Tante aziende hanno assunto addetti con le agenzie quando era stato registrato un boom di ordinativi». Si parla ad esempio dell'autunno, prima che si abbattesse sul tessuto economico il mix di crisi attuale. «E ora il 30 per cento di chi ha l'impegno in scadenza non si vede rinnovare il contratto», taglia corto Marcon. Le agenzie interinali successivamente non riescono più a "piazzare" il lavoratore scaricato dalla prima azienda. E il circuito si blocca. «Un settore in cui accade già tutto ciò - continua ancora il segretario della Fiom-Cgil - è ad esempio quello della componentistica. Gli ordini erano stati importanti, ma la crisi dei materiali si è abbattuta sulla ripresa ed ora con questa isteria collettiva si ragiona nuovamente solo alla giornata». Non una buona notizia per gli interinali.

OCCUPAZIONE Un lavoratore all'opera in fabbrica: i contratti interinali sono i primi a saltare a causa della crisi

MARCON (FIOM-CGIL): «STA SOFFRENDO SOPRATTUTTO IL SETTORE DEI COMPONENTI SI NAVIGA A VISTA»

Le manovre nello sport

Imprenditori stranieri vogliono il Pordenone ma Lovisa resta in sella

▶Il presidente conferma: «Primi colloqui con un gruppo. Le opzioni sono sul tavolo»

▶Si tratterebbe di una compagine proveniente dal continente africano

LA SVOLTA

Il campo, che da mesi regala ai tifosi e alla squadra solo batoste, può rimanere per un attimo tra parentesi. Così come il futuro sportivo del club, inteso come categoria a cui appartenere per la stagione 2022-2023. Ci sarà tempo per pensarci e per parlarne. Quello che bolle in pentola negli uffici del centro sportivo De Marchi, infatti, riguarda il futuro a tutto tondo del Pordenone Calcio. Di un Ramarro più ricco, più solido, con nuove ambizioni. Questo grazie a una svolta, rappresentata da un gruppo di investitori stranieri che ha messo gli occhi sulla società. Su tutta la società, per comprare il club. C'è anche un primo accenno alla provenienza geografica dei protagonisti del contatto: il continente africano. Infine la cosa più importante: la conferma del colloquio da parte di chi oggi il Pordenone ce l'ha in mano, cioè il presidente Mauro Lovisa.

LA RICOSTRUZIONE

Contattato, il patron dei neroverdi, che con la sua impresa societaria ha riportato il Pordenone ai piani alti del calcio battendo ogni record storico per il club del capoluogo, risponde senza particolari problemi. Non ha segreti: «C'è stato un contatto con un gruppo straniero interessato al Pordenone - conferma -. Ed è la conferma dell'ottimo lavoro svolto negli ultimi anni. Per ora si è trattato solamente di un primo colloquio». È avvenuto nelle scorse settimane, direttamente con la figura di Mauro Lovisa come controparte. Sul piatto, la possibilità (non c'è nulla di definito, dal momento che si è trattato di un contatto) che il club passi economicamente di mano. E ogni parola, anche per consentire di non ferire l'affetto dei tifosi, dev'essere pesata al microgrammo. Sì, perché il gruppo straniero che vuole il Pordenone Calcio non potrà prescindere anche in futuro dalla figura dell'attuale presidente e proprietario.

IL FUTURO DEL CLUB NON RIMARREBBE SENZA IL VOLTO STORICO «SERVIREBBE IL MIO APPORTO»

L'ASSETTO

«In ogni caso - ha voluto precisare sempre Lovisa - ci sarebbe bisogno di continuità e di professionalità sportiva. Non lascerò affatto il Pordenone, rimarrei come punto di riferimento». Ma non solo, si potrebbe aggiungere. Mauro Lovisa sarebbe il punto di congiunzione tra il presente e il futuro. E con lui anche i volti più centrali (anche interni alla famiglia) del Pordenone degli ultimi anni, quelli della scalata in Serie B e dei bei campionati nella cadetteria. Un Mauro Lovisa ancora presidente, quindi, nonostante un cambio possibile nella compagine societaria, soprattutto dal punto di vista economico.

GLI SCENARI

Deve passare un messaggio. Un'eventuale cessione del Pordenone non significherebbe fare un passo indietro, ma un salto in avanti. Nel futuro. Negli ultimi anni sono tanti (troppi) i milioni di euro usciti dalle tasche della famiglia Lovisa e da quelle dei suoi soci. Un'iniezione poderosa di denaro "fresco" non potrebbe che far bene al Pordenone, anche e soprattutto dal punto di vista sportivo. Anche ammessa una più che probabile retrocessione in Serie C, sarebbe garantita innanzitutto una ripartenza per vincere, e per provare di nuovo a scalare i gradini del calcio italiano. Si potrebbe poi programmare un futuro più a lungo termine, con una solidità alla base della società che oggi non può più contare solo sugli sforzi di un solo presidente, per quanto generoso. Sono naturalmente previsti nuovi incontri tra le parti, ma il sasso è stato gettato nello stagno. E le onde iniziano a propagarsi. Al tramonto di una stagione sportiva maledetta, potrebbe star nascendo un'alba luminosa per il Pordenone.

Marco Agrusti

IL PATRON Il presidente del Pordenone Calcio, Mauro Lovisa

C'è anche il nuovo stadio nel cuore della trattativa L'impianto messo al centro

LE INFRASTRUTTURE

C'è anche lo stadio, al centro dei colloqui tra il presidente Mauro Lovisa e il gruppo straniero che ha messo gli occhi sul Pordenone Calcio. E non potrebbe essere altrimenti.

Il "pacchetto", come accade anche in altre operazioni che riguardano altri club, è tutto intero: gestione sportiva, ma anche un impianto per il futuro, che da solo l'attuale presidente non potrebbe garantire. Altrimenti - e su questo c'è da starne certi - lo avrebbe già fatto. Lo stadio non è certamente un investimento immediato, ma una garanzia per il futuro che solamente una generosa iniezione di denaro potrebbe garantire. E questo indipendentemente dai fondi del Pnrr o da un possibile impiego di fondi pubblici da parte della Regione o del Comune di Pordenone. Quello che si è sempre cercato in prima battuta, infatti, è un privato disposto a investire per un impianto capace nel tempo di generare ricavi. Un'operazione intesa quindi non tanto come un costo vivo, ma come una possibile fonte di guadagno nel futuro. O perlomeno una garanzia di copertura costante rispetto alle uscite che un club calcistico deve per forza di cose affrontare.

L'INVESTIMENTO CONSENTIREBBE DI SGRAVARE IL SETTORE PUBBLICO DALLA SPESA

In ogni caso l'operazione stadio non riguarderebbe di certo la prossima stagione, con il Pordenone che dovrà al momento decidere dove andare a giocare il campionato che inizierà il prossimo agosto. Nelle ultime settimane si è detto un po' di tutto: il ritorno al Bottecchia (difficile, visti i progetti dell'amministrazione Ciriani sul velodromo), la trasferta a Fontanafredda dopo i lavori di rifacimento costati alla Regione (allora era l'amministrazione Serracchiani nei suoi ultimi mesi di mandato) più di due milioni di euro, e ancora la permanenza per un'altra stagione al Teghil di Lignano. Soluzioni in ogni caso temporanee. L'ingresso di un nuovo soggetto cambierebbe il quadro per il futuro.

M.A.

La puntura di Giampaolo Zuzzi: «I cosiddetti borghesi della città si sono sempre dimostrati assenti»

LA STOCCATA

Per provare a scuotere il mondo imprenditoriale pordenonese, è stato fatto letteralmente di tutto. Qualche socio "innamorato", nel tempo Mauro Lovisa lo ha anche trovato. Encomiabile, chi ha scelto di spendere del suo per aiutare il club. Ma non bastano gli sforzi isolati, dal tessuto provinciale ci si aspettava nettamente di più.

Inevitabile, allora, che in presenza dell'interesse di un gruppo straniero possano tornare - automatiche e ovvie - le tirate d'orecchi nei confronti di chi di fronte agli appelli ripetuti si è sempre girato dall'altra parte. È dal primo anno di militanza in Serie C, cioè dalla stagione sportiva 2014-2015, che il presidente Lovisa lancia messaggi alla città, alla provincia, al territorio tutto. Messaggi che puntano solo sull'amore per il Pordenone Calcio. Nessuna "elemosina", ma il tentativo di coinvolgere più attori in una cavalcata che con il senno di poi avrebbe fatto piacere a più di qualcuno poter "firmare". Invece non è stato così, si è arrangiata quasi solo la famiglia del presidente, supportata dagli aiuti storici. Uno di questi è sicuramente rappresentato da quello che del Pordenone calcio non è solo volto rassicurante e radicato in città, ma anche presidente onorario. Stiamo parlando naturalmente di Giampaolo Zuzzi. Ed è lui a togliersela, quel sassolino dalla scarpa che aveva lì da tempo. «I cosiddetti "borghesi" di Pordenone, si sono dimostrati assenti. Ricordo i tempi dell'azionariato popolare: se l'avessimo chiamato in modo diverso, rivolgendoci a una certa classe dirigente e imprenditoriale della città, probabilmente non si sarebbe presentato nessuno». Una puntura, proprio quando volti esteri si presentano alla porta presentando l'interesse che i pordenonesi spesso hanno dimostrato di non avere. «I gruppi stranieri - ha confermato anche Zuzzi - non potranno che far bene al Pordenone, portando risorse indispensabili». Le stesse risorse sempre chieste al territorio, al tessuto che doveva dimostrare amore per il progetto inaugurato ancora prima dell'inizio dei nuovi anni Dieci e successivamente decollato.

IL "PRES" ONORARIO DEI NEROVERDI HA RICORDATO L'AZIONARIATO POPOLARE E I VARI APPELLI

LA COPPIA Il patron Lovisa a colloquio con il presidente onorario Giampaolo Zuzzi con sullo sfondo la Dacia Arena di Udine

IL TENTATIVO

Il presidente onorario Zuzzi ha accennato al "vecchio" azionariato popolare. Crowdfunding, in slang modernista. Allora, provando a inaugurare una specie di modello spagnolo, con i tifosi che diventano anche azionisti e soci del club, il Pordenone aveva tentato la svolta. Alla fine della campagna erano stati raccolti 2,2 milioni di euro. «Sono 254 i nuovi soci del club. Alla scadenza della raccolta, è stato raggiunto l'obiettivo di 2 milioni 200 mila euro», si leggeva in una nota della società a giugno del 2019. «Ringraziamo di cuore – affermava il presidente Mauro Lovisa – tutti coloro che hanno colto l'opportunità di diventare attori protagonisti della crescita del club. Persone che credono nel nostro progetto: le conosco bene praticamente tutte, chi tifoso storico chi più nuovo; come conosco altrettanto bene chi alle tante parole non ha abbinato i fatti».

Il progetto era stato ideato dal dottore commercialista Alberto Rigotto e dall'avvocato Nadir Plasenzotti, realizzato in collaborazione con TheBestEquity, piattaforma ufficiale di Pordenone 2020. La quota minima di ingresso nel club era pari a 250 euro. Poi però è arrivata anche la pandemia, a pesare sulle casse dei club. In realtà di tutti i club. E quei 2,2 milioni di euro si sono dimostrati insufficienti. Come insufficiente, a conti fatti, è stato l'amore del territorio per una squadra che ha fatto miracoli.

M.A.

Covid, i contagi settimanali tornano a calare dopo un mese

▶La curva ora è piatta
Ieri solo 712 casi
e una vittima a Gemona

LA PANDEMIA

UDINE Falso allarme? Forse è presto per dirlo, ma l'ultima settimana (che si è chiusa ieri) ha dato alla regione una buona notizia: i contagi sui sette giorni sono tornati a calare. Erano stati 7.305 la settimana scorsa, sono stati 7.252 nell'ultimo intervallo temporale considerato. Una fase piatta, con una leggera discesa. Ieri solo 712 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 6, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti scendono a 140. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, le fasce più colpite sono la 40-49 anni (17,84%) e la 50-59 anni (16,85%); a seguire la 30-39 anni (12,64%). Morto un uomo di 85 anni di Gemona del Friuli (deceduto in ospedale). Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.922, con la seguente suddivisione territoriale: 1.213 a Trieste, 2.331 a Udine, 936 a Pordenone e 442 a Gorizia. I totalmente guariti sono 308.659, i clinicamente guariti 257, mentre le persone in isolamento risultano essere 23.550. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 337.534 persone con la seguente suddivisione territoriale: 73.486 a Trieste, 139.998 a Udine, 81.185 a Pordenone, 37.766 a Gorizia e 5.099 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 1 unità a seguito di tampone molecolare negativo dopo test antigenico positivo. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di 2 infermieri, un medico, 2 operatori socio sanitari e un terapista della riabilitazione; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un infermiere, un medico e 2 operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un tecnico e 3 medici; all'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di una ostetrica; all'Irccs Cro di Aviano di un collaboratore di ricerca; nell'Azienda di coordinamento regionale sanitario di un amministrativo. Infine, relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di un ospite e 10 operatori.

LA PANDEMIA In Friuli Venezia Giulia calano i contagi

Viale Venezia, cantiere imminente

▶Sistemazione più vicina: i lavori prima della fine delle scuole
Il 31 marzo è stata individuata la ditta che seguirà il secondo lotto

▶Nei prossimi giorni il Comune convocherà le due imprese
per organizzare l'intervento. Michelini: vogliamo essere pronti

VIABILITÀ

UDINE La sistemazione di viale Venezia è più vicina e l'obiettivo è di iniziare ben prima della chiusura delle scuole. Pertanto si parla di prima dell'estate. Il 31 marzo, infatti, è stata individuata la ditta che si occuperà del secondo lotto di lavori, quello che riguarda la riorganizzazione dei controviali, dallo snodo della tangenziale a piazzale XXVI Luglio compreso. A vincere la gara, su quattro ditte che avevano presentato l'offerta (di cui una esclusa), è stata Adriastrade srl di Gorizia con un ribasso sull'importo iniziale (che era di 1,63 milioni di euro, derivanti da contributo regionale) pari al 14,43 per cento. Nei prossimi giorni, Palazzo D'Aronco convocherà le due imprese (questa e la Coletto srl di Treviso che ha vinto l'appalto per la realizzazione delle due rotonde) per organizzare il cantiere vero e proprio.

IL VICESINDACO

«Dobbiamo correre – ha specificato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -, anche perché il prossimo anno ci sarà l'adunata degli Alpini e, anche se il viale non verrà mai chiuso perché si lavorerà a tratti, vogliamo essere pronti. Le carte per l'aggiudicazione dovrebbero essere tutte a posto quindi adesso incontreremo le due ditte assieme, per mettere i ferri in acqua, capire quando si parte e di cosa si occuperà ciascuna impresa. Vogliamo iniziare il prima possibile: non intendiamo attendere la fine dell'anno scolastico, ma certo dipenderà anche molto da cosa ci dicono le due ditte e da quando sarebbero disponibili a partire».

«I lavori dureranno circa dieci mesi. L'ipotesi iniziale è di partire con le rotonde e dopo un mese e mezzo circa con il secondo lotto sui controviali, ma anche questo è un aspetto che va concordato con le ditte».

LE OPERE DURERANNO IN TOTALE CIRCA DIECI MESI SI PUNTA A PARTIRE CON LE ROTONDE

IL CANTIERE

Certo, sul cantiere (come sugli altri 32 aperti a Udine) pesa il delicato momento del mercato, con i rincari delle materie prime e dell'energia e una normativa in materia che non ha una giurisprudenza di riferimento, ma la volontà di Palazzo D'Aronco è di portare a casa uno dei più grossi interventi sulla viabilità della città.

IL PROGETTO

Il progetto, infatti, è diviso in due lotti: il primo prevede la realizzazione di due rotatorie alle intersezioni tra le vie Firenze e Mazzucato e tra le vie Birago e Gabelli e servirà per risolvere gli annosi problemi di svolta a sinistra e di rallentamenti di cui soffre il grande viale di accesso ad ovest della città: due saranno le corsie di immissione, unica, invece, quella di uscita così come sarà solo una la corsia sulle strade laterali che vi confluiscono.

Finanziata dal Cipe, questa tranche comporterà anche la costruzione di percorsi ciclabili esterni alle rotonde, la sistemazione delle fermate dei bus limitrofe alle intersezioni e il rifacimento degli attraversamenti pedonali, che saranno messi in sicurezza e illuminati.

Come accaduto per la prima rotonda (quella su via Ternova) saranno abbattuti alcuni alberi, ma attorno alle nuove rotatorie saranno create delle aree verdi, una sorta di "piazzette" di socializzazione in cui, oltre ad una parte lastricata, saranno fatte nuove piantumazioni.

LOTTO

Il secondo lotto, invece, riguarderà in particolare la sistemazione dei controviali (lungo i quali sono previste anche le ciclabili), ma "toccherà" anche Piazzale XXVI Luglio: resterà il semaforo verso viale Duodo e ne sarà installato uno pedonale alla confluenza con viale Venezia, saranno arretrate le fermate del bus per permettere maggiore visibilità e sistemati i parcheggi vicino al Tempio Ossario, che avranno entrata e uscita dedicati, così da non dover fare retromarcia interferendo con il flusso sulla rotatoria. Via Mazzuccato, invece, resterà a senso unico per conservare i parcheggi e vi transiterà il percorso ciclabile a doppio senso che arriva da via Sabbadini.

Alessia Pilotto

OPERA PUBBLICA La sistemazione di viale Venezia è più vicina e l'obiettivo è di iniziare ben prima della chiusura delle scuole

È nata la società che gestirà l'adunata degli alpini del 2023

L'APPUNTAMENTO

UDINE Nasce "Adunata Alpini 2023", la società che gestirà il raduno delle penne nere. La macchina dell'Adunata nazionale continua la marcia di preparazione al grandioso evento e un passo importante è stato la nascita della società che, su mandato dell'Associazione Nazionale Alpini, organizzerà la manifestazione. Davanti al notaio Lovaria a Udine si sono riuniti il presidente di Servizi Ana, Silvano Spiller, e il presidente della Sezione Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi, che in qualità di soci hanno costituito la "Adunata Alpini 2023 Srl" che, come detto, avrà il compito di programmare e organizzare la 94ª Adunata del Friuli Venezia Giulia che si terrà dall'11 al 14 maggio dell'anno prossimo. A gestire la AA2023 Srl c'è un consiglio di amministrazione che è composto da tre consiglieri nazionali: Carlo Macalli, con funzioni di presidente, Stefano Boemo e Carlo Balestra. La Sezione di Udine è rappresentata da Adriano Moretuzzo, con funzioni di vicepresidente, e da Emiliano Tulisso.

ALPINO Nasce la società

SILVANO SPILLER E DANTE SORAVITO DE FRANCESCHI HANNO COSTITUITO IL NUOVO SODALIZIO DAVANTI AL NOTAIO

Per raggiungere gli obiettivi previsti la AA2023 Srl si avvarrà della fattiva collaborazione della Commissione che è stata creata ancora tre anni fa in seno alla Sezione e che ha cominciato da tempo a lavorare per preparare l'evento. Le attività da portare avanti sono diverse e impegnative (reperimento e allestimento campi di accoglienza, viabilità, sicurezza, ecc.) perché anche se il cliché dell'Adunata è oramai collaudato da anni bisogna comunque sempre adattarlo alle esigenze e alle specificità della città che di volta in volta la ospita. Dopo la firma dell'atto costitutivo i soci e il neo-consiglio di amministrazione hanno incontrato, nella sede del Gruppo Udine Sud, alcuni componenti di questa Commissione operativa dove, dopo le presentazioni di rito, sono stati messi al corrente sullo stato di avanzamento dei preparativi e sulle idee che si vorrebbe mettere in cantiere.

Il presidente Macalli si è congratulato per il lavoro fin qui svolto e ha comunicato che la nuova società inizierà a prendere per mano tutta l'organizzazione entro la fine di maggio, non appena sarà terminata l'impegnativa Adunata a Rimini-San Marino.

LA COMPAGINE AVRÀ IL COMPITO DI PROGRAMMARE E ORGANIZZARE IL RADUNO DELLE PENNE NERE

Pronto soccorso, ok al progetto

▶Via libera in linea tecnica agli elaborati definitivi-esecutivi dell'intervento da 400mila euro per il reparto di emergenza

▶Lo studio di fattibilità era stato approvato il 28 dicembre Ora è arrivato il semaforo verde dopo il procedimento di verifica

SALUTE

UDINE Via libera in linea tecnica al progetto definitivo-esecutivo di riorganizzazione del pronto soccorso del presidio ospedaliero di Udine, al padiglione 1 del Santa Maria della Misericordia. La decisione è stata assunta con una determina del responsabile della struttura Sviluppo e Manutenzione Edile Impiantistica C Elena Moro.

ITER

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento, per una spesa complessiva di 400mila euro era stato approvato il 28 dicembre scorso dal direttore generale. Il 16 marzo scorso lo Studio Marpillero e Associati ha trasmesso il progetto definitivo-esecutivo relativo all'intervento del reparto di emergenza dell'ospedale. Il progetto è stato sottoposto a procedimento di verifica. Quindi, come l'iter prevede, si è deciso di adottare in linea tecnica, il progetto definitivo-esecutivo. Il primo passaggio necessario per trasmettere gli elaborati progettuali agli Enti preposti per l'acquisizione dei competenti pareri, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente in materia di lavori pubblici. L'Azienda ha provveduto ora a spedire il progetto agli interlocutori chiamati ad esprimersi. La spesa complessiva di 400mila euro sarà sostenuta dalla prima quota del contributo di 1,936 milioni di euro, pari al 20%_del fabbisogno previsto per AsuFc, per l'attuazione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato con delibera di giunta regionale nell'agosto del 2020

LE RISORSE

L'opera infatti rientra nel piano elaborato per far seguito al decreto legge del 19 maggio del 2020 che conteneva le misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, convertito con modificazioni nella Legge 77 del 17 luglio 2020 e che all'articolo 2 prevedeva il riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza sanitaria tramite apposito Piano di riorganizzazione volto a rafforzare strutturalmente il Servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero per fronteggiare adeguatamente le emergenze pandemiche. A livello nazionale il Piano era sostenuto da 1.413.145.000 euro.

IL RIPARTO

Il riparto territoriale ha previsto per il Friuli Venezia Giulia 25,703 milioni di euro. In conseguenza, per aderire al dettato normativo la Regione ha elaborato e approvato (nell'agosto del 2020) il Piano di potenziamento della rete ospedaliera per emergenza da Covid-19. A dicembre 2021 il direttore generale con un decreto ha approvato l'aggiornamento del programma triennale degli investimenti dal 2021 al 2023 che prevede, tra gli interventi di attuazione del Piano di Potenziamento, l'intervento di riorganizzazione e adeguamento del pronto soccorso al Padiglione 1 per 400mila euro. Così è partito l'iter per dare avvio e attuazione alle opere previste nel rispetto dei tempi di rendicontazione indicate dalla programmazione regionale.

I servizi di progettazione di fattibilità tecnico economica, progettazione definitiva/esecutiva, coordinamento sicurezza, direzione lavori, misura e contabilità e certificato di regolare esecuzione, sono stati affidati allo studio Marpillero e Associati di Udine che ha consegnato gli elaborati.

IL PIANO DELL'OPERA ORA SARÀ INVIATO AGLI ENTI PREPOSTI PER L'ACQUISIZIONE DEI PARERI

OSPEDALE Via libera in linea tecnica al progetto definitivo-esecutivo di riorganizzazione del pronto soccorso del presidio

Azienda cerca meccanici «Aiuti per l'alloggio a chi non abita in regione»

IMPRESE

UDINE Euro & Promos cerca meccanici e carrellisti: per chi viene da fuori regione offre un aiuto sul fronte dell'alloggio. La società friulana leader del comparto del facility management, delle manutenzioni industriali e logistica in outsourcing, è alla ricerca per nuove commesse in Friuli-Venezia Giulia e Veneto di meccanici e carrellisti.

Nella maggior parte dei casi viene proposto un contratto a tempo indeterminato, oltre a concrete possibilità di carriera e crescita in azienda.

Garantiti anche percorsi formativi oltre ad eventuali incentivi welfare.

Qualora i candidati provenissero da regioni lontane e fossero disponibili a trasferirsi nel Nord-Est, l'azienda può valutare la possibilità di un supporto economico per i primi mesi.

Per candidarsi è sufficiente presentare la candidatura sul sito.

L'AZIENDA

L'azienda, che conta oltre 6mila dipendenti, si sta muovendo sul fronte della ricerca del personale per rispondere in modo efficace e tempestivo alla sempre maggior richiesta dei servizi proposti ai grossi gruppi industriali italiani.

Tra i servizi che Euro&Promos fornisce non c'è solo logistica di magazzino, facchinaggio, manutenzioni industriali e meccaniche, ma anche pulizie civili, industriali e sanitarie, disinfestazioni, lavanderia industriale, oltre a gestioni in ambito culturale, portierato, vigilanza non armata ed office management.

In un semestre l'azienda ha raccolto quasi 7000 curriculum, approfondendo oltre il 70% di quanto ricevuto: le assunzioni sono state 300.

EURO&PROMOS STA RICERCANDO ANCHE FIGURE DI CARRELLISTI GARANTITI PERCORSI FORMATIVI

LA DIRETTRICE

«I nostri collaboratori – precisa Federica Zerman, Direttrice del personale - sono in prima linea negli ospedali, nelle case di riposo, negli uffici della pubblica amministrazione ma anche nelle aziende, negli stabilimenti, nei teatri, per garantire pulizia, igiene e tutti quei servizi "no-core business" fondamentali nella quotidianità lavorativa della comunità. Le caratteristiche che più ricerchiamo, oltre alle relative competenze specifiche, sono etica professionale, proattività, attitudine al miglioramento continuo, responsabilità e problem solving, voglia di mettersi in gioco».

E conclude: «La nostra filosofia è quella di venire incontro alle esigenze del lavoratore e cercare di trovare insieme una soluzione che permetta ai collaboratori di coniugare esigenze private e familiari con la vita lavorativa».

L'IMPRESA CONTA OLTRE SEIMILA DIPENDENTI E ORA SI STA MUOVENDO PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE DI SERVIZI

Famiglie, due bandi per abbattere i costi dell'affitto

CONTRIBUTI

TAVAGNACCO Famiglie in difficoltà: anche a Tavagnacco arrivano i contributi per le locazioni. Due i bandi pubblicati. Il primo è il Bando affitti 2022 che consiste in un contributo per le spese sostenute per i canoni di locazione anno 2021. I destinatari sono i titolari di contratti di locazione per alloggi destinati a prima casa in possesso di determinati requisiti indicati nel bando; il contributo verrà erogato, indicativamente a fine anno, successivamente all'assegnazione da parte della Regione FVG delle risorse finanziarie destinate all'intervento. L'anno scorso anche grazie a 35.000 euro di fondi comunali, sono state soddisfatte 124 domande di contributo presentate a valere su questo bando.

Il secondo è il Bando affitti Covid-19, un contributo proposto per la prima volta e finanziato da appositi fondi ministeriali, che si propone di mitigare il disagio abitativo conseguente all'emergenza Covid-19. I destinatari del contributo sono i locatari che, a causa dell'emergenza da Covid-19, abbiano avuto una perdita del reddito Irpef e non dispongano di sufficiente liquidità per far fronte al pagamento dei canoni di locazione anno 2022 e /o i relativi oneri accessori.

I criteri per accedere a questo ulteriore intervento sono elencati nel relativo Bando e sono diversi rispetto al precedente: il contributo è concedibile per un massimo di 3 mensilità e non è cumulabile con il reddito di cittadinanza. Di conseguenza, se un cittadino ottiene il contributo per il pagamento dell'affitto 2022 di un dato mese, percepirà una quota ridotta del reddito di cittadinanza nel mese successivo. Inoltre, il contributo eventualmente concesso non potrà essere computato nel Bando affitti 2023 (che sarà relativo a canoni di locazione anno 2022 e verrà emesso nell'anno 2023).

L'ASSESSORE DI TAVAGNACCO: «I CITTADINI CONSULTINO GLI AVVISI PERCHÉ I REQUISITI SONO DIVERSI»

NUCLEI IN DIFFICOLTÀ Anche a Tavagnacco arrivano i contributi per le locazioni. Due i bandi pubblicati

«Invito i cittadini a consultare e prestare attenzione a entrambi i bandi – commenta l'Assessore alle Politiche Sociali Alessandro Spinelli – in quanto hanno requisiti e finalità diverse, ma hanno come obiettivo quello di dare sollievo alle famiglie che si sono trovate in difficoltà con il pagamento dei canoni di locazione. Per entrambi gli interventi, la scadenza per la presentazione della domanda è l'11 aprile. Gli uffici restano a disposizione dei cittadini per eventuali informazioni, oppure è possibile consultare il sito istituzionale nelle sezioni dedicate».

L'orgoglio della valle: «Il Friuli non si ferma in provincia di Udine»

▶Alla 45. Fieste de Patrie a Vito d'Asio il sindaco ricorda la «ferita» del 1968

▶E i Comuni portogruaresi chiedono di far parte dell'ambito friulanofono

VITO D'ASIO

Vito d'Asio capitale del Friuli per un giorno, con l'orgoglio di una valle che è riuscita a ospitare un evento che sapeva di sfida per un paese di 700 abitanti. Ma anche l'orgoglio di chi respira le radici del Friuli. «Noi furlans "di ca da la aga" - ha detto il sindaco Pietro Gerometta - portiamo una ferita fin dal 1968, quando ci hanno "divisi". Una scelta che ha lasciato l'amara sensazione che il Friuli si fermasse sulla sponda sinistra del Tagliamento». La 45^ edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, nei luoghi in cui è nato il giovane da cui ha tratto ispirazione Ugo Foscolo per il suo Jacopo Ortis, ieri ha dimostrato il contrario. All'evento, organizzato dal Comune con il sostegno di Regione e ARLeF, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", c'è stato un annuncio inaspettato: dopo San Michele, Teglio Veneto, e Cinto Caomaggiore anche Portogruaro, Gruaro e Fossalta hanno chiesto di far parte dell'ambito friulanofono tutelati dalla legge 482/99 sulle minoranze linguistiche storiche. La comunicazione è stata fatta da Gianluca Falcomer, sindaco di Cinto.

LA FESTA

Punto centrale della festa è stata la cerimonia civile, aperta dalla lettura della Bolla dell'Imperatore Enrico IV, al termine della quale Pietro Fontanini, sindaco di Udine, che ha ospitato la passata edizione, ha consegnato la bandiera del Friuli a Gerometta. «Quando l'ARLeF ha proposto di organizzare la Fieste, siamo stati molto orgogliosi di poter celebrare la friulanità nella nostra valle - ha detto Gerometta - Il popolo friulano è forte nei valori anche se debole nei numeri. In una società fortemente globalizzata, che spesso tende ad appiattire e uniformare i valori verso il basso, cancellando le peculiarità e le aspirazioni dei popoli, dobbiamo essere un riferimento saldo nel salvaguardare e trasmettere quegli antichi valori adattandoli a una società altamente tecnologica e informatizzata».

TUTELA DELLA LINGUA

Dell'importanza di tutelare la friulanità e i friulani ha parlato anche il presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino: «Siamo qui oggi per celebrare la Patria, il Friuli, a 945 anni dalla sua istituzione: quale occasione è più adatta di questa per porre l'accento sulla tutela delle lingue locali ma anche delle identità». Investire nel confronto dialettico - ha detto Cisilino - significa investire sulla collaborazione e sulla pace. Geremia Gomboso, presidente dell'Istitût Ladin Furlan, ha posto l'accento sulla necessità di insegnare la storia del territorio a scuola: «Se siamo qui è merito di centinaia di friulani capitanati da Tiziano Tessitori e suo figlio Agostino, Pier Paolo Pasolini e pre Bepo Marchet. All'epoca, nessuno poteva sperare in una Regione autonoma, il Friuli sarebbe dovuto essere provincia del Veneto. Ma da ogni angolo del Friuli, fino a Portogruaro, i friulani hanno fatto proposte per la loro futura regione. Agostino Tessitori le ha raccolte facendone una sintesi presentata poi dal padre alla Costituente. Un fatto che non è sufficientemente noto».

VIDEO E LIBRI

Oltre al video ambientato nel biotopo di Flambro, sul canale YouTube YOUpalTUBO è stata pubblicata una nuova clip che vede per protagonista Federico Benedet, il 20enne di Maniago che in una manciata di minuti fa un piccolo ripasso di storia sulla nascita della Patria. E mentre la giornata è proseguita con le visite ad Anduins, a Pielungo, alle grotte di Pradis e alla Pieve di San Martino, nell'antica biblioteca di monsignor Zannier è stato presentato il libro di Walter Tomada "Storia del Friuli e dei Friulani".

LA FESTA Il vessillo del Friuli precede il corteo a Vito d'Asio

Politica linguistica

Più friulano nelle scuole per garantire la specialità

L'approvazione del piano generale di politica linguistica è la svolta che permetterà di promuovere e allargare la diffusione della lingua friulana in un territorio che deve la sua specialità anche alla presenza di idiomi diversi. Lo ha ricordato l'assessore alla Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, alla cerimonia per la Fieste de Patrie dal Friûl. «In tal senso - ha spiegato - vanno interpretati anche gli stanziamenti al Teatro stabile friulano che rappresenta un tassello verso la divulgazione della lingua, a cui si associa quello della sua promozione sui mezzi di comunicazione. Inoltre, nell'ambito del concetto di autonomia, inteso come governo del territorio nel modo più utile per la propria comunità, va inserito anche il maggior spazio che il friulano deve poter avere nelle scuole. La combinazione di tutti questi elementi permette quindi di aumentarne la diffusione della lingua e scongiurare il pericolo di una sua marginalizzazione o ancor più della sua scomparsa da un territorio che su questi concetti ha fondato la propria autonomia».

Impegno civile e solidarietà Gli ex alpini del "Gemona" non si tirano indietro

IL RADUNO

GEMONA "Mai daûr", il motto del Battaglione alpini Gemona, ha lasciato sicuramente un segno nella vita delle migliaia di alpini della compagnia Genio pionieri-guastatori Julia che hanno prestato servizio nelle caserme Zavattaro e Bevilacqua di Udine e alla Goi-Pantanali di Gemona. È nel segno di quel motto che ieri a Gemona, preceduto dalle manifestazioni di sabato a Tarvisio, è stato organizzato dalla locale sezione Ana e dall'Associazione "Mai Daûr" il 9° raduno del Battaglione Alpini Gemona.

Al raduno, in rappresentanza della giunta Fedriga, c'era l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. «Il cappello degli Alpini - ha detto nel suo intervento - è un simbolo della storia e dei valori delle penne nere, rassicura e dà fiducia alle nostre comunità, rappresenta l'abnegazione, lo spirito di sacrificio, la fedeltà alla bandiera e l'operosità coraggiosa e silente in favore della pace, elementi che da sempre contraddistinguono questo Corpo miliare». Ha ricordato che gli alpini sono nel suo cuore: «Ho sempre visto in casa, come in tante famiglie, quel cappello che evoca ricordi e conferisce responsabilità. Abbiamo il dovere di raccontare la storia di questo Corpo, dobbiamo intensificare l'organizzazione di incontri di approfondimento nelle scuole perché imparare la nostra storia aiuta a costruire il futuro. Apprendere le vicende degli Alpini è garanzia di un futuro fatto di impegno, di attaccamento alla propria comunità ma è anche un esempio permanente per tutti e fonte di ispirazione civile».

Dopo la deposizione della corona di alloro di fronte al monumento ai Caduti in piazza Municipio, il corteo si è spostato in piazza del Ferro per l'alzabandiera, dove sono intervenuti il presidente della sezione Ana di Gemona, Ivo Del Negro, il sindaco Roberto Revelant, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il presidente dell'associazione Mai Daûr, Daniele Furlanetto, il colonnello David Colussi, comandante dell'8° Reggimento Alpini di Venzone e il consigliere nazionale Ana Romano Bottosso. A celebrare la messa è stato il cappellano militare dei carristi di stanza a Tauriano, don Michele Tiso, che ha sostituito il cappellano della Brigata alpina Julia don Marco Minin, impegnato in una missione di pace in Libano. Il corteo ha sfilato nelle vie del cetnro di Gemona, alla presenza di olte autorità militari, civili e religiose, oltre alla medaglia d'oro al Valor militare Paola Del Din.

L'assessore Zilli ha anche accennato alla recente visita a Gemona di un alpino speciale, il generale Francesco Paolo Figliuolo, «che ha portato alto il cappello d'alpino nell'emergenza pandemica. Noi siamo orgogliosi di avergli mostrato il modello Friuli, nel quale tanta parte hanno avuto le penne nere, così come tanta parte hanno avuto nella pandemia spendendosi con grande generosità». Ha poi evidenziato che «nei momenti di dolore e nella ricostruzione dopo il sisma del '76 il Friuli ha potuto sempre contare su questi uomini, punto di riferimento per la nostra comunità. La Regione sarà sempre al loro fianco».

L'ASSESSORE BARBARA ZILLI AL RADUNO: «PENNE NERE SIMBOLO E MODELLO DI IMPEGNO CIVILE»

LA MANIFESTAZIONE L'alzabandiera al 9° raduno degli alpini del Battaglione Gemona, a cui ha partecipato l'assessore Barbara Zilli (a destra)

Fontanafredda

Primavera e voglia di ripartenza tra le bancarelle in piazza

FESTA La manifestazione di Fontanafredda

FONTANAFREDDA Tanta la voglia di ripartenza e di ritornare a una vita normale. Certo, mascherine ancora a portata di volto, ma l'idea di una passeggiata in centro tra piante e fiori e bancarelle di prodotti artigianali o per conoscere le attività di volontariato, dall'Avis all'Aido, dall'Unicef all'Ado, ha comunque richiamato molte persone ieri in centro a Fontanafredda, dove è stata ospitata la 35. edizione della Festa di primavera. Centinaia di persone hanno approfittato della bella mattinata di sole per partecipare all'evento. «Un segno di ripartenza. Abbiamo aspettato e lavorato a lungo per questo appuntamento – ha spiegato all'inaugurazione, tenutasi al mattino, il presidente della Pro Fontanafredda Antonio Zilli – e vuole essere il simbolo di una rinascita dopo tanto». "Un grazie – ha aggiunto il sindaco Michele Pegolo – ai tanti volontari che hanno permesso questo appuntamento che offre spunti importanti come la mostra con i lavori di tre scuole dell'infanzia, tra cui la Giol di Vigonovo, con la reinterpretazione della storia dell'uccellino Cipì in occasione dei 100 anni dalla nascita di Mario Lodi (erano presenti Bruno Carniel della Fism Pordenone e Leyla Rihawi per Educare&Co, ndr) o il progetto dell'Unicef "Scuole di Plastica" per costruire nuove aule scolastiche in Costa d'Avorio con i mattoni realizzati con la plastica riciclata».

R.S.

Cultura & Spettacoli

TAKESHI KITANO

Venerdì 29 aprile, sul palco del Far East Film Festival di Udine, il mito giapponese riceverà il Gelso d'Oro alla carriera

Al via mercoledì il fitto programma di incontri, laboratori rappresentazioni e presentazioni librarie nei quartieri ma anche nell'immediato hinterland del capoluogo friulano

Con 0432/Feff l'Oriente invade la città

CINEMA

Per vedere riccesi i riflettori del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" sul Far East Film Festival bisogna attendere il 22 aprile. Ma per accorciare l'attesa dei più impazienti, gli organizzatori hanno voluto regalare loro un'anteprima speciale: lo "0432/Feff - Il Festival oltre i quartieri", che si configura come un fitto programma di appuntamenti che, dal 6 al 10 aprile, si svolgeranno ai Rizzi, a San Domenico, a Baldasseria, in viale Vat e, attraverso le biblioteche di Campoformido, Pasian di Prato, Povoletto e Tavagnacco, anche nell'hinterland. Agli ormai storici Far East Film Events che, durante le nove giornate del Feff, saranno disseminati nel centro di Udine, si aggiungono quindi nuovi spazi e nuove iniziative dedicate al cinema e alla cultura asiatica per tutte le fasce di età e per tutti i gusti. Dai sapori esotici di un gustoso pranzo allestito tra le piante di un orto a una bella passeggiata in mezzo ai gelsi, alberi-simbolo del rapporto che lega il Friuli e l'Asia, passando per dimostrazioni di arti marziali e varie proposte a misura di bambino.

BAMBINI

Proprio ai più piccoli è riservato il laboratorio di origami - la tecnica di manipolazione della carta per creare piccole opere d'arte di cui i giapponesi sono maestri - che mercoledì, nella biblioteca di Campoformido, darà il via a 0432/Feff. Si proseguirà quindi venerdì, a Povoletto, con fiabe e storie nel parco di Villa Pitotti e, a Pasian di Prato, con la presentazione del libro "The journey of joy", in auditorium. Sabato, a Tavagnacco, è prevista una serie di letture orientali in biblioteca. Sempre sabato il calendario prevede altri sei "viaggi in Asia": quelli di Yoga Kids e dell'Arte del Kung Fu, nel parco Brun di viale Vat, quello di Mondo Manga alla scuola "Tiepolo" (Villaggio del Sole), con la presentazione del progetto curato dal gruppo Invasioni creative, quello di L'uomo di ghiaccio, lettura scenica di Murakami, al Circolo Nuovi Orizzonti dei Rizzi. Nuovi Orizzonti ospiterà anche The Bloom Machine, laboratorio per bambini curato dall'artista Anna Givani, mentre l'Orto felice di Baldasseria Media ospiterà Pranzo nell'orto - L'Oriente nel piatto.

PASSEGGIATA

L'anteprima si chiuderà, domenica, con la Passeggiata tra i gelsi: Yannick Fanin, guida e consulente ambientale, accompagnerà i partecipanti lungo il Sentiero delle rogge e racconterà come l'attuale panorama friulano tragga origine dai tempi della Serenissima e dalla Via della seta. Per partecipare agli eventi, bisogna prenotarsi online: www.feff.eventbrite.it. Info: events.fareastfilm.com. Per quanto riguarda gli appuntamenti che si terranno nelle biblioteche, invece, bisogna contattarle direttamente.

DIVERSE ANCHE LE INIZIATIVE DEDICATE AI PIÙ PICCOLI COME LA SCUOLA DI ORIGAMI O LE FIABE NEL PARCO DI VILLA PITOTTI

Tutti gli appuntamenti

MERCOLEDÌ 6 APRILE

Ore 17.00 **Biblioteca di Campoformido**
Letture per bambini e laboratorio di origami

VENERDÌ 8 APRILE

Ore 17.00 **Parco di Villa Pitotti, Povoletto**
Letture per bambini dedicate all'Asia

Ore 20.30 **Auditorium Pasian di Prato**
Presentazione di "The Journey of Joy", un viaggio in Asia in solitaria, alla presenza dell'autore

SABATO 9 APRILE

Ore 10.00 **Biblioteca di Tavagnacco (Feletto)**
Letture per bambini dedicate all'Asia

Ore 11.45 **Parco Brun, Udine**
Yoga per bambini, con Ila Studio Yoga

Ore 12.30 **Orto Felice, Bladasseria Media**
Pranzo nell'Orto. L'Oriente nel Piatto

Ore 14.30 **Circo Nuovi Orizzonti, Rizzi**
Laboratorio Creativo per Bambini "The Bloom Machine"

Ore 15.30 **Parco Brun, Udine**
Dimostrazione di Kung Fu. A cura di Scuola Shaolin Ch'Uan

Ore 17.00 **Punto Luce, Scuola Tiepolo, Viaggio del Sole**
Classi Creative. Mondo Manga, presentazione progetto

Ore 12.30 **Circolo Nuovi Orizzonti, Rizzi**
"L'uomo di ghiaccio di Murakami", Lettura Scenica

DOMENICA 10 APRILE

Ore 10.00 **Incontro presso l'Immaginario Scientifico di Adegliacco**
Passeggiata tra i Gelsi con Yannik Fanin, Guida Naturalistica

L'Ego-Hub

Illustrazioni

Fiabaliberatutti da sabato in biblioteca

L'illustrazione per l'infanzia torna al centro dell'interesse della Biblioteca civica di Pordenone, con la mostra "Fiabaliberatutti! La città vivente", che verrà inaugurata sabato prossimo, alle 15.30, nella Sala esposizioni. L'iniziativa, a cura di Melarancia, in collaborazione con la Biblioteca civica di Pordenone e la Fondazione Stepan Zavrel, con il sostegno della Regione Fvg, è un format culturale ed educativo, che coinvolge ogni anno, attraverso un fitto lavoro di rete, bambine e bambini, famiglie, enti pubblici e privati, associazioni, varie realtà del territorio, istituti scolastici. Al suo interno, oltre a una ricca antologia di illustrazioni provenienti dall'ultima edizione dela Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia di Sarmede, vengono realizzate attività laboratoriali dedicate alle scuole e alle famiglie, eventi nelle piazze e nei parchi.

Docufilm

Tintoretto in sala con musiche di Teardo e con Videe

Ci sono tutte le maestranze cinematografiche del Nordest in "Tintoretto. L'artista che uccise la pittura", documentario biografico che sarà proiettato nei cinema di tutta Italia, in ben 70 sale, dall'11 al 13 aprile. Un progetto che arriva nelle sale grazie ad una coproduzione internazionale firmata dalla casa di video produzione trevigiana Zetagroup, assieme a Kublai Film (Venezia) e dalla Videe di Pordenone, con la partecipazione di Gebrueder Beetz Filmproduktion - in collaborazione con la rete televisiva franco-tedesca Arte. Ma non è l'unica partecipazione pordenonese al docufilm diretto da Erminio Perocco. Perché a "ordire" la trama sonora del lungometraggio c'è anche il naoniano Teho Teatrdo, che le firma assieme a Carlo Raiteri. Musiche che accompagnano lo spettatore nei luoghi che videro muoversi e operare Tintoretto nella Venezia del Cinquecento, rievocando le atmosfere di quel tempo, le luci della città vibranti sull'acqua e i colori dei preziosi pigmenti che giungevano nella Serenissima come in nessun altro luogo e di cui Jacopo, figlio di un tintore, sapeva servirsi con straordinaria maestria.
A Treviso l'anteprima si terrà l'11 aprile, alle 20,45, al Cinema Edera. In sala anche il regista Erminio Perocco. Anteprime anche il 4 aprile a Milano e il 6 aprile a Roma, l'8 a Venezia (cinema Rossini) e il 14 a Padova (Cinema Lux).
Un progetto cinematografico che arriva nelle sale dopo la selezione ufficiale in importanti Festival internazionali di Film d'Arte come il FIFA di Montrèal in Canada e il Beirut Art Film Festival. Singolari i tableux vivant con i quali sono stati riproposti fedelmente le interpretazioni di alcune opere pittoriche.

Due concerti gratuiti inaugurano Jazzinsieme

▶La rassegna si tiene a Pordenone dal 19 maggio al 15 luglio

MUSICA

Saranno due concerti completamente gratuiti a inaugurare la quarta edizione di "Jazzinsieme", il festival jazz di Pordenone. Due concerti a ingresso libero, tra il jazz classico e quello contemporaneo, con "Osian Roberts encounters Paul Zauner" e il Gianpaolo Rinaldi Trio, che presenta la nuova incisione in studio.

Questa edizione di Jazzinsieme, che si terrà dal 19 maggio al 15 luglio, è la quarta dall'inizio del revival del festival pordenonese che nel corso degli anni Ottanta, ha portato in città i migliori nomi della scena mondiale, si apre con l'obiettivo di raccontare il jazz nelle sue molteplici forme, tra passato e presente, guardando al panorama internazionale, ma anche valorizzando gli artisti contemporanei locali.

Ad aprire le danze, giovedì 19 maggio, sarà il concerto "Osian Roberts encounters Paul Zauner - The music of Ben Webster and Coleman Hawkins, al Palazzo arti fumetto Friuli di Parco Galvani (ingressi da via Vallona e viale Dante), che conferma la sua vocazione di spazio polivalente, al centro dell'offerta culturale pordenonese. Un concerto che consentirà di rivivere l'immortale disco "Encounters" di Ben Webster e Coleman Hawkins, del 1957, attraverso una band composta da Osian Roberts al sax tenore e Paul Zauner al trombone, con Jan Korinek al piano, Wolfram Derschmidt al basso e Oliver Lipinski alla batteria.

Venerdì 20 maggio l'appuntamento sarà, invece, all'Ex Convento di San Francesco, splendida e intima cornice che accoglierà una formazione locale in costante evoluzione. Il Gianpaolo Rinaldi Trio presenterà, infatti, in questa occasione, il suo secondo lavoro in sala di registrazione, intitolato "Sapiens doesn't mean sapiens" e ispirato agli scritti di Yuval Noah Harari, storico e saggista israeliano. Gianpaolo Rinaldi è il pianista e compositore leader di questo trio, completato da due compagni di musica di lunga data, quali Mattia Magatelli al contrabbasso e Marco D'Orlando alla batteria.

Due concerti diversi per aspirazione: uno che celebra il passato e uno che scopre il presente; uno che guarda all'internazionalità del jazz, l'altro che valorizza gli eccellenti interpreti e compositori locali, entrambi di grande levatura e, soprattutto, a ingresso gratuito.

La rassegna Jazzinsieme è realizzata dall'Associazione culturale Blues in Villa Aps, con il contributo del Comune di Pordenone, della Regione Friuli Venezia Giulia e grazie al sostegno di alcuni partners privati quali: Oesse, Salvadori arte, Friulovest banca. La direzione artistica è a cura dell'agenzia di spettacoli ArteRitmi.

TROMBA Osian Roberts

SI PARTE CON OSIAN ROBERT AL GALVANI POI IL TRIO DI GIAMPAOLO RINALDI A SAN FRANCESCO

Cinema

"Sword Art Online" da oggi al Visionario

Scritto da Reki Kawahara e illustrato dall'artista Abec, Sword art online ha riscosso un enorme successo mondiale, con circa 26 milioni di copie stampate. Ora arriva sul grande schermo il film "Sword art online: progressive", in programma al Visionario da oggi a mercoledì, alle 21.30. Lanciato ufficialmente il primo videogioco online di massa al mondo, i giocatori si ritrovano intrappolati all'interno del gioco senza alcuna possibilità di disconnettersi. Se un giocatore muore nel gioco, infatti, muore nel mondo reale. Di fronte a queste parole, i giocatori si fanno prendere dal panico e dalla disperazione.

Overlaps, già trentamila streaming per "White line"

MUSICA

Venerdì 25 marzo è uscito un nuovo singolo degli Overlaps, gruppo rock alternativo formatosi nel 2016 fra Pordenone e Venezia. "White Line", distribuito da Sony Publishing e Believe in tutte le piattaforme digitali, segna una nuova era per la band. Il suono è alt-pop con molte influenze elettroniche, supportato da una forte sezione ritmica. Il video ufficiale è sul loro canale YouTube, e ad oggi è già stato visto da 30mila youtubers. «"White Line" mette l'accento nella vita sulla corsa, sull'andare avanti», spiega Gloria Piccinin, voce e frontgirl del gruppo. «A volte ti imbatti in ostacoli, rischi e muri, ma la tua forza interiore è la tua guida. Anche quando non sei sicuro e non sai quale sia la scelta migliore per il tuo futuro, vai avanti e non ti arrendi mai. La canzone è stata ispirata dai giorni del lockdown in cui eravamo tutti bloccati, senza musica dal vivo e con i nostri sogni infranti». "White Line" annuncia il terzo album della band, che uscirà in autunno. A partire dalla prossima settimana la band lancerà un crowdfunding, una raccolta fondi, per la realizzazione del disco, sulla piattaforma indiegogo.

OVERLAPS Galioto, Piccinin e Marinato (Foto by Isabella Amoroso)

LINE UP

Dopo alcuni cambi di formazione, la band è attualmente composta da Gloria Piccinin (voce), Stefano Galioto (basso) e Marco Marinato (chitarra). Il singolo di debutto della band "On Monday" è stato in rotazione per 6 mesi (maggio 2016) su Virgin Radio Italy. L'album di debutto denominato "Overlaps" è stato pubblicato a settembre 2018 ed è stato prodotto da Fabio Trentini (Guano Apes, Donots), che ha portato nella produzione il suo mix di rock e crossover anni '90. La frontwoman Gloria Piccinin si distingue per la sua voce piena di sentimento e delicata, ma potente e graffiata. Insieme al chitarrista Marco Marinato forma il pilastro artistico della band, supportata dal bassista Stefano Galioto. Mentre Marco e Stefano vedono il loro background musicale nel metal e nel rock alternativo, Gloria proviene più dal metal melodico e dall'indie rock.

VERSO IL POP

Negli ultimi anni Gloria e Marco hanno esplorato sempre di più il mondo pop e alternativo, sperimentando un mix di electro-pop con chitarre synth ed effetti vocali. Alcuni elementi di questo cambiamento si possono sentire già nel secondo album "In Your Room" (2020), uscito su Time to Kill Records e prodotto da Franco Fraccastoro (Boosta, Bloody Beetroots, ecc.). Gloria scrive i testi e le melodie delle canzoni, che sono completamente arrangiate da Marco. Negli ultimi due anni i due hanno creato una perfetta combinazione di rock e alt-pop, con molte influenze elettroniche.

R.C.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 4 aprile
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Roberta**, che oggi compie 34 anni, dagli amici del Bar Stella.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

Casarsa
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50**

Fiume Veneto
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

Polcenigo
▶**Furlanis, via Posta 18**

Porcia
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

Pordenone
▶**Naonis, viale Treviso 34**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11**

San Giorgio della R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

San Vito
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Rosa dei venti, via Montello 23, Cusano.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3
Tel. 0434 520527
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 16.00.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder:
ore 16.00 - 18.15.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.15 - 20.45.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 18.30.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 21.00.
«SPENCER» di P.Larrain: ore 16.00 - 21.30.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51
Tel. 892960
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 16.15 - 17.15 - 20.00 - 22.40.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 16.30 - 22.20.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 16.40 - 17.10 - 19.40.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 17.20.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 17.30 - 20.10.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00 - 21.00.
«SWORD ART ONLINE PROGRESSIVE: ARIA OF A STARLESS NIGHT» di A.Kawano:
ore 18.30 - 21.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 18.50 - 21.30.
«LEKH» di M.Brar : ore 20.20.
«MORBIUS» di D.Espinosa: ore 20.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer: ore 22.10.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 22.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 21.00.

GEMONA DEL FRIULI

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MARTIN LUTHER KING VS FBI» di S.Pollard: ore 18.45.
«CORRO DA TE» di R.Milani:
ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 17.10 - 21.30.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 19.20.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 17.20 - 21.30.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 19.25.
«SWORD ART ONLINE PROGRESSIVE: ARIA OF A STARLESS NIGHT» di A.Kawano : ore 21.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 17.30 - 20.05.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 20.00.
«UN ALTRO MONDO» di S.Brize' : ore 17.20.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 17.50.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 19.20.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 16.45 - 21.20.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 16.50.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 19.00.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 19.00.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 21.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 21.00.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SWORD ART ONLINE PROGRESSIVE: ARIA OF A STARLESS NIGHT» di A.Kawano : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.30 - 20.30.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 20.30.
30.

LE PAGELLE BIANCONERE

SILVESTRI 6.5
Bravo nel primo tempo a deviare in angolo una conclusione di Bellanova, nulla invece ha potuto sul gioiello di Joao Pedro al 32' per il momentaneo 0-1. Attento nella ripresa su una velenosa semirovesciata di Keita Baldè.

BECAO 7
Ha concesso poco a Pereiro e talvolta ha dovuto intervenire anche su Joao Pedro. Lo ha fatto con buona sicurezza, pur incappando in alcune sbavature. Poi il difensore ha avuto il merito di segnare il gol del momentaneo pareggio, con scaltrezza, anticipando tutti dopo un batti e ribatti davanti a Cragno.

NUYTINCK 6.5
Qualche incertezza in avvio, poi ha preso le contromisure su Joao Pedro affidandosi anche all'esperienza. Bravo pure nella "lettura" dei tentativi degli avversari.

ZEEGELAAR 6
Disattento in mezzo quando Dalbert si è involato verso la porta di Silvestri, servendo Joao Pedro per il momentaneo 1-0 dei sardi. Poi si è ripreso e dalla sua parte nessuno è passato.

NIGERIANO
Dopo una lunga assenza, ieri si è rivisto in campo l'attaccante Isaac Success, in coppia con Beto
(Foto Ansa)

MOLINA 7
Un'altra prestazione notevole: per come si è mosso, per la personalità evidenziata, per continuità, per quel gran gol segnato. Si sta segnalando tra i primissimi cursori del torneo ed è già a quota 6 gol.

SOPPY 6
Ha partecipato anche lui al "banchetto" del trionfo sul Cagliari. Nulla di trascendentale, ma alcune sue accelerazioni hanno fatto male all'avversario.

PEREYRA 7
I primi due gol sono scaturiti da altrettanti cross pennellati dall'argentino, sempre presente nelle trame più importanti. Talvolta non è stato preciso, ma nel complesso ha dimostrato di essere uno dei migliori della squadra e la fascia di capitano sembra dargli ulteriori motivazioni. Nel secondo tempo ha propiziato il terzo gol di Beto, lanciando di precisione Pussetto, che poi ha servito l'assist al portoghese.

WALACE 6.5
Sbaglia sul gol, ma è padrone del centrocampo, sicuro e autoritario.

GOL
Il difensore Becao "spara" in rete il pallone del pareggio. Poi l'Udinese prenderà il largo, demolendo i sardi. Sotto, a destra, bomber Beto

CINQUINA STELLARE

▶ **Il bomber Beto colpisce tre volte dopo 847 minuti al buio In evidenza anche Becao, che ha segnato la rete del pareggio Preziose le "pennellate" di Pereyra, ancora tra i migliori**

Nei (pochi) momenti di difficoltà si è salvato con la fisicità e segnalato anche per alcuni servizi molto precisi.

JAJALO 6
Entra e si diverte con alcuni ricami.

MAKENGO 6.5
Non ha voluto strafare, come da copione. Ha fatto lodevolmente la sua parte, senza macchiare di errori grossolani la sua prestazione. Se l'Udinese sta crescendo è anche merito suo.

ARSLAN 6
Ordinato, non ha faticato a fermare l'avversario. Però quando è entrato il Cagliari era già in stato confusionale.

UDOGIE 6.5
Quando punta l'avversario in velocità e affonda i colpi è davvero un giocatore di rango. È meno bravo quando difende. Nel secondo tempo, su un cross lungo di Bellanova, Pereiro lo ha anticipato di testa facendo sponda per Zappa, che poi ha calciato fuori.

SUCCESS 6,5
Più rifinitore che stoccatore, non ha fatto rimpiangere troppo Deulofeu. Un'altra prestazione convincente sino a quando ha tenuto sul piano fisico.

PUSSETTO 6.5
Entra subito nel vivo del match e ha il merito di servire di precisione l'assist a Beto per il terzo gol del numero 9.

BETO 8
Straripante. Da subito lancia segnali inequivocabili, non solo sulle sue reali intenzioni, ma sul fatto di essere tornato il vero Beto: veloce, rapido, potente, smanioso di segnare. Gol che ha sfiorato già al 10', quando si è catapultato su un'imbucata in area di Success. Ci ha provato anche al 32', ma la conclusione è stata deviata in angolo da un difensore. Al 36', in occasione del pari bianconero era stato Cragno a chiudergli la porta, ma sulla deviazione ha colpito Becao. Infine Beto ha fatto breccia sul cross da sinistra di Pereyra, eludendo la marcatura di Altare. Un gol che gli mancava da 847 minuti, ovvero dal 9 gennaio in Udinese-Atalanta 2-6. Nella ripresa ha segnato altre due reti e ne ha sfiorate altrettante.

NESTOROVSKI 6
Ci prova due volte nel finale: voleva fare gol.

ALLENATORE CIOFFI 7
Ha plasmato l'Udinese più bella degli ultimi 10 anni. Ora deve completare l'opera, guidando i suoi in una posizione ancora migliore. Può farcela, perché la squadra lo segue in tutto e per tutto.

Guido Gomirato

Success: «Dobbiamo sfruttare l'onda positiva Ottimo gruppo, ma si può migliorare ancora»

GLI SPOGLIATOI

Beto ha segnato "a ripetizione", ma non è sfuggita ai tifosi neppure la grande prestazione di Success. «È una bella sensazione vincere una partita così difficile, che si era messa male - dice il numero 7 a Udinese Tv -, ma noi abbiamo la nostra mentalità. Siamo cresciuti durante la gara in fiducia e in qualità del gioco. È sempre bello segnare 5 gol e vincere, adesso vogliamo continuare a farlo. Sapevamo quanto era importante vincere per uscire bene dalla sosta, ora dobbiamo sfruttare questa onda positiva per fare altri risultati». La squadra viaggia alla grande. «Siamo un ottimo gruppo - sorride - ma sappiamo che possiamo migliorare sempre. Partire titolare è una grande occasione per me, cerco sempre di sfruttarla. Mi sento meglio fisicamente, dopo quest'ultimo periodo in cui ho giocato poco, così sono molto fiducioso per il futuro, sia dal punto di vista della squadra che personale. Abbiamo vinto senza Pablo e Gerard, e non era facile, siamo stati molto compatti. Ringrazio tutto lo staff per avermi messo nelle condizioni di giocare al massimo». Su Beto: «È un giocatore fantastico, sappiamo qual è la sua forza e la sua incisività in area. Siamo contenti di averlo con noi, è un attaccante fortissimo, con caratteristiche uniche. Poi è un ragazzo che lavora sempre duramente e lo sta mostrando sul campo. Sono felice per lui, come compagno di squadra e come amico. Il Venezia? Siamo pronti, vogliamo fare benee fino al termine».

IL BRASILIANO: «MI MANCAVA IL GOL E LO CERCAVO IL MIO RUOLO È DIFENDERE, MA AMO ANDARE AVANTI»

Parla a Udinese Tv anche Rodrigo Becao, che ha avviato la rimonta. «Mi mancava il gol e lo cercavo da un po' - puntualizza -. So che il mio ruolo principale è difendere, però mi piace andare avanti. Questo gol impreziosisce una stagione molto positiva per me. È una vittoria che meritavamo nettamente, ma il nostro obiettivo è ancora quello di raggiungere la salvezza». E conclude: «Siamo contenti per Beto perché sappiamo che non è facile per un attaccante non trovare gol. Gli ho sempre detto di giocare per la squadra, come ha fatto anche oggi e la tripletta lo premia».

S.G.

La versione sarda

A TERRA Il tecnico sardo Mazzarri appare rabbuiato: la prova del suo Cagliari, soprattutto nella ripresa, è stata pessima

Mazzarri: «Mi assumo le responsabilità Chiediamo scusa ai nostri tifosi»

Nessuno vuole parlare tra i sardi. Del resto c'è ben poco da dire dopo la disfatta. Solamente Walter Mazzarri si presenta all'appuntamento con la stampa. E lo fa «perché - dice - qualcuno deve metterci la faccia». È deluso, amareggiato, ancora incredulo per la prestazione dei suoi. «Conosco queste situazioni, purtroppo – sono le sue prime parole dell'allenatore toscano dei rossoblù -. Quando perdi 5-1 non ha molto senso parlare della partita in sé, di episodi o altro. Ci metto la faccia ed è giusto così. Mi assumo tutte le responsabilità per questa sconfitta. Chiediamo scusa ai nostri tifosi, in particolare a coloro che hanno intrapreso la lunga trasferta a Udine e che ci hanno sostenuto. Abbiamo già subito certe batoste in passato, ma abbiamo sempre reagito. Dobbiamo farlo anche adesso. Parlerò con i ragazzi: ho già riferito che anticiperemo la ripresa della preparazione, mi aspetto una reazione immediata e forte. Oggi posso solo chiedere scusa a tutti – ripete -, anche a nome di tutto il gruppo». Bisogna guardarsi in faccia e ripartire subito. «C'è tempo, il campionato ci dà modo di rialzarci - conclude -. Io per primo non devo essere presuntuoso a livello di scelte, per le quali sono il primo responsabile. Chiediamo perdono».

G.G.

CIOFFI: «SIAMO AFFAMATI» BETO: «IMPARO DAGLI ERRORI»

L'ANALISI

È un'Udinese spaziale, quella che schianta il malcapitato Cagliari di Mazzarri, che dopo il poker dell'andata deve subire il pokerissimo del ritorno. Della serie: "non c'è fine al peggio". La squadra di Gabriele Cioffi va sotto in maniera quasi inspiegabile alla mezz'ora dopo un pasticcio di Walace e Makengo, ma poi sbrana i sardi con grande impeto, trascinata da un super Beto che si sblocca dopo 9 gare a secco. Con gli interessi. Ne fa tre, il portoghese, che unitamente al tap-in di Becao e al gioiello di Molina regala un pomeriggio di festa totale alla Dacia Arena. Si torna a vincere segnando 5 gol, come non succedeva da 7 anni e 11 mesi. Era il 4 maggio del 2014 e coincideva con la terzultima panchina bianconera di Francesco Guidolin. L'avversario era il Livorno e finì 5-3, con gol di Di Natale (2), Badu, Gabriel Silva e Pereyra. El Tucu non si è ripetuto in veste di unico "superstite" di quella formazione, ma conta relativamente. Cioffi gongola.

L'ALLENATORE

«Sono molto orgoglioso della mentalità che abbiamo acquisito - ha detto il mister a Dazn -, e la vittoria ne è una logica conseguenza. Oggi è stata una vittoria straripante, ma anche se fosse stata di misura sarebbe stato lo stesso. Sono molto felice di questo. La mentalità vincente è quella di non fermarsi mai, particolarmente per una realtà come la nostra che va avanti con il lavoro e con il sacrificio - ribadisce -. Non possiamo permetterci di mollare, che non significa mancare di rispetto all'avversario ma di restare su uno standard nostro, che vogliamo mantenere. Questo è quello che mi ha reso contento, anche perché la sosta ci ha fermato in un nostro ottimo momento; la nostra preoccupazione e la nostra sfida è stata quella di mantenere la volontà, lo spirito, la fame».

MISTER All'andata a Cagliari Gabriele Cioffi aveva colto il suo primo successo da capo allenatore dei bianconeri dopo essere subentrato a Luca Gotti

(Foto Ansa)

CASA E FUORI

Gabriele Cioffi analizza i numeri del rendimento casalingo dei suoi, ma sottolinea che «anche fuori abbiamo giocato benissimo, anche se magari con meno risultati. La mentalità e l'atteggiamento nostro sono stati sempre gli stessi e non c'è mai stata una squadra con due facce in casa e fuori. Siamo sempre affamati, giochiamo, abbiamo volontà, idee e tanta voglia di fare bene, cercando sempre il massimo della continuità». Sul possesso palla, poi, aggiunge che «i numeri non li contraddico, perché non li so. Quello che penso è che, al di là del possesso palla e delle ripartenze, quello che vedo è una squadra con una mentalità eccellente, vincente, che vuole giocare a calcio. Poi ogni squadra ha la sua identità e secondo noi questa ha un'identità di spazio e di gamba. Il tutto si riflette magari in un minore possesso palla».

BETO

Tre gol di Beto sono un bel vedere. «I numeri di Beto sono 337... - ride per la sua battuta -. Non ho mai avuto dubbi su Beto, così come su Nacho, Isaac, Ilija e su tutti gli altri - torna subito serio -. Sono felice per lui, ma mi interessa vedere questa intensità di squadra, poniamo il focus su questo. Ognuno deve giocare da titolare o entrare per vincere ed essere parte di un progetto. Questa è una grande conquista di mentalità di squadra, e per questo il successo è di squadra e non solo di Beto». Un messaggio forte al gruppo. Intanto il numero 9 si gode il suo momento di gloria. «Sono felicissimo perché mi mancava il gol, certo, ma ho sempre lavorato bene - è il commento di Beto a Udinese Tv -. Ho imparato dai miei errori, consapevole che il calcio è fatto di questi periodi. Quando non segnavo, e vincevamo, ero comunque felice. Fare tre gol poi è sempre bellissimo, è la mia prima tripletta in carriera da pro e sono davvero contentissimo».

Stefano Giovampietro

Più

BETO
Tris d'autore

Meno

ZEEGELAAR
Disattento sul gol

Marino: «Vittoria dedicata a Gianpaolo Pozzo e al grande pubblico che ci ha sostenuto»

HANNO DETTO

A fine partita la gioia di Pierpaolo Marino è incontenibile. «Questa vittoria la squadra la dedica al patron Gianpaolo Pozzo - esordisce il dt bianconero -. Da tempo i ragazzi volevano fare una prestazione così per lui, per la sua vicinanza e per lo spirito di appartenenza che ci comunica ogni giorno. La seconda dedica è a questo grande pubblico, che ci ha sostenuto in maniera straordinaria; a tratti mi sembrava di stare al Maracanà».

Sulla partita: «Dopo il gol di Joao Pedro siamo rimasti basiti perché stavamo dominando, ma la squadra ha reagito in maniera perentoria, dimostrando la forza di questo organico. I ragazzi hanno voluto subito ribaltare il risultato, corroborati dal grande lavoro dello staff tecnico, con Cioffi in testa, che ha dato motivazioni incredibili alla squadra, oltre che chiare nozioni tecnico-tattiche a tutti. Questi sono i segreti di una classifica che ci sorride, nonostante le due partite in meno. Siamo davvero felicissimi».

A UDINESE TV ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

RETROSCENA

Marino svela poi un retroscena: «Ringraziamo anche lo staff medico che ha recuperato in tempo record il portiere Marco Silvestri, con cure incessanti, dopo un problemino che aveva avuto venerdì. Lui è stato in campo bene ed è merito loro».

Soddisfazione anche per il nigeriano Success, finalmente ritrovato. «Isaac è un giocatore che abbiamo completamente recuperato al calcio dopo la grande sfortuna che ha avuto in passato dal punto di vista fisico - sottolinea il dirigente bianconero -. Adesso lui può dimostrare tutto il suo valore. È un giocatore importantissimo, ma oggi va elogiata tutta la squadra: sono stati tutti dal 7 in su in pagella. Sono contento per Beto, che ha margini di miglioramento enormi. Dobbiamo solo essere felici per lui e godercelo finché possiamo farlo».

Ora testa al Venezia. «Questa Udinese può battere chiunque, e non voglio essere presuntuoso - assicura -. I ragazzi lo hanno dimostrato contro le grandi; non facciamo l'errore di ragionare su obiettivi a lungo termine, perché dobbiamo pensare partita per partita. A Venezia sarà battaglia contro una squadra in salute. Siamo tranquilli per la profondità della rosa, attrezzata in maniera logica. Sta al mister amministrare al meglio il gruppo a disposizione».

S.G.

RAMARRI, SONO 12 I PUNTI "PERSI" CON GLI ARBITRI

▶In una stagione stregata continuano ad arrivare errori individuali. Le proteste costano care a Berrettoni Lovisa: «Contro questo Ascoli dovevamo osare di più»

NEROVERDI

Ad Ascoli i ramarri hanno incassato la ventiduesima sconfitta stagionale. Ancora una volta si è trattato di un verdetto ingeneroso per Di Serio e compagni, determinato dagli errori dei singoli. In questo caso di Alessandro Lovisa che, protagonista in generale di una buona prestazione, nell'occasione del gol decisivo segnato dai bianconeri all'85' si è lasciato sfuggire il neoentrato Baschirotto, che ha girato di testa il pallone crossato dall'ex neroverde Nicola Falasco. Non certo esente da colpe Jack Bindi. Poi c'è stato il "solito" arbitraggio molto discutibile. «I nostri sono numeri deludenti - commenta il presidente Mauro Lovisa -. Confesso che mi sarei aspettato di più, anche dalla partita di Ascoli, contro una squadra sottotono per il Covid. Dovevamo osare di più, perché fare buone prestazioni non serve alla classifica: bisogna vincere o almeno provarci. Io resto convinto che questa squadra meriti più dei 14 punti sin qui incassati».

IL GIORNO DEL RAMARRO

Ai tifosi sembra di rivivere la trama di "Ricomincio da capo", popolare film di Harold Ramis. Per il protagonista, Bill Murray, gli eventi si ripetono esattamente uguali ogni giorno, sino a portarlo alla depressione. Alla fine però trova il modo di sfruttare la situazione a suo vantaggio, uscendo dall'incantesimo. Il clan neroverde sembra nel momento di massima depressione, dovuta appunto alla lunga serie di risultati spesso ingiustamente negativi. A questo stato d'animo sono probabilmente attribuibili le vibranti proteste di Emanuele Berrettoni a fine gara nei confronti dell'arbitro (Cosso di Reggio Calabria), che non ha permesso ai neroverdi neppure di provare a sfruttare l'ultima occasione su un corner non concesso perché - secondo il direttore di gara - anche il recupero era scaduto. Si è trattato dell'ennesima decisione arbitrale penalizzante nei confronti dei ramarri in questo tormentato campionato, che fa il paio con un possibile rigore non fischiato. Non a caso Mauro Lovisa, impegnato a rafforzare la società anche con possibili investimenti in arrivo dall'estero, ha chiesto più volte maggior rispetto da parte di fischietti e Var. Un rapido calcolo porta a ritenere che se le situazioni per lo meno dubbie si fossero risolte a suo favore e non a sfavore, il Pordenone avrebbe oggi una dozzina di punti in più e si troverebbe quindi in zona playout e non sul fondo.

MISTER Bruno Tedino

LA TRISTEZZA DI BRUNO

Lo stato d'animo del clan neroverde è emerso chiaro anche dalle parole pronunciate da Tedino. «Nelle ultime giornate, compresa questa di Ascoli – ha detto il tecnico di Corva –, i ragazzi hanno fornito buone prestazioni. Purtroppo non sono riusciti a raccogliere quanto avrebbero meritato». Sono solo due i punti incassati nelle ultime otto partite in virtù dei pareggi, stretti pure questi, con Como e Brescia. Bruno però non molla e guarda avanti. «Proveremo a rovesciare tutta la nostra rabbia – ha promesso – nella prossima sfida al Teghil con il Frosinone, altra formazione di qualità». I ramarri non avranno molto tempo per prepararla. Il team dell'ex campione del mondo con la Nazionale del 2006, Fabio Grosso, è reduce dalla sconfitta di Lecce (0-1, gol di Coda), ma si trova in zona playoff con 51 punti frutto di tredici vittorie e dodici pareggi nelle trentadue gare sin qui disputate.

CENTRO RACCOLTA

La prevendita dei biglietti per assistere alla gara con il Frosinone di domani alle 17 è già attiva sin dal 30 marzo. In vigore c'è una speciale scontistica per facilitare l'afflusso di un buon numero di spettatori per sostenere la squadra e facilitare la raccolta di medicinali e alimenti da inviare alle popolazioni colpite dal conflitto fra Russia e Ucraina. Proprio il Teghil infatti sarà uno dei centri di raccolta stabiliti dalla Lega B che sostiene l'iniziativa di solidarietà. Il punto di raccolta sarà attivato nei pressi della biglietteria.

Dario Perosa

SERIE B — 32

Alessandria - Spal	2-2
Ascoli - Pordenone	1-0
Benevento - Pisa	5-1
Brescia - L.R. Vicenza	2-0
Cittadella - Ternana	1-2
Como - Monza	2-0
Cosenza - Parma	1-3
Cremonese - Reggina	1-1
Crotone - Perugia	1-1
Lecce - Frosinone	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
CREMONESE	60	32	17	9	6	48	30
LECCE	59	32	15	14	3	50	27
PISA	58	32	16	10	6	41	29
MONZA	57	32	16	9	7	50	32
BRESCIA	57	32	15	12	5	49	31
BENEVENTO	54	31	15	9	7	52	30
ASCOLI	52	32	15	7	10	44	39
FROSINONE	51	32	13	12	7	47	32
PERUGIA	47	32	11	14	7	34	28
CITTADELLA	44	32	11	11	10	34	32
TERNANA	44	32	12	8	12	47	47
COMO	44	32	10	14	8	39	40
REGGINA	44	32	12	8	12	29	37
PARMA	42	32	9	15	8	40	34
SPAL	33	32	7	12	13	37	48
ALESSANDRIA	26	32	6	8	18	30	53
COSENZA	24	31	5	9	17	27	50
L.R. VICENZA	24	32	6	6	20	31	54
CROTONE	20	32	3	11	18	32	52
PORDENONE	14	32	2	8	22	22	58

PROSSIMO TURNO (5/4/2022): Cittadella - Perugia, Cremonese - Alessandria, L.R. Vicenza - Crotone, Monza - Ascoli, Parma - Como, Pisa - Brescia, Pordenone - Frosinone, Reggina - Benevento, Spal - Cosenza, Ternana - Lecce

SPIOVENTE Di Serio e Iliev si contendono di testa il pallone (Foto LaPresse)

Aspettando il Frosinone di Grosso al Teghil bisogna evitare di battere i contro-record

LA SITUAZIONE

Dopo la sconfitta nelle Marche (0-1), ormai solo gli irriducibili ottimisti sperano in un miracoloso aggancio dei ramarri al diciassettesimo posto, che garantirebbe l'accesso ai playout dove poi potrebbero giocarsi la permanenza in cadetteria. Al termine della stagione regolare mancano infatti soltanto sei giornate e di certo non è facile in così poco tempo recuperare divari in doppia cifra.

SALVARE L'ONORE

L'obiettivo principale dei neroverdi dovrà dunque essere quello di salvare almeno l'onore, lottando su ogni pallone sino all'ultimo minuto dell'ultima partita in programma. Che sarà, salvo autentici miracoli, quella del 6 maggio quando saranno ospiti del Lecce allo stadio di Via del Mare. Importante sarebbe cercare di incassare almeno due pareggi, che eviterebbero loro di battere il record negativo del maggior numero di sconfitte stagionali subite in campionati a girone unico di 20 squadre. Un "contro-primato" attualmente detenuto dal Livorno che nella stagione 2019-20 ne ha subite 27. Quella di sabato a Brescia è stata la ventiduesima battuta d'arresto di Bassoli e compagni. Ancora più importante sarebbe conseguire due vittorie, per evitare di essere ricordati come la formazione che, sempre nei nuclei a 20 squadre, ha fatto registrare il minor numero di successi. Un "record" che in questo caso si dividono il Rimini (1978-79), il Catanzaro (1989-90), la Cremonese (1998-99) e il Pescara (2000-01), con sole tre vittorie in 38 partite. I ramarri sino a oggi hanno chiuso in vantaggio due incontri, quello di Perugia (1-0) il 22 gennaio e quello con l'Alessandria (2-0) del 30 novembre 2021. Sono dati e numeri che fanno male, soprattutto perché il Pordenone da quando in panca c'è Bruno Tedino è indubbiamente cresciuto sul piano del gioco espresso in campo. E in più di un'occasione le sconfitte, anche con formazioni di medio-alta classifica, sono state essenzialmente frutto di errori individuali sia in fase di concretizzazione offensiva che in difesa. Per tacere degli arbitraggi.

L'ULTIMO TRATTO

Manca un mese alla fine di questo travagliato cammino 2021-22. Già domani alle 19 i ramarri ospiteranno il Frosinone di Grosso al Teghil. Solo quattro giorni dopo, il 9 aprile, andranno ad Alessandria. Il 18 riceveranno la visita del Benevento. Sette giorni dopo, ossia il 25, saranno al Marulla di Cosenza. Il 30 del mese il calendario assegnerà loro l'ultima gara della stagione (e probabilmente della storia in B) al Teghil di Lignano. Il 6 maggio chiuderanno la stagione regolare a Lecce.

Da.Pe.

Le giovanili

L'Under 19 femminile è leader in classifica

PORDENONE	6
VITTORIO VENETO	0

GOL: pt 16' Nuzzi; st 13' Prekaj, 20' Perego, 26' Sossai, 27' Prekaj, 38' Sam.
PORDENONE: Feltrin, Goz, Francescutto (Bertolini), Nuzzi, Rodaro, Rosolen, Sossai, Battel (Pusiol), Prekaj (Screti), Perego, Zanon (Sam). All. Petrella.
VITTORIO VENETO: Facchin, Sperandio, Fant (Furlan), Salvador, Zago, Gallina, Zandegiacomi (Caiazzo), Zilli, Sordon, Nacarlo (Donazzon), Da Soller (Ronchi). All. Piai.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: recupero: pt 0'; st 1'.

CALCIO GIOVANILE

C'è un Pordenone primo in classifica. È l'Under 19 femminile, che conferma il primato nella quartultima giornata di campionato. Al centro sportivo De Marchi affermazione per 6-0 sul Vittorio Veneto e vantaggio di un punto mantenuto sull'inseguitrice Vicenza. In gol Nuzzi nel primo tempo, Prekaj (doppietta), Perego, Sossai e Sam nella ripresa. E proprio Pordenone-Vicenza è il big match della prossima giornata: in palio la vittoria del girone. Il Pordenone affronterà Padova e Portogruaro, il Vicenza Brixen e Venezia. La classifica: Pordenone 40 punti, Vicenza 39, Padova 34, Brixen 30, Trento 20, Venezia 19, Portogruaro 12, Vittorio Veneto 9, Keralpen Belluno 5, Virtus Padova -1. Spettacolare 3-3 dell'Under 17 maschile a Erba con il Como. Doppietta di bomber Okoro e gol di Secli. Okoro in copertina. Nell'Under 17 il Pordenone, allenato da Simone Motta, è nono con 25 punti. Triplice sconfitta con il Venezia per Primavera (7-0), Under 16 (3-1, rete di Zaia) e Under 15 (4-0).

CONFERMA IL PRIMATO NELLA QUARTULTIMA GIORNATA AL DE MARCHI SI AFFERMA 6-0 SUL VITTORIO VENETO

IN DIFESA Il portiere Barlocco del Cjarlinsmuzane dispone i "blocchi" su un corner (Foto Nuove Tecniche)

IL CJARLINSMUZANE SI FA RIACCIUFFARE

▶Dopo lo svantaggio iniziale i bluarancio avevano "ribaltato" la situazione
Poi si sono fatti rimontare due volte dall'Este, che prende un punto pesante

CJARLINSMUZANE	**3**
ESTE	**3**

GOL: pt 8' Zanetti, 10' Bussi, 28' D'Appolonia; st 5' Marchiori, 18' Rocco (rig.), 31' Battistini.
CJARLINSMUZANE: Barlocco, Bran (st 29' Ristic), Cucchiaro (st 42' Forestan), Tobanelli, Dall'Ara, Pignat (st 21' Poletto), Bussi, Agnoletti, D'Appolonia (st 16' Varano), Venitucci (st 38' Ndoj), Rocco. All. Moras.
ESTE: Peixoto, Munaretto, Piccardi, Caccin, Marchiori, Hoxha, Zanetti, Abrefah (st 27' Olonisakin), Battistini, Pelliело (st 23' Mourelo), Florian. All. Pagan.
ARBITRO: Benevelli di Modena.
NOTE: ammoniti Dall'Ara, Munaretto, Zanetti e Florian. Recupero: pt 1', st 6'. Spettatori 250.

CALCIO D

Altalena di emozioni nella sfida tra Cjarlinsmuzane ed Este. Al "Della Ricca" di Carlino finisce con un incredibile 3 a 3. Un pareggio che, certamente, non puo' far saltare di gioia i padroni di casa, che dopo essere passati inizialmente in svantaggio, hanno ribaltato la partita e si sono trovati due volte in vantaggio, facendosi riacciuffare in entrambe le occasioni. Il risultato maturato non cambia la classifica dei friulani, che restano al nono posto assieme al Cartigliano e sempre con un distacco di nove punti dal quinto posto. La gara non ci mette molto ad entrare nel vivo, con Barlocco subito chiamato in causa, quando è bravo a respingere la conclusione dal limite di Florian. All'8' il punteggio si sblocca. Azione personale di Zanetti, che conclude dove Barlocco non può arrivare. Il Cjarlinsmuzane reagisce prontamente e trova il pareggio appena due minuti dopo grazie a capitan Bussi, lesto nel ribadire in rete una corta respinta di Peixoto su un tentativo di D'Appolonia. Il match continua ad essere vibrante, con occasioni da ambo le parti. Al 28' il Cjarlinsmuzane mette la freccia. D'Appolonia si accentra e, dal limite dell'area, lascia partire un bolide che finisce in fondo al sacco alle spalle di Peixoto. I padroni di casa vanno vicini al tris qualche istante dopo, ma stavolta il numero uno ospite ci mette una pezza sul tentativo di Venitucci.

IL RIENTRO

La ripresa vede un Este combattivo e deciso a ristabilire subito la parità iniziale, e al 50' trova il guizzo vincente grazie a Marchiori. La partita non ha un attimo di sosta, le emozioni si susseguono, e al 63' il punteggio cambia ancora. Bussi viene atterrato in area di rigore, per l'arbitro Benevelli non ci sono dubbi e indica il dischetto. Dagli undici metri Rocco non sbaglia, portando nuovamente in vantaggio il Cjarlinsmuzane. L'Este accusa il colpo, ma poi si riorganizza riversandosi in avanti a caccia del 3-3. Al 73' Barlocco si supera sul colpo di testa di Florian, ma nulla puo' il portiere friulano quattro minuti dopo su Battistini, bravo a ribadire in rete l'assist di Piccardi. L'ultima emozione dell'incontro nel recupero, quando il Cjarlinsmuzane sfiora il nuovo sorpasso con Varano, che coglie il palo da calcio d'angolo. Tira un sospiro di sollievo l'Este, che coglie un punto pesante per la propria classifica e per il morale.

LA GARA NON HA AVUTO UN ATTIMO DI SOSTA E SI È CONCLUSA CON UN PAREGGIO CHE DIVENTA AMARO PER I PADRONI DI CASA

M.B.

Restano 7 gare "sospese" tra playoff e playout

▶Il calendario presenta ancora qualche insidia

I NUMERI

L'ulteriore mancata qualificazione mondiale dell'Italia ha fatto ripartire la macchina dei processi, che era chiusa in garage dietro l'abbagliante insegna dell'Europeo vinto. Il nuovo azzurro tenebra (scuserà per il termine Giovanni Arpino) sembrava non vedersi, fino a prima che la Macedonia del Nord ripetesse la dimenticata fiaba gridando "il re è nudo". La polvere era solo conservata sotto i tappeti. Adesso, per qualche giorno almeno, si attacca su quasi tutto il fronte e si pone l'accento sulla mancanza di giocatori italiani all'altezza. Misurando quanto è posto in essere nella serie D, si può anche affermare come non stia tanto qui il problema stranieri. Piuttosto, si guardi più in alto. Non troppo in alto, però, per non vedere una "governance" con il 73enne Ghirelli diventato vicepresidente federale dopo Calciopoli, e il 71enne Abete imposto da Gravina come nuovo presidente (senza voto in Consiglio federale) della Lega nazionale dilettanti. Proprio in Lnd ha poi ripreso un ruolo decisivo il 78enne Tavecchio. Tutti sono capitanati dal quasi settantenne Gravina (276 mila euro lordi di stipendio annuo per lui). Nell'immediato, e con un orizzonte non solo temporale più vicino, il Cjarlinsmuzane guarda pure alle ultime 7 gare come opportunità per un buon finale. Mentre i distacchi dai playoff, come dai playout, non possono di fatto escludere alcuna evenienza, i prossimi impegni di casa Zanutta lasciano intravvedere prospettive.

FORESTIERI

La serie D è il "campionato d'Italia per eccellenza", non solo perché ne hanno fatto uno slogan federale. Non sono però soltanto i calciatori italiani a giocarci. Dai dati Transfermarkt risultano attualmente 4525 i tesserati delle 171 società partecipanti all'edizione 2021-22 della Quarta serie. Di questi 577 sono stranieri, vale a dire più del 12%. A loro volta, tra i 577 stranieri sono 230 gli extracomunitari, vale a dire il 40% circa del monte complessivo. Come evidenzia Notiziariocalcio, il girone che ha più tesserati stranieri è il gruppo H (Puglia e Campania): sono un centinaio, nelle rose delle 20 squadre partecipanti. Al secondo posto c'è il C - quello triveneto, dove militano i carlinesi - che ne conta 71. Facendo il rapporto sui 500 tesserati del gruppone, l'esito supera il 14%. La situazione in casa Zanutta presenta l'albanese Orlando Ndoj; Ristic Nemanja, che è bosniaco di origine con cittadinanza italiana; il romeno Alex Bran e lo sloveno Luka Spetic. Sul gradino più basso del conteggio sta il raggruppamento ligure-piemontese che forma il girone A. La squadra con il più alto numero di stranieri è la lucana Rotonda (H) che ne ha inseriti 13 in rosa. Di questi, 4 sono extracomunitari. Ecco il riepilogo dei calciatori tesserati, girone per girone e, fra parentesi, il numero di stranieri con relativa percentuale. Girone A 528 (di cui 64 stranieri, 12%), B 550 (45, 8%), C 500 (71, 14%), D 542 (62, 11%), E 503 (52, 10%), F 414 (58, 14%), G 439 (63, 14%), H 512 (100, 20%), girone I 537 (62, 11%).

SETTEBELLO RICERCATO

Si parta dalla trasferta di Montebelluna per ragionare su quanto è possibile raccogliere per i carlinesi. La squadra veneta ha due caratteristiche: essere la più giovane del girone e anche in questa stagione galleggiare fra playout e salvezza diretta. In un ulteriore turno infrasettimanale (il giovedì prepasquale), sarà poi la volta del confronto interno con il Campodarsego, in grado di cullare più realmente sogni playoff. La trasferta di Cartigliano dopo Pasqua al momento si giocherebbe sullo stesso piano. Si tornerà all'impegno del mercoledì in casa contro l'Ambrosiana, che è in piena bagarre retrocessione. Domenica primo maggio ci sarà da onorare la Festa dei lavoratori a Belluno. Opposti ai dolomitici che nel loro primo anno post fusione vantano possibilità interessanti verso l'alto. Cjarlinsmuzane – Delta Porto Tolle dell'8 maggio sarà la penultima di campionato, mettendo in palio punti per assicurarsi la protezione alle spalle. Chiusura dell'annata a Caldiero, dove la squadra di Moras cercherà l'ultimo effetto sorpresa.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

Mister Moras: «Peccato, dovevamo vincere»

L'esito della sfida lascia l'amaro in bocca al mister carlinese Massimiliano Moras. «Purtroppo abbiamo preso ogni volta il gol del pareggio nel nostro momento migliore - allarga le braccia -. Sul primo gol preso nulla da dire, un bellissimo gesto tecnico. Sugli altri due sono rammaricato, perché ci siamo persi completamente le marcature dentro l'area. Poi non ci gira bene con gli episodi, penso al palo colto all'ultimo secondo di gioco. La palla, anziché schizzare in rete, è andata verso l'esterno». Resta un punto. «Lo abbiamo preso contro una squadra che ci teneva a tutti i costi a fare risultato - ricorda -. Ma ci spiace: dovevamo vincere. Abbiamo collezionato troppi pareggi. Da quando c'è la regola dei tre punti, con il pareggio esce solo un brodino che non ti accontenta. Abbiamo commesso delle ingenuità, bravi agli avversari a crederci sempre». Così invece Davide D'Appolonia: «Siamo molto amareggiati, ci aspettavamo molto di più. Da noi, e dal risultato. Bisogna ripartire e fare meglio già dalla prossima. Abbiamo preso due gol evitabili. Il mio primo sigillo in campionato? Era ora».

ALLENATORE Massimiliano Moras

Il Cjarlinsmuzane tornerà in campo domenica nella trasferta di Montebelluna, che all'andata s'impose (2-1) al Della Ricca. Proprio il Monte si è reso protagonista del colpaccio della giornata, vincendo con un tris in casa del Dolomiti. In vetta continua a correre l'Arzignano, corsaro a Spinea. Non molla però l'Union Clodiense, che passa di misura in casa del Delta e mantiene inalterato il distacco dalla capolista. La Luparense rafforza ulteriormente il terzo posto con la vittoria sul Cattolica. Pareggio dell'Adriese in casa del Levico.

M.B.

SERIE D gir. C — 27

Partita	Risultato
Caldiero Terme - Campodarsego	1-1
Cartigliano - Ambrosiana	2-2
Cjarlins Muzane - Este	3-3
Delta P. Tolle - Clod. Chioggia	0-1
Dolomiti Bellunesi - Montebelluna	1-3
Levico Terme - Adriese	1-1
Luparense - Cattolica	3-0
Mestre - S.Martino Speme	2-1
Spinea - Arzignano Valch.	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	66	27	20	6	1	62	22
CLOD. CHIOGGIA	62	27	18	8	1	45	17
LUPARENSE	50	27	14	8	5	48	24
ADRIESE	47	27	13	8	6	42	29
CALDIERO TERME	45	27	13	6	8	49	35
CAMPODARSEGO	43	27	11	10	6	40	33
DOLOMITI BELLUN.	42	27	12	6	9	38	38
LEVICO TERME	39	27	11	6	10	27	30
CJARLINS MUZANE	36	27	8	12	7	42	33
MESTRE	35	27	10	5	12	29	38
MONTEBELLUNA	34	27	9	7	11	45	43
CARTIGLIANO	33	27	8	9	10	29	28
DELTA P. TOLLE	30	27	8	6	13	32	36
ESTE	29	27	6	11	10	22	35
CATTOLICA	23	27	6	5	16	16	44
AMBROSIANA	20	27	5	5	17	27	44
SPINEA	17	27	4	5	18	16	42
S.MARTINO SPEME	15	27	4	3	20	22	60

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Adriese - Dolomiti Bellunesi, Ambrosiana - Delta P. Tolle, Arzignano Valch. - Cattolica, Campodarsego - Mestre, Cartigliano - Caldiero Terme, Clod. Chioggia - Spinea, Este - Luparense, Montebelluna - Cjarlins Muzane, S.Martino Speme - Levico Terme

DIRIGENTI Abete (primo a sinistra) con Canciani (Figc Fvg, a destra)

OBIETTIVO PROMOZIONE I giocatori del Chions festeggiano il gol: puntano a tornare in serie D dopo i playoff (Foto Nuove Tecniche)

LA CAPOLISTA CHIONS FRENATA DA STOCCO

▶La Sanvitese impone il pari ai leader gialloblù, autori di una partenza fulminante concretizzata da bomber Serrago. Il portiere Nicodemo respinge tutte le insidie

CHIONS 1
SANVITESE 1

GOL: pt 3' Serrago, 35' Stocco.
CHIONS: Bazzichetto 6, Stojanovic 6 (st 41' Tomadini sv), Vittore 6, Andelkovic 6 (st 7' Consorti 6), Diop 6, Boskovic 6, Serrago 6.5, Voltasio 6, Borgobello 6 (st 28' Zannier sv), Valenta 6.5, Musumeci 5.5 (st 7' Ruffo 6; st 41' Minzon sv). All. Barbieri.
SANVITESE: Nicodemo 7, Trevisan 6, Ahmetaj 6 (st 46' Cristante sv), Bagnarol 6.5 (st 31' De Agostini sv), Dalla Nora 6, Bara 6, McCanick 6 (st 37' Cotti Cometti sv), Venaruzzo 6, Rinaldi 6, Stocco 6.5 (st 22' Bance 6), Fetai 6 (st 37' Mior sv). All. Paissan.
ARBITRO: Re Depaolini di Legnano 6.
NOTE: ammoniti Venaruzzo, Stojanovic, Borgobello, Bagnarol, Diop e De Agostini. Recupero: pt 1'; st 4'. Spettatori 200.

DERBY PARI

Solito Chions con il "bracciono": la Sanvitese ringrazia e porta a casa un punto meritato. Pronti-via e dopo una manciata di secondi si apre per Vittore una prateria: il capitano entra in area, ma calcia centralmente su Nicodemo. Passano appena 2' e Valenta manda in porta Serrago che controlla in corsa con il mancino e infila l'estremo sul primo palo. Al 10' ancora Serrago si "beve" in un fazzoletto Ahmetaj e imbuca per Valenta che parte una frazione di secondo in ritardo: Nicodemo esce e fa sua la sfera. Applausi del "Tesolin" per l'avvio roboante dei ragazzi di Barbieri. Metabolizzato lo shock dei primi minuti la Sanvitese esce però dal guscio e alla prima sortita offensiva colpisce. Traversone dalla destra che viene smorzato; sul rimpallo si allunga in spaccata Stocco, in anticipo su Bazzichetto (35'). Al 45' Valenta prova lo spunto in area, ma viene provvidenzialmente chiuso da Venaruzzo. Nel recupero Stojanovic calcia sul secondo palo ancora per Valenta che da posizione defilata non trova lo specchio.

RIPRESA

Ospiti pericolosi al 3'. Sponda di Fetai per la frustata di Rinaldi che con il sinistro manda alto di pochissimo. Al 6' conclusione da fuori di Andelkovic, Nicodemo para in due tempi. Al 12' Voltasio scarica per il neoentrato Ruffo che gli apparecchia il destro dal limite: palla che si impenna sulla traversa. Al 16' veloce capovolgimento della Sanvitese con Venaruzzo che entra pericolosamente in area; Boskovic salva tutto. Sugli sviluppi destro insidioso di McCanick direttamente dalla bandierina. I biancorossi pungono ancora al 24' con il neoentrato Bance, che sfonda sulla destra e taglia in mezzo per Rinaldi: il bomber non controlla. Alla mezz'ora clamorosa occasione per Fetai, che da sottomisura chiude troppo il piattone e manda sul fondo. Rapido capovolgimento e Chions che va al tiro con Valenta, ma Nicodemo smanaccia a lato. Il duello tra i due si rinnova al 43': conclusione secca e risposta all'altezza. Numero uno sanvitese ancora sugli scudi al 45', quando vola sul sinistro chirurgico di Serrago.

Stefano Brussolo

ECCELLENZA gir. A — 20

Brian Lignano - C. Fontanafredda	4-0
Chions - Sanvitese	1-1
Gemonese - Rive D'Arcano	2-1
Pro Fagagna - Pol. Codroipo	0-0
SPAL Cordovado - Fiume V.Bannia	4-0
Tamai - Tricesimo	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	39	20	11	6	3	31	15
CORDOVADO	34	20	9	7	4	36	25
BRIAN LIGNANO	33	20	8	9	3	37	21
TRICESIMO	33	20	9	6	5	31	21
TAMAI	28	20	8	4	8	26	24
GEMONESE	26	20	7	5	8	22	30
CODROIPO	24	20	5	9	6	20	21
SANVITESE	24	20	5	9	6	22	27
PRO FAGAGNA	23	20	6	5	9	23	29
FONTANAFR:	21	20	6	3	11	13	30
FIUME BANNIA	20	20	5	5	10	13	25
R. D'ARCANO	17	20	3	8	9	20	26

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Brian Lignano - SPAL Cordovado, Fiume V.Bannia - Gemonese, C. Fontanafredda - Pro Fagagna, Pol. Codroipo - Chions, Rive D'Arcano - Tamai, Sanvitese - Tricesimo

ECCELLENZA gir. B — 20

Primorec - Zaule Rabuiese	0-2
Pro Cervignano - Chiarb. Ponziana	0-2
Ronchi - Pro Gorizia	1-1
San Luigi - Torviscosa	2-0
Sistiana Sesljan - Ancona Lumign.	1-1
Virtus Corno - Kras Repen	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	55	20	18	1	1	60	14
PRO GORIZIA	42	20	12	6	2	51	24
V. CORNO	32	20	9	5	6	26	28
Z. RABUIESE	31	20	9	4	7	37	24
SAN LUIGI	31	20	8	7	5	30	23
CHIARB. PONZIANA	30	20	9	3	8	35	32
KRAS REPEN	26	20	8	2	10	28	36
RONCHI	24	20	6	6	8	17	26
SISTIANA SESLJAN	21	20	5	6	9	27	34
ANCONA LUMIGN.	20	20	5	5	10	30	36
P.CERVIGNANO	20	20	5	5	10	22	34
PRIMOREC	2	20	0	2	18	16	68

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Ancona Lumign. - San Luigi, Chiarb. Ponziana - Virtus Corno, Kras Repen - Ronchi, Primorec - Pro Cervignano, Torviscosa - Pro Gorizia, Zaule Rabuiese - Sistiana Sesljan

La Spal Cordovado travolge i fiumani con un poker

TESTACODA

Poker della Spal Cordovado, che con una prova di forza fa capire alle altre contendenti ai playoff dell'Eccellenza di avere bellicose intenzioni. Il FiumeBannia non demerita, ma nulla può davanti alla tecnica e fisicità dei giallorossi. Per tutta la durata della prima frazione di gioco non si è vista la differenza in classifica tra le due formazioni, che hanno giocato un calcio godibile e propositivo, anche se non ci sono state grosse occasioni. Prima sfuriata dei padroni di casa con una pregevole combinazione in velocità tra Corvaglia e Pavan, ma è il Fiume a fare il primo tiro nello specchio di porta, con Pizzioli che scalda i guanti del giovane Saccon. Gli ospiti neroverdi cercano di sfruttare le veloci ripartenze sulle fasce, mentre la Spal prova a costruire dal basso, ma commette parecchi errori di misura. Al 40' Brusin indovina un illuminante passaggio filtrante per Corvaglia, bravo a incunearsi tra i difensori centrali. Il portiere Mirolo abbatte la punta e costringe Luglio ad assegnare il penalty. Il rigore è trasformato con sicurezza da Parpinel, uomo ovunque dei ragazzi di Rossi.

GOLEADA

La ripresa si apre con il raddoppio dei cordovadesi, in divisa merengues stile Real Madrid. Solita imperiosa uscita palla al piede di Brusin che imbecca il velocissimo Pavan. Mirolo "buca" l'intervento e il numero 11 infila la posta incustodita. La reazione dei neroverdi si concretizza con un gran tiro dalla distanza di De Anna che sibila sul palo di destra. Lo stesso neoentrato impegna due minuti dopo l'estremo. Quando sembra che il fortino di casa possa crollare, ecco il terzo gol. Corvaglia serve un cioccolatino a Tirelli, che conclude a botta sicura. Mirolo si supera, ma la respinta va sui piedi della punta, che ribadisce in rete: 3-0. Al 33' occasionissima per De Anna che ruba palla a Parpinel. Il tiro manca di poco il sette. Non avrebbe portato punti in classifica, ma sarebbe stata un'ulteriore certificazione della buona prova del team di Colletto. Infine, su amnesia difensiva neroverde (37'), Morassutti ringrazia: game, set, match, Spal.

Mauro Rossato

SPAL CORDOVADO 4
FIUMEBANNIA 0

GOL: pt 41' Parpinel (rig.); st 10' Pavan, 20' Tirelli, 37' Morassutti.
SPAL CORDOVADO: Saccon 6.5, Ojeda 6.5, Burba 6, Brusin 7, Feruglio 6, Parpinel 7, Sbaraini 6.5, Ruffato 6 (st 22' Daneluzzi 6), Tirelli 6.5 (st 22' Morassutti 6.5), Corvaglia 7, Pavan 7 (st 40' Buffon sv). All. Rossi.
FIUMEBANNIA: Mirolo 5, Dassiè 6, Marian 6, Iacono 6, Guizzo 5.5 (st 8' Imbrea 6), Di Lazzaro 6, Calliku 6 (st 20' Zonta 5), Pizzioli 5.5, Manzato 6 (st 15' De Anna 6), Alberti 6 (st 26' Greatti 6), Furlanetto 5.5 (st 15' Caliò 5.5). All. Colletto.
ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo 6.
NOTE: ammoniti Mirolo e Furlanetto. Spettatori 150.

LE ALTRE SFIDE: BRIAN, QUATTRO SBERLE AI ROSSONERI IL TAMAI RISALE CON GLI ACUTI DI SPADERA E BOUGMA

BRIAN LIGNANO 4
FONTANAFREDDA 0

GOL: pt 30' Variola, 41' Stiso; st 6' Delle Case, 18' Cassin.
BRIAN LIGNANO: Fasan, Bonilla, Gobbato (st 20' Castenetto), Variola (st 39' Zanet), De March, Codromaz (st 10' Pramparo), Delle Case, Stiso (st 20' Gori), Cassin (st 22' Cusin), Alessio, Pozzani. All. Moras.
FONTANAFREDDA: Strukelj, D'Andrea, De Min, Muranella (st 12' Simonella), Sartore, Dulaj (st 32' Beacco), Toffoli, Gerolin (st 21' Kurjakovic), Zamuner, Portaro (st 41' Parafina), Lisotto (st 26' Burigana). All. Campaner.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: ammoniti: Alessio, D'Andrea, Portaro, Beacco.
PRECENICCO Boccata d'ossigeno per il Brian Lignano, che dopo 10 gare, ritrova il successo contro il Fontanafredda. L'ultima vittoria del Brian risaliva proprio alla gara di andata. I locali ipotecano il risultato nel primo tempo con Variola e Stiso, e poi arrotondano nella ripresa.

M.B.

PRO FAGAGNA 0
CODROIPO 0

PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Righini, Michelutto (st 46' Lizzi), Benedetti, Iuri, Pinzano, Tell, Tommaso Domini (st 23' Simone Domini), Ostolidi, Frimpong (st 37' Giovanatto). All. Cortiula.
CODROIPO: Peressini, Nardini, Munzone, Deana, Nadalini, Codromaz, Zucchiatti, Facchini (st 7' Facchinutti), Maccan (st 33' Dedej), Del Piccolo, Lascala (st 33' Rizzi). All. Salgher.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti Michelutto, Iuri, Tommaso Domini, mister Cortiula, Codromaz, Facchini e Lascala.
FAGAGNA Pro e Codroipo si annullano a vicenda. Sul rettangolo verde dei collinari finisce così senza reti la sfida salvezza. Il pareggio non muta la classifica delle compagini di Salgher e Cortiula. La Pro Fagagna resta in piena zona playout, mentre il Codroipo resta agganciato in classifica alla Sanvitese. Morale: la salvezza diretta è ancora tutta da conquistare per entrambe.

M.B.

GEMONESE 2
RIVE FLAIBANO 1

GOL: pt 18' Buzzi, 34' Petris; st 43' Vidotti.
GEMONESE: De Monte, Braidotti, Venturini, Gregoric, Rojc, Perissutti, Urselia, Buzzi, Ilic (36'st Vidotti, 50'st Paravic), Zigon (46'st Garbellotti), Arcon. All. Mascia.
RIVE FLAIBANO: Peresson, Bozzo (12'st Curumi), De Giorgio, Petris, Candotti, Clarini, Battaino (30'st Pontoni), Cozzarolo, Kuqi, Drecogna, Alex Fiorenzo (30'st Davide Fiorenzo). All. Peressoni.
ARBITRO: Zilani di Trieste.
NOTE: ammoniti Drecogna e Ilic.
GEMONA Questa partita la vince Vidotti, sfruttando un rimpallo nel finale. Al 18', sulla fascia sinistra, Arcon e Buzzi si scambiano più volte il pallone in corsa e Buzzi infila il portiere in uscita. Più bello ancora il missile di Petris che al 34' riporta gli ospiti in parità. Lo stesso Petris, sempre su calcio piazzato, colpirà tre minuti dopo la base del palo più lontano.

C.A.S.

TAMAI 2
TRICESIMO 0

GOL: pt 43' Spadera; st 45' Bougma.
TAMAI: Costalonga, Barbierato, Zossi, Romeo, Dema, Piasentin, Bougma, Cesarin (Nadin), Spadera (Mestre), Gashi, Mortati. All. De Agostini.
TRICESIMO: Ganzini, Nardini, Del Piero, Dedushaj (Vasile), Peressini, Petrosino (Gjoni), Fadini (Selenscig), Condolo (Lius Della Pietà), Del Riccio, Osso Armellino (Molinaro), Pucci. All. Chiarandini.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Romeo, Dema, Petrosino, Condolo e Vasile. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 200. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.
TAMAI Le Furie rosse vincono in casa a spese degli avversari che puntano ai playoff. Con un gol per tempo i ragazzi di De Agostini liquidano la pratica Tricesimo e si portano in posizione tranquilla di classifica. Apre le marcature Spadera al 43'. Allo scadere raddoppia Bougma in contropiede, chiudendo la pratica.

Al.Co.

Nel derby isontino Ronchi e Gorizia non si fanno male Ma il pari scontenta tutti

RONCHI 1
PRO GORIZIA 1

GOL: pt 44' Gubellini; st 44' Autiero.
RONCHI: Drascek, Calistore (st 21' Rosu), Tuccia, Dominutti (st 37' Veneziano), Stradi, Rocco (st 34' Buzinel), Visintin, Sirach, Autiero, Becirevic, Kogoi. All. Gregoratti.
PRO GORIZIA: Buso, Delutti, Dimroci, Samotti, Cesselon, Bradaschia, Lucheo, Aldrigo (st 44' Mikaila), Gubellini (st 37' Kichi), Jacopo Grion, Raugna (st 28' Morandini). All. Franti.
ARBITRO: Saccà di Messina.
NOTE: espulso il goriziano Morandini al 75'. Spettatori 180.
Recupero: pt 1', st 4'.

IL GIRONE B

Un punto ciascuno non accontenta nessuno. Nel derby isontino Ronchi e Pro Gorizia non si fanno del male pareggiando una partita che entrambe avrebbero voluto vincere per fare un deciso passo avanti verso i rispettivi obiettivi: la certezza dell'secondo posto con vista playoff per gli ospiti, la salvezza per i padroni di casa. Finisce 1-1 come all'andata, e tutto si decide nei minuti finali dei due tempi: a passare in vantaggio è stata la Pro, con Lucheo abile ad ispirare Gubellini a tu per tu con Drascek, battuto dal centravanti. La replica è arrivata 45 minuti più tardi: palla messa al centro da Sirach per Becirevic, che fa a sportellate in area facendo arrivare il pallone all'ex Autiero, bravo a trovare sul secondo palo il pertugio giusto per battere Buso. In mezzo c'era stato l'episodio che aveva riaperto la partita, sino a quel momento nelle mani dei goriziani. È la mezzora della ripresa quando Morandini viene espulso per un brutto fallo, lasciando la Pro in dieci. Nelle altre partite del girone B spicca il clamoroso ko della capolista Torviscosa, alla prima sconfitta stagionale: a prenderle lo scalpo è stato il San Luigi, per 2-0: Mazzoleni al 10' e Gruce su rigore al 90' i marcatori.

LE ALTRE GARE

È lo stesso risultato con cui il Chiarbola Ponziana espugna Cervignano: la Pro è battuta dalle reti di Millo e Menichini. E vince per 2-0 pure lo Zaule Rabuiese sul campo del Primorec: a decidere sono state le prodezze di Girardini, autore di una doppietta. Finiscono in parità invece le altre gare: tra Virtus Corno e Kras prevalgono le difese, e non si vedono gol, mentre il match salvezza tra Sistiana e Ancona Lumignacco termina 1-1.

M.F.

BOTTA E RISPOSTA DIMAS-DE MARTIN

▶I due bomber "firmano" il pareggio tra le inseguitrici della capolista maniaghese
Goncalves porta in vantaggio i sacilesi, gli ospiti ristabiliscono la parità nella ripresa

CORSA PLAYOFF

Parità nel big-match tra Sacilese e Prata Falchi. Nessuno ha così saputo approfittare del passo falso della capolista maniaghese nell'anticipo. «Avremmo potuto chiudere la partita già nel primo tempo - commenta il tecnico di casa Luca Saccon -, quando il Prata Falchi non trovava spazi. Invece nella ripresa, su una palla vagante, De Martin ha trovato l'1-1. Abbiamo giocato comunque una partita attenta, sono contento di come i ragazzi hanno tenuto in campo. Peccato non essere riusciti a incamerare i tre punti, ci riproveremo domenica a Buja». La capolista è in frenata? «Secondo me - prosegue -, nelle ultime otto partite di campionato ci saranno delle sorprese. Noi cercheremo di dare continuità al nostro cammino». Il Prata Falchi ha dimostrato qualità. «È vero - annuisce Saccon -, può permettersi anche cambi importanti. I 41 punti non sono in caso. Noi in ogni caso punteremo al secondo posto». All'andata vinsero 2-1 i pratesi.

CRONACA

Dopo 7' i locali sono andati in vantaggio su punizione dal limite trasformata con bravura da Goncalves: il rasoterra insidioso ha beffato Giordano. Il fallo era stato commesso da Faloppa su Salvador. La Sacilese avrebbe potuto raddoppiare prima con lo stesso numero 10, stoppato da Giordano, e poi con Salvador, da buona posizione. La reazione ospite è arrivata al 22' con De Martin, ma la sua conclusione di testa si è rivelata poco efficace. Nella ripresa gli ospiti hanno modificato l'assetto tattico della squadra. Il tecnico Massimo Muzzin ha inserito Quirici, Sotgia (poi uscito per un risentimento muscolare) e l'esperto attaccante Da Ros (un ex) per dare maggiore spinta alla manovra offensiva. Al 18' proprio Quirici ha impegnato l'estremo biancorosso Zanier. Al 27' è stato Da Ros, su piazzato, a sfiorare la traversa. Dopo appena 4' è giunto il pareggio (31'), grazie a una deviazione dosata di De Martin, che ha sfruttato al meglio una punizione dello stesso Da Ros. Nei minuti di recupero c'è stata una bordata di Del Degan (entrato per Salvador) che ha sfiorato la traversa. Da segnalare pure che al 21' l'arbitro non ha rilevato un fallo di Faloppa su Goncalves al limite: molte le proteste. Domenica Sacilese a Buja, mentre il Prata Falchi ospiterà il Venzone.

Nazzareno Loreti

BOMBER Il sacilese Dimas

SACILESE	1
PRATA FALCHI	1

GOL: pt 7' Dimas Goncalves; st 31' De Martin.
SACILESE: Zanier 6.5, Furlanetto 6, Moras 6, De Zorzi 6, Tellan 6.5, Zambon 6.5, Talamini 6 (st 45' Nadal sv), Nieddu 7, Salvador 6 (st 37' Del Degan 6), Dimas Goncalves 7 (st 22' Romano 6.5), Dal Cin 6. All. Saccon.
PRATA FALCHI VISINALE: Giordano 6, Peruch 6 (st 9' Sotgia 6, 36' Zanchetta 6), De Marchi 6, Del Piero 6, Bigaran 6, Faloppa 6.5, Trevisan 6, Gilde 6 (st 15' Da Ros 6.5), De Martin 7 (st 33' Fantuz 6), Del Ben 6.5, Liberati 6 (st 1' Quirici 6). All. Muzzin.
ARBITRO: Tritta di Trieste 6.
NOTE: ammoniti Tellan e Furlanetto. Angoli 7-4.
Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 350. Terreno in buone condizioni.

A Camino

Al Lavarian Mortean tre punti meritati

CAMINO	0
LAVARIAN M.	1

GOL: 17' st Ietri (rig.).
CAMINO: Cicutti 5.5 (st 29' Sheshi sv), Crapiz 5.5 (st 11' Novello 6), Salvadori 6, Saccomano 6.5, Comisso 6, Driussi 7, Scodellaro 6, Tossutti 5.5, Pressacco 6.5, Marigo 6 (41' pt Degano 5.5). All. Crapiz.
LAVARIAN MORTEAN: Zwolf 6, Fredrick 6.5, Palma 6, Cianciaruso 6, Curk 6.5, Avian 6, Geatti 7, Di Lorenzo 6, Maestrutti 6 (st 26' Miolo 5), Ietri 6.5, Giancotti 6 (st 18' Calligaris 5.5). All. Battistig.
ARBITRO: Zannier di Udine 5.5.
NOTE: giornata fredda e piovosa. Spettatori 70. Recupero: pt 5', st 4'. Angoli 2-9. Ammoniti Todisco, Salvadori, Comisso e Driussi.

CAMINO Agli ospiti vanno i tre punti (meritati), al Camino l'onore delle armi per aver dato tutto, con la sorte che non sta dando una mano. Palle-gol nettamente a favore degli ospiti che, dopo 5', si erano già "mangiati" un paio di reti con Maestrutti. Poi una paratona di Cicutti su Di Lorenzo (32'), che consentiva ai suoi di rimanere a galla, con Maestrutti ancora lento a finalizzare (36'). Marigo deve abbandonare al 37' e al 45' Pressacco stanga da lontano con Zwolf che si salva.

SALVATAGGIO

Prima del tè tocca a Saccomano salvare sulla linea, dopo un rimpallo tra Cicutti e Maestrutti. Nella ripresa arriva il rigore decisivo, con Comisso centrato dalla palla da zero metri: inflessibile appare Zannier, con Ietri che la piazza per l'acuto decisivo. Il resto della gara è solo Lavarian Mortean con Calligarsi al 25' che sfiora il montante, un quasi autogol di Salvadori al 27' e la traversa piena colta dai 25' di Ietri (42').

Luigino Collovati

Questo Casarsa vola

GIALLOVERDI

Prima d'ora, il Maniago Vajont non aveva mai perso in casa in questo campionato. Il Casarsa, corsaro più che mai (si esprime meglio in trasferta), è riuscito a sfatare anche questo tabù e a regalarsi un sabato pomeriggio da sogno. Gli undici gialloverdi di mister Stefano Dorigo ce l'anno messa tutta per vincere. E ce l'hanno fatta. «Siamo partiti forse un po' intimoriti - commenta a fine partita il tecnico casarsese - ma siamo cresciuti pian piano. Alla fine del primo tempo abbiamo capito che potevamo spuntarla e così è stato». Nessun volo pindarico. «L'obiettivo - sottolinea Dorigo - resta sempre quello di migliorare, ma senza l'assillo di vincere il campionato».

BRUTTA BOTTA

Mastica invece amaro Giovanni Mussoletto, ammettendo di aver "incrociato" un'ottima squadra: «Abbiamo disputato un gran primo tempo e siamo andati vicini al gol su due palle inattive. Nella ripresa invece ci siamo un po' abbassati e abbiamo subito due gol: il primo su un gran tiro che si è infilato sotto l'incrocio; il secondo su contropiede. Non posso però rimproverare nulla ai miei ragazzi, dal momento che la prestazione della squadra è stata buona. Sarebbe troppo bello vincere sempre, ma non è possibile. Quindi bisogna accettare anche una sconfitta»

IL RISULTATO

Il ko brucia alla squadra di Mussoletto che nella ripresa, nel giro di 18', si è fatta infilare due volte dagli avversari. Il Casarsa ha approfittato di due distrazioni di centrocampo e difesa per andare a bersaglio. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, nel corso del quale le due formazioni avevano cercato di superarsi a vicenda, nella ripresa il Casarsa punta senza mezzi termini al colpo grosso. Alla mezz'ora giunge il vantaggio degli ospiti con Ajola (su assist di Giuseppin): la conclusione da 25 metri del potente centrocampista s'infila sotto l'incrocio dei pali. Il Maniago Vajont, frastornato, non riesce a trovare la via del pareggio, nonostante i tentativi di Plozner e Rosa Gastaldo, e si scopre. Sul piazzato di Rosa Gastaldo, in particolare, Daneluzzi deve superarsi. La partita sembra destinata a finire 0-1 ma nel recupero, complice un pasticcio che vede coinvolti Presotto e Favetta, il "Condor" Paciulli raddoppia. È il gol che chiude definitivamente le ostilità e costringe il Maniago Vajont ad alzare bandiera bianca in casa. Si rilanciano invece alla grande le quotazioni del Casarsa in chiave promozione.

Alberto Comisso

GIALLOVERDI
Una conclusione a rete del Casarsa (Foto Nuove Tecniche)

MANIAGO VAJONT	0
CASARSA	2

GOL: ptst 30' Ajola, 48' Paciulli.
MANIAGO VAJONT: Favetta 5.5, Sera 6, Presotto 5.5, Crovatto 5.5, Beggiato 5.5, Belgrado 5.5 (pt 42' Vallerugo 6) Desiderati 6 (st 13' Rosa Gastaldo 6), Roveredo 5.5, Plozner 6 (st 26' Zanier sv), Zusso 6, Infanti 5.5 (st 39' Mazzoli sv). All. Mussoletto.
CASARSA: Daneluzzi 6, Venier 6, Fabbro 6.5, Vidoni 6, Zanin 6, Toffolo sv (pt 26' Ajola 7), Giuseppin 6 (st 36' Bertuzzi sv) 6 (st 20' Qevani 6), Dema 6 (st 29' Milan sv), Trevisan 6.5, Paciulli 7. All. Dorigo.
ARBITRO: Cristin del Basso Friuli 6.
NOTE: ammoniti Crovato, Belgrado, Trevisan e Bertuzzi. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 200.
Giornata a tratti piovosa, terreno pesante.

Ol3 non fa sconti, Torre ok Buon pari del SaroneCaneva

TORRE	3
BUJESE	1

GOL: pt 13' Cao autorete, 18' Giordani (rig.); st 20' Bucciol, 35' Giordani (rig.).
TORRE: Pezzutti, Cao, Francescut (Piasentin), Battistella, Pivetta, Bernardotto (Del Savio), Bucciol, Peressin, Scian (Brun), Giordani (Zaramella), Targhetta (Dedej). All. Giordano.
BUJESE: Ciani, Prosperi, Bassi (Apicella), Pignatta (Degano), Zucca, Buttazzoni, Petrovic (Barzazi), Forte, Nicoloso (Zuliani), Barone (Causio), Muzzolini. All. Barnaba.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Bernardotto, Giordani, Dedej, Forte, Buttazzoni e Apicella. Recuperi: pt 1', st 3'. Spettatori 200. Giornata grigia, terreno in buone condizioni.

TORRE Quarta vittoria di fila: il Torre gioca bene e vede sempre più vicina la salvezza. Sotto di un gol (autorete di Cao), gli 11 di mister Giordano rialzano subito la testa e pareggiano con bomber Giordani. Nella ripresa Bucciol e ancora Giordani annientano la Bujese.

Al.Co.

CORVA	2
MARANESE	1

GOL: pt 22' Marchiori, 28' Pavan; st 30' Marchiori.
CORVA: Dalla Mora, Dal Cin (Battiston), Avesani, Giacomin, Bortolin, Travanut, Kramil (Zanese), Bro. Coulibaly, Marchiori, Vriz, Bra. Coulibaly (Trentin). All. Stoico.
MARANESE: Tognato, Spaccaterra (Regeni), Sefketi (Sant), Marcuzzo, Dalla Ricca, Nascimbeni, Pesce, Pez, Banini, Pavan, Masai (Dal Forno). All. Zamarian.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: espulso Michelon. Ammoniti Bro. Coulibaly, Bra. Coulibaly, Giacomin, Sefketi e Della Ricca. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 70. Campo in buone condizioni.

CORVA Una doppietta di Marchiori regala i 3 punti al Corva. I padroni di casa superano la Maranese che, almeno nel primo tempo, lotta tenacemente. Al vantaggio di Marchiori risponde Pavan, ma nella ripresa ancora il bomber con un guizzo sigla il 2-1 finale.

A.C.

TARCENTINA	0
OL3	4

GOL: pt 34' (rig.) e 37' Sicco; st 5' Gerussi, 38' Panato.
TARCENTINA: Forgiarini (st 9' Zanin), Barbiero, Lorenzini, Scherzo (st 18' Sarais), Del Pino, Urli, Rella (st 15' Sacchetto), Paoloni, Collini, Bassetti (st 1' Tomat), Masoli (st 15' De Monte). All. Rella.
OL3: Alessio, Gressani (st 7' Stefanutti), Gerussi, Picco, Montenegro, Cicchiello (st 20' Fabio Scotto), Rocco (st 30' Rossi), Paolo Bertossi Scotto, Costantini (st 16' Cecchini), Sicco (st 9' Pentima), Iacob. All. Goresnzach.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: espulso al 40' Lorenzini.. Ammoniti Bassetti, De Monte e F. Scotto.

TARCENTO L'Ol3 non fa sconti alla squadra di Rella e si aggiudica l'incontro vincendo con un roboante 4-0, infilando la terza vittoria consecutiva. Nel primo tempo grande protagonista è il classe 2001 Sebastiano Sicco, autore di una doppietta. Al 40' l'espulsione di Lorenzini mette ulteriormente in salita la gara dei padroni di casa, che nella ripresa subiscono anche le reti di Gerussi e Panato.

M.B.

VENZONE	1
SARONECANEVA	1

GOL: st 24' Enrico Lo Manto, 33' Akomeah (rig.).
VENZONE: Devetti, Barazzutti, Stefanutti, Polonia, Rovere, Paolini (st 6' Rosero Arboleda), Gherbezza, Petrigh, Enrico Lo Manto, Fabris, Daniel Lo Manto. All. Polonia.
SARONECANEVA: Innocenti, Bulli, Feletti (st 21' Kushtrim), Prekaj, Mustafa, Kasemaj (st 33' Rosa Gastaldo), Cupa, Perlin (st 20' Zanatta), Akomeah, Gjini, Spessotto (st 37' Conzo). All. Moro.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Barazzutti, Polonia, Rosero Arboleda, Mustafa, Cupa, Spessotto.

VENZONE Il SaroneCaneva coglie un prezioso pari a Venzone ed allunga a quattro la striscia di risultati utili. Dopo un primo tempo senza reti, la partita si sblocca al 69' grazie a Enrico Lo Manto, che regala il gol del vantaggio ai locali. La squadra di Moro si riversa in avanti e al 78' riesce ad acciuffare il pareggio grazie ad un rigore di Akomeah.

M.B.

BASSO FRIULI	2
U. MARTIGNACCO	3

GOL: pt 12' Di Tuoro; st 37' e 42' Ibraimi, 44' e 47' Osagiede.
UNIONE BASSO FRIULI: Willayi, Bellina, Presacco, Storti (st 6' Ahmetaj), Milan, Fabbroni, Bottacin, Jankovic (st 21' Labriola), Osagiede, Neri, Chiaruttini. All. Puppi.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Abdulai (st 41' N. Lavia), Vicario, Cattunar, A. Lunardi, Nobile (st 1' Lizzi), Di Tuoro (st 31' Di Benedetto), Fabbro (st 16' Nin), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Storti, Labriola, Vicario, Cattunar, Di Tuoro, N. Lavia e Lizzi.

LATISANA Il Martignacco passa a Latisana e conquista tre punti d'oro. La squadra di Trangoni sblocca il match in avvio grazie a Di Tuoro. Nel finale Ibraimi firma una doppietta che manda l'Union sullo 0-3. Il risultato sembra ormai archiviato, ma Osagiede riaccende le speranze dell'Ubf all'89' e 92'. Troppo tardi.

M.B.

PROMOZIONE gir. A — 22

Basso Friuli - U. Martignacco	2-3
Camino - Lavarian Mortean	0-1
Corva - Maranese	2-1
Maniago Vajont - Casarsa	0-2
Sacilese - Prata Falchi V.	1-1
Tarcentina - OL3	0-4
Torre - Buiese	3-1
Venzone - Saronecaneva	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	47	22	14	5	3	45	18
PRATA F.V.	41	22	12	5	5	34	20
CASARSA	40	22	11	7	4	43	28
SACILESE	38	22	10	8	4	31	15
CORVA	37	22	10	7	5	45	29
TORRE	35	22	10	5	7	37	35
OL3	34	22	10	4	8	44	29
LAVARIAN M.	34	22	10	4	8	30	33
MARANESE	30	22	9	3	10	33	29
VENZONE	30	22	9	3	10	30	32
MARTIGNACCO	29	22	8	5	9	30	29
BASSO FRIULI	28	22	8	4	10	36	36
BUIESE	26	22	7	5	10	21	33
SARONECANEVA	19	22	5	4	13	23	44
CAMINO	17	22	5	2	15	17	40
TARCENTINA	6	22	1	3	18	12	61

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Buiese - Sacilese, Casarsa - Tarcentina, Lavarian Mortean - Basso Friuli, Maranese - Torre, OL3 - Camino, Prata Falchi V. - Venzone, Saronecaneva - Maniago Vajont, U. Martignacco - Corva

PROMOZIONE gir. B — 22

Forum Julii - Costalunga	4-0
Juventina S.A. - Santamaria	3-0
Risanese - S.A. San Vito	1-1
S. Giovanni - Terenziana	0-3
Sangiorgina - Pro Romans Medea	2-3
Sevegliano - Azzurra	1-1
Trieste - Tolmezzo Carnia	1-2
FincantieriMonf. - Aquileia	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	51	22	16	3	3	54	12
FORUM JULII	47	22	14	5	3	39	15
SEVEGLIANO	47	22	14	5	3	43	20
U.F.M.	46	22	14	4	4	49	24
AZZURRA	41	22	11	8	3	41	21
TOLMEZZO C.	38	22	10	8	4	36	21
SANGIORGINA	36	22	10	6	6	36	33
RISANESE	34	22	10	4	8	29	25
SANTAMARIA	28	22	8	4	10	29	34
AQUILEIA	26	22	6	8	8	28	27
PROROMANS M.	26	22	7	5	10	23	30
TRIESTE	24	22	7	3	12	34	42
SA S. VITO	17	22	4	5	13	24	47
TERENZIANA	10	22	1	7	14	14	46
COSTALUNGA	10	22	2	4	16	12	50
S. GIOVANNI	6	22	1	3	18	13	57

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Aquileia - Forum Julii, Azzurra - S. Giovanni, Costalunga - Juventina S.A., Pro Romans Medea - FincantieriMonf., S.A. San Vito - Sevegliano, Santamaria - Risanese, Terenziana - Trieste, Tolmezzo Carnia - Sangiorgina

SFIDA AL VERTICE L'AZZANESE È INARRESTABILE

▶Non conosce rivali e festeggia la vittoria numero 18 battendo l'Unione Smt. Sono 56 i punti raccolti in totale

IN VETTA In alto l'esultanza tipica del bomber De Marchi, qui sopra il pressing dell'Azzanese

UNIONE SMT 2
AZZANESE 3

GOL: pt 7' Fantin, 36' Bolgan; st 13' Centazzo (rig.), 23' Colautti, 48' Bolgan (rig.).
UNIONE SMT: Rossetto 6, Fedorovici 5.5, Sisti 6, Pujatti 6 (st 5' Fiigueiredo 6), Marcolina 6, Bernardon 6.5, Cargnelli 6 (st 41' Pierro sv), Bance 6.5, Smarra 5.5 (st 16' Svetina 5.5), Centazzo 7.5, Fantin 7. All. Rossi.
AZZANESE: De Zordo 6, Corazza 5.5 (st 18' Concato 6), Tesolin 6, Sulaj 6 (st 24' Dreon sv), Bortolussi 6, Carlon 6, Vitali 6 (st 1' De Marchi 7), Trevisan 6, Bolgan 7.5, Colautti 6 (st 41' De Lucca sv), Arabia 6 (st 8' Verardo 6). All. Buset, in panchina Giacomini.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca 7.
NOTE: al 93' espulso Marcolina per fallo di mano in area. Ammoniti Pujatti Cargnelli, Centazzo, Fantin, Svetina, Tesolin, Sulaj, Trevisan, De Marchi e Arabia. Angoli 8-4. Spettatori 180.

IL MATCH CLOU

La giornata numero 22 - aperta con la sfida al vertice tra damigella e regina - ha detto che a correre è chi ha lo scettro saldamente in mano. Così continua la marcia inarrestabile di un'Azzanese che non conosce rivali. Sabato, tra l'altro, era assente mister Michele Buset. Al suo posto il temporaneo facente funzione Pierpaolo Giacomini (portiere). Cambiano i "fattori", non cambia il risultato. Al termine di una bella gara, i leader sono sempre stati costretti a rincorrere. Hanno, però, messo la freccia di sorpasso quando ormai i minuti erano agli sgoccioli. Da una parte, dunque, si festeggia la vittoria numero 18, i 56 punti raccolti. il + 13 sulla stessa Unione Smt, i 55 gol realizzati. E ciliegina sulla torta, con il bis concesso, Ivan Fabricio Bolgan, porta a 29i gli autografi: record personale! Agli uomini di Fabio Rossi non rimane che uscire comunque a testa alta con la magra soddisfazione di aver rifilato due gol a una difesa che fino al giorno prima ne aveva subiti 12. Partono bene i padroni di casa che al 7' sbloccano il risultato con il mobilissimo Fantin imbeccato da Bance. Al 21' Bortolussi rischia l'autogol su piazzato di Centazzo. Bravo De Zordo a bloccare a terra. Al 25' replica Rossetto uscendo al limite dell'area. S'accende la stella Bolgan al 36'. Partito al limite del fuorigioco il "castigatore", lascia sul posto Sisti, e s'invola per il gol del pareggio.

LA RIPRESA

Nella ripresa dopo che al 10' Fedorovici salva sulla linea il pallonetto di De Marchi, nel momento più complicato della sfida, l'Unione Smt torna in vantaggio dal dischetto 3' dopo. Corazza stende in area Sisti con il pallone destinato sul fondo. Capitan Centazzo non dà scampo al para rigori (5) De Zordo. Sfera da una parte, portiere dall'altra. Di nuovo parità al 23' a firma di Colautti. Svolta definitiva al 48' quando Marcolina si erge a estremo difensore e blocca con le mani il pallone destinato in fondo al sacco scagliato di precisione da Bolgan. Rigore ed espulsione con il re dei gol che non fallisce il bersaglio.

Cristina Turchet

LE ALTRE SFIDE: CEOLINI SHOW CONTRO VILLANOVA. TRIS DELLA VIRTUS. BANNIA AGGANCIA IL SECONDO POSTO

VALLENONCELLO 2
CALCIO AVIANO 1

GOL: pt 16' Zucchiatti; st 1' Lupo autorete, 23' Mazzon.
VALLENONCELLO: Dima, Lupo, Berton, Di Chiara, Spadotto, Matteo Basso, Twiah (Vigani), Camara (Malta), Zucchiatti (Mazzon), De Rovere, Benedetto (Andrea Basso). All. Orciuolo.
CALCIO AVIANO: Mognol, Rosolen (Mazzarella), Terry, Poles (Moro), Cester, Canella, Carlon (Smeragliuolo), Della Valentina, Bidinost (Kouame), Rover, Cladarelli. All. Fior.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: espulsi Fior e Moro. Ammoniti Di Chiara, Spadotto, Matteo Basso, Tawiah, De Rovere, Terry e Smeragliuolo. Recupero: st 5'.
VALLENONCELLO Tante occasioni fallite. I gol: Zucchiatti porta avanti il Vallenoncello al 16', a inizio ripresa Lupo (autorete) pareggia e Mazzon la decide.

SARONE 3
MANIAGO 3

GOL: pt 18' Magnifico, 21' Formenton; st 21' Mattia Montagner, 22' Formenton, 40' Margarita, 42' Mattia Montagner.
SARONE: Poletto, Fullin, Stafa, Cigana (Diallo), Manente, Gianni Montagner, Tote Florin (Fregonese), Borile, Margarita, Mattia Montagner, Vettorel (Claudio Montagner). All. Esposito.
MANIAGO: Rizzetto, Patini, Pierro, Formenton, Tomizza, De Marco, Quarta, Capella, Magnifico, Caretto, Palermo. All. De Maris.
ARBITRO: Righi di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: ammoniti Palermo, Caretto, Formenton, Quarta, Stafa, Borile e Margarita.
CORDENONS Ospiti avanti 0-2 all'intervallo . Nella ripresa accorcia Mattia Montagner, ma ancora Formenton fa 1-3. Nel finale Margarita e ancora Montagner confezionano la rimonta: 3-3.

SAN QUIRINO 0
UNION PASIANO 0

SAN QUIRINO: Posocco, Martin, Ceschiat, Hagan, Paro, Zoia, Querin, Caracciolo (Daneluzzi), Momesso, Brait (Della Zotta), Belferza (Corona). All. Da Pieve.
UNION PASIANO: Franzin, Andreetta, Ferrara, Gaggiato, Popa, Bragato, Dal Cin (Ronchese), Lorenzon (Dama), Viera (De Marchi), Ermal Haxhiraj, Ervis Haxhiraj. All. Gallo.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: al st 36' Brait fallisce un rigore. Ammoniti Ceschiat, Hagan, Paro, Daneluzzi, Ferrara, Popa e Viera.
SAN QUIRINO Si ferma a 4 la striscia di vittorie consecutive del San Quirino, fermato sullo 0-0 dall'Union Pasiano (che dà continuità di punti al successo con la Reanese). La squadra di casa si rammarica per il rigore non sfruttato da Brait al 36' del secondo tempo.

M.M.

CALCIO BANNIA 3
UNION RORAI 0

GOL: pt 23' Centis, 27' Marangon; st 32' Conte.
BANNIA: Macan, Bertolo (Petris), Bortolin, Gjana (Del Col), Marangon, Bianco, Moretti, Lococciolo (Mascherin), Pitton (Santarossa), Centis, Conte (Cattaruzza). All. Geremia
UNION RORAI: Basso, Moro, Sfreddo, Vidali, Sist (Bigaran), Santarossa (Freschi), Dema (Trevisiol), Tomi, Gardenal (Da Ros), De Angelis, Rospant (Pagura). All. Bizzaro.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Moretti, Centis, Tomi e Fabbretto.
BANNIA Operazione aggancio riuscita. Il Bannia affianca al secondo posto in classifica l'Unione Smt, ko nell'anticipo con la super capolista Azzanese. Contro l'Union Rorai, reti di Centis e Marangon nel primo tempo, Conte nella ripresa.

La gioia di Miot: «Questo è un gruppo fantastico»

HANNO DETTO

Quello che s'incrocia, diretto verso gli spogliatoi, è un Francesco Miot raggiante. Il presidente dell'Azzanese, già portacolori in campo, non sta nella pelle. Sa che i suoi alfieri hanno appena vinto una sfida alquanto insidiosa, dove il risultato di parità forse sarebbe stato più equo. «Sono doppiamente felice – attacca il numero uno biancazzurro –, perché qui non avevamo mai vinto. Dopo aver subito un gol evitabilissimo abbiamo perso una ventina di minuti per ritrovarci, ma siamo stati bravi. Tanto più che in panca non c'era il mister. Questa è la vittoria di un fantastico gruppo. E io come presidente cosa posso volere di più? Nulla, questi ragazzi ci mettono anche l'anima».

Sull'altro fronte il tecnico Fabio Rossi non riesce ancora a capacitarsi del verdetto. «Uscire sconfitti dopo una partita del genere fa male – sintetizza riavvolgendo il film – ma devo anche dire che sono orgoglioso della mia squadra. Qui la differenza non l'ha fatta il collettivo, è opera dei singoli». Poi il punto: «Volevamo vincere, il pareggio non serviva. Ci è andata male e dobbiamo accettare il verdetto del campo. Su con la testa, anche se il rammarico è tanto. Soprattutto tenendo conto che abbiamo sempre costretto i nostri avversari a rincorrere e ci siamo fatti male da soli».

C.T.

VIVAI RAUSCEDO 2
VIGONOVO 2

GOL: pt 9' Possamai, 27' Ros, 35' E. D'Agnolo; st 40' Gaiotto.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani (Caron), Brunetta, Rossi (E. D'Agnolo), Gaiotto, Baradel, Cossu (Bargnesi), Avitabile, Lazzari (Zanet), F. D'Andrea, Fabbro, Bulfon (Moretti). All. Sonego.
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, M. Piccolo, Possamai (Biscontin), Liggieri, Nadal, D. Piccolo, Zat, Ros, Francesco Frè (Benedetti), Zanchetta (Gaiarin). All. Diana.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: espulso E. D'Agnolo. Ammoniti Brunetta, F. D'Andrea, Gaiarin, Liggieri e Falcone.
RAUSCEDO Si mangia le mani il Vigonovo, raggiunto dal Vivai sul 2-2 nel finale. Per gli ospiti reti di Possamai e Ros, per i padroni di casa di D'Agnolo e Gaiotto.

CEOLINI 6
VILLANOVA 0

GOL: pt 10' Della Bruna, 33' Della Gaspera; st 11' Della Gaspera, 21', 28' Bolzon, 35' Della Gaspera.
CEOLINI: Moras, Moretti, Bruseghin, Pivetta (Mancuso), Rossetton (Tesser), Boer, Della Gaspera, Lituri (Vedana), Della Bruna, Valentini (Bortolin), Bolzon (Piccin). All. Pitton.
VILLANOVA: Bosa, Tadiotto (Sist), Soffih (Bertolo), Impagliazzo, Piccinin, Tosoni, Gerolin, Martini, Martin, P. Roman del Prete (Iudica), Azeez (Perretta). All. Pizzutto.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Moretti, Bruseghin, Soffih, Impagliazzo e Martin.
CEOLINI Che show del Ceolini, che rifila 6 reti al Villanova. Protagonista Della Gaspera che segna una tripletta. In gol anche Bolzon (doppietta) e Della Bruna.

REANESE 1
VIRTUS ROVEREDO 3

GOL: pt 7' Pitton, 33' Giacomini; st 28' Redivo, 44' Moscone.
REANESE: Thomas Anastasia, Gentilini (st 37' Parisi), Riolo (st 34' Davide Mirabelli), Morandini (st 1' Daniele Mirabelli), Ellero, Monino, Moscone, Di Giacomo, Christian Anastasia (st 17' Cuciz), Tonini (st 34' Crozzolo), Baccari. All. Lozer.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Zanet, Carrozzino (st 43' Matteo Cusin), Moretti, Giacomini, Zorzetto, Petrovic (st 24' Reggio), Redivo (st 39' Baldo), De Piero (st 24' Zancai), Pitton, Serraino (st 15' Lisai). All. Toffolo.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammonito Ellero.
REANA La Virtus Roveredo vince a Reana. Pitton sblocca il match, poi Giacomini e Redivo mettono il risultato in cassaforte.

1. CATEGORIA gir. A — 22

Partita	Risultato
Bannia - Union Rorai	3-0
Ceolini - Villanova	6-0
Reanese - Virtus Roveredo	1-3
S. Quirino - Union Pasiano	0-0
Sarone - Maniago	3-3
Unione S.M.T. - Azzanese	2-3
Vallenoncello - Aviano	2-1
Vivai Rauscedo - Vigonovo	2-2

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	56	22	18	2	2	55	14
UNIONE SMT	43	22	14	1	7	44	24
BANNIA	43	22	13	4	5	49	31
V. ROVEREDO	42	22	13	3	6	48	27
VALLENONCEL.	40	22	12	4	6	42	36
S. QUIRINO	36	22	10	6	6	46	31
VIGONOVO	34	22	9	7	6	47	40
UNION RORAI	33	22	10	3	9	50	44
V. RAUSCEDO	32	22	9	5	8	38	25
AVIANO	32	22	10	2	10	48	42
CEOLINI	31	22	9	4	9	46	41
UNIONPASIANO	27	22	7	6	9	27	33
VILLANOVA	22	22	6	4	12	35	64
SARONE	14	22	3	5	14	33	70
MANIAGO	6	22	1	3	18	25	69
REANESE	5	22	0	5	17	14	56

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Aviano - Unione S.M.T., Azzanese - Reanese, Maniago - Vivai Rauscedo, Union Pasiano - Vallenoncello, Union Rorai - S. Quirino, Vigonovo - Ceolini, Villanova - Bannia, Virtus Roveredo - Sarone

1. CATEGORIA gir. B — 22

Partita	Risultato
A. Buonacquisto - Fulgor	3-1
Colloredo - Com. Gonars	1-4
Basiliano - Arteniese	5-1
Mereto - Torreanese	1-0
Ragogna - Pagnacco	1-0
Riviera - Sedegliano	0-3
Rivolto - Rivignano	0-1
Teor - Diana	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	53	22	17	2	3	52	17
SEDEGLIANO	49	22	15	4	3	54	18
BASILIANO	38	22	11	5	6	38	22
PAGNACCO	37	22	10	7	5	34	25
RIVOLTO	36	22	10	6	6	28	17
TORREANESE	36	22	11	3	8	43	32
RIVIGNANO	36	22	10	6	6	27	22
RAGOGNA	31	22	9	4	9	34	31
MERETO	30	22	9	3	10	34	45
A. BUONACQUISTO	29	22	8	5	9	37	34
RIVIERA	25	22	6	7	9	30	44
FULGOR	22	22	6	4	12	25	31
ARTENIESE	21	22	6	3	13	37	55
DIANA	16	22	3	7	12	17	34
COLLOREDO	16	22	4	4	14	24	52
COM. GONARS	16	22	4	4	14	23	58

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Arteniese - Rivolto, Com. Gonars - A. Buonacquisto, Diana - Riviera, Fulgor - Teor, Pagnacco - Mereto, Rivignano - Colloredo, Sedegliano - Ragogna, Torreanese - Basiliano

1. CATEGORIA gir. C — 22

Partita	Risultato
Aud. Sanrocchese - Azzurra	0-1
Cormonese - Mariano	2-0
Domio - Ruda	3-3
Fiumicello - Gradese	3-0
I.S.M. Gradisca - Roianese	0-0
Isonzo - Centro Sedia	1-3
Mladost - S.Canzian Begl.	2-0
Triestina Victory - Zarja	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	57	22	18	3	1	49	10
TRIESTINA VICTORY	43	22	12	7	3	40	19
MARIANO	38	22	11	5	6	37	21
FIUMICELLO	38	22	11	5	6	40	29
I.S.M. GRADISCA	37	22	11	4	7	32	18
MLADOST	36	22	10	6	6	32	28
CENTRO SEDIA	34	22	10	4	8	33	24
ROIANESE	33	22	10	3	9	45	44
AZZURRA	31	22	9	4	9	34	34
DOMIO	31	22	9	4	9	31	32
ISONZO	26	22	8	2	12	35	39
RUDA	24	22	5	9	8	25	33
ZARJA	19	22	5	4	13	28	43
GRADESE	19	22	6	1	15	23	58
AUD. SANROCCHESE	17	22	4	5	13	19	32
S.CANZIAN BEGL.	11	22	3	2	17	21	60

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Azzurra - I.S.M. Gradisca, Centro Sedia - Mladost, Gradese - Aud. Sanrocchese, Mariano - Fiumicello, Roianese - Isonzo, Ruda - Cormonese, S.Canzian Begl. - Triestina Victory, Zarja - Domio

LA CORDENONESE "INCIAMPA" NEL VALVASONE

AL TOP Un attacco alla porta avversaria da parte dei giocatori della Cordenonese 3S e, sotto, una combinazione offensiva innescata da Rochira

▶La capolista cade in casa e si fa raggiungere dalle inseguitrici
Gli ospiti a sorpresa espugnano in rimonta lo stadio Assi

CORDENONESE 3S	2
VALVASONE ASM	3

GOL: pt 14' Peressin, 35' Forgetta, 42' Trevisan; st 2' Volpatti, 29' D'Andrea.
CORDENONESE 3S: Bottos 6, Faccini 6, Valeri 6 (st 16' Gangi 6), Bozzolan 6, Angioletti 6, Marson 6, Brunetta 6 (st 16' Piovesana 6), Forgetta 6.5 (st 44' Furlan sv), Rochira 6, Vignando 6, Trevisan 6.5. All. Perissinotto.
VALVASONE ASM: Piccinin 6, Ceccon 6, Gottardo 6, Volpatti 6.5, Cinausero 6 (st 35' Loriggiola 6), Pittaro 6, Biason 6, Bini 6 (st 1' Salvadego 6), D'Andrea 6.5 (st 45' Giacomel sv), Gandini 6, Peressin 6.5 (st 11' Zanette 6). All. Cinausero (facente funzioni).
ARBITRO: Rossi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gottardo e Valeri.

LA CAPOLISTA

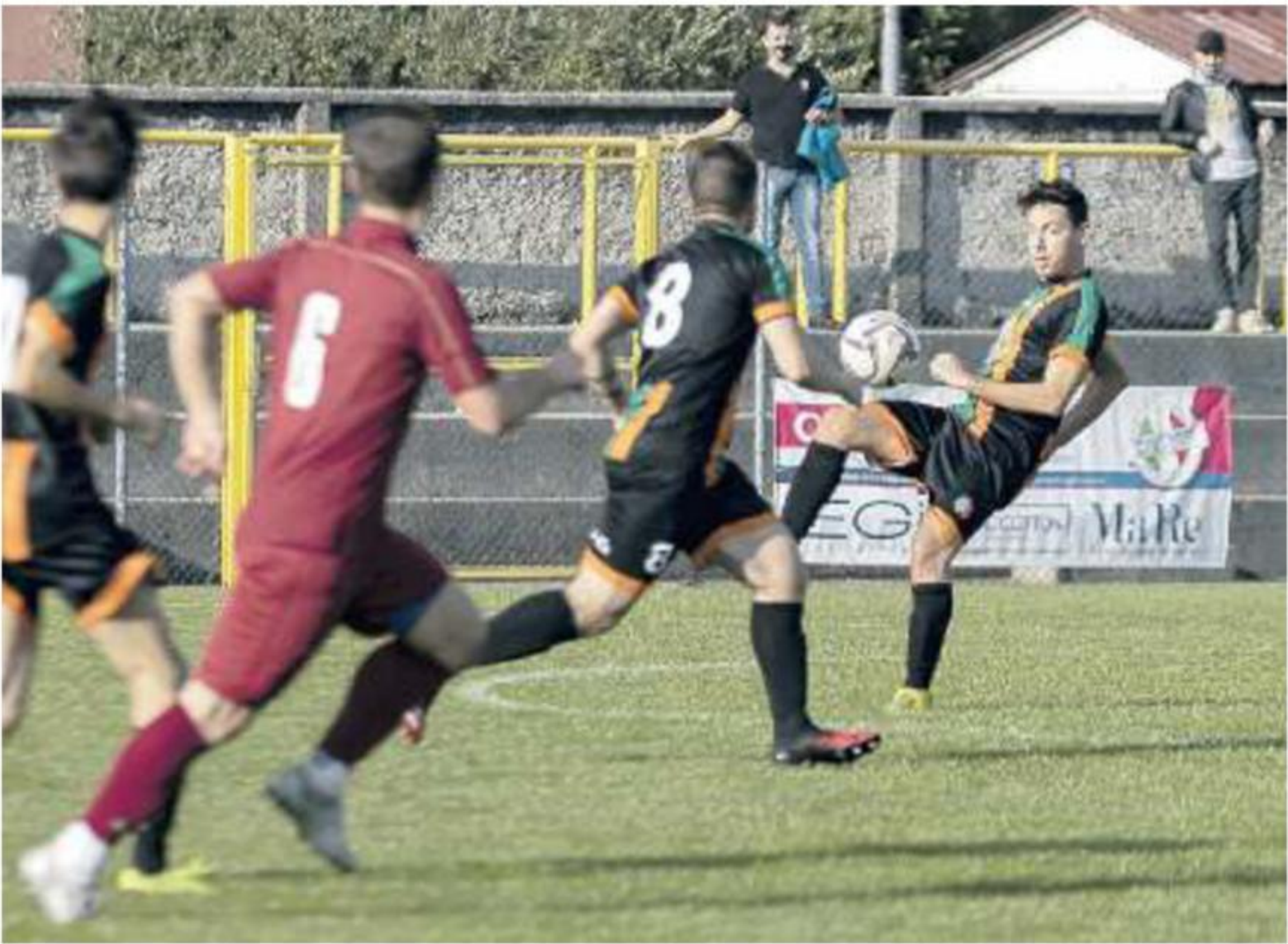
Cade a sorpresa sul proprio terreno (per la seconda volta in stagione) la capolista del campionato di Seconda categoria. La Cordenonese 3S viene così raggiunta al vertice della classifica a quota 49 punti sia dal Montereale Valcellina che dalla Ramuscellese, entrambe vincenti a suon di gol. Applausi al Valvasone Arzene San Martino, che espugna in rimonta lo stadio Assi interrompendo così la serie di risultati utili dei cordenonesi, che durava dal 19 dicembre, quando dallo Sfriso di Sacile uscirono sconfitti (2-0) dal big match con la Liventina San Odorico. Una striscia che aveva permesso agli uomini di mister Perissinotto di passare con merito al comando del torneo.

LA CRONACA

Il Valvasone Asm arriva a Cordenons in fiducia, galvanizzato dalle ultime due vittorie consecutive ottenute in campionato, e già al primo affondo (14') passa in vantaggio con Peressin. La reazione dei padroni di casa non tarda ad arrivare. Al 35' i granata trovano prima il pareggio grazie alla rete del centrocampista Forgetta e poi il raddoppio, al 42', con Trevisan. Gara così ribaltata a proprio favore per la 3S e squadre che vanno negli spogliatoi sul 2 a 1.

LA RIPRESA

Pronti via ed è subito doccia fredda per la Cordenonese 3S. I valvasonesi dopo appena due minuti riescono a riequilibrare la gara grazie all'esperienza dell'eterno Volpatti, che firma di forza il 2-2. Il gol subito a freddo non scoraggia la 3S, che alza i ritmi e continua la ricerca della vittoria. Dopo alcune occasioni non concretizzate dagli attaccanti, a sorpresa sono però gli ospiti a trovare la rete del vantaggio. È il centravanti D'Andrea al 29' a mettere il pallone alle spalle dell'incolpevole portiere Bottos, regalando alla sua squadra la terza vittoria consecutiva. La reazione finale dei "folpi" non manca, ma le idee sono annebbiate e il muro ospite regge molto bene. Il prossimo turno di campionato vedrà la Cordenonese 3S impegnata in trasferta a Sant'Antonio di Porcia contro lo United, mentre il Valvasone Asm ospiterà il Tiezzo 1954.

Giuseppe Palomba

SACILESI L'organico al completo della Liventina San Odorico edizione 2021-22

LE ALTRE SFIDE: ZOPPOLA, SFIDA ALL'ULTIMO GOL. MA NEGLI SPOGLIATOI FANNO RAZZIA DI PORTAFOGLI. QUATERNA SECCA PER LA RAMUSCELLESE

CALCIO ZOPPOLA	4
PORCIA UNITED	3

GOL: pt 1'Simonaj (rig); 26' Simone Tedesco; st 1' Bonato, 2' e, 25' Simone Tedesco, 37' Petito, 38' Simone Tedesco.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Finot, Di Lorenzo, Brunetta, Bastianello, Vidoni, Simone Tedesco, Guizzo (Luca Moro), Bortolus (Moretto), Alessandro Moro, Calliku. All. Pisano.
UNITED PORCIA: Jaime, Sabri (Casoni), Prekaj (Chiarello), Mara (Papotti), Stanco, Porceddu, Tafilaj (Miceli); Lengole, Simonaj, Petito, Hudorovic (Bonato). All. Lamia.
ARBITRO: Jari di Udine.
ZOPPOLA Dall'euforia di aver battuto l'United Porcia, al fiele di rientro negli spogliatoi. Ignoti hanno fatto razzia solo nel loro. Circa 600 euro il bottino rovistando in tutti i portafogli. Sono intervenuti i carabinieri

TIEZZO 1954	3
SAN LEONARDO	1

GOL: pt 15' Vatamanu, 25' Drigo, 34' Fantuzzi; st 15' Runko.
TIEZZO: Cosmeanu, Mattiuz, Viero, Goz (Ballardin), Facchin, Gaiarin, Vatamanu (Casetta), Drigo (Ciaccia), Saletti, Fantuzzi (Casagrande). All. Cozzarin.
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Mazzucco (Crozzoli), Leopardi, Milanese, Runko, Antonini (Masarin), Alain Bizzaro (Verona), Tomasini (Opoku), Mascolo, Soumalia. All. Barbazza.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: st 30' espulso Facchin per doppia ammonizione. Ammoniti Vatamanu e Saletti. Recupero pt 1', st 5'.
TIEZZO Dopo 6 rovesci di fila che potevano intaccare il morale della squadra, il Tiezzo risorge e castiga nientemeno che il San Leonardo. Granata in formato bestia nera dei nerazzurri (1-1 all'andata).

MONTEREALE V.	3
PRATA CALCIO FG	0

GOL: st 7' Sigalotti, 20' Caverzan, 29' Teston.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni, Borghese, Caverzan, Tavan (Canderan), Rabacchin, Missoni (Del Pizzo), Marcello Roman, Pasini (Jacopo Roman), Francesco Englaro (Teston), Sigalotti (Canzi). All. Andrea Englaro.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Xhaferri, Pupulin (Bragaru), Del Bianco, Perlin, Fratta Rallo (Cop), Triadantasio, Portello (Traore), Ba (Caro Zapata), Sarri, Issaka (Medolli). All. Giacomel.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Paroni, Xhaferri, Triadantasio. Recupero pt 1', st 3'.Spettatori 40.
MONTEREALE Dopo 3 pareggi, il Montereale Valcellina di Andrea Englaro sbriga la pratica con un tris.

LIVENTINA S.O.	1
REAL CASTELLANA	1

GOL: st 2' Santarossa, 6' Andrea Tonizzo.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Rossetto, Brusatin (Vidotto), Dalla Torre, Diana, Bosazzi, Vecchies (Giust), Poletto, Santarossa, Piva (Sandrin), Martin (Taraj). All. Ravagnan.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Di Nuccio, Zuccato, Malpaga, Muzzo (Bance), Moras, Pellegrini, Cons, Andrea Tonizzo (Ius), Ornella (Buzzo), Tuah. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Massolin di Udine.
NOTE: recupero pt 2', st 5'.
SACILE Real Castellana, il bis che sconfessa il Paganini di turno. Pareggio in gara uno e replica al ritorno. Dopo ben 9 squilli la Liventina San Odorico di Ravagnan s'inceppa, ma riduce a una sola distanza il gap con il trio in vetta.

PURLILIESE	1
SESTO BAGNAROLA	0

GOL: st 45' Lenardon.
PURLILIESE: Rossit, Giacomini, Sassaro (Travasci), Pezzot, Covre, Del Ben (Scigliano), Musolla (Lenardon), De Piccoli, Pin (Toccane), Chiarotto (Gobbo), Moise, All. Lella.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Pasutto, Pennella, Zanre (Infanti), Jonuzi, Comparin, Bagosi, Zoppolato, Belolipzev (Rozzino), Banini (Piccolo), Suju (Aufiero). All. Drigo.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Giacomini, Sassaro, Del Bern. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 30.
PORCIA Mister Lorenzo Lella pesca il jolly vincente quando manda in campo Francesco Lenardon che mette l'unico sigillo allo scadere del novantesimo.

RAMUSCELLESE	4
PRAVIS 1971	0

GOL: pt 15' Lenisa; st 31' Letizia, 35' Bortolussi, 42' Francescutto.
RAMUSCELLESE: Luchin, Gardin, Pilon, Rimaconti, D'Abrosca, Novello, Letizia, Milani, Francescutto, Antonini (Bortolussi) Lenisa. All. Pettovello.
PRAVIS: Gianni Siddi, Corazza, Satto, Cover, Gallicchio, Moro, Campaner, Pezzutto, Feroce, Rossi, Nicolò Siddi. All. Piccolo.
ARBITRO: Petrillo di Udine.
NOTE: espulsi pt 25' Rimaconti per fallo di reazione, st 15' Moro per frase blasfema. Recupero pt 2', st 4'.
RAMUSCELLO Quaterna secca per il primato in coabitazione. La rincorsa degli uomini di Daniele Pettovello si è chiusa anche grazie all'impresa del Valvasone Asm contro la Cordenonese 3S. Nella ripresa bastano 10' perché i locali chiudano ogni discorso.

NEROVERDI Foto di gruppo per la Ramuscellese 2021-22

POLCENIGO B.	1
VIVARINA	0

GOL: st 35' Samuel Poletto.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Camarotto, Dal Mas, Samuel Poletto, Mellla, Fort, Pizzol (Cozzi), Nikolas Poletto, Lorenzo Buriola (Franco), Giavedon, Della Valentina. All. Carlon.
VIVARINA: Zavagno, Bellomo, Baldo (Celaj), Hanza Ez Zalzouli (Blgatton), Singh, Bertolini, Schinella (Canderan), Casagrande (Ferrarin), Giorgi, Bance, Del Pioluogo. All. Covre.
ARBITRO: Nigris di Udine.
NOTE: ammoniti Samuel Poletto, Fort, Della Valentina, Bellomo, Giorgi, Bance, Del Pioluogo. Recupero pt 1', st 3'.
POLCENIGO Un'incornata su calcio d'angolo di Samuel Poletto al 35'st consegna la vittoria ai neroverdi che portano a 8 su 12 gli exploit in casa. La Vivarina all'andata aveva costretto gli uomini di Augusto Carlon a condividere la posta.

2. CATEGORIA gir. A — 22

Cordenonese - Valvasone	2-3
Liventina - Real Castellana	1-1
Montereale V. - Prata	3-0
Polcenigo Budoia - Vivarina ASD	1-0
Purliliese - Sesto Bagnarola	1-0
Ramuscellese - Pravis 1971	4-0
Tiezzo 1954 - Sn Leonardo	3-1
Zoppola - United Porcia	4-3

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	49	22	16	1	5	54	21
MONTEREALE	49	22	14	7	1	48	19
RAMUSC.	49	22	16	1	5	57	30
LIVENTINA	48	22	15	3	4	49	24
POLCENIGO B.	40	22	12	4	6	37	23
PURLILIESE	35	22	11	2	9	38	37
VALVASONE	31	22	9	4	9	40	40
SAN LEONARDO	31	22	9	4	9	40	44
SESTO BAGNAROLA	29	22	7	8	7	31	39
VIVARINA ASD	28	22	8	4	10	27	36
UNITED PORCIA	24	22	7	3	12	30	41
ZOPPOLA	20	22	5	5	12	31	56
R. CASTELL.	19	22	3	10	9	22	33
TIEZZO 1954	15	22	4	3	15	27	44
PRATA	14	22	3	5	14	17	41
PRAVIS 1971	12	22	2	6	14	25	45

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Prata - Liventina, Pravis 1971 - Zoppola, Real Castellana - Purliliese, Sn Leonardo - Polcenigo Budoia, Sesto Bagnarola - Ramuscellese, United Porcia - Cordenonese, Valvasone - Tiezzo 1954, Vivarina ASD - Montereale V.

2. CATEGORIA gir. B — 22

Arzino - Cassacco	4-1
Ciconicco - Gemone	0-0
Coseano - San Daniele	2-3
Cussignacco - Barbeano	2-0
Majanese - Caporiacco	1-2
Moruzzo - Val. Pinzano	1-1
Spilimbergo - Nimis sq. B	2-1
Treppo Grande - Tagliamento	2-3

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	60	22	19	3	0	65	13
CUSSIGNACCO	59	22	19	2	1	59	9
TAGLIAMENTO	52	22	17	1	4	66	19
BARBEANO	46	22	14	4	4	49	20
VAL. PINZANO	45	22	14	3	5	33	18
SPILIMBERGO	42	22	13	3	6	45	30
ARZINO	31	22	9	4	9	41	40
MORUZZO	30	22	8	6	8	45	28
GLEMONE	27	22	8	3	11	42	48
TREPPO G.	22	22	6	4	12	26	36
CASSACCO	20	22	5	5	12	22	43
COSEANO	16	22	4	4	14	29	52
MAJANESE	15	22	4	3	15	24	50
CAPORIACCO	15	22	4	3	15	18	58
CICONICCO	14	22	4	2	16	20	58
NIMIS SQ. B	9	22	3	0	19	17	79

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Barbeano - Arzino, Caporiacco - Ciconicco, Cassacco - Majanese, Gemone - Spilimbergo, Nimis sq. B - Treppo Grande, San Daniele - Moruzzo, Tagliamento - Coseano, Val. Pinzano - Cussignacco

2. CATEGORIA gir. C — 22

3 Stelle - Chiavris	0-0
Donatello - Deportivo Ju.	1-6
G. Savorgnano - Ud. Keepfit C GA	1-0
Moimacco - Pozzuolo	2-2
Nimis - Assosangiorgina	1-0
Ragogna sq. B - Blessanese	2-5
Rangers - Rizzi Cormor	4-0
San Gottardo - Pasian di Prato	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
SAVORGNANO	59	22	19	2	1	76	15
DEPORTIVO JU.	58	22	18	4	0	72	16
RANGERS	46	22	14	4	4	46	16
BLESSANESE	45	22	13	6	3	55	23
NIMIS	41	22	11	8	3	41	14
3 STELLE	41	22	12	5	5	30	12
UD. KEEPFIT C GA	30	22	9	3	10	35	34
MOIMACCO	30	22	9	3	10	32	35
RIZZI CORMOR	28	22	8	4	10	37	35
RAGOGNA SQ. B	27	22	8	3	11	56	57
CHIAVRIS	27	22	7	6	9	26	30
POZZUOLO	21	22	5	6	11	22	49
ASSOSANGIORGINA	18	22	5	3	14	20	54
SAN GOTTARDO	10	21	2	4	15	9	50
DONATELLO	7	22	2	1	19	20	82
PASIAN DI PRATO	5	21	1	2	18	5	60

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Assosangiorgina - Donatello, Blessanese - San Gottardo, Chiavris - G. Savorgnano, Deportivo Ju. - Moimacco, Pasian di Prato - 3 Stelle, Pozzuolo - Ragogna sq. B, Rizzi Cormor - Nimis, Ud. Keepfit C GA - Rangers

2. CATEGORIA gir. D — 22

Castions - Flumignano	4-1
Lestizza - Castionese	5-0
Malisana - Palazzolo	3-1
Pocenia - Zompicchia	2-1
Porpetto - Varmese	2-3
Trivignano - Morsano	1-0
Union 91 - Strassoldo	3-2
Flambro (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	57	21	18	3	0	39	8
LESTIZZA	49	21	15	4	2	52	11
POCENIA	46	20	14	4	2	53	18
MORSANO	37	20	11	4	5	53	20
FLAMBRO	37	20	11	4	5	25	15
MALISANA	36	21	10	6	5	44	31
UNION 91	30	20	9	3	8	33	28
PALAZZOLO	30	21	9	3	9	29	31
STRASSOLDO	27	21	8	3	10	29	29
PORPETTO	22	20	6	4	10	30	34
VARMESE	22	21	7	1	13	28	39
CASTIONS	19	21	5	4	12	29	51
ZOMPICCHIA	17	21	5	2	14	20	40
CASTIONESE	8	20	2	2	16	11	49
FLUMIGNANO	1	20	0	1	19	8	79

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Castionese - Castions, Flambro - Lestizza, Flumignano - Trivignano, Morsano - Malisana, Palazzolo - Porpetto, Strassoldo - Pocenia, Varmese - Union 91, Zompicchia(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 22

Buttrio - Torre	2-3
Gradisca - Sovodnje	2-0
Isontina - Corno	2-2
Manzanese - Terzo	2-1
Mossa - Serenissima P	0-3
Piedimonte - U.F. Isontina	1-1
Poggio - Moraro	1-2
Villanova - Villesse	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	53	22	16	5	1	54	14
MANZANESE	47	22	14	5	3	40	13
SOVODNJE	41	22	12	5	5	45	28
TORRE	39	22	12	3	7	55	42
SERENISSIMA	35	22	10	5	7	43	30
TERZO	35	22	10	5	7	42	31
U.F. ISONTINA	35	22	9	8	5	39	30
GRADISCA	33	22	8	9	5	30	28
PIEDIMONTE	30	22	9	3	10	27	39
VILLANOVA	29	22	7	8	7	29	29
CORNO	26	22	6	8	8	35	40
BUTTRIO	21	22	5	6	11	23	34
MORARO	18	22	5	3	14	26	50
VILLESSE	17	22	3	8	11	19	40
MOSSA	12	22	1	9	12	21	40
POGGIO	10	22	2	4	16	19	59

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Corno - Piedimonte, Moraro - Buttrio, Serenissima P - Manzanese, Sovodnje - Mossa, Terzo - Isontina, Torre - Gradisca, U.F. Isontina - Villanova, Villesse - Poggio

Tamai di misura Under 17, settebello della Manzanese

Under 19 gir. A - 2a fase — 7

Pro Romans - U.F. Monfalcone	0-6
Fontanafredda - OL3	0-4
Chions - Brian Lignano	rinv.
U. Martignacco - Casarsa	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	16	7	5	1	1	15	9
U.F.M.	14	7	4	2	1	21	6
CASARSA	12	7	4	0	3	15	14
FONTANAFREDDA	12	7	4	0	3	6	10
CHIONS	9	6	3	0	3	9	7
MARTIGNACCO	9	7	3	0	4	10	8
BRIAN LIGNANO	7	6	2	1	3	11	10
PRO ROMANS	0	7	0	0	7	2	25

PROSSIMO TURNO (9/4/2022): Casarsa - Brian Lignano, Chions - OL3, Fontanafredda - U.F. Monfalcone, U. Martignacco - Pro Romans

Under 19 gir. B - 2a fase — 7

Pro Fagagna - Tamai	0-1
Virtus Corno - Maniago Vajont	rinv.
Corva - Triestina	1-2
Lumignacco - San Luigi	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
TRIESTINA	17	7	5	2	0	14	5
PRO FAGAGNA	12	7	4	0	3	9	5
SAN LUIGI	11	6	3	2	1	13	4
TAMAI	10	7	3	1	3	13	8
MANIAGO VAJONT	10	6	3	1	2	6	5
VIRTUS CORNO	7	5	2	1	2	11	15
LUMIGNACCO	4	7	1	1	5	6	12
CORVA	3	7	1	0	6	8	26

PROSSIMO TURNO (9/4/2022): Corva - Maniago Vajont, Lumignacco - Pro Fagagna, San Luigi - Triestina, Virtus Corno - Tamai

TRIVIGNANO 1
MORSANO 0

GOL: pt 27' Burino.

TRIVIGNANO: Zanello, De Losa, Manneh, Scomparin, (Gandin), D'Andrea, Martelossi, Pascolo, Colavizza, Burino, Paludetto, Gasparin. All. Sinigaglia.

MORSANO: Facca, Codognotto, Bortolussi (Bornancin), Simone Piasentin, Picci, Belloni, Defend (Casco); Innocente, Sclabas (Benvenuto),Marcuz (Lena), Zanet. All. Nonis.

ARBITRO: Mossenta di Udine.

NOTE: ammoniti Martelossi, Gasparin, Codognotto, Innocente, Sclabas, Zanet. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 40.

TRIVIGNANO UDINESE Nulla da fare per il Morsano allenato da mister Luca Nonis che paga a caro prezzo quell'unica disattenzione difensiva.

La reginetta non perdona e realizza quel gol che vale la conferma della vetta. Gli azzurri di Luca Nonis rientrano a casa con l'amaro in bocca anche se con tanti complimenti per il gioco espresso.

C.T.

CROSS Gol ed emozioni nei sei gironi della Seconda categoria friulana

Under 19 gir. C - 2a fase — 7

Sanvitese - Tolmezzo Carnia	rinv.
Fiume Bannia - Prata Falchi V.	2-0
Aquileia - Santamaria	rinv.
UF Isontina - Zaule Rabuiese	3-1

	P	G	V	N	P	F	S
Z. RABUIESE	13	7	4	1	2	19	15
SANVITESE	12	6	3	3	0	21	12
FIUME BANNIA	11	7	3	2	2	16	13
UF ISONTINA	10	7	3	1	3	12	12
TOLMEZZO C.	8	6	2	2	2	14	13
AQUILEIA	8	6	2	2	2	14	15
PRATA F.V.	7	7	1	4	2	12	14
SANTAMARIA	1	6	0	1	5	7	21

PROSSIMO TURNO (9/4/2022): Aquileia - Prata Falchi V., Fiume Bannia - Tolmezzo Carnia, UF Isontina - Sanvitese, Zaule Rabuiese - Santamaria

Under 19 gir. D - 2a fase — 7

Tricesimo - Kras Repen	0-1
ISM Gradisca - Rive Arcano Fl.	3-3
Forum Julii - Sangiorgina	2-0
Trieste - Aurora Buonacq.	3-2

	P	G	V	N	P	F	S
TRIESTE	16	7	5	1	1	14	7
RIVE ARCANO FL.	14	6	4	2	0	18	8
SANGIORGINA	10	7	3	1	3	12	11
AURORA BUONACQ.	10	7	3	1	3	16	19
ISM GRADISCA	8	7	2	2	3	15	14
FORUM JULII	8	7	2	2	3	14	15
TRICESIMO	5	7	1	2	4	12	15
KRAS REPEN	4	6	1	1	4	5	17

PROSSIMO TURNO (9/4/2022): Aurora Buonacq. - Sangiorgina, Forum Julii - Rive Arcano Fl., ISM Gradisca - Kras Repen, Tricesimo - Trieste

Under 17 gir. A - 2a fase — 7

Cjarlins Muzane - Fontanafredda	1-2
Pro Fagagna - Fiumicello	3-5
Sanvitese - Aris San Polo	7-1

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	18	6	6	0	0	28	6
CJARLINS M.	12	7	4	0	3	24	8
FONTANAFREDDA	12	6	4	0	2	21	13
PRO FAGAGNA	9	7	3	0	4	28	21
FIUMICELLO	9	7	3	0	4	20	25
ARIS SAN POLO	0	7	0	0	7	7	55

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Aris San Polo - Cjarlins Muzane, Fiumicello - Fontanafredda, Pro Fagagna - Sanvitese

Under 17 gir. B - 2a fase — 7

Manzanese - Azz. Premariacco	7-1
S.Andrea S.Vito - Prata Falchi V.	2-1
Tarcentina - Fiume V. Bannia	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	19	7	6	1	0	11	0
MANZANESE	16	7	5	1	1	20	2
S.ANDREA SV	10	7	3	1	3	9	15
PRATA FALCHI V.	5	7	1	2	4	4	7
TARCENTINA	5	7	1	2	4	6	12
AZZ. PREMARIACCO	4	7	1	1	5	5	19

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Azz. Premariacco - Fiume V. Bannia, Manzanese - S.Andrea S.Vito, Prata Falchi V. - Tarcentina

L'ARZINO FA POKER AI DANNI DEL CASSACCO

▶Vittoria in rimonta. Il Cussignacco non lascia nessuna via di fuga al Barbeano
Il Valeriano Pinzano rallenta la sua corsa al cospetto del Moruzzo che lo ferma sul pari

ARZINO 4
CASSACCO 1

GOL: pt 38' Marcon; st 18' Marcuzzi, 21' Moretti, 25' Ortali, 46' Ricardo Quarino.

ARZINO: Mion, Maddalena (Muin), Ingrassi (Ortali), Nassutti (Ricardo Quarino), De Nardo, De Cecco, Bruno Quarino, Ajello, Marcuzzi, Galante, Quas (Renè Moretti). All. Chieu.

CASSACCO: Cudicini, Antares, Filippo Moretti (Mesaglio), Persello, Castenetto, Copolutti, Marcon, Gengarle, Di Taranto, Musa, Lucis. All. Baiutti.

ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.

NOTE: espulsi pt 41' Di Taranto e st 28' De Nardo entrambi per fallo di reazione, st 43' De Cecco per doppia ammonizione. Ammoniti Mion, e Antares. Recupero pt 1', st 5'.

CASIACCO Il pareggio dell'andata (1-1) è ormai un lontano ricordo. L'Arzino di Giuseppe Chieu travolge gli avversari di turno con una quartina anche se in rimonta. Per gli uomini di Chieu la stagione sembra diventare sempre più un'annata di rimpianti.

CUSSIGNACCO 2
BARBEANO 0

GOL: pt 13' Trevisanato; st 8' Spizzo.

CUSSIGNACCO: Meroi, Scarpa, Marangoni, Caruso, Barjaktarovic, Lestani, Sdrigottti (Manneh), Scubla (Russian), Trevisanato, Diallo (Caraccio), Spizzo (Dall'ARche). All. Zucco.

BARBEANO: Santuz, Dreosto, Truccolo (Zorzi), Tonello (Campardo), Bagnarol, Macorigh, Giacomello, Moreno Turolo, Bance, Zanette (Claudio Turolo), Toppan. All. Trevisan.

ARBITRO: Pijetlovic di Trieste.

NOTE: ammoniti Scubla, Russian. Terreno in buone condizioni. Spettatori 50. RFecupero pt 3', st 4'.

CUSSIGNACCO Se in gara uno fu divisione della posta in palio, stavolta la damigella Cussignacco si ricorda di essere tale e non lascia alcuna via di fuga a un Barbeano che comunque mantiene il ruolo di capofila del plotoncino pordenonese inserito in questo girone di marca sinistra Tagliamento.

C.T.

SPILIMBERGO 2
NIMIS 1

GOL: pt 25' Lizier, 28' Alberto Rossi; st 27' Orlandi.

SPILIMBERGO: Garofalo (Piasentin), Bazier, Toci, Stefano Gervasi, Lizier, Mercuri (Leonardo Rossi), Chivilò (Matteo Cominotto), Corigliano, Mazza (Denis Cominotto), Zecchini (Giovanetti), Alberto Rossi. All. Gremese.

NIMIS: Roman, Cossettini, Pignattone, Matteo Gervasi, Mazzaro, Iob, Comelli (Facile), Orlandi, Piccini (OLivieri), Bordon, Sirica. All. Galliano.

ARBITRO: Ionuti Catiu di Udine.

NOTE: ammonito Piccini. Terreno in buone condizioni, pomeriggio sferzato dal vento. Recupero st 3'. Spettatori 30.

SPILIMBERGO I mosaicisti di Luca Gremese mettono in archivio la pratica Nimis con lo stesso identico risultato dell'andata. Nonostante gli avversari siano una squadra giovane per i rimaneggiati padroni di casa non è comunque stata una passeggiata, tutt'altro!

MORUZZO 1
VALERIANO P. 1

GOL: pt 30' Vidoni; st 5' Cian.

MORUZZO: Pividor, Tosolini (Peresano), Merlino, Gardelotti (MInisini), Bertoni, Benati, Zuliani, Scialino (Benedetti), Vidoni (Trevisani), Di Florio, Buttazzoni. All. Pirrò.

VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia, Foscato, Bambara, Gianluca Nonis, Furlan, Cian, Renzo Nonis, Borrello (Pasini), Russo (Chiella), Mario (Bance). All. Molaro.

ARBITRO: Nanfah di Udine.

NOTE: st 48' espulsi Merlino e Pasini per reciproche scorrettezze. Ammoniti Benati, Cian, Renzo Nonis. Recupero pt 1', st 5'.

MORUZZO Rallenta la sua corsa il Valeriano Pinzano al cospetto di un Moruzzo che ha vendicato a metà il rovescio dell'andata. Gara caratterizzato da un paio di cartellini rossi con l'esperto Dario Pasini mandato anzitempo negli spogliatoi dopo soli 15' dalla sua entrata in lizza.

C.T.

Under 17 gir. C - 2a fase — 7

Donatello - Forum Julii	4-2
TS FVG Academy - Cavolano	3-3
Vesna - Sangiorgina	1-4

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	19	7	6	1	0	24	6
FORUM JULII	11	7	3	2	2	19	22
CAVOLANO	10	7	2	4	1	14	13
SANGIORGINA	7	7	2	1	4	13	15
TS FVG ACADEMY	5	7	1	2	4	10	15
VESNA	5	7	1	2	4	14	23

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Donatello - Vesna, Forum Julii - Cavolano, Sangiorgina - TS FVG Academy

Under 17 gir. D - 2a fase — 7

Ancona - I.S.M. Gradisca	4-0
San Luigi - Fincantieri Monf.	3-2
Tolmezzo Carnia - Chions	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	19	7	6	1	0	21	4
ANCONA	13	7	4	1	2	20	7
TOLMEZZO C.	12	7	3	3	1	8	4
CHIONS	10	7	3	1	3	7	8
GRADISCA	4	7	1	1	5	3	18
FINCANTIERI MONF.	1	7	0	1	6	5	23

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Ancona - San Luigi, Fincantieri Monf. - Tolmezzo Carnia, I.S.M. Gradisca - Chions

Under 15 gir. A - 2a fase — 7

Fontanafredda - A. Sanrocchese	10-0
Lavarian Esperia - Pro Cervignano	0-3
Torre - Ancona	0-3

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	18	7	6	0	1	24	4
FONTANAFREDDA	14	7	4	2	1	22	11
TORRE	9	7	2	3	2	18	8
LAVARIAN ESPERIA	9	7	3	0	4	8	19
PRO CERVIGNANO	8	7	2	2	3	15	10
A. SANROCCHESE	1	7	0	1	6	3	38

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): A. Sanrocchese - Ancona, Fontanafredda - Lavarian Esperia, Pro Cervignano - Torre

Under 15 gir. B - 2a fase — 7

Buiese - Cjarlins Muzane	1-5
Ts Fvg Academy - Fiume V. Bannia	1-1
U. Rizzi Cormor - Sacilese	4-2

	P	G	V	N	P	F	S
CJARLINS M.	18	7	6	0	1	23	7
SACILESE	18	7	6	0	1	20	6
FIUME BANNIA	11	7	3	2	2	19	14
BUIESE	7	7	2	1	4	13	17
U.R. CORMOR	3	6	1	0	5	8	18
TS FVG ACADEMY	1	6	0	1	5	1	22

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Buiese - U. Rizzi Cormor, Cjarlins Muzane - Fiume V. Bannia, Sacilese - Ts Fvg Academy

Under 15 gir. C - 2a fase — 7

Fiumicello - Tolmezzo Carnia	3-2
Pol. Codroipo - Sant'Andrea	4-0
Sanvitese - Manzanese	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	17	7	5	2	0	22	6
MANZANESE	16	7	5	1	1	15	5
SANVITESE	14	7	4	2	1	14	5
FIUMICELLO	6	7	2	0	5	7	12
TOLMEZZO C.	4	7	1	1	5	10	17
SANT'ANDREA	3	7	1	0	6	3	26

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Pol. Codroipo - Fiumicello, Sant'Andrea - Manzanese, Tolmezzo Carnia - Sanvitese

Under 15 gir. D - 2a fase — 7

Chions - Casarsa	1-4
Sangiorgina - San Luigi	2-1
Fincantieri M. - Donatello	1-7

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	21	7	7	0	0	35	3
CASARSA	16	7	5	1	1	24	9
SAN LUIGI	11	7	3	2	2	15	9
SANGIORGINA	7	7	2	1	4	12	25
FINCANTIERI M.	5	7	1	2	4	12	23
CHIONS	0	7	0	0	7	3	32

PROSSIMO TURNO (10/4/2022): Casarsa - Fincantieri M., San Luigi - Donatello, Sangiorgina - Chions

Coach Boniciolli: «E adesso mi aspetto un Carnera pieno»

▶Il coach: «Ho visto movimenti offensivi di grande qualità»

BASKET A2

Nemmeno un viaggio da incubo (i bianconeri avevano raggiunto Trapani soltanto ieri mattina alle tre e mezza di notte e sono andati a dormire solo alle cinque) e l'assenza di Brandon Walters (febbricitante) hanno frenato questa Apu.

Al termine della gara contro la 2B Control, coach Matteo Boniciolli è molto soddisfatto. «La squadra - sottolinea - è stata molto brava, perché abbiamo giocato dei momenti di pallacanestro offensiva di grande qualità. È inutile negare che i risultati concomitanti (si riferisce alla sconfitta di Cantù, ndr) ci inducevano a disputare una partita di grande concretezza, contro un'avversaria pericolosa. Tanto per dire: noi qui l'anno scorso nei playoff perdemmo gara-3 in maniera netta e vincemmo gara-4 con un miracolo».

Quindi i bianconeri non avrebbero mai "snobbato" i rivali. «La squadra di Trapani è allenata da un giovane coach con un bagaglio tecnico molto solido - va avanti l'allenatore dell'Oww -. Le assenze dei siciliani ci rendevano il compito tattico un po' più difficile, perché giocando loro sempre con cinque piccoli gli accoppiamenti difensivi continuavano a essere per noi pericolosi. Infatti in alcuni momenti siamo stati messi in difficoltà». Non solo. «La seconda cosa di cui i giocatori erano stati avvertiti, e sono stati molto bravi ad agire di conseguenza - sorride il coach bianconero -, erano i rimbalzi d'attacco di avversari che arrivavano da tutte le parti. Per un giocatore di due metri e quattordici come Pellegrino, per esempio, è molto più semplice affrontare rivali alti come lui, anziché marcare Mollura che è un metro e novantasei».

Infine un pensiero per la gara contro Cantù di giovedì al Carnera: «Siamo contenti di questa vittoria e adesso ci apprestiamo, spero in un palazzetto strapieno, ad affrontare una grande partita. Sarebbe davvero una grande emozione, per me, rivederlo pieno come vent'anni fa. Abbiamo bisogno dell'aiuto del pubblico per continuare lungo questa strada felice».

C.A.S.

GUIDA Il coach udinese Matteo Boniciolli durante un time-out (Foto Lodolo)

OWW Trevor Lacey, fuoriclasse americano dell'Old Wild West, "inquadra" il canestro avversario da sotto (Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST VINCE PRIMO POSTO BLINDATO

▶I bianconeri vengono trascinati dallo scatenato duo Mussini-Cappelletti conquistando Trapani. La sconfitta di Cantù "garantisce" il primato in anticipo

TRAPANI	73
OLD WILD WEST	88

2B CONTROL TRAPANI: Romeo 5, Wiggs 11, Taflaj 26, Massone 12, Tomasini 3, Guaiana 4, Mollura 12, Longo, Martin, Basciano, Minore n.e., Dancetovic n.e. All. Parente.

OLD WILD WEST UDINE: Mussini 16, Giuri 9, Pellegrino 6, Cappelletti 15, Ebeling 8, Lacey 5, Nobile 4, Antonutti 11, Italiano 6, Esposito 6, Pieri 2. All. Boniciolli.

ARBITRI: Scrima di Catanzaro, Tarascio di Priolo Gargallo e Di Martino di Santa Maria la Carità.

NOTE: parziali 12-24, 35-47, 51-62. Tiri liberi: Trapani 6/8, Udine 17/19. Tiri da due: Trapani 14/39, Udine 19/28.

BASKET A2

Chi colpisce per primo colpisce due volte. Ed è un insegnamento, questo, che l'Old Wild West Udine ha applicato in modo assolutamente cinico pure stavolta al palaConad di Trapani. Con i canestri dall'arco di Lacey e del rientrante Ebeling ad aprire le ostilità, un altro break di 6-0 a scavare un solco importante (2-12 al 4') e un altro paio di triple, stavolta di Giuri e Mussini ad alimentare ulteriormente un vantaggio che dopo nove minuti è già di ben sedici lunghezze (8-24). Sin qui i siciliani sono rimasti a guardare. Ma dopo il canestro di Cappelletti del 12-30 (12') ecco che qualcosa finalmente succede. Taflay, che aveva esclusivamente spadellato, aggiusta la mira e spara quattro triple in sequenza riducendo lo scarto ad appena sette lunghezze (26-33 al 16'). Wiggs gli dà una mano, Udine piazza però un break di 7-0 chiuso da una bomba di Mussini e riprende la sua navigazione (29-42). La quinta tripla di Taflay (15 punti personali nel solo secondo quarto) fissa il 35-47 di fine primo tempo. Vantaggio bianconero che nel corso della terza frazione rimane consistente, cioè in rassicurante doppia cifra, fatta eccezione per le sue battute conclusive, quando una combinazione canestro più libero aggiuntivo di Massone riporta Trapani a nove punti di distanza dall'OWW (51-60).

DUE BIANCONERI DECISIVI Mussini (a sinistra) e Cappelletti: per loro 31 punti (Foto Torcivia)

DIFESA

Prima però che la 2B Control possa cominciare a credere di poterla raddrizzare, Udine blinda la difesa e uccide il match in avvio di quarto periodo con un parziale di 12-2 (53-74 al 33'). Le successive due triple di Mollura (59-74) sono, con il senno di poi, l'ultimo ancorché inutile tentativo dei locali di riacciuffare la gara per i capelli. Apprezzabile comunque l'orgoglio dei siciliani, che davanti al loro pubblico lottano fino alla fine. A questo punto il primato dell'Old Wild West nel girone Verde al termine della prima fase può dirsi cosa fatta, dato che l'Acqua San Bernardo Cantù ha perso sabato a Milano contro l'Urania (66-58), e anche vincendo al palaCarnera giovedì non riuscirebbe ad agganciare Udine in vetta alla classifica. Infatti in quel caso i bianconeri manterrebbero lo stesso due punti in più sulla seconda e con la prospettiva di dover giocare l'ultima gara di regular season tra le mura amiche contro l'Agribertocchi Orzinuovi, fanalino di coda, non sembrano poter correre rischi.

Carlo Alberto Sindici

La Gesteco ribalta il risultato nel finale contro Fiorenzuola

▶A 7' dal termine sembra finita, poi Cividale fa l'impresa

GESTECO	82
FIORENZUOLA	73

UEB GESTECO CIVIDALE: Frassineti 5, Paesano 9, Chiera 15, Cassese 5, Battistini 10, Miani 10, Ohenhen 14, Rota 14, Micalich n.e., Urbanetti n.e. All. Pillastrini.

FIORENZUOLA: Filippini 15, De Zardo 17, Alibegovic 10, Ricci 16, Rubbini 15, Bracci, Livelli, Bussolo n.e., Avonto n.e., Jovanovic n.e. All. Galetti.

ARBITRI: Zancolò di Casarsa della Delizia e Zuccolo di Pordenone.

NOTE: parziali 19-26, 34-40, 53-61. Tiri liberi: Cividale 5/6, Fiorenzuola 14/16. Tiri da due: Cividale 19/34, Fiorenzuola 13/43. Tiri da tre: Cividale 13/36, Fiorenzuola 11/22.

BASKET B

La Gesteco è dura a morire. Fiorenzuola fa tutto ciò che è nelle sue corde pur di metterne in pericolo l'imbattibilità casalinga stagionale e a sette minuti dal termine, sul più 9 esterno, sembrava davvero che il fortino ducale fosse sul punto di cedere. Il resto è storia, con l'ennesimo, clamoroso, ribaltone da parte delle aquile e un "happy end" che da queste parti è tanto scontato come può esserlo in un film della Disney. Cividale deve fare senza Laudoni - sospeso in via cautelare dall'antidoping per i riscontri di un controllo effettuato dopo la finale di Coppa Italia - e già in avvio di partita deve subire le offensive degli ospiti, particolarmente ispirati nelle conclusioni dall'arco. Al 7' è 12-18 a chiusura di un mini-break di 6-0 prodotto dalle triple di Filippini e Alibegovic. Nelle fila dei locali è Ohenhen in questo frangente a mettersi in mostra: il ragazzo fa pentole e coperchi, segna, stoppa, recupera rimbalzi. Il bombardamento degli emiliani dall'arco prosegue (17-26), ma con un controparziale di 9-0 la Gesteco li raggiunge sul 26 pari (13'). Due liberi di De Zardo e, soprattutto, un paio di siluri di Rubbini per il nuovo vantaggio degli ospiti (26-34 al 15'), che andrà a raggiungere un massimo di dieci lunghezze al 23', sul 38-48.

LA RISCOSSA

Cividale stringe i denti, in tre occasioni ricuce fino a meno 5, ma viene sempre respinta dalle bocche da fuoco dell'Alberti e Santi. Ancora Rubbini per il 58-67 del 33' ed è a questo punto che i padroni di casa decidono di averne abbastanza. Pillastrini utilizza un timeout per organizzare la riscossa ducale e al rientro sul parquet Chiera colpisce subito due volte dalla lunga distanza. De Zardo e Rubbini mettono qualche punto a referto, però la fatica tra gli ospiti - spremuti da un Galetti alle prese con rotazioni cortissime - si fa sentire e la pressione dei locali è insostenibile. Cinque punti consecutivi di Miani concretizzano la rimonta al 37' (73-71), dalla lunetta Filippini ristabilisce la parità (73-73), dopo di che le triple di Rota incendiano l'entusiasmo dei tifosi cividalesi accorsi al palaGesteco e piegano definitivamente un avversario che non ha comunque nulla da rimproverarsi proprio per il fatto di avere dato tutto.

C.A.S.

DUCALI La Gesteco Cividale punta alla promozione (Foto Pregnolato)

Tommaso Gallizia trascina la Vis Spilimbergo alla vittoria

VIS SPILIMBERGO	80
HUMUS SACILE	60

VIS SPILIMBERGO BASKET: Bardini 2, Del Col, Zomero 2, Bagnarol 14, Gallizia 27, Gaspardo 8, Trevisan 9, Sovran, Bianchini 18, Bertuzzi n.e.. All. Marchettini.
HUMUS SACILE: Del Ben 8, Biscontin 2, Gelormini 7, De Marchi 6, Fabbro 12, Corazza 1, Palazzi, Scodeller 10, Zambon 4, Pignaton 8, Moro 2, D'Angelo n.e.. All. Fantin.
ARBITRI: Pais e Sabbadini di Udine.
NOTE: parziali: 22-19, 42-33, 59-50. Tiri liberi: Spilimbergo 11/15, Sacile 17/24. Tiri da due: Spilimbergo 27/48, Sacile 14/38. Tiri da tre: Spilimbergo 5/21, Sacile 5/21.

BASKET C SILVER

Nessun dubbio sul fatto che questa sia stata la partita di Tommaso Gallizia: per lui 27 punti (con 7 su 8 dalla lunetta, 7 su 11 nel tiro da due e 2 su 4 nelle conclusioni dall'arco), nonché 13 rimbalzi, 7 falli subiti e un ottimo 37 di valutazione complessiva a fine match. L'Humus, in serie difficoltà di classifica, viene messa sotto già in avvio (14-4 al 5', con due triple di Bagnarol). Però i sacilesi si fanno trovare dalla prima sirena in ritardo di appena tre lunghezze grazie a un parziale di 6-0 nel finale (i canestri dalla lunga distanza di Del Ben e Fabbro). L'aggancio degli ospiti si registra così al 13', sul 25-25 (canestro dalla media di Scodeller), ma poi i liventini si piantano a quota 27 e la Vis con un nuovo break di 9-0 chiuso dalla terza bomba di giornata di Bagnarol se ne va di nuovo via (36-27). Tocca a Pignaton e Fabbro allora riavvicinare l'Humus nei minuti iniziali del terzo periodo (44-39).

IL FINALE

Il vantaggio della Vis oscilla quindi tra i cinque e i nove punti e tocca nuovamente a Gallizia spaccare nella quarta frazione la partita, trascinando la propria squadra sul 66-51 a cinque minuti dal termine, colpo del ko definitivo per Sacile. Epilogo a senso unico, con lo Spilimbergo, indisturbato, che va a raggiungere anche un vantaggio massimo di ventiquattro punti, sull'80-56.

C.A.S.

A CANESTRO La Vis Spilimbergo in stagione non ha mai trovato la giusta continuità (Foto Marcuzzi)

CORDENONESI
L'Intermek 3S ha perso lo "spareggio" per il terzo posto in chiave playoff (Foto Marcuzzi)

CREDIFRIULI	75
INTERMEK 3S	63

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Soncin 4, Tossut 13, DiJust 10, Infanti 11, Zuccolotto 6, Meroi, Aloisio 21, Rivoli 4, Cestaro 6, Maran n.e., Brancati n.e., Robino n.e. All. Miani.
INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo, Ndompetelo, Crestan 10, Peresson 2, Mezzarobba 2, Giacomo Bot 4, Casara 5, Corazza 13, Camaj 3, Pivetta 14, Nata 6, Cantoni 4. All. Celotto.
ARBITRI: Bonano di Trieste e Lucioli di Cormons.
NOTE: parziali 21-18, 44-31, 63-45. Spettatori 150.T

L'INTERMEK CAPITOLA CONTRO CERVIGNANO

▶Cordenons paga care le lunghe pause durante lo "spareggio" per il terzo posto
La 3S non ha sfruttato come avrebbe potuto le molte occasioni di riaprire la gara

BASKET C SILVER

Questa era la partita spareggio per il terzo posto in classifica e l'Intermek, diciamolo, l'ha "toppata" in maniera abbastanza clamorosa nella sua parte centrale. Perché a Cervignano si può anche perdere senza vergogna - quella bassaiola è una squadra che ha dimostrato una lodevole continuità di rendimento per l'intera stagione regolare - ma a sorprendere sono le lunghe pause dei biancoverdi. Qui il primo parziale da segnalare è il 21-15 a favore dei locali dopo nove minuti di gioco, frutto di un minibreak di 6-0 prodotto da Infanti (4 punti) e Tossut. L'Intermek però in questo caso reagisce mettendo a segno un 7-0 e portandosi a condurre di una lunghezza, sul 21-22.

VANTAGGIO

La formazione ospite ribadisce il punticino di vantaggio grazie a un jump di Corazza dalla media (25-26), ma è Infanti a innescare l'allungo della Credifriuli con una conclusione a canestro e un assist per la tripla frontale del liberissimo Tossut. Un altro siluro dalla Terra dei Tre Punti, stavolta di Aloisio, vale il più 7 interno (33-26). Celotto cerca allora rifugio in un timeout, ma i padroni di casa adesso sono in ritmo, accumulano ulteriore vantaggio e arriva pure un tecnico all'allenatore della compagine naoniana. Il parziale diventa di 19-0 (44-26) e per l'Intermek, dopo lo 0-20 di sei giorni prima al palaBenedetti, è di nuovo il giorno della marmotta. 44-31 è il punteggio di metà gara. Nel terzo quarto Cordenons continua a non capirci molto, non segna praticamente mai e Cervignano ne approfitta per scappare stavolta a più 25 (58-33). Pivetta che da tre non prende nemmeno il ferro è l'emblema del momentaccio biancoverde, ma siccome il ragazzo ha carattere un attimo dopo ci riprova e fa centro. Lo scarto rimane comunque ampio (58-37). Con un break di 8-2 all'inizio della quarta frazione Cordenons cerca di dare un significato compiuto alla sua giornata (65-53 e palla in mano al 33'), un canestro pesante di Aloisio prova a togliere d'impaccio Cervignano, ma lo svantaggio degli ospiti scende lo stesso sotto la doppia cifra (meno 9) e ci sono ancora ben cinque minuti da giocare. Nonostante le numerose occasioni per riaprirla davvero, Cordenons riuscirà però a rosicchiare solamente altri tre punticini (69-63), per poi capitolare.

LA CREDIFRIULI HA DIMOSTRATO UNA LODEVOLE CONTINUITÀ DI RENDIMENTO NELLA STAGIONE

Carlo Alberto Sindici

Nuoto, Gymnasium conquista 62 medaglie e sbanca Trieste

NUOTO

Sessantadue medaglie, con 27 ori, 23 argenti e 13 bronzi. Ricco bottino conquistato dai 22 atleti, 92 presenze gara e ben 12 staffette. Sono i numeri della squadra agonistica targata Gymnasium Friulovest Banca, in gara a Trieste per il Campionato regionale.

I VERDETTI

Si parte dai Ragazzi (le classi 2008-09 femminile e 2006-08 maschile). Elena Savian nello stile libero è campionessa regionale negli 800, seconda nei 50, 200 e 400 e infine terza nei 100, mentre Irene Mestroni è di bronzo nei 50 stile. Per Emma Deiuri argento nei 200 rana e bronzo nei 100 rana; Ludovica Gerolami è terza nei 100 dorso; Ruben Zammattio d'oro nelle gare dei 200 e 400 misti, secondo nei 50 stile e nei 100 dorso. Stefano Infanti nello stile è oro nei 400 e argento nei 200. Andrea Tanzi conquista il titolo regionale nei 100 dorso ed è secondo sulla doppia distanza. Riccardo Favot nello stile guadagna un doppio argento nei 50 e 100 e un doppio bronzo nei 200 e 400. Alberto Stani è secondo nei 100 rana. Chiude il raggruppamento Pietro Martin con l'argento nei 1500 stile.

Juniores (2004-05 maschi e 2006-07 femmine). Alberto Grion firma il titolo regionale, agguanta la medaglia d'oro nei 200, 400 e 1500 stile ed è terzo nei 200 misti. Letizia Facca è tre volte d'oro nei 50, 100, 200 delfino e argento nei 50 stile. Chiara Lucchese vince i 100 e 200 rana, è seconda nei 50 rana e terza nei 200 stile. Elisa Franceschi si aggiudica la gara dei 50 rana e 200 misti, nella rana è seconda nei 100 e terza nei 200. Argento per Annachiara Portolan negli 800 stile e 200 dorso, con bronzo nei 400 stile. Per Rebecca Mazzocut doppio argento nel dorso sui 50 e 100. Assoluti. Anna Marcotti è sempre d'oro nelle "sue" quattro gare: 50, 100, 200 e 400 stile. Fra i Cadetti, Ettore Nanetti è cinque volte d'oro nei 50, 100 e 200 delfino, 200 e 400 misti, chiudendo il suo personale con il bronzo nei 100 stile.

LE STAFFETTE

Ragazzi. Oro nella 4x100 mista femmine (Ludovica Gerolami, Emma Deiuri, Irene Mestroni e Elena Savian) e oro sia nella 4x100 che nella 4x200 stile (Elena Savian, Irene Mestroni, Ludovica Gerolami e Irene Gava). Arrivano poi l'argento nella 4x200 stile maschi (Riccardo Favot, Pietro Martin, Andrea Tanzi e Stefano Infanti), il bronzo nella 4x100 stile (Riccardo Favot, Andrea Tanzi, Ruben Zammattio e Stefano Infanti) e l'argento nella 4x100 mista (Andrea Tanzi, Alberto Stani, Stefano Infanti e Riccardo Favot). Gli Juniores: vince la staffetta 4x100 mista femmine (Rebecca Mazzocut, Elisa Franceschi, Letizia Facca e Chiara Lucchese). Poi argento nella 4x100 e nella 4x200 stile (Chiara Lucchese, Elisa Franceschi, Letizia Facca e Annachiara Portolan). Infine, bronzo nella 4x200 stile dei maschi (Davide Tanzi, Ruben Zammattio, Alberto Stani e Alberto Grion).

Stefano Loffredo

STAFFETTISTI BIANCAZZURRI
La 4x200 stile libero della Gymnasium Banca Friulovest

LA TINET PRATA BATTE ANCHE L'EMERGENZA

▶Nonostante le defezioni, i "passerotti" si aggiudicano l'ultima sfida casalinga prima dei playoff. Boninfante: «Complimenti ai ragazzi, si sono sacrificati insieme»

GIOIA I giocatori della Tinet di Prata festeggiano un successo (Foto Moret)

VOLLEY A3

Tre punti pesanti (3-1: 25-23, 25-17, 25-27, 25-21), per un match intenso, che ha convolto fino all'ultimo set il caloroso pubblico del PalaPrata. Una vittoria arrivata con un'imprevista situazione di emergenza gestita benissimo dai ragazzi di Dante Boninfante, costretti a giocare con un modulo che vedeva per necessità giocatori fuori ruolo. La Geetit Bologna ha combattuto sino all'ultimo, uscendo tra gli applausi, in un match che per i felsinei ha significato la retrocessione in B. Il sestetto di casa, è partito con una formazione inedita per le assenze di Gambella, Dal Col, Novello (lombalgia) e capitan Bortolozzo (fastidio al ginocchio). Di conseguenza coach Boninfante ha dovuto inventarsi un sestetto con tre schiacciatori "distribuiti" nei ruoli (Yordanov, Porro e Bruno), mentre Baldazzi davanti giostrava al centro e in seconda linea attaccava da opposto.

FORZA

«Bisogna fare i complimenti ai ragazzi, che in piena emergenza hanno garantito una buonissima prestazione, con un modulo di gioco che potrei definire estemporaneo - si compiace il tecnico dei "passerotti", Dante Boninfante -. Bologna dal canto suo ha giocato una partita con il cuore: era l'ultima spiaggia e di conseguenza ha venduto cara la pelle. Proprio per questo la nostra prova è aumentata di valore». La Tinet ha giocato con un solo centrale di ruolo. «I miei giocatori sono stati bravi - sottolinea l'allenatore -, si sono messi a disposizione con grande umiltà, anche in posizioni che non erano di loro competenza». Domenica pomeriggio ultima fatica della regular season a Belluno. «Sarà una sfida dura come quella con il Bologna - annuncia il coach -: i veneti, per essere tranquilli, dovranno ottenere punti salvezza. Solo finito il match ci concentreremo sui playoff e sulla Supercoppa».

RETROCESSI

Gli emiliani guidati da Andrea Asta erano arrivati nella Destra Tagliamento carichi di fiducia, dopo aver avuto la meglio nel recupero infrasettimanale sul Vivibanca Parella Torino grazie a un infuocato tie-break concluso in rimonta. Il team di Dante Boninfante, dopo lo stop interno con la capolista Videx, aveva però preparato al meglio la gara proprio per cercare di non farsi condizionare dalla situazione di classifica degli ospiti, che in questa stagione avevano dimostrato di essere una squadra di temperamento. La Tinet è riuscita nel suo intento nonostante le tante assenze importanti. Il Bologna, dall'altra parte della rete, ha potuto disporre di due attaccanti di prestigio come l'opposto di "scuola Treviso" Marco Spagnol e la banda ravennate Lorenzo Maretti. «È stata una partita molto dura - commenta Mattia Boninfante, figlio del tecnico e miglior giocatore della partita -. Per la Geetit valeva tutta la stagione e noi oltretutto eravamo in difficoltà con l'organico. Siamo doppiamente felici per questo successo, che non era per nulla scontato». Come vede il big match tra Pineto e Grottazzolina in programma domenica prossima? «Prima di tutto abbiamo il dovere di portare a casa i tre punti in palio da Belluno - risponde -. Poi daremo una sbirciatina anche agli altri campi per capire quale sarà la nostra posizione nella fase dei playoff». La neocostituita Curva Berto, grande protagonista al PalaPrata con la Geetit, si sta già preparando per organizzare la trasferta di Belluno. L'appuntamento con il primo degli spareggi nel palazzetto pratese è previsto per la settimana dopo Pasqua, sperando di fare più strada possibile nei playoff promozione.

Nazzareno Loreti

GIALLOBLÙ I "passerotti" della Tinet si caricano (Foto Moret)

Volley, la Martellozzo Cordenons prende il largo Dopo il successo con l'Olympia è irraggiungibile

VOLLEY C E D

La Martellozzo prende il largo. In serie C maschile con il successo ottenuto sabato pomeriggio in casa con l'Olympia, il sestetto di Cordenons è diventato irraggiungibile. Primo posto in classifica e 8 punti di vantaggio proprio sul team di Gorizia costituiscono una sorta di tesoretto, che i ragazzi di coach Gian Luca Colussi possono custodire con una certa sicurezza e gelosia. Il 3-0 rifilato all'Olympia la dice tutta sulle enormi potenzialità acquisite dal sodalizio del presidente Roberto Tulisso, Sempre nella stessa serie, il Mobilificio Santa Lucia ha fatto un sol boccone dell'Insieme per Pordenone. Al termine di una partita combattuta, è stata la compagine di Prata ad avere avuto la meglio sugli avversari: 3-0 il punteggio finale. In C femminile (pool promozione) l'Antica Sartoria si è imposta per 1-3, al PalaGallini, sull'Insieme per Pordenone, mentre nel pool retrocessione è stata la Domovip Porcia ad aver steso (3-0) il Cus Trieste. In D l'Arte Dolce non sbaglia un colpo: le spilimberghesi hanno regolato sul 3-0 anche la Polisportiva Lestizza. Sugli scudi anche la Marka Service, che è uscita vincitrice dallo scontro con la Mascarin Brugnera. Successo al tiebreak per la Carrozzeria De Bortoli (in casa dell'Olympia), mentre l'Ap Travesio ha dovuto alzare bandiera bianca nella tana del Soca Lokanda Devetak. Tra i maschi (pool promozione) la Libertas Fiume Veneto si è imposta per 3-1 sulla Viteria 2000.

ROSSOBLÙ
Le ragazze di Insieme per Pordenone esultano

RISULTATI

I risultati. Donne. Serie C, pool promozione: Insieme per Pordenone – Antica Sartoria 1-3 (25-14, 13-25, 18-25, 16-25). Pool retrocessione: Domovip Porcia – Cus Trieste 3-0 (25-19, 25-23, 25-23). Serie D: Marka Service – Mascarin Brugnera 3-0 (25-21, 25-20, 25-20), Soca Lokanda Devetak – Ap Travesio 3-0 (25-14, 25-16, 25-18), #IoTifoSveva Olympia – Carrozzeria De Bortoli 2-3 (18-25, 25-22, 25-13, 19-25, 10-15), Arte Dolce Spilimbergo – Polisportiva Lestizza 3-0 (25-15, 25-11, 25-22). Uomini. Serie C: Mobilificio Santa Lucia – Insieme per Pordenone 3-0 (25-23, 25-19, 25-19), Piera Martellozzo Futura – Olympia 3-1 (25-20, 24-26, 27-25, 25-23). Serie D, pool promozione: Libertas Fiume Veneto – Viteria 2000 3-1 (25-22, 25-23, 20-25, 25-22).

Alberto Comisso

Rally

SFIDA ROMBANTE Una fase dell'edizione 2021 del Rally Piancavallo (Foto Tonizzo)

Piancavallo, due giornate rombanti "targate" Fvg

Il Rally Piancavallo, orgoglio e vanto dell'Aci Pordenone che dal 2018 ne ha assegnato l'organizzazione a Knife Racing Maniago, ha ottenuto un prestigioso riconoscimento dalla Regione. Sarà infatti la prima corsa automobilistica a fregiarsi del marchio "Io sono Fvg", a dimostrazione della capacità di esprimere e valorizzare risorse e peculiarità del territorio. Lo ha annunciato l'assessore regionale Stefano Zannier. «La manifestazione, giunta alla 35ª edizione, si svolgerà il 14 e 15 maggio e consentirà, attraverso le sue tradizionali prove speciali, di valorizzare paesi e borghi delle Dolomiti orientali e della Pedemontana - le sue parole -. Questa gara prestigiosa diventa così anche una vetrina del meglio della produzione agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, utilizzando il marchio regionale che ne garantisce l'origine e la sostenibilità».

In oltre 40 anni di storia, il "Pianca" continua a rappresentare un viaggio nel territorio, itinerario alla scoperta dei luoghi e della gente, ed è diventato un brand sia sportivo sia turistico. «C'è stato un tempo – spiega il presidente di Aci Pordenone, Corrado Della Mattia – in cui la corsa, arrivata alla ribalta del Campionato europeo, impegnava gli equipaggi e il loro seguito in due settimane di permanenza a Piancavallo e dintorni, tra ricognizioni sul percorso, test e tre giorni di prove speciali. Oggi il quadro "globale" è radicalmente cambiato, con la specialità rallystica che persino a livello iridato affronta percorsi più brevi e concentrati. Ma la sfida preparata da Knife Racing mantiene forte il legame con il passato e si propone ambiziosa per le stagioni a venire, dipanandosi in due giornate intense di gara e un tracciato che va da Barcis ad Aviano, da Maniago e Frisanco, da Tramonti di Sotto a Clauzetto e Vito d'Asio».

«Sotto il segno di "Io sono Fvg" – puntualizza Zannier – saranno diverse le iniziative di promozione dei prodotti tipici e del settore agroalimentare che faranno da corollario alla gara. Si verrà così a creare un connubio tra sport e territorio, una vetrina carica di suggestioni non solo per gli amanti della competizione automobilistica, ma per un più vasto pubblico».

COLLEDANI TRIONFA A NALLES

▶Il ciclista di Castelnovo del Friuli chiude al primo posto per distacco la tappa degli Internazionali Open d'Italia

▶«Vincere una gara di categoria Hc rappresenta un grande stimolo in vista della Coppa del Mondo»

MOUNTAIN BIKE

Nadir Colledani trionfa sotto la pioggia agli Internazionali d'Italia Series di mountain bike dedicati agli Open. Il campione d'Italia in carica, di Castelnovo del Friuli, ha avuto la meglio su Gioele Bertolini (Trinx Factory Team) e su Simone Avondetto (Wilier-Pirelli).

EXPLOIT

«Vincere per la prima volta una gara di categoria Hc, in questo caso a Bolzano, è stata una grande soddisfazione - sostiene il biker friulano -. Quando piove riesco a rendere al meglio delle mie possibilità e credo di aver fatto anche la giusta scelta di gomme. Sicuramente è anche questione di mentalità, un aspetto nel quale sono cresciuto e sul quale sto lavorando tanto. Adesso parto per il Brasile, dove mi misurerò con la Coppa del Mondo, con il morale alle stelle». Quella altoatesina può essere considerata come una delle migliori prestazioni dell'olimpionico, ora in forza alla società spagnola Mmr Racing Team. In precedenza Nadir era riuscito a ottenere la seconda posizione agli Internazionali d'Italia Series, sempre sotto il diluvio (corsi e ricorsi, evidentemente), a San Marino nel 2019.

PRIMA VOLTA

A Nalles 2022 il campione d'Italia in carica è riuscito a fare meglio, conquistando la sua prima gara Hc in carriera. Il favorito della vigilia era Alan Hatherly della Cannondale Factory Racing. E in effetti fino a quattro dei sei giri in programma la prova aveva proposto un duello al comando proprio fra Hatherly e Colledani, su un terreno sempre più pesante e insidioso. Proprio a causa del freddo, però, l'azione del sudafricano ha perso efficacia durante il quinto giro, mentre Nadir ha avuto il merito di insistere solitario con il suo ritmo fino al traguardo. Alle sue spalle il secondo posto è andato all'avversario di sempre, Gioele Bertolini (Trinx Factory Racing, a +1.31), autore di una gara brillante che lo ha riportato dopo alcune stagioni sul podio di una sfida del prestigioso circuito. E anche ad indossare la maglia blu di leader di categoria. Terza posizione per Simone Avondetto (Wilier-Pirelli, a +1.37), davanti a Gregor Raggl (Brunex Superior Racing) e all'ex portacolori canevese Filippo Fontana (ora in forza ai Carabinieri Olympia), nuovo leader degli Internazionali d'Italia Series nella categoria Under 23. Nelle retrovie l'altoatesino Gerhard Kerschbaumer (Specialized Racing Team) ancora una volta non ha brillato sui sentieri di casa.

BRASILE

Un vero e proprio antipasto in vista della competizione di Petropolis, prima tappa di Coppa del Mondo 2022 in Brasile, Nalles rappresentava la cartina al tornasole per la condizione di tanti atleti, in cerca di conferme in questo avvio di stagione. Nella prova femminile la prima delle italiane è stata la solita Eva Lechner (+1.40), terza. L'oro l'ha conquistato Mona Mitterwallner che ha confermato tutto il suo talento dominando la gara delle Èlite. Quarta Giada Specia, con relativa leadership nella classifica generale degli Internazionali. Nella sfida juniores, valida per le Uci Series (la Coppa del Mondo di categoria), i partecipanti hanno offerto spunti tecnici e spettacolo di livello. Il beniamino locale Elian Paccagnella (Team Südtirol) ha ottenuto il podio più basso, mentre Marco Betteo (Scott Racing Team) dopo un buon avvio è scivolato nelle retrovie, chiudendo quindicesimo. Un piazzamento però sufficiente per portarsi in vetta alla classifica di categoria degli Internazionali. A vincere la competizione del Marlene Südtirol Sunshine Race 2022, per distacco, è stato il francese Paul Magnier. Il 17enne del team Veloroc Lapierre ha imposto il proprio ritmo sulla distanza di quattro giri: solo il tedesco Lars Gräter (Technology Racing Team) è riuscito a contenere il margine per un paio di tornate, per poi arrendersi nel finale.

Nazzareno Loreti

ADESSO L'OLIMPIONICO È PRONTO A CONCENTRARSI SULLA TRASFERTA BRASILIANA IN MAGLIA AZZURRA

VINCENTE Il friulano Nadir Colledani esulta con la maglia tricolore addosso

Curling in carrozzina

I clautani chiudono al quarto posto in Italia

L'importante era esserci. Si conclude con un onorevole quarto posto, la bella avventura vissuta dai portacolori del Curling club Claut alle finali scudetto di wheelchair (le gare in carrozzina) ospitate a Pinerolo. Stefano Lecinni, Franco Vivian, Matteo Ronzani, Sandro Dal Farra e Daniele Grandelis si sono confrontati con i più forti specialisti italiani della disciplina "lanciata" dai trionfi azzurri alle Olimpiadi invernali di Pechino. E, pur non portando a casa vittorie, hanno dato a tutti i rivali filo da torcere, tanto da sfiorare sabato pomeriggio l'accesso alla finalissima, cosa impensabile ad inizio torneo. Nel turno preliminare i valcellinesi hanno perso (2-6) con i portacolori del Curling club Cortina. Nel successivo spareggio Lecinni e compagni hanno sfiorato la clamorosa impresa, cedendo di misura (9-8) di fronte all'Albatrostone Trento. Illusori i primi due end (le frazioni di gioco in cui è diviso il match), che avevano portato i clautani in testa addirittura per 7-0. La doccia fredda è arrivata dopo, con la rimonta trentina. La finalina per il bronzo ha proposto un altro scontro con Cortina, questa volta più equilibrato. I valcellinesi si erano portati sul 2-0 a favore. Nella terza e quarta frazione hanno però subìto un parziale mortifero di 8-0, rivelatosi fatale per le sorti dell'incontro, concluso sul 10-6. «Alla fine eravamo un po' scarichi – ammette lo skip Stefano Lecinni -. Le gare del sabato sono state impegnative e dopo l'impresa sfiorata con Trento abbiamo consumato tantissime energie nervose e faticato a mantenere costante l'attenzione. Ci spiace non aver raggiunto la finalissima, che certo sarebbe stata un traguardo inatteso, ma nello stesso tempo siamo molto contenti del livello di gioco che abbiamo espresso». Ora la stagione agonistica si è conclusa. «Cercheremo di ricaricare le pile al caldo - sorride Lecinni -, in attesa di cominciare a settembre un'altra annata e d'inseguire nuovamente il sogno tricolore». Che è diventato realtà per la Disval Valle d'Aosta, che ha conquistato lo scudetto restando imbattuta e imponendosi in finale per 6-2 sui trentini.

Mauro Rossato

Ori tricolori Under 23 per Graz e Di Centa

SCI DI FONDO

Davide Graz e Martina Di Centa si confermano i migliori Under 23 a livello nazionale anche nell'ultima giornata dei Campionati italiani di sci di fondo. A Dobbiaco ieri sono andate in scena le prove sulla lunga distanza a tecnica classica mass start, con Graz che ha concluso la prova assoluta, vinta da Federico Pellegrino, all'ottavo posto, primo tra gli Under 23, appunto. Per il sappadino si tratta del terzo titolo di categoria in altrettante gare, da sommare ai due argenti assoluti. Doppio podio di giornata invece per Martina Di Centa: la carabiniera è giunta terza nella 30 chilometri femminile alle spalle di Ganz e Scardoni, portando così a Paluzza la medaglia di bronzo assoluta e l'oro U23, il secondo in questa edizione dopo quello nella 10 km tl.

Per quanto riguarda il settore giovanile, Maria Gismondi ha conquistato il bronzo nella 15 km tc mass start Aspiranti/U18. Per la ragazza laziale cresciuta al Bachmann di Tarvisio e tuttora esponente della squadra Fvg, si tratta della terza medaglia tricolore in stagione. Brava anche la biathleta carnica Serena Del Fabbro, settima. Nella 30 km Juniores/U20 maschile 12° Andrea Gartner, mentre nella 20 km U18 maschile Patrick Belcari del Bachmann si è piazzato tredicesimo.

Gli Allievi/U6 sono stati invece impegnati in Coppa Italia, con Marco Pinzani del Lussari ottimo secondo nella 15 km. La stagione sciistica di fatto si chiude qui, anche se mancano ancora alcuni importanti appuntamenti dello sci alpinismo, il primo dei quali è in programma da mercoledì a Flaine, in Francia, con le ultime gare di Coppa del Mondo, che arrivano a pochi giorni dal durissimo Tour de Rutor, concluso sabato. In Valle d'Aosta la valcellinese Mara Martini, assieme a Ilaria Veronese, ha conquistato la medaglia di bronzo iridata, essendo la prova valida per i Mondiali a squadre sulla lunga distanza. Poi gran finale a Sella Nevea, nella domenica di Pasqua (17 aprile), con la 65. edizione delle Scialpinistica del Monte Canin.

Bruno Tavosanis

Diana Group, volata finale. Hrvatin: «Peccato per la Coppa»

ALLENATORE Marco Hrvatin del Diana Group (Foto Pazienti)

▶«Se avessimo segnato per primi, forse le cose sarebbero cambiate»

CALCIO A 5 B

Al di là del risultato maturato (0-3), che ha estromesso la squadra dalla Final eight nazionale della Coppa Italia di serie B già nella partita d'esordio, il Diana Group Pordenone può comunque essere soddisfatto per la grande stagione che sta onorando da protagonista. Quello vissuto in Basilicata, precisamente a Policoro, è stato un sogno. Finito troppo presto, certo, ma pur sempre un momento indimenticabile. Il biglietto per la lunga trasferta è stato conquistato meritatamente, dopo aver battuto a livello regionale il Maccan Prata e il Futsal Cornedo. Poi, però, nel "Gran galà" delle migliori otto a livello nazionale, le speranze si sono infrante contro l'Itria Fc, formazione pugliese schiacciasassi nel proprio campionato (20 vittorie e una sola sconfitta) e successivamente vincitrice del trofeo (sconfitto in finale il Cesena per 3-2).

Eppure, nella gara secca dei quarti l'equilibrio ha regnato per oltre due terzi di gioco. A fare la differenza sono stati gli ultimi minuti, con la rete di Fanelli (premiato come miglior atleta del torneo) arrivata dalla distanza e subito bissata da Baldassarre, a due passi dalla riga di porta. Lo 0-3 finale, frutto pure del tocco in extremis di Passiatore, non rende merito alla grande determinazione della formazione neroverde, così come evidenziato dal tecnico Marko Hrvatin.

«Abbiamo fatto davvero un'ottima partita - commenta -. L'Itria Fc si è confermata una grande squadra. Ma io credo che, in queste partite, conti tanto il primo gol. Noi abbiamo avuto le nostre occasioni, e questo è il rammarico più grande». Pesano, in particolare, la traversa di Koren e l'occasione di Grigolon. «Se fossimo riusciti a segnare prima di loro - puntualizza il mister -, forse la gara avrebbe preso un'altra direzione». L'impressione è che il ramarro abbia sfoggiato la sua veste migliore a Policoro, gettando il cuore al di là dell'ostacolo. È mancata la precisione, non di certo la prova. «I ragazzi ce l'hanno messa davvero tutta. L'emozione non è mancata, in una serata così speciale, ma abbiamo giocato comunque a viso aperto, posso solo essere soddisfatto di ciascuno di loro».

Rientrati a Pordenone, i ragazzi sono già tornati al lavoro. Adesso c'è da preparare la gara contro la Tiemme Grangiorgione, avversario atteso il 9 aprile al palaFlora di Torre. All'andata il match finì 7-1 per gli ospiti neroverdi.

Manca davvero poco per brindare alla promozione in A2: a quattro giornate dalla fine, la capolista ha 3 punti di vantaggio sul Maccan Prata e 5 sul Cornedo, addirittura 9 sull'Udine City. Al momento, l'unica insidia pericolosa è proprio il Cornedo, capace di imporsi sulla "regina" sia all'andata che al ritorno, anche se il distacco in graduatoria è abbastanza ampio. Il Maccan, pur essendo più vicino, fa meno paura, perché ha perso sia all'andata che al ritorno, e soprattutto dovrà riposare all'ultima giornata.

Alessio Tellan